ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LV
n. 5

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(Anno 2004)

(Articolo 3, comma 6, lettera c)*, della legge 26 febbraio 1987, n. 49)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FINI)

Trasmessa alla Presidenza il 6 aprile 2006

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

Indice

La cooperazione allo sviluppo: una panoramica

1. Il quadro internazionale della politica di cooperazione

Considerazioni generali 15
Il ruolo del G8 15
Ownership: principio cardine della cooperazione 15
Il quadro europeo della cooperazione 15
L'APS nei paesi dell'OCSE/DAC nel 2004 16

2. Le attività della Cooperazione italiana nel 2004

Le linee guida della Cooperazione italiana 19
Gli ambiti di intervento 19
La Cooperazione e le componenti del Sistema-Italia 20

3. L'aiuto pubblico allo sviluppo nel 2004

L'ammontare dell'APS italiano 25
Stanziamenti 2004 25
Delibere, impegni ed erogazioni 25
Box: Gli uffici della DGCS e le loro funzioni 26

4. La cooperazione bilaterale

Le politiche di genere 29
Le politiche minorili 30
Il settore dell'ICT e l'e-government 31
Il sostegno alla PMI e al settore privato 32
La cooperazione sanitaria 32
La cooperazione agricola e sicurezza alimentare 35
La formazione 36

5. La cooperazione finanziaria

La concessione di crediti d'aiuto ai sensi dell'art. 6, Legge n. 49/87 41
I crediti agevolati ai sensi dell'art. 7, Legge n. 49/87 43
Commodity Aid e Programme Aid a dono 43
La conversione del debito – Debt for development swap 44
I rapporti con le Istituzioni Finanziarie Internazionali 45

6. La cooperazione multilaterale

Considerazioni generali 49
Le risorse finanziarie 49
Le principali Organizzazioni Internazionali beneficiarie di contributi volontari da parte del MAE 49

7. La cooperazione decentrata

La cooperazione decentrata e le attività della DGCS 55

8. Le organizzazioni non governative

Considerazioni generali 59
I programmi promossi 59
Le aree geografiche 59
Le iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo 60
Il personale volontario e cooperante 60
Le idoneità 60

9. L'attività di emergenza

Considerazioni generali 63
Gli interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate 63
Le iniziative per area territoriale 63
Gli interventi di emergenza eseguiti attraverso le Organizzazioni Internazionali 64
Il Deposito di Brindisi 64
I fondi per interventi di emergenza costituiti presso le Organizzazioni Internazionali 64
Lo sminamento umanitario 65
Gli aiuti alimentari tramite AGEA 67

La cooperazione bilaterale per aree geografiche e paesi

10. Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

Quadro generale 71
La Cooperazione italiana 71
Algeria 73
Egitto 75
Giordania 78
Iran 81
Iraq 83
Libano 85
Libia 88
Marocco 90
Mauritania 93
Siria 95
Territori Palestinesi 99
Tunisia 101
Yemen 104

11. Africa sub-sahariana

Quadro generale 109
La Cooperazione italiana 109
Angola 111
Burkina Faso 114
Burundi 117
Camerun 120
Capo Verde 123
Ciad 124
Costa d'Avorio 126

Eritrea 128
Etiopia 131
Gabon 134
Gambia 135
Ghana 137
Gibuti 139
Guinea 141
Guinea Bissau 143
Kenya 145
Malawi 149
Mali 151
Mozambico 153
Namibia 156
Niger 158
Nigeria 161
Repubblica del Congo 163
Repubblica Democratica del Congo 164
Ruanda 166
Senegal 168
Sierra Leone 171
Somalia 173
Sudafrica 177
Sudan 179
Swaziland 181
Tanzania 183
Uganda 187
Zambia 190
Zimbabwe 192

12. Europa Orientale e Mediterranea

Quadro generale 197
La Cooperazione italiana 197
Albania 199
Bosnia Erzegovina 204
Croazia 212
Kossovo 214
Macedonia 216
Repubblica Moldova 219
Romania 220
Serbia e Montenegro 222

13. America Latina

Quadro generale 227
La Cooperazione italiana 227
Argentina 231
Bolivia 234
Brasile 237

Cile 240
Colombia 242
Cuba 246
Ecuador 247
El Salvador 249
Guatemala 251
Honduras 255
Messico 257
Nicaragua 258
Panama 261
Perù 262
Repubblica Dominicana 267
Uruguay 269
Venezuela 272

14. Asia
Quadro generale 275
La Cooperazione italiana 275
Afghanistan 277
Bangladesh 280
Cambogia 282
Filippine 284
Georgia 286
India 287
Indonesia 291
Laos 293
Maldive 295
Nepal 296
Pakistan 298
Repubblica Democratica Popolare di Corea 299
Repubblica Popolare Cinese 300
Sri Lanka 303
Tajikistan 304
Tailandia 305
Timor Est 306
Vietnam 307

Appendice statistica 309

Principali abbreviazioni, sigle e acronimi contenuti nel testo

AACLI	Istituto Pace Sviluppo Innovazione
ACP	Paesi dell'Africa, dei Caraibi dell'America Latina associati alla Comunità Europea e firmatari delle Convenzioni di Yaoundè e di Lomè
AGEA	Azienda per le erogazioni in agricoltura
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
APPI	Anti Poverty Partnership Initiatives
APS	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
BERS	Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
BM	Banca Mondiale
BMVO	Bacino Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente
CD	Comitato Direzionale
CEPAL	Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi
CESIA	Centro di Studio per l'Applicazione dell'Informatica
CICP	Centro Internazionale per la Prevenzione del Crimine
CICR	Comitato Internazionale della Croce Rossa
CIHEAM	Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes
CILSS	Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sahel
CRA	Centro Regionale Agrhymet
DAC	Development Assistance Committee/Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo
DCG	Donor Coordination Group
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
DPEF	Documento di programmazione economica e finanziaria
DSRP	Documento strategico di riduzione della povertà
ECHO	European Community Humanitarian Office
ECPAT	End Child Prostitution, Pornography And Trafficking
FAO	Food and Agriculture Organization
FDI	Foreign Direct Investment
FES	Fondo Europeo di Sviluppo
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FRPC	Facilité pour la Réduction de la Pauvreté et de la Croissance
GICHD	Geneva International Centre for Humanitarian Demining
HAC	Harmonization Alignment Coordination
HICs	Paesi ad alto reddito (PNL pro-capite superiore a 9.360 dollari nel 1998)
HIPC	Heavily Indebted Poor Countries
HIV/AIDS	Human Immuno-deficiency Virus/Acquired Immuno-Deficiency Syndrome
IAM	Istituto Agronomico Mediterraneo
IAO	Istituto Agronomico per l'Oltremare
ICCROM	International Centre for the Study of Preservation and Restoration of Cultural Property
ICDC	International Child Development Centre
ICT	Information and Communication Technologies
IDLI	International Development Law Institute
IDLO	Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo del Diritto
IFAD	International Fund for Agricultural Development
IFI	Istituzioni Finanziarie Internazionali
IILA	Istituto Italo Latino Americano

ILO-OIL	International Labour Organization – Organizzazione Internazionale del Lavoro
IMG	International Management Group
IMO	International Maritime Organization
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
IPALMO	Istituto per le relazioni tra Italia e Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente
IPEC	International Programme on the Elimination of Child Labour
IPS	Inter Press Service
ISS	Istituto Superiore di Sanità
IUCN	International Union for Conservation of Nature
LICs	Paesi a basso reddito (PNL pro-capite inferiore a 760 dollari nel 1998)
LMICs	Paesi a reddito medio-basso (PNL pro-capite tra 761 e 3.030 dollari nel 1998)
MAE	Ministero degli Affari Esteri
MCC	Mediocredito Centrale
MECU	Milioni di Ecu
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MTS	Malattie a Trasmissione Sessuale
NePAD	New Partnership for African Development
NIS	Paesi neo-industrializzati
NSI	Nuovi Stati Indipendenti
NVT	Nucleo Valutazione Tecnica
OCHA	Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OICS	Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
OMM	Organizzazione Meteorologica Mondiale
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
OMT	Organizzazione Mondiale del Turismo
ONG	Organizzazioni Non Governative
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OO.II.	Organizzazioni Internazionali
OOF	Other Official Flows
OSA	Organizzazione degli Stati Americani
OSS	Observatoire du Sahara et du Sahel
OUA	Organisation de l'Unité Africaine
PAHO	Organizzazione Panamericana della Sanità
PAM-WFP	Programma Alimentare Mondiale – World Food Programme
PARPA	Piano d'azione per la riduzione della povertà assoluta
PDHL	Programme de Développement Humain au niveau Local
PECO-CEECs	Paesi dell'Europa Centro-Orientale – Central Eastern Europe Countries
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMA-LDCs	Paesi Meno Avanzati – Least Developed Countries
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNL	Prodotto Nazionale Lordo
PRGF	Poverty Reduction and Growth Facility
PRSP	Poverty Reduction Strategy Paper
PVS	Paesi in Via di Sviluppo

RGS	Ragioneria Generale dello Stato
SID	Society for International Development
SIM	Società Italiana Monitoraggio
TOM	Territori d'Oltremare (Francia)
UMICs	Paesi a reddito medio-alto (PNL pro-capite tra 3.031 e 9.360 dollari nel 1998)
UNAIDS	United Nations Joint Programme on HIV/AIDS
UNCCD	United Nations Convention to Combat Desertification
UNCTAD	United Nations Conference on Trade and Development
UNDCP	United Nations International Drug Control Programme
UNDESA	United Nations Department of Economic and Social Affairs
UNDP	United Nations Development Programme
UNEP	United Nations Environment Programme
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNFPA	United Nations Population Fund
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees
UNICEF	United Nations Children's Fund
UNICRI	United Nations International Crime and Justice Research Institute
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
UNIFEM	United Nations Development Fund for Women
UNMAS	United Nations Mine Action Service
UNOCHA	United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
UNOPS	United Nations Office for Project Services
UNOV	United Nations Office in Vienna
UNRWA	United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees
UNV	United Nations Volunteers
UPI	Unione delle Province Italiane

Sigle delle organizzazioni non governative

AALMA	Associazione America Latina, Messico, Asia
AAT	Associazione Africa Tremila ONLUS
ABCS	Associazione Bertoni per la Cooperazione e lo Sviluppo del Terzo Mondo
ACAP	Associazione Cultura Assistenza Popolare
ACAV	Associazione Centro Aiuti Volontari Cooperazione Sviluppo Terzo Mondo
ACCRI	Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale
ACFR	Associazione Casa Famiglia Rosetta
ACRA	Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina
ACS	Associazione di Cooperazione allo Sviluppo
ADP	Amici dei Popoli
AES	Associazione Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo – Centro di Collaborazione Comunitaria
AFMAL	Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani
AIBI	Associazione Amici dei Bambini
AICOS	Associazione per gli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo

AIDOS	Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo
AIFO	Associazione Italiana "Amici di Raoul Follereau"
AISPO	Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli
ALM	Associazione Laicale Missionaria
AMA	Associazione Mani Amiche
AMG	Associazione Mondo Giusto
AMU	Azione per un Mondo Unito
ANL	Associazione Noi per Loro
APS	Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo
ARCS	Arci Cultura e Sviluppo
ASAL	Associazione Studi America Latina
ASeS	Associazione Solidarietà e Sviluppo
ASI	Associazione Sanitaria Internazionale
ASIA	Associazione per la Solidarietà Internazionale in Asia
ASPEm	Associazione Solidarietà Paesi Emergenti
ASSEFA	Association for Sarva Seva Farms-Italia
AUCI	Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale
AVAZ	Associazione Volontari Amici dello Zaire
AVSFM	Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza (Fihavanana) con il Madagascar
AVSI	Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
CAST	Centro per un Appropriato Sviluppo Tecnologico
CCM	Comitato di Collaborazione Medica
CEFA	Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura
CEIS	Centro Italiano di Solidarietà
CeLIM	Centro Laici Italiani per le Missioni
CESES	Centro Europa per la Scuola Educazione Società
CESTAS	Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie
CESVI	Cooperazione e Sviluppo
CEVI	Centro di Volontariato Internazionale
CIAI	Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
CIC	Centro Internazionale Crocevia
CICA	Comunità Internazionale di Capodarco
CICS	Centro Interuniversitario per la Cooperazione Scientifica
CIES	Centro di Informazione ed Educazione allo Sviluppo
CINS	Cooperazione Internazionale Nord Sud
CIPSI	Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale
CIRPS	Centro Interuniversitario per la Ricerca nei Paesi in Via di Sviluppo
CISP	Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
CISS	Cooperazione Internazionale Sud-Sud
CISV	Comunità Impegno Servizio Volontario
CLMC	Comunità Laici Missionari Cattolici
CMSR	Centro Mondialità Sviluppo Reciproco
COCIS	Coordinamento delle ONG per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
COE	Centro Orientamento Educativo
COMI	Cooperazione per il Mondo in via di Sviluppo
COMSED	Cooperation of Medical Services and Development
COOPI	Cooperazione Internazionale

CoPE	Cooperazione Paesi Emergenti
COSPE	Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti
COSV	Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario
CPS	Comunità Promozione e Sviluppo
CRIC	Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione
CTM	Controinformazione Terzo Mondo
CUAMM	Collegio Universitario Aspiranti Medici e Missionari
CVCS	Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo
CVM	Comunità Volontari per il Mondo
DISVI	Disarmo e Sviluppo
DPdU	Dalla Parte degli Ultimi
ENGIM	Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo
FOCSIV	Volontari nel Mondo – Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario
FdUO	Fratelli dell'Uomo
FONTOV	Fondazione Giuseppe Tovini
GAO	Cooperazione Internazionale
GMA	Gruppo Missioni Asmara
GRT	Gruppo per le Relazioni Transculturali
GVC	Gruppo di Volontariato Civile
IBO	Associazione Italiana Soci Costruttori
ICEI	Istituto Cooperazione Economica Internazionale
ICU	Istituto per la Cooperazione Universitaria
IFP	Incontro Fra i Popoli
INA	Istituto Nuova Africa
IPSIA	Istituto Pace Sviluppo Innovazione – ACLI
ISCOS	Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo
LTM	Gruppo Laici Terzo Mondo
LVIA	Comunità Internazionale Volontari Laici
MAC	Movimento Apostolico Ciechi
MAGIS	Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo
MAIS	Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà
MA'70	Movimento Africa '70
MLAL	Movimento Laici America Latina
MLFM	Movimento per la lotta contro la fame nel mondo
MOCI	Movimento per la Cooperazione Internazionale
MOLISV	Movimento Liberazione e Sviluppo
MSF	Medici Senza Frontiere
MSP	Movimento Sviluppo e Pace
NSS	Nuovi Spazi al Servire
OPAM	Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo
OS	Operazione Sviluppo
OSVIC	Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano
OVCI	Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale "La Nostra Famiglia"
PF	Punto di Fraternità
PISIE	Politecnico Internazionale per lo Sviluppo Industriale ed Economico
ProDoCS	Progetto Domani Cultura e Solidarietà
PROMOND	Progetto Mondialità

PROSUD	Progetto Sud
PROSVIL	Progetto Sviluppo
RC	Ricerca e Cooperazione
RETE	Associazione di tecnici per la solidarietà e la cooperazione internazionale
RTM	Reggio Terzo Mondo
SCAIP	Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino
SCI	Servizio Civile Internazionale
SCSF	Solidarietà e Cooperazione senza Frontiere
SEV'84	Servizio Esperti Volontari Orione '84
SINERGA	Associazione per la Cooperazione Tecnica e Sociale Internazionale
SUCoS	Solidarietà Uomo Cooperazione allo Sviluppo
SVI	Servizio Volontario Internazionale
SVI 2000	Sviluppo 2000
TEN	Terra Nuova Centro per il Volontariato
TDH ITALIA	Fondazione Terre Des Hommes Italia
UCSEI	Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia
UMMI	Unione Medico Missionaria Italiana
UVISP	Assisi Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace
VIDES	Volontariato Internazionale Donne per Educazione e Sviluppo
VIS	Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
VISBA	Volontari Internazionali Scuola Beato Angelico
VISES	Associazione Volontari Iniziative Sviluppo Economico e Sociale
VISPE	Volontari Italiani per la Solidarietà ai Paesi Emergenti
VPM	Associazione Velletri per il Malì

Il quadro internazionale della politica di cooperazione

PAGINA BIANCA

Considerazioni generali

La Dichiarazione del Millennio e i Millennium Development Goals (settembre 2000)

A livello internazionale, gli obiettivi prioritari dell'attività di Cooperazione allo Sviluppo sono enunciati nella "Dichiarazione del Millennio", (Sessione speciale dell'Assemblea Generale NU, settembre 2000).

Gli otto *Millenium Development Goals* (MDGs) costituiscono, pertanto, i traguardi che la comunità internazionale si è proposta di raggiungere entro il 2015. Essi si possono così riassumere:

1. lotta alla povertà e alla fame;
2. educazione di base universale;
3. eliminazione delle disparità tra i sessi;
4. riduzione di due terzi della mortalità infantile;
5. miglioramento della salute materna;
6. lotta contro l'AIDS, la malaria e le altre malattie infettive;
7. protezione dell'ambiente;
8. creazione di rapporti di partenariato globale per lo sviluppo.

La Conferenza di Monterrey (marzo 2002)

La "Dichiarazione del Millennio" trova un seguito negli esiti della Conferenza di Monterrey del marzo 2002, che ha esplicitato le fonti di finanziamento che dovranno servire per il conseguimento dei *MDGs*.

Il Vertice mondiale dell'alimentazione (giugno 2002)

Un altro decisivo momento programmatico ha avuto luogo a Roma, con il Vertice mondiale dell'alimentazione. In quella sede si è costituito un Gruppo di lavoro intergovernativo per l'identificazione di linee guida concernenti il "diritto all'alimentazione".

Il Vertice ONU di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (settembre 2002)

Sono inoltre da ricordare i principi scaturiti dal Vertice ONU di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile: buon governo e promozione dei diritti umani e sociali; lotta alla povertà; promozione della salute; elaborazione di modelli di produzione e consumo sostenibili; accesso all'acqua; protezione della biodiversità; sfruttamento delle energie rinnovabili; promozione dei partenariati.

Si ricorda, inoltre, la Conferenza dei Donatori per la ricostruzione dell'Iraq (Madrid, ottobre 2003).

Il ruolo del G8

Attraverso i G8 degli ultimi anni, hanno preso vita le seguenti iniziative e piani d'azione:

1. La costituzione del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria (FGATM);
2. Il "Piano per l'Africa", finalizzato al sostegno della NePAD (*New Partnership for African Development*);
3. Il "Piano di Genova per l'e-government";
4. Il progetto "Education for All", che prevede come priorità l'istruzione elementare.

Ownership: principio cardine della cooperazione

Le più recenti politiche di cooperazione sono ispirate a una stretta collaborazione tra donatori e beneficiari degli aiuti, per favorire l'efficacia degli interventi. È questa la logica su cui si fondano i cosiddetti *Poverty Reduction Strategy Papers*, ideati alla fine del 1999 su impulso dei *Board* del FMI e della Banca Mondiale. Essi descrivono i programmi e le politiche adottate da un Paese a livello macroeconomico, strutturale e sociale, per ridurre la povertà e promuovere la crescita, individuando, allo stesso tempo, la quota di supporto finanziario esterno utile al perseguimento di detti obiettivi. Sulla base di queste strategie i donatori modulano i loro interventi di aiuto.

Il quadro europeo della cooperazione

Un riferimento essenziale per la Cooperazione italiana è costituito dagli obiettivi europei di cooperazione. Un terzo circa dell'APS italiano, infatti, è canalizzato tramite la Commissione Europea. Questi aiuti figurano sia come quota-

parte nazionale dovuta al Fondo Europeo di Sviluppo, sia come contributo dell'Italia per le attività ordinarie sul bilancio comunitario a titolo di aiuto allo sviluppo.

L'APS dei paesi membri dell'OCSE/DAC nel 2004

La tabella a fianco mostra l'andamento dell'APS 2004 nei paesi del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE.

Aiuto pubblico allo sviluppo nel 2004

	APS milioni di dollari	APS/PIL %
Australia	1.465	0,28
Austria	691	0,24
Belgio	1.452	0,41
Canada	2.537	0,26
Danimarca	2.025	0,84
Finlandia	655	0,35
Francia	8.475	0,42
Germania	7.497	0,28
Giappone	8.859	0,19
Grecia	464	0,23
Irlanda	586	0,39
Italia	2.484	0,15
Lussemburgo	241	0,85
Norvegia	2.200	0,87
Nuova Zelanda	210	0,23
Olanda	4.235	0,74
Portogallo	1.028	0,63
Regno Unito	7.836	0,36
Spagna	2.547	0,26
Stati Uniti	18.999	0,16
Svezia	2.704	0,77
Svizzera	1.376	0,37
Totale DAC	**78.566**	**0,25**
Media % paesi DAC		**0,42**

fonte: OCSE, 4 aprile 2005

L'attività della Cooperazione Italiana nel 2004

PAGINA BIANCA

Le linee guida della Cooperazione italiana

La Cooperazione allo sviluppo è una componente della politica estera italiana e, in quanto tale, concorre al perseguimento degli obiettivi dell'Italia in materia di pace, sicurezza internazionale, sviluppo economico-sociale e lotta alla povertà.
Le linee guida della Cooperazione italiana sono le seguenti:

- condivisione dei principi di *good governance*;
- coerenza tra le varie politiche connesse allo sviluppo: regole commerciali e piena apertura dei mercati a beneficio dei PVS; sostenibilità del debito; flussi pubblici di aiuto; promozione degli investimenti diretti esteri;
- coordinamento tra donatori;
- complementarietà tra le attività di sostegno sanitario, di educazione e formazione delle risorse umane, di assistenza alimentare, di sviluppo rurale, delle PMI e delle infrastrutture, di tutela del patrimonio culturale;
- collaborazione tra sistemi-paese, in particolare tramite le ONG, gli enti territoriali, le imprese (innanzitutto le PMI), le istituzioni universitarie, per trasferire *know-how*.

Gli ambiti di intervento

Riduzione della povertà

La riduzione della povertà è l'obiettivo centrale, perseguito nel rispetto di alcuni fondamentali principi: responsabilità primaria dei PVS nel definire i propri piani di sviluppo; decentramento dei programmi e partecipazione dei soggetti direttamente interessati alla definizione e attuazione dei programmi stessi; coerenza tra le differenti componenti dell'azione dell'Italia verso i PVS.

Il Piano d'azione per l'Africa

L'Italia pone l'Africa sub-sahariana al centro della propria azione di cooperazione, seguendo quanto stabilito al Vertice G8 di Kananaskis, che ha adottato un "Piano d'azione per l'Africa".
L'Italia, in attuazione di questo Piano, sosterrà con i propri programmi di cooperazione il perseguimento delle finalità indicate dalla "Nuova Iniziativa Africana":

1. democrazia e buon governo;
2. prevenzione e composizione dei conflitti;
3. sicurezza alimentare, educazione e salute;
4. crescente partecipazione dei paesi africani al commercio internazionale;
5. promozione degli investimenti privati in Africa.

Sviluppo sostenibile

A Johannesburg l'Italia ha presentato 20 iniziative di partenariato, che possono raggrupparsi in quattro categorie tematiche principali: biodiversità; cambiamenti climatici; desertificazione; foreste.
L'Italia sostiene inoltre gli organismi internazionali più impegnati nell'attuazione dell'Agenda 21, scaturita nel 1992 dal Vertice di Rio: GEF, UNEP, FAO, IUCN, ICGEB.

Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la malaria e la tubercolosi (FGATM)

L'Italia detiene un seggio nazionale nel Consiglio di Amministrazione del Fondo Globale; ha assunto l'impegno di contribuire con 100 milioni di euro all'anno; ed è (nel 2004) tra i maggiori donatori, insieme a Stati Uniti e Francia.

Educazione

L'istruzione è un fattore centrale per la lotta alla povertà e per la crescita dell'occupazione. La Cooperazione italiana persegue il raggiungimento degli obiettivi del *Dakar Framework of Action for Education for All* – adottato nel 2000 in sede UNESCO – e si propone di sostenere in particolare l'iniziativa lanciata dalla Banca Mondiale per un *EFA fast-track* (percorso accelerato verso l'educazione per tutti), iniziativa avallata dal G8 a Kananaskis, sulla base del rapporto della *Task Force* sull'educazione.

Sicurezza alimentare e lotta alla povertà rurale

Nel perseguire l'obiettivo di dimezzare, entro il 2015, il numero delle persone che soffrono la fame, l'Italia ha sottoscritto nel gennaio 2002 un accordo-quadro con le organizzazioni del polo romano delle NU (FAO, PAM e IFAD) per una collaborazione più efficace con le istituzioni scientifiche italiane. L'Italia, inoltre, è stato il primo Paese, in occasione del Vertice

Alimentare Mondiale del giugno 2002, a impegnarsi per contribuire significativamente al nuovo Fondo Fiduciario per la sicurezza alimentare e l'igiene degli alimenti, istituito dalla FAO.

L'e-government per lo sviluppo

La Cooperazione italiana realizza una componente essenziale dell'iniziativa italiana sull'*e-government* per lo sviluppo. Oltre alla realizzazione del programma di informatizzazione delle amministrazioni pubbliche di Albania, Giordania, Mozambico, Nigeria e Tunisia in collaborazione con l'UNDESA, l'Italia finanzia:

- il Fondo Fiduciario della Banca Mondiale, costituito per il finanziamento della *Gateway Foundation*;
- il Fondo Fiduciario della Banca Interamericana di Sviluppo per lo sviluppo sostenibile in America Latina e Caraibi, tramite le ICT;
- il *Global Development Network* della Banca Mondiale.

Cancellazione del debito dei PVS

L'Italia sta dando attuazione agli impegni assunti in tema di cancellazione del debito dei paesi più poveri, e di conversione del debito concessionale di alcuni paesi con reddito medio-basso. Il ruolo specifico della Cooperazione italiana è quello di assicurare che nei singoli accordi bilaterali conclusi con i paesi beneficiari le risorse liberate dalla cancellazione e conversione siano destinate alla realizzazione effettiva di strategie di riduzione della povertà.

Creazione nei PVS di un quadro propizio per gli investimenti esteri

L'aiuto pubblico allo sviluppo è anche un fattore di promozione di un ambiente favorevole allo sviluppo stesso, nella misura in cui favorisce la propensione delle imprese private a investire nei PVS.

La Cooperazione italiana ha una lunga esperienza nel promuovere lo sviluppo della piccola e media impresa nei PVS e nella creazione di un ambiente propizio per gli investimenti delle imprese italiane.

Nel luglio 2000 le Nazioni Unite hanno lanciato il *Global Compact*, iniziativa mirata a impegnare il settore privato a perseguire le finalità della "Dichiarazione del Millennio". Recentemente la promozione del *Global Compact* in Italia è stata demandata all'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro).

Partecipazione dei PVS al commercio internazionale

Un'importante funzione specifica della cooperazione allo sviluppo è quella di fornire assistenza tecnica ai PVS per:

1. partecipare attivamente al negoziato commerciale nel quadro OMC;
2. essere in condizione di sfruttare le opportunità per le esportazioni aperte dalle regole commerciali;
3. integrare le opportunità offerte dalla liberalizzazione del commercio nelle strategie nazionali di lotta alla povertà.

La Cooperazione italiana sostiene, in particolare, il programma *Integrated Framework* per l'assistenza tecnica in materia commerciale per i PMA; e il *Doha Development Trust Fund*, che intende fornire assistenza tecnica ai PVS impegnati nel negoziato commerciale multilaterale.

Promozione del ruolo delle donne, tutela dei minori e dei portatori di handicap

Nel quadro della strategia italiana di riduzione della povertà, la promozione del ruolo delle donne e la tutela dei minori e dei portatori di handicap riveste un'importanza speciale. Nel 1998 il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo ha adottato delle linee-guida per le tematiche di genere e quelle dei minori.

La Cooperazione e le componenti del Sistema-Italia

L'attività di cooperazione inscritta nel cosiddetto Sistema-Italia fa leva su quattro componenti: le imprese; le ONG e il mondo del volontariato; le Università; i soggetti della cooperazione decentrata.

La cooperazione orizzontale: il ruolo delle organizzazioni non governative

Nel 2004 è proseguita l'azione di supporto alle attività delle ONG, sia sul piano del sostegno ai programmi promossi, che della valorizzazio-

ne di questi organismi in seno ai programmi predisposti dalle agenzie ONU e dall'UE.

La cooperazione decentrata: il ruolo degli enti territoriali

La cooperazione decentrata rappresenta una grande opportunità, pur costituendo al contempo un impegno complesso, vista la necessità di assicurare che gli interventi rientrino sinergicamente nei programmi di sviluppo dei PVS interessati, e si inseriscano nelle strategie di cooperazione che il Governo persegue.
Il punto di riferimento è costituito dalle "Linee di indirizzo e modalità attuative della collaborazione della DGCS con le Regioni e gli enti locali", approvate nel marzo 2000 dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Associazioni economiche di categoria

L'importanza che la Cooperazione italiana attribuisce ai programmi di sviluppo delle PMI e delle micro-imprese è alla base dell'impegno per l'intensificazione dei contatti e della collaborazione con le associazioni di categoria della piccola industria, del commercio e dell'artigianato.
Su un piano differente, ma altrettanto rilevante, si collocano i contatti con la Confindustria e con il settore bancario e finanziario, il cui coinvolgimento è determinante per il trasferimento di *know-how*.

Il sistema formativo: il ruolo delle Università e dei centri di eccellenza

La Cooperazione italiana ha una solida tradizione nel sostenere la collaborazione tra le Università italiane e quelle africane, azione che negli ultimi anni si è estesa ai paesi balcanici e mediterranei. Lo sviluppo della cooperazione interuniversitaria e dei programmi di formazione dei PVS, viene promosso anche attraverso il finanziamento di corsi di specializzazione e di master.

PAGINA BIANCA

L'aiuto pubblico allo sviluppo nel 2004

PAGINA BIANCA

L'ammontare dell'APS italiano

Nel 2004 l'APS è stato di 2.484 milioni di dollari, per un rapporto APS/PIL dello 0,15%.
I principali soggetti erogatori sono il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
A essi si aggiungono, per importi minori, altri dicasteri (Ambiente, Attività produttive, Salute, Interni) e gli enti della cooperazione decentrata (Regioni, Province, Comuni).
La sede principale del coordinamento tra MAE e MEF è il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, all'interno del quale siede anche il Ministero delle Attività produttive.
La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero Affari Esteri è responsabile della promozione e del coordinamento delle iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo.
Essa gestisce direttamente circa un terzo dei finanziamenti destinati dall'Italia all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) sotto forma di doni, crediti d'aiuto e aiuti alimentari. I rimanenti due terzi sono costituiti dai trasferimenti all'UE; dalle ricostituzioni del capitale di banche e fondi di sviluppo gestite dal Ministero del Tesoro; nonché dalle ristrutturazioni e cancellazioni del debito dei PVS.
La DGCS cura anche la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese italiane che partecipano con capitale di rischio alla costituzione di imprese miste nei PVS (ex art. 7 della Legge n. 49 del 1987).

Stanziamenti 2004

Nel 2004 alla DGCS sono stati assegnati complessivamente 660,58 milioni di euro, così ripartiti:

Legge finanziaria	**633,04**	**milioni**
di cui:		
Spese di funzionamento	50,02	milioni
Spese per interventi	583,02	milioni
Legge di bilancio	**27,54**	**milioni**
di cui:		
Spese di funzionamento	11,19	milioni
Contributi obbligatori	6,35	milioni

Delibere, impegni ed erogazioni

a) Delibere

Nel 2004 il Comitato Direzionale ha approvato iniziative per 800,45 milioni di euro, così ripartite per strumenti di intervento:

■ doni	339,92	milioni
■ crediti d'aiuto	459,46	milioni
■ imprese miste	1,06	milioni

Per quanto di sua competenza (progetti di importo inferiore a 1 milione) il Direttore Generale ha approvato 409 delibere, per un importo complessivo di 147,80 milioni di euro.

Il deliberato totale per il 2004 è stato quindi pari a 948,25 milioni di euro.

b) Impegni

Il volume complessivo degli impegni a dono è stato pari a 532,64 milioni di euro (escluse le somme perenti), così ripartiti:

■ funzionamento	42,85	milioni
■ interventi	473,44	milioni
■ contributi obbligatori	16,35	milioni

c) Erogazioni

Doni

I pagamenti effettuati dalla DGCS nel 2004 sono stati pari a 562,42 milioni di euro, così ripartiti:

■ funzionamento	7,0%
■ interventi	90,1%
■ contributi obbligatori	2,9%

Crediti

Come crediti d'aiuto sono state effettuate erogazioni per 108,45 milioni di euro.

box

Gli Uffici della DGCS e le loro funzioni

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è articolata in tredici uffici, cui si aggiungono l'Unità tecnica centrale e l'Unità d'ispezione, monitoraggio e verifica, con le funzioni di seguito indicate:

UFFICIO I: linee di cooperazione e politiche di settore; formazione del bilancio e programmazione finanziaria; statistiche, studi, banca dati e informazione; cooperazione decentrata; relazioni al Parlamento.

UFFICIO II: rapporti con le organizzazioni internazionali con particolare riguardo alle strategie e ai programmi di cooperazione allo sviluppo, rapporti con l'Unione Europea per gli aspetti relativi alle strategie e alle politiche di cooperazione allo sviluppo, compresa il Consiglio sviluppo e il Fondo europeo di sviluppo; partecipazione al Comitato di gestione del FES; realizzazione sul territorio delle iniziative di cooperazione allo sviluppo a qualunque titolo finanziate dall'Italia a enti internazionali, nonché attuazione dei programmi di cooperazione approvati in ambito FES.

UFFICIO III: iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Europa, del Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, in raccordo con la competente Direzione generale geografica.

UFFICIO IV: iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Africa sub-sahariana, in raccordo con la competente Direzione generale geografica.

UFFICIO V: iniziative con i paesi e le popolazioni in via di sviluppo dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe, in raccordo con le competenti Direzioni generali geografiche.

UFFICIO VI: interventi umanitari di emergenza e aiuti alimentari.

UFFICIO VII: verifica dell'idoneità e concessione di contributi a favore delle organizzazioni non governative; verifica dello status giuridico, economico e previdenziale dei volontari e cooperanti impiegati dalle organizzazioni non governative.

UFFICIO VIII: cooperazione finanziaria e sostegno all'imprenditoria privata e alla bilancia dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo, ivi compresi i crediti d'aiuto ai fini dell'alleggerimento del debito; rapporti, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, con le Organizzazioni Internazionali, Banche e Fondi (regionali e universali) per la cooperazione finanziaria e lo sviluppo.

UFFICIO IX: formazione in Italia e formazione a distanza mediante l'organizzazione di corsi e concessione di borse di studio in Italia e all'estero; rapporti con gli enti di formazione, ivi compresi i centri di ricerca e le università italiane e straniere.

UFFICIO X: consulenza giuridica (pareri, bandi di gara, contratti, ecc.); spese per studi, ricerche e consulenze; attività connesse al contenzioso (ivi compresi gli atti transattivi e i lodi arbitrali).

UFFICIO XI: acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica n.177/1988, nonché delle attrezzature e il loro inventario, acquisti per iniziative in gestione diretta.

UFFICIO XII: questioni relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale estraneo ai ruoli del Ministero degli Affari Esteri in servizio presso la Direzione generale, ivi compresi i correlati adempimenti contributivi e fiscali; liquidazione e pagamento dello straordinario a favore del personale della Direzione generale; verifica del fabbisogno e accreditamento dei fondi alle rappresentanze all'estero per il funzionamento delle Unità tecniche locali, verifica dei relativi rendiconti; invio in missione del personale in servizio presso la Direzione generale e liquidazione e pagamento dei relativi rimborsi e indennità.

UFFICIO XIII: studi e proposte per la promozione del ruolo della donna nei paesi in via di sviluppo nell'ambito della politica della cooperazione; tutela dei minori e dei portatori di handicap nel medesimo contesto.

UNITÀ TECNICA CENTRALE: supporto tecnico alle attività della Direzione generale nelle fasi di individuazione, istruttoria, formulazione, gestione e controllo dei programmi; attività di studio e ricerca nel campo della cooperazione allo sviluppo.

UNITÀ D'ISPEZIONE, DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE: esegue il monitoraggio e la verifica delle iniziative di cooperazione allo sviluppo a finanziamento italiano realizzate nel settore multilaterale, multi-bilaterale, nonché quelle dell'Unione Europea per la parte di competenza della Direzione generale, con particolare riferimento alla coerenza tra impegni e realizzazioni e alla visibilità dell'impegno italiano; valuta ex post i progetti di cooperazione bilaterale.

La cooperazione bilaterale

PAGINA BIANCA

Le politiche di genere

Considerazioni generali

Nel corso del 2004 la DGCS ha focalizzato i propri interventi sulle zone di conflitto e di emergenza, in particolare in Palestina e in Afghanistan, senza trascurare le tradizionali aree d'azione (Africa, America Latina, Balcani e Mediterraneo).

Le iniziative per area territoriale

Africa Mediterranea e Medio Oriente

L'indirizzo strategico è stato quello di favorire iniziative di *empowerment* delle donne con azioni a sostegno dei diritti sociali, giuridici ed economici delle stesse, per contribuire al processo di democratizzazione dei paesi dell'area. Il Bacino Mediterraneo è stato oggetto di iniziative dirette alla valorizzazione del ruolo delle donne sulla base di un concetto di *empowerment* reale, inteso come sviluppo delle capacità individuali, ma anche come esercizio di soggettività collettive. Attualmente l'Italia è uno dei maggiori donatori per la cooperazione di genere in **Palestina**.

In **Afghanistan** si evidenzia in particolare il programma pluriennale a sostegno del Ministero delle Donne e delle associazioni femminili, finanziato, nel 2002, sul canale multilaterale. L'UNIFEM ha costituito un Fondo fiduciario per il sostegno alle donne dell'Afghanistan, di cui l'Italia è stato il più importante donatore. Altri programmi italiani per la creazione di imprenditorialità femminile sono stati realizzati attraverso l'OIL e tramite il canale dell'emergenza.

Africa orientale

Si ricordano: per l'**Etiopia** il programma *Women's Development Initiatives Project*, realizzato attraverso un co-finanziamento Banca Mondiale-Cooperazione italiana, che intende contribuire alla lotta alla povertà eliminando i problemi dovuti alle disparità di genere; in **Tanzania** il progetto "Rafforzamento della Struttura del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, le Donne e l'Infanzia".

America Latina

Le attività riguardano soprattutto i programmi di sviluppo economico e di sostegno all'imprenditoria, finanziati attraverso il canale multibilaterale, e cioè: il programma "Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale" (UNIFEM); il programma "Promozione delle donne indigene nelle aree rurali di alcuni paesi Latino-Americani"; il progetto "Winner-Women Into The New Network For Entrepreneurial Reinforcement – Latin American Network", il cui scopo è l'*empowerment* di piccole e medie imprenditrici, attraverso l'accesso alle nuove tecnologie informatiche.

Balcani

La strategia realizzata nel corso degli anni '90 dalla DGCS nei Balcani – sia attraverso il canale dell'emergenza che attraverso gli organismi multilaterali – ha permesso di realizzare un'azione di sostegno alla *Gender task force* del Patto di Stabilità, con specifiche iniziative in Croazia, Montenegro, Serbia e Bosnia.

Le iniziative per area tematica

Lotta alla tratta

Negli ultimi due anni la DGCS ha consolidato i propri interventi di lotta al traffico di donne e minori. In particolare è proseguito il "Programma di azione contro il traffico di minori e di giovani donne dalla Nigeria verso l'Italia per lo sfruttamento sessuale", promosso dall'UNICRI.

Mutilazioni genitali

Nel 2004 l'Italia ha lanciato un'iniziativa multibilaterale con l'UNICEF per l'approvazione del protocollo di Maputo contro le mutilazioni genitali. Si ricorda, inoltre, un programma multidonatori per la riduzione delle FGM in Kenya, finanziato in parte dal Governo italiano e realizzato dall'UNICEF. L'UTL a Nairobi ha assunto la *leadership* del gruppo di coordinamento dei donatori.

Programmi di empowerment delle donne e diritti riproduttivi

Tali programmi, solitamente finanziati attraverso le agenzie multilaterali UNIFEM e UNFPA, hanno subito una riduzione di circa il 40%.

Le politiche minorili

Considerazioni generali

Nel 2004 è proseguito l'impegno della Cooperazione italiana per la tutela e la promozione dei diritti dei minori, nella convinzione che le migliori condizioni per uno sviluppo sostenibile e favorevole ai processi democratici e di pacificazione si concretizzino attraverso programmi per le nuove generazioni.
Dal 1998, anno di adozione delle "Linee Guida della Cooperazione Italiana sulla tematica minorile" da parte della DGCS, si è avuta una progressiva crescita dell'impegno finanziario in questo settore. I programmi intrapresi si propongono non solo di combattere le più importanti problematiche minorili (sfruttamento del lavoro minorile, esclusione dall'educazione di base, abuso e traffico), ma soprattutto di prevenirle, affrontandone le cause alla radice.
La Cooperazione italiana ha realizzato, anche attraverso il canale multilaterale, molteplici interventi. La realizzazione attraverso le agenzie ONU ha offerto, nei programmi bilaterali, specifici vantaggi, in particolare quando si è trattato di operare in situazioni di post conflitto, nelle emergenze umanitarie e in settori particolarmente sensibili.
Nel 2004 si sono andate sempre più affermando le iniziative di cooperazione decentrata, in grado di assicurare alcuni valori aggiunti, quali il supporto a processi di decentramento, e quindi anche di democratizzazione ed *expertise* nei diversi campi.
Numerose sono state inoltre le iniziative delle ONG. Esse si sono concentrate sull'alfabetizzazione; sull'educazione primaria; sulla formazione professionale; sulla promozione umana e sul reinserimento sociale; sulla promozione della salute e la lotta alla malnutrizione; sulla lotta allo sfruttamento del lavoro minorile, alla prostituzione infantile, all'utilizzo di bambini soldato; sul sostegno ai minori sottoposti ad azioni giudiziarie e misure restrittive insieme agli adulti.

Attività ed iniziative per area tematica

Diritto alla salute e malnutrizione

Numerosi sono stati gli interventi in questi ambiti, sia all'interno delle iniziative mirate, che sul canale multilaterale, nonché attraverso le iniziative di emergenza e le ONG.
Attraverso l'Ufficio Emergenza la DGCS realizza, ad esempio, attività rivolte alla riabilitazione dei reparti materno-infantili degli ospedali locali (è il caso nel 2004 dell'ospedale materno provinciale di Wonsan nella **Corea del Nord**). Si organizzano inoltre corsi di educazione e sensibilizzazione per la promozione delle vaccinazioni, e attività di prevenzione dell'AIDS.
Per il tramite dell'Agea (organismo dipendente del MPAF) l'Ufficio Emergenza fornisce derrate alimentari e istituisce, sul canale bilaterale e multilaterale, centri nutrizionali; sostiene le mense scolastiche locali; realizza progetti dedicati alla riabilitazione dell'agricoltura e delle infrastrutture a essa connesse e attività di potabilizzazione.

Bambine discriminate

È continuato l'impegno per promuovere l'integrazione delle bambine a tutti i livelli della vita sociale, contrastando ogni forma di discriminazione ed esclusione sin dalla nascita.

Educazione e istruzione

Numerosi sono stati gli interventi in questo settore. Attraverso l'Ufficio Emergenza si provvede alla riabilitazione/ricostruzione di scuole e orfanotrofi; alla formazione degli insegnanti; all'integrazione scolastica dei disabili, con particolare attenzione ai bambini orfani e alle bambine vittime di forti discriminazioni, di violenza e sfruttamento sessuale.

Sfruttamento del lavoro minorile

Tra le iniziative più significative per contrastare questo fenomeno, va ricordato il programma multi-bilaterale: "Lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile", realizzato in **Senegal** con l'UNICEF. Nel 2004 il programma si è indirizzato principalmente ai bambini di strada.
Si ricorda, inoltre, un intervento in America Centrale per l'eliminazione del lavoro minorile nelle discariche urbane delle capitali dell'**Honduras**, **Guatemala** e **Salvador**. È previsto il coinvolgimento di ONG italiane presenti sul posto e impegnate nelle tematiche minorili.

Tratta dei minori e sfruttamento sessuale minorile

Una delle migliori esperienze in questo campo è rappresentata dal programma multilaterale "Prevenzione e controllo dell'abuso e dello

sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti a fini commerciali", svolto nella **Repubblica Dominicana**.
Altre due iniziative di rilievo sono costituite dalla partecipazione al Programma regionale *Child Protection* del sud-est asiatico e Pacifico; e il "Programma a favore dei bambini e adolescenti vittime di tratta, abusi e sfruttamento sessuale", nella Regione centro-americana e caraibica.

Minori e conflitti armati

Allo scopo di promuovere la riduzione del fenomeno dei "bambini soldato", la Cooperazione italiana ha organizzato il 19-20 novembre 2004 a Freetown, in collaborazione con il PAM, una Conferenza dal titolo "Dalla guerra alla scuola. Dalla crisi alla ricostruzione. L'infanzia, i minori e la Cooperazione italiana in Africa occidentale". Nella Conferenza l'Italia si è impegnata a rafforzare le proprie iniziative a favore dell'infanzia in **Sierra Leone** e in altri paesi dell'Africa orientale.
La Cooperazione, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Affari Generali dell'UE delle "Linee guida sui bambini e conflitti armati" – promosse dall'Italia nell'ambito del Semestre italiano di Presidenza dell'UE – si è impegnata inoltre a partecipare attivamente alle attività connesse all'attuazione di tali linee guida, nell'ambito del Piano d'azione approvato dalla UE. La DGCS ha offerto la propria disponibilità ad assumere un ruolo di *leadership* per il coordinamento delle azioni in materia di prevenzione e riabilitazione dei bambini/e e adolescenti in Sierra Leone.

Minori in conflitto con la legge

La DGCS è impegnata anche nella tutela e nella promozione dei diritti dei minori "in conflitto con la legge", fenomeno spesso correlato con prolungati periodi di guerra, e alla conseguente disgregazione di famiglie e comunità. I progetti intendono assicurare un sistema amministrativo di giustizia minorile a livello istituzionale tutelando, nel contempo, i diritti dei bambini e adolescenti, primi fra tutti la salute psico-fisica e l'educazione. Gli interventi vengono attuati con il coinvolgimento di ONG italiane e locali, specializzate nella tematica e radicate nel territorio.

Il settore dell'ict e l'e-government

L'ICT (*Information and Communication Technologies*) costituisce una delle spinte propulsive per uno sviluppo rapido e sostenibile di ogni Paese, e specialmente dei PVS. Di fatto, però, oltre il 50% della popolazione mondiale è completamente esclusa dai benefici che il settore offre, nonostante l'accesso all'informazione sia stato definito "diritto fondamentale" nella Dichiarazione dei Principi approvata nel corso del WSIS - Vertice Mondiale sulla Società della Informazione (Ginevra, dicembre 2003).

L'*e-government* per lo sviluppo riguarda l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche e digitali alle attività amministrative e di governo dei PVS, al fine di renderle più efficienti e trasparenti. Nei PVS le nuove tecnologie rappresentano uno strumento per realizzare il "buon governo", condizione indispensabile per ottenere un aumento del volume e dell'efficacia degli aiuti internazionali.

L'intervento della Cooperazione italiana in materia di ICT

La Cooperazione italiana è impegnata da oltre dieci anni nel settore statistico, nell'assistenza ai processi elettorali, e nello specifico settore informatico. Sono state così gettate le basi per quello che viene definito *e-government*, inteso come strumento di rafforzamento della democrazia e dello stato di diritto.

I progetti in corso di realizzazione sono i seguenti:

- Albania – Censimento della popolazione;
- Mozambico – Sostegno allo sviluppo del sistema statistico nazionale;
- Capo Verde – Rafforzamento del servizio statistico del Ministero dell'agricoltura;
- Creazione di un sistema permanente per le statistiche agricole;
- Bosnia – Assistenza agli istituti di statistica di Sarajevo, Banja Luka e alla neo istituita Agenzia Centrale;
- Kossovo – Sostegno alle tecnologie dell'informazione.

Nel corso del 2004 sono stati approvati dal Comitato Direzionale i seguenti progetti:

- Mozambico – Rete di Governo per la pubblica amministrazione;
- Mozambico – Centri di formazione tecnica nel settore dell'ICT.

L'iniziativa italiana di e-government

L'iniziativa italiana di *e-government* è stata lanciata al G8 di Genova, e avviata nel 2002 a seguito della Conferenza internazionale di Palermo sull'*e-government* per lo sviluppo. A favore di tale iniziativa la DGCS ha costituito quattro *trust fund*: con l'UNDESA (4 milioni di euro nel 2002); con la BID-Banca di Sviluppo Inter-Americana (3 milioni di euro nel 2003); con la Banca Mondiale-*Gateway Foundation* (5 milioni di dollari nel 2003); e con l'UNDP (2 milioni di euro nel 2003), investendo nel settore un totale di circa 14 milioni di euro.

Nel 2004 è stato avviato il progetto pilota per la messa in rete della pubblica amministrazione-rete di governo in Mozambico, e definiti gli interventi nei seguenti paesi: Bolivia, Honduras, Panama, Uruguay e Caraibi, Albania, Macedonia e Giordania, Mozambico e Nigeria.

Il sostegno alla PMI e al settore privato

Anche nel 2004 la DGCS ha continuato a sostenere il settore privato attraverso la promozione di nuove iniziative di tipo integrato.

L'assistenza tecnica si è articolata sia in forme di assistenza diretta alle imprese (tecnologia, marketing, formazione, valutazione degli investimenti); sia in un sostegno diretto al rafforzamento delle istituzioni.

I principali programmi di supporto alle PMI e al settore privato, identificati e formulati nel corso del 2004, sono stati i seguenti:

- "Progetto integrato per lo sviluppo delle PMI in Guatemala". È un progetto ad alto impatto sociale, che prevede una componente di assistenza tecnica a dono (1,5 milioni di euro), e una componente di assistenza finanziaria a credito d'aiuto (10 milioni di euro).
- "Industrial Modernization and Upgrading Programme in Siria". È un programma che prevede un finanziamento a dono pari a 2,2 milioni di euro. L'obiettivo è il miglioramento della produttività e della competitività internazionale del settore industriale.
- "Programma a supporto dell'Agenzia per la Lotta alla Disoccupazione in Siria". L'obiettivo la riduzione della disoccupazione e, quindi, della povertà attraverso l'apertura di una linea di credito agevolato per le imprese siriane pari a 10 milioni di euro.
- "Programma integrato per lo sviluppo delle PMI libanesi". Prevede una componente di assistenza tecnica a dono pari a 2 milioni di euro, e una componente di assistenza finanziaria a credito d'aiuto pari a 10 milioni di euro.

Infine, nel 2004 si è avviato un "Programma di sviluppo delle PMI indiane", che prevede un finanziamento a dono complessivo pari a 3.190.627 euro.

La cooperazione sanitaria

La salute, oltre a essere un diritto fondamentale, è anche un fattore essenziale per la crescita economica e lo sviluppo umano. La Cooperazione italiana considera la promozione della salute un suo obiettivo prioritario, in vista del quale collabora da sempre con l'Unione Europea e con il sistema delle Nazioni Unite, in particolare con l'OMS.

Un ruolo fondamentale è rivestito dalla lotta contro le grandi pandemie. Dal 1999 l'Italia ha iniziato il suo impegno in questo campo, attraverso finanziamenti al **Fondo Globale per la lotta all'AIDS**, la tubercolosi e la malaria (GFATM); a Organizzazioni Internazionali; a progetti promossi e affidati a ONG; a progetti in gestione diretta e ad attività dell'Istituto Superiore della Sanità. Questo impegno colloca l'Italia tra i primi paesi al mondo nella lotta contro le tre pandemie. Il volume complessivo dei contributi italiani nel periodo 2000-2004 ammontava a 304 milioni di euro per il GFATM (80,8% del totale). A questi debbono essere aggiunti 72.260.577,77 euro per altre iniziative finanziate sul canale bilaterale (9,5%) e multilaterale (9,7%).

L'Italia ha attivamente contribuito a tutte le fasi preparatorie dell'istituzione del Fondo Globale, ed è uno dei suoi maggiori contribuenti. Il

nostro Paese detiene un seggio permanente nel Consiglio di amministrazione e partecipa attivamente ai lavori dei Comitati.

L'Italia si è impegnata nel rafforzamento della collaborazione con le ONG. In questa direzione, la DGCS ha assicurato cofinanziamenti ai programmi promossi in 13 paesi.

Sul canale dell'emergenza sono state avviate iniziative in gestione diretta specificatamente indirizzate alla lotta all'AIDS in Eritrea, Etiopia, Mozambico, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo e Zambia; iniziative realizzate attraverso l'OMS nello Zimbabwe e attraverso l'OIM nei Balcani.
Per quanto riguarda le agenzie delle Nazioni Unite i contributi assicurati dal Governo italiano coprono 21 paesi. Nel periodo 2000-2004 particolarmente significativi sono stati i contributi all'OMS per i programmi di lotta alla malaria, alla tubercolosi e all'AIDS. Parallelamente sono stati erogati contributi al PAM, all'OIM e all'UNESCO.
Nel quadro della risposta agli appelli consolidati delle Nazioni Unite sono state finanziate attività di lotta all'AIDS in Sudan (UNFPA); nella Repubblica Democratica del Congo (UNICEF); e in Somalia (UNIFEM).
L'Italia partecipa inoltre al Programma interagenziale delle Nazioni Unite – UNAIDS – con contributi volontari annuali.

Nel periodo 2000-2004 la Cooperazione italiana ha erogato contributi a 30 paesi.
L'Uganda è il maggior beneficiario: ha ricevuto 5.331.693,96 euro, assorbendo così il 10% dell'ammontare complessivo. Quattro paesi ricevono un importo superiore ai 3 milioni di euro: Kenya (4.401.701,21); Tanzania (3.564.692,08); Zimbabwe (3.335.820,45); e Sudafrica (3.273.485,80) corrispondenti al 27,5% dell'ammontare complessivo.
Gli interventi si conformano, generalmente, ad alcuni principi guida: l'equità nella distribuzione e nell'accesso alle risorse sanitarie; la prevenzione; la partecipazione comunitaria; l'utilizzo di tecnologie appropriate; l'intersettorialità e la promozione dell'autosufficienza locale.

Le iniziative della Cooperazione italiana nel settore sanitario rimangono ancorate a due linee strategiche: il sostegno ai sistemi sanitari nazionali e il sostegno ai sistemi sanitari locali e ai processi di decentramento.

Appoggio ai sistemi sanitari nazionali
Per contribuire al sostegno delle politiche e dei piani sanitari nazionali, viene favorito il coordinamento tra i maggiori donatori e le Organizzazioni Internazionali.
Nel 2003 è stato dato inizio ai primi "programmi settoriali", quali contributi ai piani di sviluppo sanitari nazionali in Etiopia e in Uganda, rispettivamente di 15 e 10 milioni di euro su base triennale, articolati in sostegno al bilancio pubblico e assistenza tecnica in gestione diretta.

Si fornisce inoltre attività di assistenza tecnica ai Ministeri della sanità in diversi paesi.
In **Angola** si collabora con la Direzione nazionale delle risorse umane del Ministero della sanità per la formazione alla gestione, in collaborazione con OMS e UE.
In **Egitto** si lavora in collaborazione con altre istituzioni internazionali quali l'OMS e l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università di Valencia e altre.
In **Mozambico** si fornisce assistenza al Ministero della sanità, si coordinano le iniziative di altri donatori e si promuovono le interazioni tra settore pubblico e privato, informando e facilitando il ruolo delle ONG.
Nello **Zimbabwe** l'Italia rimane l'unico donatore bilaterale che fornisce assistenza diretta e integrata al Ministero della sanità.
In **Swaziland** l'Italia è il principale donatore bilaterale. Un nuovo programma di cooperazione, iniziato nel 2002, è focalizzato al supporto alla lotta all'AIDS (il Paese è ai primi posti al mondo per incidenza AIDS), tramite il miglioramento dei servizi diagnostici nazionali.
In **Uganda** si assiste il Ministero della sanità nella formulazione delle linee guida e dei parametri di riferimento per l'integrazione dei servizi sanitari governativi e di quelli privati *no profit*, nel quadro di un migliore e più economico utilizzo delle risorse disponibili.
In **Sudafrica** è stato avviato un intervento di sostegno al Ministero della sanità che comprende un'attività di supporto diretto all'Ufficio Coordinamento Donatori del Ministero.

Nella **Repubblica Democratica del Congo** si offre una collaborazione in termini di assistenza tecnica e formazione dei quadri nell'ambito del Ministero della salute.
In **Eritrea** è in corso la seconda fase di un intervento settoriale integrato a livello nazionale (PHARPE), realizzato in collaborazione con l'OMS.
In **Libano** è in corso un'iniziativa di supporto al riordino del Ministero della sanità.
Nei **Territori Palestinesi** la Cooperazione italiana ha rinforzato le attività di guida tramite il finanziamento delle attività dell'*Health Sector Review* in associazione con partner locali e internazionali, e con il supporto dell'Istituto Superiore di Sanità.
In **Yemen** è in corso un progetto a sostegno del Ministero della sanità per il Sistema di informazione sanitaria e in alcuni specifici settori, quali l'ematologia e il Programma nazionale di sicurezza sanguigna.
In **Etiopia** si è collaborato alla formulazione del Piano quinquennale di sviluppo.
In **Cina** è in corso un programma di supporto istituzionale al Ministero della sanità attraverso la formazione dei quadri.
In **Burkina Faso** è in corso un programma, concordato con il Ministero della sanità, per fornire un sostegno alla realizzazione del Piano decennale di sviluppo sanitario 2002-2010.

Supporto ai sistemi sanitari locali e assistenza sanitaria di base

In questo settore si è data priorità a quelle aree geografiche che coincidono con quelle del decentramento politico-amministrativo: distretti, province, dipartimenti, ecc., e che intendono promuovere il decentramento del sistema sanitario, nell'ambito dei piani sanitari nazionali.
Di seguito alcune delle iniziative avviate.
In **Nicaragua** è in corso un'iniziativa che prevede l'appoggio e il potenziamento dei sistemi sanitari decentrati (SILAIS), nei dipartimenti settentrionali del Paese.
In **Egitto** è attivo il programma "Sostegno alla riforma del settore sanitario", in vista della finalizzazione della riforma sanitaria nazionale egiziana, a partire dallo sviluppo di modelli pilota nei Governatorati di Behera e di Qena.
In **Mozambico** si sostiene il sistema sanitario della Provincia di Sofala, dove l'Italia è *focal donor*.
In **Swaziland** è in corso la riorganizzazione di dodici unità sanitarie territoriali periferiche.
In **Angola** il sostegno ai sistemi sanitari locali, inizialmente limitato alla sola provincia di Luanda, si sta estendendo per ragioni di sicurezza a due vaste province rurali, collegandosi a un intervento d'emergenza finanziato dalla Cooperazione italiana in favore del processo di pace e ricostruzione.
Nello **Zimbabwe** il programma settoriale, avviato nel 2000, malgrado la situazione di turbolenza politica ed economica del Paese, è in piena fase di attuazione.
In **Tanzania** è stato realizzato un programma di lotta alla malaria che ha come componente fondamentale il rafforzamento dei centri di salute periferici.
In **Gabon**, **Gambia** e **Ruanda** sono in corso tre interventi a sostegno dei servizi sanitari di base in specifiche regioni, la cui realizzazione è affidata a ONG.
Nel contesto del primo livello di assistenza assume particolare rilevanza il sistema di pronto soccorso e medicina d'urgenza. In questo ambito rimane significativa l'esperienza con la **Cina**, che prosegue da circa 20 anni, e che colloca l'Italia tra i principali partner del Paese nel settore specifico.
In **Algeria**, presso l'ospedale Beni Messous di Algeri ovest, è in corso un progetto di igiene ospedaliera e di miglioramento dei servizi ad opera della ONG CISP.
In **Sierra Leone**, sul canale dell'emergenza si segnala un progetto a sostegno dell'ospedale di Lunsar.

Meritano un'attenzione particolare, per il rilievo delle iniziative realizzate nel loro ambito, alcune tematiche:

- organizzazione e gestione dei servizi, sistemi informativi sociosanitari, sorveglianza epidemiologica (Bolivia, Ecuador, Perù, Angola, Egitto, Libano, Territori Palestinesi, Tunisia, Marocco, Gibuti, Swaziland, Sud Africa, Zimbabwe, Mozambico, Burkina Faso);
- sistemi farmaceutici nazionali e farmaci essenziali (Tunisia, Mozambico);
- infrastrutture sanitarie e tecnologie biomediche appropriate e sostenibili (Territori Palestinesi, Egitto, Macedonia, Bolivia, Mozam-

bico, Argentina, Uruguay, Siria, Cina, Albania, Serbia e Montenegro);
- controllo delle grandi endemie (Uganda, Burundi, Ruanda, Swaziland, Burkina Faso, Etiopia, Madagascar, Tanzania, Etiopia, Angola, Camerun);
- salute familiare e riproduttiva (Egitto, Territori Palestinesi, Sud Africa);
- prevenzione e riabilitazione dell'handicap e deistituzionalizzazione (Angola, Albania, Cuba, Giordania, Salvador, Serbia e Montenegro, Tunisia, Palestina, Angola, Argentina, Libia);
- risorse umane (Burkina Faso, Mozambico, Siria, Libano, Palestina, Bolivia).

La cooperazione agricola e la sicurezza alimentare

La sicurezza alimentare e, più in generale, lo sviluppo del settore agricolo e agro-alimentare, sono tematiche alle quali la Cooperazione italiana attribuisce un'altissima priorità.
Nell'ambito delle iniziative finanziate sul canale bilaterale, si persegue lo sviluppo rurale integrato, piuttosto che l'aumento delle produzioni. Vengono privilegiati gli interventi che determinano un rafforzamento delle capacità tecniche locali, sia a livello di comunità beneficiarie che di istituzioni competenti.
Nei paesi più avanzati (Europa orientale e Bacino Mediterraneo), la Cooperazione italiana punta al trasferimento di tecnologie e di *know-how*; alla formazione specializzata dei tecnici locali, a uno sviluppo agro industriale, nonché alla messa a punto di sistemi di commercializzazione. Nei paesi più poveri (Africa) si persegue la lotta alla povertà, e gli interventi sono volti ad assicurare la sussistenza alimentare e il miglioramento della produzione.

Africa sub-sahariana e Corno d'Africa

In alcune regioni geografiche, quali l'Africa sub-sahariana, la sicurezza alimentare dipende da fattori diversi ma tra loro correlati: la disponibilità di alimenti; l'accesso alle derrate da parte della popolazione; le situazioni di emergenza di varia natura (siccità, attacchi parassitari); il progressivo abbandono di tradizioni alimentari e produttive.
Nel Sahel, per l'incalzante processo di desertificazione, il ruolo della Cooperazione italiana è stato particolarmente incisivo nel rafforzare le capacità locali di prevedere le crisi determinate da carenza alimentare. L'apporto italiano è stato estremamente qualificante nel campo dell'informazione, della concezione, messa a punto e utilizzazione di sistemi informativi applicati alla sicurezza alimentare e alla gestione delle risorse naturali. A titolo di esempio si cita il programma "Fondo per la lotta contro la desertificazione e per la riduzione della povertà" (Fondo LCD-RPS), che riguarda **Burkina Faso**, **Niger**, **Mali** e **Senegal**.
Nella Regione del Corno d'Africa, e in particolare in **Etiopia**, sono proseguite le iniziative finalizzate al sostegno della produzione alimentare, per accrescere sia l'accessibilità agli alimenti, sia per creare opportunità di reddito per le fasce più deboli della popolazione.
Nell'Africa australe, e in particolare in **Mozambico**, le attività si sono concentrate nella riabilitazione dei sistemi irrigui e nel rilancio delle attività colturali.
Nella **regione dei Grandi Laghi**, dove si registra un crescente stato di insicurezza politica e sociale, il ruolo della Cooperazione è particolarmente incisivo nel Nord dell'Uganda, dove si cerca di rendere il sistema meno vulnerabile alle situazioni di crisi alimentare, attraverso strumenti formativi, finanziari e agricoli.

BMVO

Nel Bacino del Mediterraneo e del vicino e Medio Oriente le attività vengono realizzate con finanziamenti a dono e a credito d'aiuto.
In **Egitto**, **Tunisia** e **Algeria** le linee di credito e i *Commodity Aid* sono in buona parte a beneficio del settore agricolo e agro-industriale.
In **Giordania**, **Marocco** ed **Egitto** sono state finanziate diverse iniziative a beneficio del comparto agricolo, grazie agli accordi di riconversione del debito.
Numerosi, inoltre, sono i programmi volti a migliorare qualitativamente la produzione agricola di alcuni paesi dell'area, al fine di favorirne l'esportazione: è il caso del **Libano** e dell'**Iran**.
La Cooperazione italiana nel bacino Mediterraneo sostiene, inoltre, programmi di agricoltura sostenibile e biologica per tutelare le

risorse naturali. In **Egitto** è in corso la seconda fase del Programma ambientale. Esso ha tra i suoi obiettivi la conservazione e valorizzazione del territorio, delle risorse naturali, culturali e della biodiversità. In **Tunisia** è in corso di esecuzione il "Programma integrato per la valorizzazione delle regioni del Sahara e del sud della Tunisia", attraverso il quale si intende promuovere lo sviluppo economico e sociale con interventi in diversi settori prioritari (infrastrutture, agricoltura, sviluppo rurale, conservazione delle risorse naturali, sviluppo sociale).

America Latina

In America Latina coesistono livelli disomogenei di sviluppo tra i diversi paesi e all'interno degli stessi. In linea generale, le condizioni di arretratezza sono più frequenti laddove è alta la presenza delle popolazioni autoctone. Un esempio è il **Guatemala**, dove è proseguito nel 2004 un progetto avviato nel 2003, che prevede il sostegno alle associazioni dei piccoli produttori del distretto di Chichicastenango, attraverso il rafforzamento delle loro capacità produttive e gestionali. Il progetto prevede inoltre l'incentivazione delle associazioni responsabili dell'assistenza tecnica ai piccoli produttori.

Dove la situazione produttiva è più avanzata, invece, gli interventi sono orientati alla lavorazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli, per aumentarne la disponibilità e le opportunità di esportazione. In tal senso si sta operando nella **Repubblica Dominicana** e in **Nicaragua**.

Un approccio intermedio è quello adottato per un progetto in **Honduras** dove, tramite lo sviluppo irriguo di un largo comprensorio, si sta cercando di diversificare le coltivazioni di sussistenza di piccoli-medi agricoltori. L'obiettivo è produrre, ed eventualmente esportare, colture orticole in maniera organizzata.

Nella regione centroamericana e caraibica è stata inoltre lanciata una nuova iniziativa, che sarà pienamente operativa nel 2005, a sostegno dell'impresa caffeicola familiare.

In **Brasile**, nel corso del 2004 è proseguito e, in massima parte è stato completato, un intervento finalizzato alla formulazione e al lancio di un programma triennale per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità. Sempre in **Brasile** è proseguito un intervento rivolto al contenimento del fenomeno degli incendi della foresta tropicale.

Asia

In Asia sono in corso iniziative finalizzate allo sviluppo delle risorse endogene.

In **Cina** prosegue, in collaborazione con lo IAO, un progetto avviato nel 1999 che prevede la creazione di un centro per la produzione di piante da frutto nella Provincia di Sichuan.

In **Afghanistan** è in corso un programma di assistenza tecnica finalizzato al rafforzamento e alla ristrutturazione delle istituzioni pubbliche locali, anche in termini di *training* del personale.

Balcani

La realtà operativa dei Balcani, e dell'**Albania** in particolare, richiede un approccio finalizzato all'attivazione di adeguati processi di sviluppo. Questi debbono, da un lato, comprendere l'ampio coinvolgimento delle istituzioni in termini di strutturazione delle attività di *governancy*; e, dall'altro, garantire l'omologazione delle attività produttive locali a quelle già standardizzate nel contesto dell'UE.

La formazione

La DGCS favorisce la formazione in Italia e *in loco* di cittadini provenienti dai PVS. Ciò avviene attraverso l'assegnazione di borse di studio (gestione diretta), e l'erogazione di contributi a corsi/programma organizzati da Università italiane e da altri enti specializzati a prevalente partecipazione pubblica.

Le borse di studio a gestione diretta sono finalizzate al conseguimento dei titoli di laurea, specializzazioni *post lauream* e dottorati di ricerca.

I corsi/programma sono classificabili in:

1. corsi di breve durata, destinati a quadri dirigenziali; operatori del comparto pubblico e privato; funzionari di banca e di enti economici, tendenti a familiarizzare gli operatori dei paesi emergenti con il Sistema-Italia;
2. corsi di lunga durata (da sei a 12 mesi), dedicati a giovani laureati; manager ai gradi iniziali della carriera; ricercatori.

Vengono privilegiate quattro aree tematiche:

- gestione delle risorse primarie (acqua, agricoltura, ambiente);
- sviluppo della piccola e media impresa;
- potenziamento degli apparati sanitari;
- *capacity* e *institution building*.

Le aree geografiche prioritarie vengono, di anno in anno, definite dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Le disponibilità finanziarie sul capitolo di bilancio dedicato alla formazione sono state pari, nel 2004, a 10 milioni di euro (+14,33% rispetto al 2003), di cui:

- 6.867.915,08 euro per il co-finanziamento di 17 corsi/programma presentati da Università ed enti specializzati;
- 3.132.084,92 euro per l'assegnazione di borse di studio a gestione diretta.

La spesa è valsa a finanziare la formazione di 987 studenti (8.923 mesi in totale), di cui 563 nell'ambito dei corsi/programma (4.683 mesi) e 424 nell'ambito delle borse di studio a gestione diretta (4.240 mesi circa).

Risultati del monitoraggio

Nel 2004, 101 borsisti hanno concluso gli studi, conseguendo 13 dottorati di ricerca, 25 specializzazioni mediche pluriennali, 33 corsi di perfezionamento, 10 master, 10 lauree e 10 *stage* nel settore sanitario.

Dati di sintesi. Anno 2004

1. Corsi/Programma	
Totale complessivo contributi DGCS	6.867.915,08 euro
Totale beneficiari finali	563 persone
Totale mensilità	4.683 mesi
Ripartizione in % dei contributi DGCS per area tematica	
AA (acqua, agricoltura, ambiente)	20,36
PMI (sostegno sviluppo piccola, media impresa)	44,22
SS (gestione dei sistemi sanitari)	20,92
CIB (capacity e institutional building)	14,50
Ripartizione in % dei contributi DGCS per area geografica	
BMVO	64,72
America Latina	23,52
Africa sub-sahariana	11,76
2. Borse di studio a gestione diretta	
Totale complessivo impegni DGCS	3.132.084,92 euro
Totale beneficiari	424 studenti
Totale mensilità	4.240 mesi

Ripartizione dei borsisti per facoltà e area di provenienza. Anno 2004, valori percentuali

	per facoltà	per area geografica di provenienza***			
		Africa sub-sahariana	America Latina / Asia	BMVO	Europa / Balcani
Medicina*	56,8	30,2	4,5	20,5	1,6
Ingegneria/Architettura	11,8	3,3	1,4	6,4	0,7
Agraria/Veterinaria	4,2	1,0	0	2,8	0,5
Economia	7,6	1,2	0,2	1,0	5,2
Altre facoltà**	19,6	1,5	1,9	4,8	11,3
Totali in % per area geografica		**37,2**	**8,0**	**35,5**	**19,3**

* Specializzazioni mediche pluriennali, dottorati di ricerca, lauree in Medicina e Chirurgia, Biologia, Farmacia. Corsi di perfezionamento post-lauream di durata almeno semestrale.

** Fisica, Chimica Industriale Matematica, Scienze Politiche, Giurisprudenza.

*** Tutte le percentuali riportate nella tabella sono riferite al totale delle assegnazioni; nel capitolo "Borse di studio" le percentuali di ripartizione per area geografica sono calcolate sulle percentuali per facoltà.

PAGINA BIANCA

La cooperazione finanziaria

PAGINA BIANCA

La concessione di crediti d'aiuto ai sensi dell'art. 6, Legge n. 49/87

Il credito d'aiuto è uno strumento di intervento "specializzato", impiegabile per programmi e progetti che abbiano un sia pur minimo tasso di redditività per il Paese destinatario, e a favore dei PVS le cui bilance dei pagamenti consentano l'assunzione dell'onere della restituzione, sia pure con tassi di interesse nominali e durate di rimborso molto lunghe. Il disposto della Legge n. 49/87 consente di finanziare a credito d'aiuto esclusivamente progetti relativi a forniture di beni e servizi di origine italiana (salvo una percentuale, definita progetto per progetto, e destinata al finanziamento delle cosiddette spese locali). Tale disposizione limita severamente la possibilità di utilizzo dello strumento del credito per una serie di motivi: perché in diversi casi il *procurement* italiano si rivela assai più costoso di quello *in loco*; e perché esiste una stringente normativa internazionale, concordata fra i paesi industrializzati in sede OCSE, che limita il novero dei PVS che possono beneficiare di tale strumento. Questa caratteristica del credito d'aiuto comporta la necessità di procedere a un'accurata selezione sia dei progetti sia dei paesi di intervento.

I crediti d'aiuto, come ogni altro strumento di cooperazione, vengono concessi esclusivamente su richiesta delle competenti autorità dei paesi in via di sviluppo, nel quadro di un rapporto organico di cooperazione (art. 1 comma 3 della Legge n. 49/87).

Stanziamenti

Lo stanziamento per la concessione di crediti d'aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo "Fondo di Rotazione", gestito fino all'ottobre 2004 da MCC SpA, e dal novembre 2004 da Artigiancassa, gruppo BNL.

Il MAE/DGCS è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti d'aiuto, dei negoziati con i paesi destinatari e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministero dell'Economia, dopo un parere espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n. 49/87, e una richiesta in tal senso da parte del Ministro degli Affari Esteri. Dal 1987, anno in cui è entrata in vigore la Legge n. 49, che all'art. 6 regolamenta l'attività di concessione di crediti d'aiuto, gli stanziamenti hanno subito una progressiva riduzione. Nel corso del 2004 sono stati effettuati versamenti al Fondo rotativo per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro.

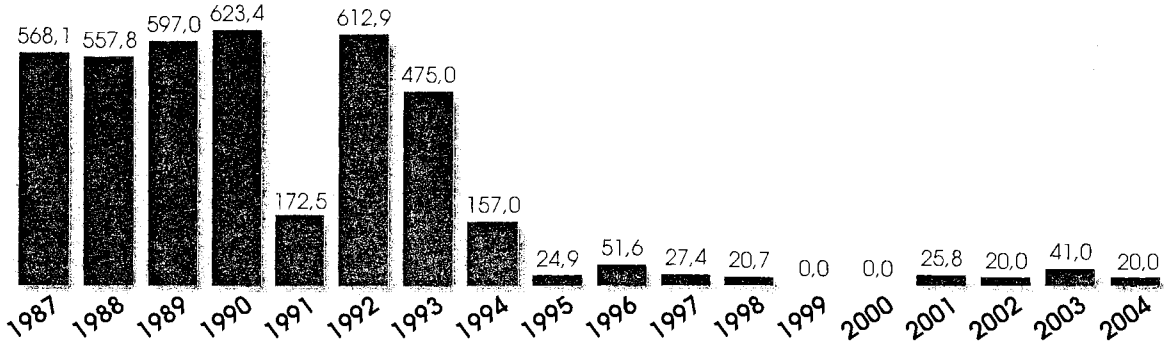
Impegni

Nel corso del 2004 sono stati assunti impegni per 11 crediti d'aiuto rispetto ai 9 dell'anno precedente, per un valore globale di 141,3 milioni di euro (erano stati 179,4 milioni di euro nel 2003).

Tra gli 11 crediti d'aiuto approvati dal Comitato Direzionale nel corso del 2004 sono da segnalare i seguenti, poiché si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia:

- Tunisia – euro 36.500.000 per il finanzia-

Stanziamenti per la concessione di crediti d'aiuto. Anni 1987-2004, milioni di euro



mento di un programma di sostegno alle piccole e medie imprese;

- Albania – euro 5.080.000 per il finanziamento di un progetto di ristrutturazione di 5 poliambulatori;
- Cina – euro 2.830.183,80 per il finanziamento di un impianto di depurazione dei reflui urbani a Dazu County;
- Uruguay – euro 15.000.000 per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Per quanto riguarda gli impegni, a partire dal 1987 la progressione è stata quella rappresentata nel grafico a pie' di pagina.

La distribuzione geografica degli impegni del 2004 è stata la seguente:

Distribuzione degli impegni per area geografica. Anni 2003-2004 (valori in %)

Area geografica	Anno 2003	Anno 2004
Africa	–	20,00
America Latina	8,74	25,00
Asia	4,90	2,00
BMVO	63,22	26,00
Europa	23,14	27,00
Totale	**100,00**	**100,00**

La distribuzione settoriale degli impegni del 2004 è stata la seguente:

Distribuzione degli impegni per settore. Anni 2003-2004

Settore intervento	Anno 2003	Anno 2004
Energia	26,03	4,00
Industria	50,87	13,00
Infrastrutture	20,60	37,00
Non ripartibile*	2,50	46,00
Totale	**100,00**	**100,00**

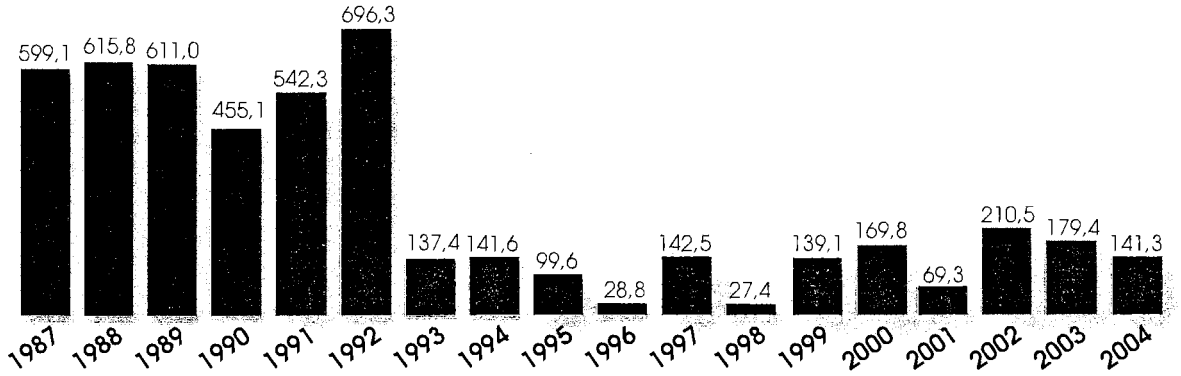
* Questo settore include le linee di credito *open* principalmente destinate al finanziamento delle PMI

Erogazioni

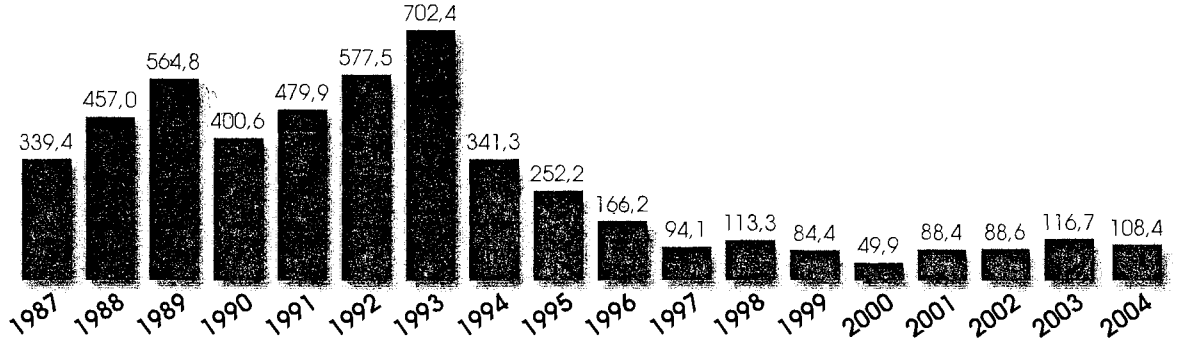
Nel corso del 2004 il volume delle erogazioni è stato pari a 108,44 milioni di euro, in linea con il dato dell'anno precedente che era stato di 116,7 milioni di euro (vedere grafico alla pagina successiva).

Le erogazioni sono state effettuate verso i seguenti paesi: Albania, Algeria, Cina, Egitto, Eritrea, Giordania, Guyana, Honduras, India, Macedonia, Marocco, Swaziland, Territori Palestinesi e Tunisia.

Impegni per la concessione di crediti d'aiuto. Anni 1987-2004, milioni di euro



Erogazioni per la concessione di crediti d'aiuto. Anni 1987-2004, milioni di euro



Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2004 sono stati autorizzati crediti d'aiuto per un importo complessivo equivalente a 6.976 milioni di euro.

Dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2004, le erogazioni sono ammontate a un importo complessivo equivalente a 6.186 milioni di euro circa. Pertanto, gli impegni al 31 dicembre 2004, corrispondenti alla differenza tra crediti autorizzati ed erogazioni effettuate, ammontavano a un importo complessivo equivalente a 790 milioni di euro circa (al tasso di cambio del 31 dicembre 2004). Partendo da una situazione di disponibilità al netto degli impegni in essere al 31 dicembre 2004 pari a 1.418 milioni (2.208 milioni di euro da cui vanno detratti 790 milioni di euro) e considerando che a fine anno figuravano come già approvati dal Comitato Direzionale altri 46 crediti d'aiuto, per un importo pari a 956 milioni di euro, la disponibilità al netto dei crediti approvati dal Comitato Direzionale al 31 dicembre 2004 è pari a 462 milioni di euro.

I crediti agevolati ai sensi dell'art. 7, Legge n. 49/87

L'art. 7 della Legge n. 49/87 prevede un ulteriore strumento di cooperazione finanziaria: la "concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in PVS, con partecipazione di investitori pubblici e privati del Paese destinatario, nonché di altri paesi".

Nel 2004 il Comitato Direzionale della DGCS ha approvato una proposta di finanziamento per un importo pari al controvalore in euro di 1.068.396, destinato al finanziamento del 70% della quota di partecipazione dell'impresa italiana LIMONTA al capitale sociale dell'impresa mista italo-cinese, per la produzione e commercializzazione di pavimenti in erba sintetica. Con questa iniziativa la LIMONTA, già presente in Cina con una propria rete commerciale e distributiva, ha inteso soddisfare le richieste locali, mirando a fornire prodotti di qualità a prezzi contenuti grazie alla economicità di produzione *in loco*, sia dal punto di vista logistico che strutturale.

Commodity Aid e Programme Aid a dono

I finanziamenti diretti da governo a governo, denominati *Commodity Aid* e *Programme Aid* a dono, consistono in contributi a fondo perduto a sostegno della bilancia dei pagamenti dei paesi beneficiari, destinati all'importazione di beni strumentali e servizi connessi. Il *Commodity Aid* ha una finalità generale di aggiustamento strutturale. Il *Programme Aid* è rivolto allo sviluppo, nel quadro di programmi definiti, di specifici comparti.

La Cooperazione italiana subordina la concessione di tali finanziamenti all'origine italiana

delle forniture (aiuti "legati"). È consentita tuttavia una deroga, fino a un massimo del 15% del valore totale della fornitura, per prodotti non reperibili nel sistema produttivo italiano.
A partire dal 1° gennaio 2002 l'Italia, unitamente agli altri paesi donatori, ha recepito la raccomandazione OCSE che invita a uno "slegamento" totale degli aiuti destinati a 49 paesi classificati dalle Nazioni Unite come PMA (paesi meno avanzati).
I Governi beneficiari sono titolari e responsabili delle procedure di acquisizione di beni e servizi, mentre la Cooperazione italiana si pone come organismo finanziatore e si riserva un compito generale di supervisione e controllo sull'esecuzione dei programmi.
L'andamento dei *Commodity Aid* e *Programme Aid* per il 2004 è esposto nella tabella a piè di pagina.

La conversione del debito – Debt for development swap

La conversione del debito originato da crediti d'aiuto in progetti di sviluppo è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta convertibile dovuto all'Italia. A fronte della conversione i paesi debitori debbono mettere a disposizione risorse in valuta locale per la realizzazione di progetti concordati tra i Governi. Tali progetti debbono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico; alla protezione ambientale; alla riduzione della povertà.
Le operazioni di conversione debitoria sono disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, recante "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" (collegato alla Legge finanziaria 1998); e, sotto il profilo della disciplina delle operazioni, dai Decreti del Ministro del Tesoro 5 febbraio 1998 per i crediti commerciali, e 9 novembre 1999 per i crediti d'aiuto.
Sono eleggibili a operazioni di conversione i paesi per i quali sia previamente intervenuta un'intesa al Club di Parigi.
Negli anni 2000-2004 l'Italia è stato il Paese membro più attivo sul fronte delle conversioni debitorie da crediti d'aiuto. Accordi sono stati conclusi, in ordine cronologico, con Giordania, Marocco, Egitto, Perù, Algeria, Ecuador e Indo-

Tabella riepilogativa sull'utilizzo dei programmi a dono. Anno 2004, migliaia di euro

Commodity Aid Programme Aid	Paese	Importo totale*	Importo erogato**	Stato di utilizzo*** (% sull'importo erogato)	N. lotti aggiudicati
C.A.	Angola	26.029.427,71	13.404.242,42	97%	43
C.A.	Egitto	30.987.413,95	30.987.413,95	35%	15
P.A.	Etiopia	17.500.000,00	16.693.947,34	100%	8
C.A.	Kenya	9.812.681,08	9.812.681,08	90%	19
P.A.	Mozambico	19.108.905,27	11.573.243,80	100%	13
C.A.	Nicaragua	3.076.923,07	3.076.923,07	87%	3
C.A.	Senegal	11.878.508,68	9.271.343,66	90%	26
C.A.	Serbia	12.911.422,48	6.455.711,24	–	–
C.A.	Tunisia	46.480.000,00	16.480.000,00	75%	10
P.A.	Tunisia (Sub-Sahara)	57.000.000,00	28.000.000,00	65%	27
C.A.	Zambia	7.746.853,49	7.746.853,49	100%	50
C.A.	Zimbabwe	20.658.275,96	8.263.310,39	67%	3

* I dati si riferiscono all'importo totale stanziato a dono al Paese beneficiario nell'ambito dei Programmi Commodity Aid e Programme Aid.

** I dati rilevano l'importo erogato a favore del Paese beneficiario.

*** I dati registrano l'importo effettivamente utilizzato dal Paese beneficiario, calcolato in percentuale sull'importo erogato risultante dalla colonna precedente.

nesia (in fase di negoziazione), per un ammontare complessivo di 700 milioni di euro. L'importo effettivamente convertito è pari a 183 milioni di dollari e a 194 milioni di euro.
I progetti finanziati con le risorse liberate dalla conversione hanno interessato i settori dell'istruzione, della sanità, delle risorse idriche e dello sviluppo rurale.

I rapporti con le Istituzioni Finanziarie Internazionali

La politica della DGCS nei confronti delle Istituzioni Finanziarie Internazionali è oggetto di un'ampia e articolata revisione e modernizzazione, per superare gli inconvenienti riscontrati nella gestione anteriore, caratterizzata dal quasi esclusivo ricorso alla figura dei *Trust Funds*. Questa fase preliminare è caratterizzata essenzialmente dalla mappatura, selezione, razionalizzazione e riduzione dei *Trust Funds* vigenti e dalla negoziazione con le due IFI più importanti (WB e IDB) di un nuovo *Framework Agreement*, architrave di tutti i futuri rapporti, su basi più favorevoli.
Il primo obiettivo consiste nell'individuazione e nella definizione – condivise con le controparti finanziarie resesi nel frattempo disponibili – di nuove, alternative forme di finanziamento. Queste dovranno essere più duttili e rispondenti alle esigenze (di visibilità e di priorità, ma anche di sostegno al sistema-Italia) della Cooperazione allo Sviluppo, con conseguente progressiva diversificazione dal comparto dei *Trust Funds*, in molti casi palesemente inadeguati e comunque eccessivamente onerosi. Il secondo *target* prevede l'allargamento delle relazioni istituzionali e operative a un gruppo ristretto e selezionato di banche regionali di sviluppo. Esse, meglio e più di altre, potranno garantire flessibilità operativa, incisività e concretezza nell'individuazione degli obiettivi e nell'approccio sul territorio, oltre che maggiore attenzione ai costi e opportuna visibilità internazionale, consentendo al tempo stesso una minore dipendenza dalle due tradizionali IFI di riferimento.
In tale ottica il MAE ha recentemente sottoscritto un accordo "politico" preliminare con la CAF (*Corporaciòn Andina de Fomento*); sono stati avviati rapporti anche con il BCIE (*Banco Centroamericano de Integraciòn Economica*) e la BOAD (Banca di Sviluppo dell'Africa Occidentale).
Tutto ciò premesso, nel 2004 l'Ufficio Finanziario della DGCS ha erogato contributi volontari per un totale di 5.250.000 euro.

PAGINA BIANCA

La cooperazione multilaterale

PAGINA BIANCA

Considerazioni generali

Il sostegno finanziario dell'Italia agli Organismi Internazionali si colloca nel contesto degli obiettivi e delle strategie definiti dalla comunità internazionale nel ciclo delle grandi Conferenze mondiali organizzate dalle Nazioni Unite e dei *Millennium Development Goals*, che costituiscono punti di riferimento imprescindibili per l'azione dei paesi donatori.

Nell'attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo (PVS) le agenzie delle Nazioni Unite, per la loro natura di organismi neutrali e universali, hanno la capacità di operare in situazioni pre e post-conflittuali; nelle emergenze umanitarie; in settori particolarmente sensibili come il buon governo, la tutela dei diritti umani e della legalità; nei processi di democratizzazione e nella protezione dei gruppi più vulnerabili e più esposti ai rischi d'emarginazione.

L'azione italiana nel campo della cooperazione multilaterale si svolge sia sul piano strategico e programmatico – mediante la partecipazione agli organi decisionali dei principali organismi internazionali – sia su quello più operativo del finanziamento o co-finanziamento di specifiche iniziative.

Le risorse finanziarie

Il criterio di distribuzione delle risorse si è basato sui seguenti fattori: efficacia e incisività delle attività degli organismi beneficiari; grado di ricaduta politica del nostro appoggio; ruolo riservato all'Italia nei processi decisionali; fonti complessive di finanziamento disponibili; valorizzazione dei "poli" di Roma (FAO-IFAD-PAM), e di Trieste-Venezia (Centri di Ricerca facenti capo all'UNESCO e all'UNIDO).
In conformità con questo criterio si è inteso, come nel passato, concentrare una quota rilevante dei finanziamenti sui maggiori Organismi Internazionali, prevalentemente agenzie delle Nazioni Unite.
Nel 2004 sono stati concessi alle Organizzazioni Internazionali contributi volontari per complessivi 151.280.000 euro.

Le principali Organizzazioni Internazionali beneficiarie di contributi volontari da parte del MAE

UNDP

È il principale organo delle Nazioni Unite per il coordinamento, la programmazione e il finanziamento in materia di cooperazione tecnica. Le sue attività si ispirano all'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile. L'UNDP svolge un ruolo importante anche nelle situazioni di crisi e nelle ricostruzioni post-conflitto. Realizza inoltre un'importante attività di analisi ed elaborazione di strategie operative, nonché di *advocacy* per la cooperazione allo sviluppo, anche attraverso il rapporto annuale *Human Development Report*.
Il contributo volontario per il 2004 è stato pari a 15 milioni di euro.

UNDESA

Un Memorandum di intesa, firmato a Roma nel 1996, disciplina la collaborazione tra l'ONU e l'Italia relativamente allo sviluppo delle risorse umane e del *capacity building* nei settori dell'economia e dell'amministrazione pubblica. L'UNDESA è uno degli organismi attraverso cui è stato avviato il programma "E-government per lo sviluppo", in risposta all'impegno italiano assunto al G8 di Genova per superare il divario tecnologico e informatico tra i paesi ricchi e quelli in via di sviluppo (*digital divide*).
Nel 2004 è stato concesso all'UNDESA un contributo volontario di 12 milioni di euro.

UNICEF

L'UNICEF opera nel campo della protezione dei diritti dell'infanzia. L'Italia partecipa alle definizione delle attività da finanziare con il proprio contributo attraverso la sua presenza nel Consiglio di Amministrazione dell'Organizzazione.
Nel 2004 è stato concesso all'UNICEF un contributo di 11 milioni di euro, destinato alle Risorse Regolari del Fondo, oltre a 300.000 euro destinati al finanziamento dell'*Innocenti Research Centre* di Firenze.

OIL

L'Italia sostiene in parte le attività formative che si realizzano presso il Centro Internaziona-

le di Formazione dell'OIL di Torino, e in parte i programmi operativi nei quattro settori strategici dell'Organizzazione: settore normativo; impiego; protezione sociale; dialogo sociale.
Nel 2004 il contributo volontario è stato di 10 milioni di euro.

FAO
È l'Organizzazione delle Nazioni Unite competente nei settori dell'agricoltura, foreste e pesca. Ha il mandato di promuovere lo sviluppo rurale per ridurre la fame e la povertà nel mondo. Gli interventi realizzati con il contributo italiano sono concentrati maggiormente in alcuni settori: sicurezza alimentare; sviluppo sostenibile; sostegno alle istituzioni e alle politiche agricole. Il contributo volontario del 2004, pari a 10 milioni di euro, è stato interamente ventilato, finanziando progetti in Siria, Vietnam, Filippine ed Egitto e continuando il sostegno al programma di cooperazione decentrata.

PAM
Il mandato del PAM prevede programmi di sviluppo e interventi di emergenza realizzati tramite fornitura, invio e distribuzione di aiuti alimentari. Il PAM è la maggiore istituzione del sistema ONU per volume di risorse gestite. Tale ruolo si è consolidato grazie alla qualità e alla portata degli interventi realizzati soprattutto nel contesto di crisi umanitarie internazionali.
Nel 2004 è stato concesso al PAM un contributo di 9 milioni di euro.

UNODC
Lo *United Nations Office on Drugs and Crime* si compone di due programmi: il *Drugs Programme* (ex UNDCP), e il *Crime Programme* (ex CICP). Nel 2004 il contributo è stato ripartito tra progetti regionali in varie aree geografiche, tra cui Africa, Medio Oriente, Asia Centrale e Sud-est asiatico; progetti nazionali in paesi quali Etiopia, Bolivia, Colombia, Perù, Afghanistan, India, Myanmar, Vietnam, Marocco; progetti globali a copertura mondiale.
Il contributo volontario nel 2004 è stato di 9 milioni di euro.

UNHCR
Le funzioni principali dell'UNHCR sono la protezione internazionale e l'assistenza ai rifugiati. La prima è espletata indipendentemente dalla richiesta dei Governi e, nel suo esercizio. l'Organizzazione provvede a che i rifugiati ricevano asilo nel Paese ospitante. La seconda funzione riguarda l'assistenza che – su richiesta del Paese d'asilo – l'UNHCR fornisce ai rifugiati per soddisfare le loro necessità immediate e trovare soluzioni durevoli ai loro problemi.
Il contributo volontario italiano è stato nel 2004 pari a 9 milioni di euro.

UNRWA
Al tradizionale ruolo di protezione e assistenza dei rifugiati palestinesi (nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania, Libano, Siria e Giordania), l'UNRWA ha aggiunto negli ultimi anni anche quello di coordinamento di tutta l'azione umanitaria nei Territori Palestinesi.
Il contributo volontario italiano è stato nel 2004 pari a 7 milioni di euro.

CICR
Il Comitato Internazionale della Croce Rossa è un ente svizzero a carattere umanitario, che rientra nel Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Il suo statuto gli consente di intervenire anche in quelle situazioni di "crisi umanitaria" non coperte dalle Convenzioni.
Il contributo volontario italiano è stato nel 2004 pari a 6,7 milioni di euro.

IILA
L'IILA è un organismo internazionale intergovernativo – di cui fanno parte l'Italia e le 20 repubbliche dell'America Latina – che ha il mandato di promuovere la cooperazione culturale, scientifica, economica, tecnica e sociale tra i paesi membri.
Il contributo dell'Italia per il 2004 è stato pari a 5,5 milioni di euro.

UNESCO
I principali settori di programma dell'UNESCO sono: educazione, cultura, scienza e comunicazione. In particolare, nel settore educazione è stato riconfermato il sostegno al Programma *Education for All*. Nel settore cultura, il contributo è stato destinato alla protezione del patrimonio culturale in Cambogia, Palestina, Iraq e Yemen.

Il contributo 2004 è stato di 5,5 milioni di euro.

UNIDO

L'UNIDO è l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che lavora per lo sviluppo economico sostenibile, in particolare attraverso: l'incremento della produttività industriale; la facilitazione dell'accesso ai mercati internazionali; la gestione degli aspetti ambientali legati all'industria.
Il contributo volontario del 2004 è stato pari a 4 milioni di euro.

OMS

Il contributo italiano è stato assegnato alle Divisioni e Unità dell'Organizzazione responsabili dei seguenti settori: malattie infettive; salute mentale; supporto ai sistemi di salute pubblica nei PVS.
Il contributo volontario del 2004 è stato di 3 milioni di euro.

AIEA

L'AIEA sviluppa linee guida per la sicurezza nucleare e promuove il raggiungimento e il mantenimento di alti livelli di sicurezza nell'applicazione dell'energia nucleare e nella protezione della salute umana e dell'ambiente dalle radiazioni ionizzanti.
Il contributo volontario per il 2004 è stato di 2,9 milioni di euro.

IFAD

L'IFAD è un'agenzia specializzata dell'ONU che opera come un organismo finanziario internazionale. La sua attività istituzionale consiste nella concessione di crediti agevolati per lo sviluppo rurale.
Nel 2004 è stato concesso un contributo di 2,5 milioni di euro.

UNEP

L'UNEP esegue le attività promosse dall'ONU per la protezione ambientale. Promuove la ricerca scientifica in materia ambientale e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica mondiale a tale riguardo; coordina le varie strutture che seguono le tematiche ambientali; favorisce il raggiungimento e il rispetto degli accordi internazionali in materia ambientale.
Nel 2004 all'UNEP è stato concesso un contributo di 2,3 milioni di euro.

UNFPA

L'UNFPA opera per aumentare la conoscenza delle tematiche relative alla popolazione a livello internazionale, nonché la capacità di risposta ai bisogni dei PVS in questo settore. Il contributo all'UNFPA non è ventilabile.
Nel 2004 è stato concesso un contributo di 2,3 milioni di euro.

IMG

L'*International Management Group* assiste la comunità internazionale nel suo impegno nell'area balcanica e, laddove richiesto, in altre aree geografiche e in molteplici settori. Nel 2004 è stato sottoscritto un accordo-quadro tra la DGCS e l'IMG, a definizione di una maggiore e più ampia cooperazione, per il sostentamento e lo sviluppo dei paesi meno avanzati.
Il contributo italiano per il 2004 è stato di 2 milioni di euro.

UNAIDS

Il programma delle Nazioni Unite per la lotta all'AIDS ha l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili nel sistema delle Nazioni Unite, favorendo e rafforzando il coordinamento tra le varie agenzie, privilegiando un approccio interdisciplinare alla lotta contro l'HIV/AIDS.
Il contributo volontario concesso nel 2004 ammonta a 2 milioni di euro.

UNIFEM

Il Fondo venne creato nel 1984 per fungere da catalizzatore e assicurare il coinvolgimento delle donne nelle attività di sviluppo. Altro obiettivo era quello di sostenere attività innovative e sperimentali a beneficio delle donne, su base nazionale e regionale.
Per il 2004 è stato concesso un contributo volontario di 2 milioni di euro.

UNV

L'UNV è stato istituito per promuovere la partecipazione di personale volontario qualificato e motivato alle attività di sviluppo del sistema ONU.
Per il 2004 è stato concesso un contributo di 1,7 milioni di euro.

IPGRI

L'Istituto fa parte della rete d'istituti internazio-

nali di ricerca agricola (CGIAR) coordinati da Banca Mondiale, UNDP e FAO.
Nel 2004 all'IPGRI è stato assegnato un contributo di 1,5 milioni di euro.

IPS

L'*Inter Press Service* è un istituto internazionale specializzato nei settori della comunicazione e dell'informazione sui temi dello sviluppo. È la principale fonte mondiale di informazione su tematiche globali e dispone di una rete di corrispondenti dislocati in oltre 100 paesi.
Per il sostegno delle attività dell'IPS in favore dei PVS, nel 2004 è stato concesso un contributo volontario di 1,29 milioni di euro.

OIM

L'OIM svolge un ruolo determinante nell'assistenza alla gestione dei fenomeni migratori. Nel 2002 ha preso avvio il programma MIDA (*Migration for Development in Africa*), a sostenere il rafforzamento delle capacità istituzionali dei paesi africani e valorizzare il contributo della diaspora africana per lo sviluppo dei paesi di origine.
Per il 2004 è stato concesso un contributo volontario di 1,2 milioni di euro.

La cooperazione decentrata

PAGINA BIANCA

La cooperazione decentrata e le attività della DGCS

Per "Cooperazione decentrata" si intende l'attività di cooperazione realizzata dalle autonomie locali italiane (Regioni, Province, Comuni), in partenariato con enti omologhi di PVS.
La DGCS riconosce a questa forma di aiuto allo sviluppo una propria specificità, soprattutto nei settori della lotta alla povertà e all'esclusione sociale; della creazione di lavoro; della promozione della democrazia.
Le Regioni, dal canto loro, investono una quota crescente delle proprie risorse in attività di cooperazione allo sviluppo. Tali attività vengono regolate da leggi regionali che sottopongono la loro programmazione al preventivo assenso del MAE-DGCS. L'autonomia delle Regioni nel settore della cooperazione allo sviluppo è quindi solo parziale, basandosi sulla capacità propositiva a esse riconosciuta dall'art. 2, comma 5 della Legge n. 49/87.
L'azione della DGCS tende essenzialmente a fornire alle autonomie locali dei quadri di riferimento entro cui inserire le proprie iniziative, per renderle coerenti con la politica di cooperazione governativa.

Meritano di essere ricordate le seguenti attività:

- la stipula di accordi programmatici di collaborazione con l'ANCI, l'UPI e la Regione Lazio;
- l'avvio di una banca dati sull'attività di cooperazione allo sviluppo delle Autonomie locali in collaborazione con l'OICS, con l'ANCI e l'UPI;
- il co-finanziamento di corsi di formazione per operatori di cooperazione dei Comuni e delle Regioni;
- il co-finanziamento di un programma triennale di cooperazione decentrata nell'area sub danubiano-croata affidato alla Regione Friuli-Venezia Giulia;
- il co-finanziamento di un progetto triennale per la tutela e il reinserimento di minori con handicap in Bosnia Erzegovina, affidato mediante convenzione alle Regioni Emilia-Romagna e Marche;
- il co-finanziamento di un progetto per l'istituzione di una scuola professionale alberghiera ad Amman, affidato alla Regione Abruzzo;
- il co-finanziamento di un programma di supporto alle politiche minorili in Albania, affidato alle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Puglia;
- il finanziamento di un progetto di assistenza tecnica e formazione professionale nel Kossovo, affidato alla Regione Veneto;
- il co-finanziamento di un programma quadro di cooperazione decentrata tra enti locali toscani e balcanici, affidato alla Regione Toscana;
- la promozione e il sostegno al coinvolgimento delle amministrazioni locali italiane nei programmi quadro di sviluppo umano a livello locale (PDHL), attuati attraverso UNDP/UNOPS e finanziati dalla DGCS;
- la concessione di un contributo alla FAO destinato al co-finanziamento di progetti di cooperazione decentrata con enti locali italiani;
- la cooperazione decentrata nel Sud-Est europeo viene inoltre promossa e finanziata nell'ambito della Legge n. 84/01 sui Balcani, mediante apposito stanziamento.

PAGINA BIANCA

Le organizzazioni non governative

PAGINA BIANCA

Considerazioni generali

La categoria delle organizzazioni non governative (ONG) abbraccia una vasta gamma di associazioni senza scopo di lucro, attive nella realizzazione di progetti di sviluppo nei PVS e nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana sull'importanza dell'aiuto allo sviluppo. Le ONG svolgono un ruolo decisivo nell'ambito di un partenariato globale per la lotta alla povertà, e sono nello stesso tempo soggetti attivi ed essenziali dei processi di rafforzamento delle istituzioni della società civile nei paesi beneficiari.

I programmi promossi

Nel corso del 2004 sono state approvate 66 nuove iniziative promosse da ONG (di queste, 59 sono iniziative da portare avanti nei PVS, e 7 sono progetti di informazione ed educazione allo sviluppo).
Il valore complessivo dei progetti approvati nel 2004 ammonta a 50.315.323,28 euro. Tale dato segna una riduzione rispetto al 2003, nel corso del quale erano stati approvati 116 nuovi progetti, per un contributo totale deliberato di 70.404.144 euro. Ciò si spiega con la minor dotazione di fondi concessa, nel 2004, sul capitolo 2181 del Bilancio dello Stato, concernente il finanziamento dei progetti ONG.

L'ammontare complessivo di fondi decretati nell'ambito dello stanziamento di competenza del 2004 è stato pari a 65.625.546,14 euro, mentre il totale delle erogazioni è stato di 35.943.246,24 euro.

Le aree geografiche

Europa Centro-orientale

Nel corso del 2004 hanno concluso l'iter istruttorio e sono stati approvati 7 nuovi progetti promossi da ONG nell'Europa Centro-orientale. Per quest'area geografica il Comitato Direzionale ha deliberato complessivamente la concessione di contributi finanziari alle ONG per un ammontare pari a 3.808.555,70 euro.
La **Serbia**, con quattro iniziative approvate, si conferma il Paese dell'area ove le ONG italiane sono più attive, con una particolare attenzione alla regione del Kossovo. I progetti promossi toccano vari settori della vita del Paese: dal rafforzamento delle capacità istituzionali, allo sviluppo rurale; dalle politiche di assistenza, agli interventi nel settore dell'istruzione.

Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente

Nel corso del 2004 le iniziative approvate nell'area del Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente, per un importo pari a circa 6.500.000 euro relativamente al solo contributo DGCS, hanno registrato una notevole diminuzione dell'attività, sia nella zona maghrebina che in quella mediorientale. Tale decremento è correlato alla riduzione registrata nell'anno 2004 nei programmi promossi da ONG e alla già menzionata riduzione delle risorse finanziarie disponibili.
In area mediterranea le iniziative approvate si sono concentrate in **Marocco** e in **Egitto**.
La componente sociale dei progetti ONG nell'area del Vicino Oriente registra alcune tra le iniziative più significative, soprattutto nei **Territori Palestinesi** e nel **Libano**.

Africa

Nel 2004 in Africa Occidentale sono stati deliberati cinque progetti, per un totale di 4.238.847 euro. La lotta alla desertificazione rimane una delle priorità assolute degli interventi nella regione. Nell'area dell'Africa Centrale e Orientale sono stati approvati 10 progetti per un ammontare complessivo pari a 7.748.918,54 euro.
L'intervento delle ONG in quest'area ha segnato un incremento rispetto al 2003, e i settori sanitario e agricolo sono quelli in cui l'attività delle organizzazioni non governative rimane più incisivo. Il contributo per progetti promossi da ONG nei paesi dell'Africa sub-sahariana, Africa Australe e del Corno d'Africa ha subito un netto calo. Si è passati infatti dagli oltre 16 milioni di euro del 2003, ripartiti su 26 progetti, ai 2.132.742 euro deliberati nel 2004 e ripartiti su quattro progetti, di cui tre in **Etiopia** e uno in **Ciad**.

America Latina

L'America Latina è tradizionalmente un'area di notevole interesse per le ONG italiane. Il tota-

le dei contributi deliberati dal Comitato Direzionale per il 2004 ammonta a 15.360.952,93 euro, per 19 progetti approvati.
In **Brasile**, la cooperazione non governativa rimane il canale più rilevante. I principali campi di intervento sono lo sviluppo rurale integrato; la sanità e l'istruzione di base; la formazione; la condizione della donna; la tutela dei diritti; la promozione della condizione dei minori.
Si è registrata, invece, una riduzione nel numero dei progetti approvati per l'**Argentina**, tradizionale area di grande impegno delle ONG. Tale decremento è da attribuirsi anche alla ripresa economica del Paese.

Asia

Il contributo complessivo concesso alle ONG che operano nel Continente è stato, per il 2004, pari a 3.036.917,45 euro. Tale importo segna un netto incremento rispetto al 2003.
Nel complesso, le attività proposte e approvate nel corso dell'anno mostrano che le priorità e le scelte perseguite dalle ONG continuano, almeno in parte, a riflettere la storia, la vocazione e le caratteristiche specifiche di ognuna di esse, e non coincidono necessariamente con gli indirizzi seguiti a livello governativo; questo è vero sia per quel che riguarda le aree d'intervento, sia per quanto concerne i settori d'attività. Ciò non esclude, tuttavia, l'impegno costante della DGCS e delle ONG per l'armonizzazione delle scelte e delle modalità di realizzazione delle iniziative di cooperazione.

Le iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo

Le attività di informazione ed educazione allo sviluppo consistono in iniziative di sensibilizzazione, comunicazione ed educazione rivolte all'opinione pubblica nazionale sui temi dell'aiuto allo sviluppo, della cooperazione economica e dei legami culturali tra Nord e Sud del mondo.
Nel 2004 la DGCS ha emanato delle "Linee Guida" per orientare le ONG su tematiche in sintonia con gli indirizzi degli organismi europei e internazionali.
I contributi deliberati nel 2004 ammontano a 979.192,12 euro per un totale di 7 iniziative approvate (di cui 686.403,12 euro per le cinque di educazione allo sviluppo e 292.789 euro per le due di informazione).
Le tematiche più affrontate hanno riguardato: infanzia e adolescenza; ruolo e condizione della donna; informatizzazione nei PVS; formazione degli osservatori elettorali secondo un approccio comune europeo.

Il personale volontario e cooperante

I contratti esaminati e registrati nel corso del 2004 sono stati 60 per i volontari, e 420 per i cooperanti. Rimane una sensibile differenza, già evidenziata lo scorso anno, che mostra come il numero di cooperanti sia molto superiore a quello dei volontari. Ciò riflette il mutamento nelle modalità di intervento nei PVS da parte delle ONG italiane e, più in generale, l'aumento del livello di professionalità richiesto per gli interventi.

Le idoneità

Nel corso del 2004 sono state concesse 3 nuove idoneità, di cui una a una ONG tedesca. Sono stati concessi 16 ampliamenti di idoneità a ONG già riconosciute, e sono stati disposti provvedimenti di revoca per 2 ONG. Alla fine del 2004 si contavano 172 ONG idonee.

L'attività di emergenza

PAGINA BIANCA

Considerazioni generali

L'Ufficio Emergenza della DGCS, avvalendosi di un'apposita procedura d'urgenza, provvede a fornire una risposta rapida e immediata alle esigenze dovute al verificarsi di calamità naturali o crisi umanitarie attribuibili all'uomo (le cosiddette emergenze complesse, ad esempio conflitti e guerre).
Gli aiuti di emergenza mirano a ripristinare – per quanto possibile – l'equilibrio nella struttura dei servizi sociali prima del verificarsi della crisi. Non viene tralasciata, comunque, la preparazione della successiva fase di sviluppo, nell'ambito degli impegni internazionali di politica estera e in sinergia con gli altri partner eventualmente coinvolti nella gestione della crisi.
Il Regolamento n. 1257/96 del Consiglio dell'Unione Europea del 20 giugno 1996, nell'affermare che l'assistenza umanitaria internazionale deve essere fornita soprattutto qualora si constati che le popolazioni colpite dalla crisi naturale, o dall'evento di origine umana, o da circostanze straordinarie di portata analoga, non possano essere aiutate sufficientemente dalle loro autorità o in caso di assenza di autorità competenti, amplia l'ambito di azione della Cooperazione, estendendola anche a quei paesi che sono fuori dal novero dei PVS, ma che tuttavia necessitano di interventi per far fronte a circostanze eccezionali di portata analoga. È l'esempio del Brasile, dove l'Ufficio Emergenza interviene a favore delle donne e dei minori vittime di violenza e sfruttamento sessuale; o della Russia dove, in passato, è stato realizzato un programma sanitario per alleviare la situazione dei profughi dalla Cecenia.

Gli interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate

Molti programmi dell'Ufficio Emergenza vengono attuati attraverso la costituzione di fondi *ad hoc* presso le sedi diplomatiche o consolari all'estero (fondi *in loco*), volti a finanziare iniziative sul canale bilaterale. L'Ufficio Emergenza è presente direttamente nei paesi beneficiari degli aiuti, con esperti italiani che operano nella definizione e gestione dei programmi di cooperazione e in stretta collaborazione con le rappresentanze diplomatiche, alle quali forniscono supporto tecnico e logistico alle attività del settore.
Per armonizzare i programmi con le specifiche esigenze del Paese beneficiario, sono previsti meccanismi di concertazione con le autorità locali e la società civile nei territori d'intervento.
Nel corso del 2004 sono state realizzate 13 iniziative bilaterali di emergenza, per una spesa complessiva di 15.900.000 euro.

Le iniziative per area territoriale

Mediterraneo e Medio Oriente

In **Marocco** si ricorda l'iniziativa "Sostegno alla ricostruzione post-terremoto nei Comuni di Imzouren e Al Hoceima", per un importo di 650.000 euro.
Nei **Territori Palestinesi**, nel 2003, in risposta all'emergenza causata dall'occupazione delle città della Cisgiordania e per il sostegno alle istituzioni sociali e sanitarie di Gerusalemme est, è stata pianificata, sul canale bilaterale, una iniziativa straordinaria della durata di 12 mesi. Il costo complessivo dell'intervento è di 3,5 milioni di euro.

Africa

Nel nord **Sudan** è in corso un'iniziativa bilaterale (durata 12 mesi, importo 1.400.000 euro), per l'assistenza alle vittime del conflitto civile e di calamità. L'intervento privilegia le aree più disagiate e instabili, quali lo stato di Kassala caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di sfollati e colpito recentemente da una grave esondazione che ha provocato vittime e devastazioni; e lo stato del North Darfur, dove la guerra continua aggravando la già precaria situazione umanitaria.
Nel sud Sudan, area caratterizzata dalla distruzione di infrastrutture, dalla scomparsa dell'amministrazione civile e dall'assenza di servizi di base, è di rilievo il "Programma di emergenza a favore delle popolazioni del Sud Sudan vittime della guerra civile".
Per il **Burundi** si ricorda l'"Iniziativa di emergenza a favore dei rifugiati, degli sfollati interni e delle vittime del conflitto civile", per un importo di 700.000 euro.

In **Mozambico** è stata avviata un'iniziativa di emergenza per l'assistenza alle vittime dell'epidemia di colera, per un importo di 400.000 euro.
In **Niger**, per migliorare le capacità produttive dei suoli attraverso l'arricchimento organico e la lotta alle infestazioni parassitarie, che costituiscono una minaccia permanente alla sicurezza alimentare della popolazione locale, è stato avviato il programma "Fornitura di fertilizzanti e prodotti fitosanitari per la campagna agricola nel 2004".

America centrale

Nella **Repubblica Dominicana** si ricorda l'"Iniziativa di emergenza a sostegno delle vittime delle alluvioni", per un importo di 400.000 euro.

Asia

In **Corea del Nord** il "Programma umanitario di emergenza multisettoriale a favore delle popolazioni vulnerabili della provincia di Kangwon" (750.000 euro), provvede, attraverso la fornitura di materiali consumabili, farmaci e attrezzature mediche, alla riabilitazione e messa in funzione dell'ospedale materno provinciale di riferimento di Wonsan.
In **Afghanistan**, per rispondere all'intensificarsi nel 2004 dei conflitti armati, che rendono ancora oggi instabili le istituzioni governative determinando uno stato d'emergenza cronica, è stato avviato il "Programma di emergenza a favore delle popolazioni più vulnerabili delle Province di Kabul, Baghlan, Baghdis e Wardak", per un importo di 2 milioni di euro. Si ricorda anche il "Programma di emergenza in favore delle popolazioni più vulnerabili della Provincia di Herat e Province limitrofe" (3 milioni di euro).

Gli interventi di emergenza eseguiti attraverso le Organizzazioni Internazionali

Le iniziative **multilaterali** di emergenza sono interventi straordinari, destinati a fronteggiare disastri naturali e non, che vengono attuati per il tramite di Organizzazioni Internazionali con l'apporto finanziario della Cooperazione italiana.

Le iniziative **multi-bilaterali** vengono concordate e finanziate a livello bilaterale attraverso la costituzione di un fondo *in loco*, ma sono affidate in esecuzione a una Organizzazione Internazionale specializzata.
Nel corso del 2004, attraverso le Organizzazioni Internazionali, sono state realizzate iniziative di emergenza per una spesa complessiva di 5.650.000 euro.

Si elencano alcune delle iniziative realizzate:

- Darfur (Sudan): **1)** Contributo al PAM a sostegno delle vittime della crisi in atto; **2)** Contributo all'OCHA a sostegno delle vittime della crisi umanitaria del Darfur.
- Tanzania: Iniziativa di emergenza a favore dei profughi burundesi nei campi di Kibondo – Nord Tanzania.
- Burkina Faso, Mali, Mauritania, Senegal e Niger: Contributo alla FAO per interventi mirati a far fronte alla grave situazione che si è venuta a creare nel Paese per l'invasione di cavallette.

Il Deposito di Brindisi

Tra le attività che si realizzano in collaborazione con le Organizzazioni Internazionali, un rilievo particolare meritano quelle del Deposito di Aiuti Umanitari di Brindisi – UNHRD (*United Nations Humanitarian Response Depot*) – sostenuto finanziariamente sin dal 1984 dalla DGCS, e la cui gestione operativa è affidata al PAM.
Il Deposito è stato istituito per la raccolta, trasformazione, conservazione e il successivo invio di beni per aiuti umanitari.
Il finanziamento complessivo assicurato dalla DGCS è stato pari a 5.853.274 euro.
Nel 2004 la Cooperazione italiana ha erogato 2.621.724 euro.

I fondi per interventi di emergenza costituiti presso le Organizzazioni Internazionali

L'Italia realizza programmi di emergenza per il tramite di Organizzazioni Internazionali. Si tratta di fondi bilaterali (*Revolving Funds* in

quanto vengono annualmente rifinanziati), che il nostro Paese gestisce in collaborazione con la FICROSS e sei agenzie/programmi delle Nazioni Unite, quali il PAM, l'UNHCR, l'UNICEF, l'OMS, l'OCHA, l'UNDP, particolarmente competenti nei settori socio-sanitario e alimentare. L'utilizzo di tali fondi viene, di volta in volta, concordato tra la DGCS e l'Organizzazione Internazionale beneficiaria.

I contributi erogati nel 2004 alle summenzionate Organizzazioni Internazionali sono stati i seguenti:

Contributi erogati alle Organizzazioni internazionali. Anno 2004, euro

FICROSS	600.000
OCHA	1.500.000
OMS	850.000
UNICEF	1.300.000
UNHCR	800.000
PAM	1.500.000
UNDP	1.200.000
Totale	**7.750.000**

Lo sminamento umanitario

Il Fondo per lo Sminamento Umanitario è stato istituito con la Legge n. 58 del 7 marzo 2001, per finanziare interventi di sminamento, assistenza alle vittime e sensibilizzazione delle popolazioni.
I fondi erogati nel 2004, pari a 2.580 milioni di euro, hanno consentito di finanziare interventi in molti paesi, quali Afghanistan, Angola, Azerbaijan, Bosnia Erzegovina, Croazia, Eritrea, Sudan e Tajikistan, e di sostenere le attività di numerose organizzazioni impegnate nell'azione contro le mine (UNMAS, UNDP, UNICEF, GICHD e OSA).

Ripartizione fondo per lo sminamento umanitario. Anno 2004
(contributi in euro erogati a novembre 2004)

PAESE	UNDP	UNICEF	UNMAS	GICHD	OSA	Bilaterale	Totale
Afghanistan	84.000						84.000
Angola	499.500	200.000					699.500
Appel de Geneve			100.000				100.000
Azerbaijan	150.000						150.000
Bosnia/Herz.	500.000						500.000
Camp. Italiana			25.000				25.000
Croazia						250.000	250.000
Eritrea	84.000						84.000
Gichd				112.000			112.000
ICBL			25.000				25.000
OSA					100.000		100.000
Sudan			200.000				200.000
Tajikistan	60.000						60.000
Yemen	150.000						150.000
Cont. Consul.						40.500	40.500
Totali parziali	**1.527.500**	**200.000**	**350.000**	**112.000**	**100.000**	**290.500**	
Totale generale							**2.580.000**

Quadro finanziario globale delle iniziative umanitarie di emergenza. Anno 2004, euro

		Competenza	Cassa
Capitolo 2183	Interventi di emergenza attraverso la costituzione di fondi in loco	15.900.000,00	15.900.000,00 + 13.178,66 + (compet. 2003) 6.442.001,74 + (compet. 2003) 600.000,00 = (compet. 2003) 22.955.180,40*
	Interventi di emergenza tramite OO.II.	5.650.000,00	5.650.000,00
	Deposito di Brindisi	5.853.274,00	5.853.274,00 + 1.735.182,00 = (compet. 2003) 7.588.456,00**
Totale cap. 2183		**27.403.274,00**	**36.193.636,4**
Capitolo 2180	Fondi bilaterali	7.750.000,00	7.750.000,00
Capitolo 2210	Fondo sminamento	2.580.000,00	2.580.000,00
Totale complessivo	(capp. 2183 + 2180 + 2210)	**37.733.274,00**	**46.523.636,4**

* L'importo è comprensivo di un rifinanziamento fondo in loco di 13.178,66 euro, resosi necessario nel 2004 per chiudere un'iniziativa di emergenza in Nigeria a favore delle vittime dell'epidemia di HIV, del pagamento di 6.442.001,74 euro alla CRI per la realizzazione dell'ospedale da campo in Iraq nel 2003, e infine del pagamento della 2° *tranche* di 600.000 euro per l'iniziativa bilaterale di emergenza nella Provincia di Dhi Qar.

** L'importo comprende l'erogazione di 1.735.182 euro al PAM, avvenuta nei primi mesi del 2004, per le spese di gestione del Deposito di Brindisi relative al 2003.

Gli aiuti alimentari tramite AGEA

Nel 2004 la Cooperazione italiana – nell'ambito della Convenzione di Londra sull'aiuto alimentare ai PVS del 13 aprile 1999 – ha incaricato l'AGEA di provvedere alla fornitura a tali paesi della quota di partecipazione italiana, secondo le indicazioni del Ministero degli Affari Esteri circa i paesi beneficiari, e con le modalità di cui all'art. 4 del D.Lgs. 27/05/1999, n. 165. La quota per interventi di aiuto alimentare ammonta complessivamente a 26.418.413,58 euro, così ripartiti:

Fondi AGEA. Aiuti alimentari consegnati nel 2004

Paese	Tramite PAM	Data consegna	Somma/euro
Algeria		luglio	1.499.134,71
Algeria (Sarhaoui)		giugno	1.493.757,65
Burundi	sì	dicembre	1.000.000,00
Ciad	sì	dicembre	500.000,00
Corea del Nord	sì	luglio	3.000.000,00
Costa d'Avorio	sì	luglio	1.500.000,00
Eritrea	sì	dicembre	1.000.000,00
Etiopia		ottobre	1.500.018,05
Georgia	sì	luglio	1.000.000,00
Guinea Bissau	sì	dicembre	500.000,00
Liberia	sì	dicembre	1.000.000,00
Madagascar	sì	dicembre	1.000.000,00
Mauritania		novembre	906.269,31
Mozambico	sì	gennaio	557.975,91
Perù		maggio	500.000,00
Rep. Centrafricana	sì	aprile	500.000,00
Rep. Democratica Congo	sì	luglio	2.000.000,00
Salvador		febbraio	997.178,48
Senegal	sì	dicembre	500.000,00
Sierra Leone		febbraio	984.396,85
Somalia	sì	aprile	579.685,50
Sudan	sì	ottobre	3.000.000,00
Territori Palestinesi	sì	dicembre	400.000,00
Zambia		ottobre	499.997,12
TOTALE			**26.418.413,58**

La cooperazione bilaterale per aree geografiche e paesi

PAGINA BIANCA

Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Le iniziative di cooperazione nel Nord Africa (Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco) e nel Vicino e Medio Oriente (Territori Palestinesi, Giordania, Libano, Siria, Iran, Iraq, Yemen), sono mirate allo sviluppo di settori chiave dell'economia e delle società di quei paesi. Si tratta infatti di programmi volti a favorire l'attivazione di un circolo virtuoso che, a partire dalle singole realtà, si estenda a un'intera regione con effetto moltiplicatore, allentando così le tensioni esistenti all'interno di un Paese o fra diversi paesi dell'area.
L'aiuto allo sviluppo di queste regioni rappresenta, inoltre, un elemento di cruciale importanza nell'ottica di un'efficace gestione dei flussi migratori che da tali paesi originano in direzione dell'Europa e, segnatamente, dell'Italia.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, in linea con la tradizionale politica perseguita in queste aree, ha assegnato importanza prioritaria a interventi volti ad assicurare la stabilità politica e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.
Nel corso del 2004 sono proseguiti i diversi programmi – finanziati con risorse a dono, a credito d'aiuto o generate dalla conversione del debito – rivolti ai settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico. Gli interventi dell'Italia hanno anzitutto tenuto conto delle specificità regionali, con progetti nei settori dello sviluppo della piccola e media impresa; delle infrastrutture; della sanità; dell'agricoltura; dell'energia; della tutela ambientale; della valorizzazione del patrimonio culturale; con particolare attenzione alla tematica del rafforzamento istituzionale.

Tutte le attività di cooperazione si sono ispirate a un duplice ordine di fattori: l'opportunità di promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo e gli impegni assunti dall'Italia nel sostegno al processo di pace medio-orientale.

Sotto il primo profilo, e in considerazione degli obiettivi proposti nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo (Conferenze di Barcellona del 1995 e di Marsiglia del 2000), le attività di cooperazione hanno inteso favorire la creazione di un'area di libero scambio entro il 2010. In quest'ottica, importanza centrale riveste il processo di sviluppo delle PMI, attraverso una rete di linee di credito d'aiuto per i vari paesi rivieraschi del Bacino del Mediterraneo; ciò per l'importante ruolo che può svolgere il settore privato e, in particolare, quello delle piccole e medie imprese nella creazione e nella distribuzione della ricchezza e dell'impiego, nell'ambito dell'obiettivo della riduzione della povertà e dell'integrazione nell'economia mondiale.

Per quanto concerne il processo di pace in Medio Oriente, gli interventi della Cooperazione italiana – fino alla crisi esplosa nell'autunno 2000 – erano fondamentalmente costituiti da progetti di sviluppo. Solo a seguito della recrudescenza della crisi israelo-palestinese l'impegno si è spostato anche su interventi di sostegno al *budget* del Governo palestinese, nonché su programmi di emergenza e di carattere umanitario.

Per quanto riguarda l'Iraq, è proseguita l'attuazione delle iniziative d'emergenza iniziate nel 2003, sia sul piano multilaterale che bilaterale, con l'erogazione di oltre 21 milioni di euro tra 2003 e 2004. A questi sono da aggiungere circa 10 milioni di euro stanziati nel 2004 sul piano multi-bilaterale per la ricostruzione. L'orientamento seguito dalla Cooperazione italiana in Iraq è quello di utilizzare il programma di emergenza come struttura ponte per individuare e portare avanti progetti di riabilitazione e sviluppo da finanziare sul canale ordinario.

Nel corso del 2004 il totale dei finanziamenti a dono erogati ammonta a circa 64 milioni di euro.

PAGINA BIANCA

Algeria

Contesto socio-economico

L'economia algerina presenta notevoli squilibri dovuti principalmente alla sua dipendenza dal settore degli idrocarburi. La produzione agricola, a fronte di notevoli potenzialità offerte dalla configurazione dei terreni e dal clima, è sottodimensionata rispetto ai fabbisogni. Il tasso di crescita, anche se positivo, si scontra con il consistente boom demografico verificatosi dopo l'indipendenza (il 70% della popolazione è al di sotto dei 35 anni), tanto che a livello nazionale i tassi di disoccupazione oscillano attorno al 30% e nelle zone rurali dell'interno toccano punte del 70-80%.

La cooperazione internazionale

Ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Il sistema delle Nazioni Unite è presente con le principali Agenzie (UNDP, UNIDO, FAO). Anche la Banca Mondiale ha aperto un suo ufficio e ha avviato i negoziati per definire con le autorità algerine un piano strategico di sviluppo e crescita.
Il coordinamento con i donatori multilaterali è sufficientemente fruttuoso, anche se non giunge a essere articolato per settore. Anche il coordinamento in ambito UE può ritenersi soddisfacente, soprattutto per quanto riguarda le informative dei seguiti dei progetti Meda in corso.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione tra Italia e Algeria, iniziata nei primi anni '70, dopo un periodo di minore intensità (nel 1992-1998), ha riavviato le proprie attività.
Gli interventi si sviluppano lungo alcune direttrici: appoggio alle PMI, che costituisce la principale attività della Cooperazione italiana nel Paese; formazione; tutela del patrimonio culturale (di assoluto rilievo e fortemente voluto dal Ministro per la cultura, il Programma per la riabilitazione della *Casbah* di Algeri).
La DGCS ha anche erogato delle borse di studio per 200 mesi/anno. Nel 2004, oltre ai corsi di specializzazione *post-lauream* di breve e media durata (tramite lo IAO di Firenze, lo IAM di Bari e l'IMA di Trieste), sono stati offerti all'Algeria programmi più articolati, di promozione tematica. Si ricordano, in particolare, un Corso di agricoltura biologica (IAM-Bari); un Corso di specializzazione medica in gastroscopia (Università di Roma, Napoli e Catania); il 42° Corso di perfezionamento alle funzioni tecniche e direttive aziendali (CFI).

Il settore cooperazione dell'Ambasciata ha inoltre trattato tre programmi di formazione finanziati con la Legge n. 212/92:

- "Progetto per la creazione di un centro di insegnamento professionale virtuale in Algeria", affidato al Consorzio METIS di Roma con la concessione di un contributo di 883.362,90 euro;
- "Progetto di formazione e assistenza tecnica dei quadri per la gestione dei rifiuti solidi urbani nell'area di Algeri", affidato alla Confservizi International Scrl di Roma, con la concessione di un contributo di 537.766,21 euro;
- "Progetto per la realizzazione di un manuale tecnico per il restauro e la riabilitazione del tessuto architettonico, sociale ed economico della Casbah di Costantina", affidato all'Università di Roma Tre e finanziato per il 67,9% dalla Legge n. 212/92.

Principali iniziative

Lavori di risistemazione del Oued El Harrach

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	opere civili di risanamento idrico/ambientale
Importo complessivo	euro 3.673.557,92
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa è rivolta alla sistemazione idrico-fognaria della capitale.

Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	opere civili di risanamento idrico/ambientale (ingegneria idraulica)
Importo complessivo	euro 27.456.775
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto ha per scopo la sostituzione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri. I lavori, iniziati nel 2003, prevedono per contratto un periodo di 30 mesi.

Riabilitazione e valorizzazione della Cittadella e della Casbah di Algeri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ente privato
Settore	formazione/restauro
Importo complessivo	euro 4.000.000
Tipologia	dono

L'iniziativa prevede una componente formativa e l'applicazione di un progetto di restauro del Palazzo del Dey, all'interno della Cittadella stessa.
La prima *tranche*, approvata nel maggio del 2002 per un ammontare di 706.181 euro, è stata avviata nel dicembre 2002 ed è proseguita per tutto il 2003 per poi essere sospesa nel 2004. A seguito dell'avvenuta ridefinizione degli obiettivi formativi, il programma dovrebbe essere ripreso.

Conversione del debito

Tipo di iniziativa	straordinaria
Canale	bilaterale
Settore	socio-economico
Importo complessivo	euro 84.000.000
Tipologia	cancellazione crediti d'aiuto

L'accordo prevede la conversione del debito per la realizzazione di 34 progetti di sviluppo nel settore ambientale, educativo, della gioventù e dello sport.

Egitto

Contesto socio-economico

Nell'anno finanziario 2003-2004 la crescita del PIL si è attestata al 4,2%, accelerando ulteriormente al 4,8% tendenziale nel secondo semestre 2004, sospinta dalle esportazioni e dal progressivo recupero della domanda interna.
Un'area di attenzione per le autorità di politica economica è costituita dall'andamento dei conti pubblici. Secondo le stime del Fondo Monetario, infatti, negli scorsi anni il debito netto delle amministrazioni pubbliche è cresciuto rapidamente, attestandosi, a giugno 2004, attorno al 70% del PIL. Pur in assenza di tensioni sul fronte debitorio estero, il riequilibrio delle finanze pubbliche costituisce un importante requisito per la sostenibilità a medio termine della crescita economica del Paese. Il programma di riforma fiscale messo a punto dalle autorità egiziane, del resto, muove in tale direzione, prevedendo interventi di graduale razionalizzazione della spesa sociale.

La cooperazione internazionale

Secondo gli obiettivi e gli strumenti di intervento fissati dal *Country Strategy Paper* della Commissione Europea e dalla *Poverty Reduction Strategy* della Banca Mondiale, le attività su cui dovrebbero concentrarsi i donatori sono tre: supporto al processo di transizione economica e allo sviluppo socio-economico sostenibile; lotta alla povertà; riduzione del divario tra il Basso e l'Alto Egitto.
In questo senso, la comunità dei *donors* risulta sostanzialmente compatta. A fronte di tali priorità un numero relativamente ridotto di grandi donatori fornisce doni, in aggiunta ai prestiti delle banche internazionali di sviluppo. Il coordinamento è garantito dal *Donor Assistance Group* (DAG), che riunisce tutti i donatori bilaterali e multilaterali sotto il coordinamento UNDP.
L'Italia partecipa in maniera consistente alle attività di coordinamento, assumendo ruoli guida in alcuni contesti.

La Cooperazione italiana

Le linee guida del programma di cooperazione si basano sull'accordo sottoscritto al Cairo il 14 febbraio 2002. Il programma può contare su un impegno complessivo di 247,8 milioni di euro, che comprendono anche i fondi liberati dall'accordo per la conversione del debito (*Debt Swap*). Secondo gli ultimi dati dell'UNDP, l'Italia si colloca tra i principali donatori, al nono posto in assoluto e al terzo fra i bilaterali, dopo Stati Uniti e Germania.

La strategia della Cooperazione italiana mira da un lato a sostenere la transizione economica attraverso il sostegno alle PMI e al settore privato; dall'altro allo sviluppo socio-economico, mediante interventi in settori chiave per lo sviluppo sociale.
Dal punto di vista geografico, l'azione si svolge su tutto il territorio del Paese con una maggiore concentrazione nell'area del Delta, cui è destinato il 35% del finanziamento complessivo. Le attività di cooperazione sono in linea con gli obiettivi di sviluppo nazionale sopra descritti e con le posizioni assunte dalla comunità internazionale. Uno degli aspetti più importanti del programma di cooperazione è rappresentato dall'accordo per la conversione del debito firmato a Roma il 19 febbraio 2001, e il cui importo ammonta a 149 milioni di dollari.

Tra le iniziative a dono, di notevole importanza è il programma *Commodity Aid* (importo complessivo 34,1 milioni di euro), attraverso il quale viene fornito sostegno alla bilancia dei pagamenti del Governo egiziano e alle PMI. Un ulteriore sostegno al settore delle PMI egiziane è fornito attraverso altre due linee di cre-

dito gestite rispettivamente dal *Social Fund for Development* (euro 12,9 milioni) e dall'UNIDO (euro 15,49 milioni), attraverso il sistema bancario locale.

Nel corso del 2004 è stata avviata la seconda fase di un ampio programma ambientale italo-egiziano. L'iniziativa (euro 9,1 milioni) si articola in diversi interventi: essi vanno dalla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale del Paese al *capacity building* per migliorare le capacità di gestione dell'ente egiziano preposto all'ambiente.

La Cooperazione italiana è particolarmente attiva nel campo della lotta alla povertà. Rilevanti sono i risultati ottenuti dal "Programma di alleviamento della povertà" nei Governatorati di Giza e Minya (esteso poi a Sohag e Qena), per un importo complessivo di 6,9 milioni di euro. Quattro sono le iniziative finanziate dal programma *Debt Swap*, per un importo complessivo di 2,7 milioni di euro. Gli strumenti privilegiati sono stati il microcredito, attività generatrici di reddito per microimprenditori e capifamiglia, artigianato e *marketing link*.

Le iniziative in via di realizzazione nel settore culturale sono di notevole visibilità. Attualmente l'Italia è presente con sei progetti nelle aree del restauro, conservazione e museologia.

Nel settore sociale vanno segnalati i risultati ottenuti dal "Programma di sostegno alla riforma del settore sanitario" (1,6 milioni di euro), attualmente in fase di chiusura, e dal progetto "Integrated Migration Information System" (1,7 milioni di euro), finalizzato alla gestione della migrazione.

La Cooperazione italiana sostiene fortemente l'azione delle organizzazioni non governative. Le ONG italiane sono state le prime a ottenere una registrazione ufficiale nel Paese e conducono attività di grande impatto sulle comunità locali nei settori sociale, educazione ed ecoturismo.

Principali iniziative

Supporto al sistema museale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	culturale/archeologico
Importo complessivo	euro 1.700.000
Importo erogato	euro 400.000
Tipologia	dono

L'azione della Cooperazione italiana si rivolge in particolare al museo egizio del Cairo (*Tharir*), senza trascurare ulteriori contributi utili all'intero sistema museale, attraverso la catalogazione informatizzata degli oggetti, formazione e la progettazione della nuova impostazione del museo.

Alleviamento della povertà e creazione di impiego nei Governatorati di Giza e Minia (PAP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	lotta alla povertà
Importo complessivo	euro 6.900.000
Importo erogato	euro 6.700.000
Tipologia	dono

L'intervento, di notevole impatto occupazionale, punta a migliorare le condizioni di vita delle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, tramite il finanziamento di piccole attività generatrici di reddito.

Sistema di gestione integrato di informazione sulla emigrazione (IMIS)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a OIM
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 1.700.000
Importo erogato	euro 1.700.000
Tipologia	dono

Il progetto è orientato a rafforzare le capacità istituzionali e tecniche del Governo egiziano per una corretta gestione dell'emigrazione per motivi di lavoro, promuovendo la legalità nei flussi migratori e favorendo l'integrazione degli emigrati nel paese di accoglienza.

Suppporto al programma ambientale italo-egiziano - II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/UNDP
Settore	ambiente
Importo complessivo	DGCS: euro 9.100.000; conversione debito: euro 2.800.000
Importo erogato	DGCS: euro 4.000.000; conversione debito: euro 800.000
Tipologia	dono

Il progetto è stato approvato e avviato in considerazione dei risultati positivi della prima fase. L'obiettivo è la valorizzazione e la protezione delle risorse ambientali e la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico. Il programma ha ottime prospettive di impatto sulla crescita delle relazioni tra Italia ed Egitto e sulla crescita nazionale egiziana.

Conversione del debito egiziano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sviluppo rurale/riduzione della povertà/sicurezza alimentare
Importo complessivo	dollari 149 milioni + TSU euro 600.000 (importo convertito al 31/12/04: dollari 107 milioni)
Importo erogato TSU	euro 300.000
Tipologia	conversione del debito

Questo strumento consente l'alleviamento del debito egiziano e provvede le risorse finanziarie per promuovere lo sviluppo socio-economico del Paese tramite l'implementazione di progetti per lo sviluppo rurale e la lotta alla povertà. L'accordo per la conversione del debito verso l'Italia è stato firmato a Roma il 19 febbraio 2001.

Giordania

Contesto socio-economico

Nei suoi primi sei anni alla guida della Giordania, Re Abdullah ha intrapreso una profonda riforma del sistema economico con il varo di una nuova legislazione in materia tributaria, doganale, degli investimenti e della tutela della proprietà intellettuale. Contestualmente egli ha impresso un'accelerazione al processo di privatizzazione. Il successo della liberalizzazione dell'economia ha portato nel 2004 alla fine dello *Structural Adjustment Programme*, gestito dal FMI.

La Giordania ha aderito al WTO nell'aprile 2000 e ha sottoscritto un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti, entrato in vigore nel 2001. Inoltre, nel febbraio 2004, ha firmato il cosiddetto "Protocollo di Agadir" insieme a Egitto, Marocco e Tunisia, per creare una zona di libero scambio fra i quattro paesi entro il 2010.
Queste riforme hanno avuto un impatto positivo. Nel 2004 si è registrata una crescita del PIL del 7,6% che non ha, tuttavia, avuto un riscontro sensibile sul tenore di vita della popolazione a causa dell'elevato tasso di incremento demografico. Il Governo giordano ha pertanto predisposto un "Piano di trasformazione sociale ed economica" (SETP), finalizzato al rafforzamento delle risorse umane; al miglioramento dei servizi pubblici di base; alla realizzazione delle riforme fiscali e alla promozione degli investimenti esteri.

La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper* predisposto dalla Commissione Europea nel quadro del Programma MEDA II (relativo al periodo 2002-2006), e il *National Indicative Programme* per il 2005-2006, prevedono le seguenti priorità:

- preparazione della *New Neighbourhood Policy*;
- sviluppo del commercio e rafforzamento istituzionale;
- riforme sociali e sviluppo delle risorse umane;
- sviluppo infrastrutturale, anche a livello regionale;
- rafforzamento della società civile.

La Cooperazione italiana

L'Italia è il quarto Paese donatore nei confronti della Giordania. Il programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2000-2002, finalizzato con la firma del relativo Memorandum di intesa (25 gennaio 2000), comprende le seguenti priorità fissate dalle autorità giordane e condivise dal Governo italiano: approvvigionamento idrico, ambiente, sanità, lotta contro la povertà, riforme economiche. Nell'ambito di tale programma, l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse disponibili è impegnato in progetti nel settore idrico.
Il Memorandum riconosce inoltre l'importanza delle ONG nello sviluppo socio-economico e sostiene una loro maggiore partecipazione, soprattutto nei settori della lotta contro la povertà e del rafforzamento della posizione della donna.

In materia di cancellazione e conversione del debito va ricordato che nel giugno 2000 era stato sottoscritto un accordo per la conversione del debito bilaterale, in applicazione del quale l'Italia, nel corso del 2004, ha proceduto alla cancellazione della seconda e ultima *tranche*, pari a circa 19 milioni di dollari.

Principali iniziative

ERDL III - Economic Reform and Development Loan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	infrastrutture economiche
Importo complessivo	euro 10.389.138
Tipologia	credito d'aiuto

Sono in fase di completamento le ultime erogazioni di fondi a finanziamento di operazioni residue.

Riabilitazione dell'acquedotto di Amman - Progetto n.14

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale (cofinanziamento Banca Mondiale)
Gestione	diretta
Settore	opere infrastrutturali
Importo complessivo	euro 18.600.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il contratto per l'esecuzione dei lavori tra la *Water Authority of Jordan* e la società italiana EMIT è divenuto operativo il 1 ottobre 2003 e le autorità giordane hanno già manifestato il proprio interesse ad avviare la seconda fase del progetto.

Sostegno integrato alle piccole e medie imprese giordane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/multi-bilaterale
Gestione	diretta/UNIDO
Settore	sostegno alle PMI
Importo complessivo	euro 10.400.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

L'iniziativa prevede la realizzazione di attività di assistenza tecnica e finanziaria alle PMI giordane, attraverso una "Unità per la promozione degli investimenti" sotto la responsabilità dell'UNIDO. L'Unità ha realizzato varie attività il cui impatto è stato ampiamente riconosciuto *in loco*.

Community Infrastructure Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 23.800.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto è destinato a finanziare i servizi di ingegneria, la realizzazione dei lavori e la fornitura di assistenza tecnica relativi ai sistemi di raccolta e depurazione dei reflui delle aree dei campi profughi palestinesi di Talbieh, Jerash e Sukhna. I lavori hanno avuto inizio nell'agosto del 2004.

Istituzione di un Centro Servizi per il settore tessile e delle confezioni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sostegno alle PMI
Importo complessivo	euro 2.400.000
Tipologia	dono

È stata bandita una prima gara a livello europeo nel dicembre 2003, conclusasi con esito negativo per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio per l'aggiudicazione. Il nuovo bando di gara, con l'incremento di spesa previsto, è stato pubblicato con procedura d'urgenza agli inizi del mese di maggio 2005.

Creazione di una scuola professionale alberghiera ad Amman - cofinanziamento Regione Abruzzo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	turismo/formazione
Importo complessivo	euro 678.000
Tipologia	dono

L'iniziativa è dotata di un notevole impatto occupazionale nel contesto giordano, caratterizzato da una rilevante presenza di siti e infrastrutture turistiche, ma dalla scarsità di personale qualificato di livello medio-basso.

Iran

Contesto socio-economico

L'Iran è tra i paesi più popolosi del Medio Oriente, il secondo produttore petrolifero OPEC e il secondo Paese al mondo per riserve di gas naturale.
Dal 2000 a oggi ha conosciuto uno dei più sostenuti ritmi di sviluppo economico nella regione mediorientale, con tassi medi di crescita del PIL del 6%, dovuti al sensibile aumento delle entrate petrolifere e del gas. Il miglioramento del quadro economico ha avuto ripercussioni anche su altri indicatori, quali: la riduzione del debito estero; il miglioramento delle partite correnti; l'incremento delle riserve di valuta. La Repubblica Islamica dell'Iran è tuttavia inserita, sulla base delle classificazioni OCSE, nel gruppo dei paesi a reddito medio-basso e, pertanto, può essere considerato un Paese beneficiario di aiuto pubblico allo sviluppo.
Rimangono da affrontare, comunque, importanti debolezze strutturali quali: l'elevata inflazione; l'alto tasso di disoccupazione; l'ancora basso livello di investimenti esteri; la scarsa efficienza del sistema bancario.

La cooperazione internazionale

Molti interventi della Cooperazione italiana hanno avuto luogo anche sul canale multilaterale (segnatamente mediante UNDP, UNHCR, UNDCP, IFAD, FAO, PAM), ma non esistono attività di coordinamento dei donatori internazionali *in loco*.

La Cooperazione italiana

La qualità delle relazioni bilaterali raggiunta negli ultimi anni ha indotto il nostro Governo alla decisione, formalizzata nel corso della visita del Ministro degli Esteri a Teheran nel marzo 2000, di aprire un canale di cooperazione con l'Iran, che fino ad allora non beneficiava dei finanziamenti della Legge n. 49/87.
A seguito di tale decisione, nel giugno 2000 è stato finalizzato un *Summary of Conclusions* che individuava le seguenti priorità settoriali: lotta alla siccità e alla desertificazione; agricoltura (irrigazione e acquacoltura) e agroindustria; conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Contestualmente, il suddetto documento individuava anche una priorità geografica nella regione Sistan-Baluchistan.

Principali iniziative

Sostegno alle strutture del Museo Nazionale di Teheran (ex Museo Archeologico)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	archeologico/culturale
Importo complessivo	euro 691.820
Importo erogato	euro 109.800 (in loco) + euro 115.850 (gestione diretta DGCS)
Tipologia	dono

È l'iniziativa ritenuta di maggiore importanza nel quadro della politica di Cooperazione italiana. Si tratta di un progetto per il riammodernamento del Museo operato da esperti della DGCS. L'obiettivo è quello di catalogare e ridistribuire il materiale del Museo, con progettazione di moderni strumenti espositivi e illustrativi.

Sviluppo dell'acquacoltura nella regione del Sistan-Baluchestan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)/ affidata ad altri enti (CIRSPE)
Importo complessivo	euro 3.034.000
Importo erogato	euro 1.063.000
Tipologia	dono

Si tratta di un programma di sviluppo settoriale (acquacoltura). Il progetto prevede la collaborazione dell'UNDP con cui è stato stipulato un accordo tecnico.

Sviluppo regionale nel Sistan-Baluchestan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	idrico/ittico/agro-industriale
Importo complessivo	euro 3.227.050 + euro 15.640.000 (credito d'aiuto)
Tipologia	dono

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire al processo di sviluppo coniugando le priorità relative alla riduzione della povertà con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Iraq

Contesto socio-economico

La crisi irachena, che ha portato al deterioramento delle condizioni di sicurezza, è stata gestita attraverso il coinvolgimento delle principali Organizzazioni Internazionali e regionali: ONU, NATO e UE.
La diplomazia italiana ha attivamente partecipato al rafforzamento della dimensione multilaterale ma si è anche adoperata, sul piano nazionale, per garantire il sostegno diretto a favore della stabilizzazione e ricostruzione, avviato con il primo decreto-legge nel 2003, e poi consolidatosi con i successivi due decreti nel 2004. L'Ambasciata irachena a Roma ha riaperto, e particolarmente intenso è stato il calendario delle visite e degli incontri tra istituzioni italiane e irachene.
Il Governo ha inteso soprattutto dare piena attuazione alla risoluzione 1546, e ha pertanto concentrato i suoi interventi nei settori dell'*institutional building* e della formazione, corrispondendo alle esigenze del Paese e contribuendo in tal modo alla tabella di marcia del processo politico iracheno.

Attività di cooperazione

L'Italia ha svolto un ruolo di impulso in seno a ONU, NATO e UE (e al G8) per coinvolgerle più attivamente in Iraq, ma ha assunto anche un impegno concreto, attuato in virtù dei vari decreti-legge oltre che con gli interventi e le iniziative della DGCS.
Il Parlamento Italiano ha autorizzato la partecipazione del nostro Paese con propri uomini e mezzi allo sforzo di stabilizzazione dell'Iraq. L'art. 1 della Legge 1 agosto 2003 afferma che l'Italia è chiamata a "concorrere, con gli altri paesi della Coalizione, a garantire le condizioni di sicurezza e stabilità necessarie a consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e contribuire, con capacità specifiche, alla condotta delle attività di intervento più urgenti per il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali". L'attività del contingente italiano ha acquisito una spiccata connotazione di concorso alle autorità locali, svolgendo tutta una gamma di attività che investono sia il settore della sicurezza che quello della ricostruzione. Il contingente effettua le suddette attività con fondi CERP, sino a esaurimento degli stessi; nonché con i fondi appositamente stanziati nel Decreto di proroga della missione, per un ammontare di 4 milioni di euro.
Complessivamente, nel periodo da giugno 2003 a dicembre 2004, sono stati completati 500 progetti con un impegno economico di 9.651.070 dollari (CERP) e 3.942.350 euro (fondi italiani impegnati – DL n. 160/2004) di cui l'83% per lavori infrastrutturali e il restante per medicinali e attrezzature sanitarie; attrezzature sportive; sistemi di sicurezza; materiale di cancelleria per uffici; vestiario e indumenti speciali da lavoro; attrezzature per aule didattiche; componenti informatici.

Il contingente italiano ha svolto fin dall'inizio della missione numerose attività di natura civile, tra cui attività di supporto alla cooperazione del Ministero degli Esteri per la realizzazione dell'importante "Progetto multisettoriale nella provincia di Dhi Qar, riguardante i settori sanitario, agricolo, e dell'istruzione" e supporto ai progetti finanziati dal MAE-DGMM.

La maggior parte delle attività di ricostruzione è stata finanziata dalla legge speciale sull'Iraq, affiancate altresì da importanti attività della DGCS, particolarmente nel Dhi Qar.

L'intervento di emergenza nel Dhi Qar, iniziato nel 2003, è continuato nel 2004: di tipo multisettoriale integrato, viene eseguito nel distretto di Nassiriya. L'importo per la realizzazione delle varie componenti è ammontato a 3.700.000 euro con interventi nei seguenti settori:
- agricolo (fondi allocati: 525.000 euro) per la

riabilitazione di schemi irrigui, fornitura di sementi, fertilizzanti e piccola attrezzatura agricola;

- idrico (fondi allocati: 1.045.000 euro) per l'attivazione di punti di approvvigionamento d'acqua potabile a Nassiriya e nelle zone rurali di Suq As Shuyuk e Al Gibaish;
- sanitario (fondi allocati: 930.000 euro) per fornitura di attrezzature, formazione e assistenza tecnica per l'ospedale materno-infantile di Nassiriya e per l'ospedale generale del villaggio Suq As Shuyukh;
- sociale (fondi allocati: 400.000 euro) per la riabilitazione funzionale di strutture scolastiche con fornitura di attrezzature e materiale educativo in aree rurali, con interventi analoghi anche presso alcune scuole e l'Università di Nassiriya.

Il restante ammontare di 800.000 euro è stato speso per l'assistenza tecnica, i costi gestionali e i costi di implementazione.

La Cooperazione italiana in Iraq ha altresì inviato beni d'emergenza, ed erogato un contributo di 10 milioni di euro al fondo creato dall'UNDP per la ricostruzione dell'Iraq (UNDG), utilizzato per progetti a sostegno delle PMI e del settore agricolo, in collaborazione con UNIDO e FAO.

Principali iniziative

Assistenza alle popolazioni della provincia del Dhi Qar

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 3.700.000
Importo erogato	euro 3.700.000
Tipologia	dono

Trasporto umanitario dall'UNHRD di Brindisi per le popolazioni irachene della provincia del Dhi Qar

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	fornitura beni di primaria necessità (cibo ed equipaggiamento d'emergenza)
Importo complessivo	euro 263.862,83
Importo erogato	euro 263.862,83
Tipologia	dono

Contributo a UNDG, in collaborazione con UNIDO e FAO, per l'assistenza all'Iraq. AID 8000

Tipo di iniziativa	straordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	agricolo/industria (PMI)
Importo complessivo	euro 10.000.000
Importo erogato	euro 10.000.000
Tipologia	dono

Libano

Contesto socio-economico

Il contesto socio-economico generale del Paese non è progredito rispetto agli anni passati. Il debito pubblico ha raggiunto i 35 miliardi di dollari (circa il 190% del PIL).
I dissidi all'interno del Governo e tra le diverse confessioni religiose sono anche all'origine dell'assenza di un programma nazionale di sviluppo. Il Consiglio per la Ricostruzione e lo Sviluppo (CDR) ha, formalmente, stabilito un "Fondo sociale ed economico" (ESFD) mirante ad alleviare la povertà nel Paese.

La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea, redatto per il periodo 2000-2006, mira a sostenere il Libano nel processo di riforme. Nel periodo considerato l'UE ha allocato circa 25 milioni di euro all'anno per riforme economiche, sviluppo sociale, lotta al degrado ambientale, promozione della tutela dei diritti umani e coesione tra i vari gruppi religiosi. La Banca Mondiale sta finalizzando una nuova "Strategia di assistenza Paese", che dovrebbe effettuarsi ogni quattro anni. I settori prioritari presi in considerazione sono l'elettricità, l'acqua e la sanità.
Il coordinamento tra i donatori opera tramite riunioni trimestrali a livello Unione Europea, e riunioni annuali fra tutti i donatori e la Banca Mondiale.

La Cooperazione italiana

I progetti posti in essere dalla Cooperazione italiana sono coerenti con le iniziative programmate dagli altri donatori e corrispondono alle esigenze del Paese. Infatti, pur non essendo il Libano tra i paesi prioritari per la nostra politica di Cooperazione allo Sviluppo, l'enorme sperequazione di reddito (il 10% della popolazione detiene l'80% dei conti correnti bancari), rende necessari interventi diretti verso le fasce più deboli della popolazione, anche in un'ottica di riconciliazione confessionale nazionale e di lotta al terrorismo.

Gli interventi richiesti da parte libanese, già deliberati e di prossima esecuzione sono:

- "Captazione, trattamento e sollevamento delle acque della sorgente di Fouar Antelias", per un valore di 12.500.000 euro;
- "Realizzazione di un sistema di raccolta, depurazione e smaltimento delle acque reflue della città di Zahlé" (N. Aid: 6136), per un valore di 22.700.000 euro;
- "Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella provincia di Jbeil" (N. Aid: 6494), per un valore di 39.100.000 euro.

La componente a dono riguarda i settori della sanità e quello agro-alimentare. I principali programmi in corso di realizzazione sono:

- "Centro di ricerca e politica sanitaria presso il Ministero della sanità libanese", per un valore di 1.500.000 euro. L'obiettivo è quello di rendere operativo all'interno del Ministero della sanità libanese un Centro di ricerca e documentazione su tematiche di riordino del sistema sanitario pubblico. Studi e ricerche sono affidati a istituzioni locali, pubbliche e private, accademiche e operative;
- "Sviluppo integrato dei servizi sanitari di base", per un valore di 3.500.000 euro. Il progetto, iniziato il 5 maggio 2004, prevede la combinazione di varie iniziative per rafforzare la rete nazionale dei servizi di base, in particolare per i settori più vulnerabili e meno assistiti della popolazione;
- "Progetto di sostegno al laboratorio centrale di sanità pubblica", per un valore di 847.500 euro. Il progetto prevede la fornitura di attrezzature di laboratorio e la formazione

di quadri del laboratorio centrale;

- "Sviluppo agricolo integrato nell'alta valle della Bekaa – Regione di Baalbeck-Hermel", per un valore di 1.600.000 euro. Il progetto è finalizzato allo sviluppo agricolo e alla gestione delle risorse naturali di una delle zone più povere del Libano. Durante il 2004 il centro di tecnologie irrigue e di divulgazione agricola, con annesso servizio di meccanizzazione agricola e azienda pilota sperimentale e dimostrativa, è stato pienamente operativo e ha permesso di assistere e formare gli agricoltori della regione;
- "Produzione e diffusione di materiale vegetale certificato", per un valore di 1.100.000 euro. L'intervento rappresenta la premessa necessaria al rinnovamento della frutticoltura libanese. Nel 2004 è stata fondata un'associazione di vivaisti i quali hanno aderito rispettando i protocolli necessari per la produzione di piante da frutto certificate.

Principali iniziative

Progetto nazionale per la formazione permanente del personale infermieristico e diploma di infermiere educatore

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	multisettoriale
Importo deliberato	euro 1.219.871,20
Tipologia	dono

Centro di ricerca e politica sanitaria presso il Ministero della Sanità libanese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	multisettoriale
Importo deliberato	euro 1.525.603,35
Tipologia	dono

Progetto di sostegno al laboratorio centrale di sanità pubblica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo deliberato	euro 847.505,77
Tipologia	dono

Sviluppo integrato dei servizi sanitari di base

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo deliberato	euro 3.471.109
Tipologia	dono

Potenziamento degli ospedali della Palestinian Red Crescent Society (PRCS)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo deliberato	euro 2.669.783
Tipologia	dono

Sviluppo agricolo integrato nell'alta valle della Bekaa - Regione di Baalbeck-Hermel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	agro-alimentare
Importo deliberato	euro 1.642.332,94
Tipologia	dono

Produzione e diffusione di materiale vegetale certificato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a Organizzazioni internazionali
Settore	agro-alimentare
Importo deliberato	euro 1.116.024,21
Tipologia	dono

Sostegno allo sviluppo socio-economico di Cana attraverso la formazione e l'assistenza tecnica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Importo deliberato	euro 713.170,17
Tipologia	dono
Ente esecutore	APS

Una scuola per i bambini lavoratori di Tripoli

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Importo deliberato	euro 567.598,75
Tipologia	dono
Ente esecutore	ARCI

Centro di formazione e servizi agli agricoltori e allevatori della regione agricola di Jbeil

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Importo deliberato	euro 673.989,46
Tipologia	dono
Ente esecutore	AVSI

Progetto pilota in Akkar per l'istituzione di un servizio di emergenza medica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Importo deliberato	euro 774.685,35
Tipologia	dono
Ente esecutore	CISP

Potenziamento del servizio di emergenza nel sud del Libano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Importo deliberato	euro 516.456,89
Tipologia	dono
Ente esecutore	CISP

Formazione professionale e promozione dello sviluppo rurale integrato nel nord del Libano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Importo deliberato	euro 704.233,14
Tipologia	dono
Ente esecutore	Movimondo

Attività produttive di sostegno alla popolazione di Jezzine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale/ agro-alimentare
Importo deliberato	euro 763.889,43
Tipologia	dono
Ente esecutore	Ricerca e Cooperazione

Sviluppo socio-economico della comunità dei pescatori di Tiro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Importo deliberato	euro 774.402,46
Tipologia	dono
Ente esecutore	Ricerca e Cooperazione

Potenziamento della formazione professionale nell'area di El Fidar-Jbeil

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Importo deliberato	euro 774.685,50
Tipologia	dono
Ente esecutore	VIS

Libia

Contesto socio-economico

La Libia è un Paese forte produttore ed esportatore di petrolio, scarsamente popolato e senza problemi di indebitamento con l'estero. Il reddito pro capite sfiora gli 8.000 dollari/anno e gli indici di sviluppo umano sono tra i più alti della regione.
Attraversa attualmente una fase di transizione caratterizzata da una spiccata arretratezza delle strutture economiche non petrolifere e da una forte necessità di formazione professionale.
Non è stata avviata una politica organica di riforme economiche anche se, proprio grazie ai crescenti introiti petroliferi, non sembrano esserci fattori di instabilità economica nel breve e medio periodo. L'intensificarsi del processo di integrazione nell'economia globale pone tuttavia nuove sfide, soprattutto nel campo dell'occupazione e della formazione giovanile.

La Cooperazione italiana

La ragion d'essere delle attività della Cooperazione italiana in Libia risale al passato storico tra i due paesi e al comune impegno, formalizzato nel comunicato congiunto del 4 luglio 1998, di voler superare il passato, superamento legato alla capacità italiana di realizzare una serie di azioni a beneficio della popolazione locale.
Il CIPE, il 4 agosto 2000, ha adottato una delibera con la quale ha deciso che "i fondi di cui alla Legge 26 febbraio 1987, n. 49, possono essere utilizzati per finanziare attività di cooperazione con la Libia, limitatamente ai settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione, dello sminamento umanitario e degli interventi umanitari d'emergenza".

Oltre a iniziative di carattere politico e di portata umanitaria, la Cooperazione italiana ha intrapreso attività legate alla formazione e alla preparazione professionale.

Principali iniziative

Tutte le iniziative di cooperazione attualmente in corso si inseriscono nel quadro degli impegni indicati nel comunicato congiunto che prevede, in particolare, il sostegno da parte italiana per la bonifica dei terreni agricoli minati durante la Seconda Guerra Mondiale; la costruzione di un centro medico per la cura dei lesionati dalle mine e la formazione di personale libico in Italia.Area subdanubiana - Programma di cooperazione MAE/Regione Friuli-Venezia Giulia

Riqualificazione del Centro di riabilitazione ortopedica di Bengasi

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNOPS/UNDP)/diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 7.850.144,87
Importo erogato	euro 7.746.853,49
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di attrezzare un edificio per ospitarvi un Centro di riabilitazione e un'officina ortopedica.

Supporto allo sviluppo organizzativo del Centro di riabilitazione di Bengasi – II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Istituto Superiore di Sanità)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.752.100
Importo erogato	euro 541.100
Tipologia	dono

Il Progetto prevede corsi di addestramento, viaggi di studio in Italia e la realizzazione di una rete per la telemedicina. Le attività sono iniziate il 21 ottobre 2004.

Valorizzazione agricola dei terreni bonificati dei residuati bellici della Seconda Guerra Mondiale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale (I fase)/in parte
	multi-bilaterale (II fase)
Gestione	affidata ad altri enti (IAO)/affidata a Organizzazioni Internazionali (UNOPS/UNDP)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 9.749.365,26
Importo erogato	euro 1.992.207,08 per la I fase
Tipologia	dono

Assistenza allo studio a favore di cittadini libici

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti (Università di Ancona e altre Università)
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 2.953.902,88 ripartiti su tre annualità dal 2002
Importo erogato	euro 2.953.902,88
Tipologia	dono

L'iniziativa prevede la specializzazione post-universitaria di laureati in varie discipline (Medicina, Agraria e Ingegneria).

Marocco

Contesto socio-economico

Il quadro macroeconomico del Marocco appare sostanzialmente stabile. La produzione non agricola è cresciuta negli ultimi anni a un tasso medio superiore al 3%, senza presentare grandi fluttuazioni, e si prevede un progressivo aumento nei prossimi anni. L'inflazione è inferiore al 2%, denotando una sostanziale stabilità monetaria. Il saldo della bilancia dei pagamenti è leggermente positivo. Il debito estero è sceso al di sotto del 50% del PIL all'inizio del decennio, ed è stimato in riduzione costante.
Non sono altrettanto positivi gli indicatori relativi alla crescita reale. Infatti il tasso d'analfabetismo rimane alto ed è bassa la spesa pubblica in istruzione e sanità in rapporto al PIL.

La cooperazione internazionale

Il contributo netto dei flussi di aiuto, che è stato consistente negli anni passati, si è praticamente esaurito, poiché il servizio del debito estero per interessi e per rimborsi alla Banca Mondiale e ad altri creditori ufficiali tende a superare il flusso dei nuovi aiuti nelle varie forme.
Le principali fonti dell'aiuto pubblico allo sviluppo del Marocco sono la Commissione Europea e la Francia, che da sola ne finanzia circa un quarto. Non è ancora stato finalizzato un programma di sviluppo nazionale unico, e le sole attività di coordinamento avvengono in ambito UE tra i paesi membri che hanno costituito alcuni gruppi tematici di approfondimento per sviluppare le linee guida del programma MEDA e, limitatamente alla tematica genere, anche in ambito Nazioni Unite.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana interviene in Marocco con oltre 20 iniziative, per un importo totale di 200 milioni di euro, di cui 160 a credito d'aiuto e 40 a dono.
L'erogazione nel 2004, per quanto riguarda i progetti a dono, è stata di circa 2,3 milioni di euro, dei quali 900.000 euro trasferiti presso l'Ambasciata a Rabat per eseguire tre progetti in gestione diretta. Dei crediti d'aiuto sono stati erogati circa 3,6 milioni di euro sulla sola linea di credito a favore delle PMI. I finanziamenti sono destinati, in massima parte, alla costruzione di nuove infrastrutture economiche; al potenziamento di quelle esistenti; alla creazione d'impiego. I doni sono invece diretti a valorizzare le risorse umane; alla tutela del patrimonio culturale; allo sviluppo ambientale e rurale.

In seguito al terremoto che ha colpito la provincia di Al Hoceima nel febbraio 2004, il Governo italiano – oltre a un intervento in gestione diretta di circa 500.000 euro – ha deciso di annullare una quota parte (20 milioni di euro) del debito pubblico marocchino, il cui controvalore dovrà essere destinato a interventi di ricostruzione nelle zone terremotate.

Principali iniziative

Unità di sostegno alle piccole e medie imprese e linea di credito open

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale/bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (dono)/ affidata ad altri enti
Settore	sostegno alle PMI
Importo complessivo	euro 1.549.000 dono/euro 15.500.000 credito d'aiuto
Importo erogato	euro 575.000 dono/euro 3.590.623 credito d'aiuto
Tipologia	dono/credito d'aiuto

L'iniziativa mira a facilitare piccoli e medi imprenditori nell'accesso al credito per l'acquisto di attrezzature e tecnologie industriali in Italia.

Sviluppo della pesca artigianale nel villaggio di Imessouane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	pesca artigianale
Importo complessivo	euro 1.550.000
Importo erogato	euro 11.545
Tipologia	dono

L'iniziativa si prefigge il miglioramento delle condizioni di vita e del reddito delle popolazioni della zona i Imessouane, attraverso l'appoggio alla locale cooperativa di pescatori; la corretta gestione delle risorse naturali; l'appoggio alla commercializzazione del pescato e al microcredito e, quindi, anche il miglioramento delle condizioni di lavoro dei pescatori.

Sostegno alla pesca artigianale nella Provincia di Nado

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	pesca artigianale
Importo complessivo	euro 1.900.000
Importo erogato nel 2004	euro 14.966
Tipologia	dono

L'iniziativa, avviata nell'ottobre del 2000, mira ad alleviare la povertà e a migliorare la qualità della vita della popolazione in sei siti di pesca, tramite il miglioramento delle strutture di conservazione; l'appoggio al circuito di commercializzazione del pescato; il sostegno alla creazione di associazioni di pescatori; la formazione professionale.

Sostegno all'artigianato della provincia di Chefchaouen

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	artigianato locale
Importo complessivo	euro 2.014.140
Importo erogato	euro 4.846
Tipologia	dono

Il progetto ha realizzato corsi di formazione per gli artigiani e di gestione imprenditoriale per le cooperative e associazioni artigianali. Oltre 300 imprese artigiane hanno avuto accesso ai fondi di microcredito.

Programma di approvvigionamento idrico rurale - PAGER

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	approvvigionamento idrico e igiene ambientale
Importo complessivo	euro 4.723.030
Importo erogato nel 2004	euro 329.633
Tipologia	dono

L'iniziativa è una componente del "Programma nazionale di adduzione di acqua potabile nelle zone rurali" (PAGER), realizzato in partenariato con i comuni rurali, la popolazione e i servizi statali, e finanziato da diversi donatori. L'intervento italiano è mirato alla zona di Settat e prevede la realizzazione di 40 sistemi idrici di approvvigionamento a favore di altrettante località rurali, per una popolazione totale di 16.000 abitanti.

Progetto di salvaguardia del patrimonio culturale a Oujda

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	valorizzazione delle risorse umane e del patrimonio culturale
Importo complessivo	euro 2.080.000
Importo erogato nel 2004	euro 5.085
Tipologia	dono

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della Medina di Oujda, attraverso la rivalutazione del patrimonio culturale e delle risorse artigianali tradizionali, e la creazione di capacità tecniche necessarie alla salvaguardia del patrimonio fisico e culturale.

Sviluppo eco-turistico nelle province di Tétouan e Chefchaouen

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo rurale/creazione d'impiego/eco-turismo
Importo complessivo	euro 1.547.811
Importo erogato nel 2004	euro 166.623
Tipologia	dono

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni economiche di due province del Nord, attraverso la valorizzazione del loro potenziale eco-turistico. A questo obiettivo si aggiunge il rafforzamento istituzionale dell'amministrazione locale nella pianificazione, gestione e promozione dello sviluppo locale.

Mauritania

Contesto socio-economico

La Mauritania, che presenta un territorio per l'80% desertico, ha compiuto in questi ultimi anni sostanziali progressi nel consolidamento della stabilità macroeconomica e nell'introduzione di riforme strutturali, ed è sulla buona strada nella strategia per la riduzione della povertà.
È classificata, nel rapporto UNDP 2004 sullo sviluppo umano, al 152° posto su 177 paesi e, malgrado i progressi citati, rimangono gravi problemi di sottosviluppo che pesano soprattutto sulla popolazione rurale, spesso vittima delle frequenti siccità.
Punto di partenza in tema di sviluppo è il "Quadro strategico di lotta alla povertà" (CSLP), che il Governo mauritano ha adottato all'inizio del 2001 e che individua cinque settori prioritari: lo sviluppo rurale; il risanamento dei quartieri urbani più degradati; l'educazione; la sanità (soprattutto materno-infantile); l'approvvigionamento idrico.

La cooperazione internazionale

La Mauritania rientra nel ristretto numero di paesi che, avendo applicato in maniera soddisfacente le riforme suggerite dal FMI (soprattutto in materia di tassazione, di tariffe doganali e del settore bancario), continua a ricevere ulteriori supporti finanziari che ne hanno favorito la crescita. Fruisce infatti di un PGRF triennale, per un ammontare di 8,8 milioni di dollari, approvato dal FMI nell'estate 2003 ed elaborato in un'ottica di *good governance* e di trasparenza.
Gli interventi dell'Unione Europea si ispirano al "Quadro nazionale di lotta contro la povertà". In particolare, l'UE ha accordato alla Mauritania un pacchetto di 171 milioni di euro a valere sul 9° FES, per il periodo 2001-2007.

La Cooperazione italiana

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno nel tempo registrato una positiva evoluzione. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, privilegiano la lotta alla povertà; la sicurezza alimentare e la gestione delle risorse naturali (con la Croce Rossa Italiana, l'UNDP, il PAM e in gestione diretta); il buon governo e la formazione dei magistrati (con l'IDLO); lo sviluppo del settore privato (con l'ITC) e la pianificazione territoriale, coerentemente con le priorità indicate dal CSLP. La Mauritania beneficia inoltre di regolari aiuti alimentari.

Alla fine del 2004, l'Italia è intervenuta tramite la FAO per appoggiare la ripresa produttiva dei nuclei di coltivatori colpiti dalle conseguenze dell'invasione di cavallette registrata lo scorso anno. Da ultimo, nel marzo 2005, la Cooperazione italiana ha approvato un importante progetto (4,8 milioni di euro) per la lotta alla povertà nelle regioni di Adrar e Inchini.

Principali iniziative

Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (DGCS/AGEA)
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

L'aiuto alimentare di 2.336,4 tonnellate di riso è stato consegnato nel novembre 2004 al Commissariato alla Sicurezza Alimentare. Si tratta del quarto anno consecutivo che alla Mauritania vengono inviati aiuti alimentari.

Programma di lotta alla povertà e di sicurezza alimentare

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP) ente esecutore Croce Rossa Italiana
Settore	sviluppo rurale, sicurezza alimentare e lotta alla povertà
Importo complessivo	euro 1.320.390
Tipologia	dono

Il progetto interviene nelle regioni del nord della Mauritania e punta alla promozione dello sviluppo economico locale mediante il sostegno all'agricoltura, all'allevamento e ad altre attività generatrici di reddito.

Siria

Contesto socio-economico

La Siria ha registrato nel 2004 un PIL di poco superiore ai 20 miliardi di dollari, con un aumento in termini reali del 2,3%. Il risultato è riconducibile alla ripresa delle esportazioni verso l'Iraq, al buon andamento del prezzo del petrolio e al surplus produttivo del settore agricolo, che ha recuperato i propri livelli produttivi dopo la fase di siccità degli scorsi anni. Tale crescita economica non risulta tuttavia soddisfacente se si considera che il tasso annuo di crescita demografica è del 2,45%, dato che arriva al 5% nelle zone rurali più povere.
L'industria siriana, ancora in buona parte in mano pubblica e nel contesto di una normativa fortemente protezionistica, si avvale della produzione locale di materie prime quali petrolio, cotone, grano e altri prodotti agricoli, nonché di manodopera a basso costo. Permangono, tuttavia, le debolezze strutturali dell'economia siriana, troppo dipendente dalle esportazioni di petrolio, che hanno registrato un netto calo nel 2004.

La cooperazione internazionale

Il 9 dicembre 2003 è stato finalizzato l'accordo di associazione con l'UE e sono state avviate le procedure per dar corso alla firma. Esso prevede il completo smantellamento delle tariffe doganali entro 12 anni. La Siria beneficerà, dal canto suo, di quote di accesso al mercato UE per le proprie produzioni agricole. Inoltre, il Paese si è impegnato a liberalizzare investimenti e servizi, in linea con gli standard dell'OMC.

La Cooperazione italiana

Nel 2004 è proseguita l'attuazione del "Memorandum per la Cooperazione allo Sviluppo", firmato nel novembre 2000, per il triennio 2001-2003. I settori di intervento prevedono il sostegno alle PMI; ad agricoltura e agroindustria; alla sanità; alla valorizzazione e preservazione del patrimonio culturale, con una componente di formazione professionale per ogni settore.

Sono proseguiti i programmi attuati tramite la FAO nel settore agricolo. Essi sono mirati alla salvaguardia delle foreste nella regione di Lattakia, nonché alla formazione professionale e al funzionamento del Centro nazionale per le politiche agricole, per il quale il Comitato Italia-FAO aveva approvato nel 2003 il finanziamento di una terza fase di tre anni, per un importo pari a 2.617.167 dollari.

Nel corso del 2004 si è infine concluso il programma per la creazione di una riserva naturale nella steppa siriana nei pressi di Palmira.

A seguito del crollo della diga di Zayzoon il 4 giugno 2002 e degli aiuti di prima necessità per un valore di 85.805,94 euro forniti dalla Cooperazione italiana in tale occasione, l'Italia ha finanziato, con un contributo di 745.504 dollari, il progetto predisposto dall'UNDP e realizzato nel 2003 per il recupero socio-economico dell'area disastrata.

Principali iniziative

Programma di sostegno delle popolazioni della steppa siriana colpite dalla siccità

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	agricoltura
Importo complessivo	lire 3.000.000.000
Tipologia	dono

Il programma si articola in forniture di derrate alimentari alle popolazioni nomadi e semi-nomadi della steppa.

Costruzione di due sottostazioni elettriche a Damasco-sud (Tishrin e Kesswe)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	energia elettrica
Importo complessivo	lire 25.000.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

L'ente pubblico siriano per l'energia elettrica, controparte del contratto, ha chiesto di poter esercitare l'opzione di incremento del 25% prevista nel contratto originario.

Aiuto programma: fornitura di attrezzature meccaniche nel settore agricolo ed energetico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	agricoltura/energia
Importo	lire 17.000.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il programma ha beneficiato di uno stanziamento di 17 miliardi a credito d'aiuto. Con l'ultimo contratto, stipulato nell'agosto 1999, l'importo disponibile per la parte elettrica risulta interamente impegnato. I contratti sono in fase di esecuzione.

Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nella regione di Ras El Ain

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	agricoltura/ambiente
Importo complessivo	lire 21.000.000.000
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Il programma nasce da una richiesta siriana di intervento nella regione di Ras Al Ein (nord della Siria al confine con la Turchia), per la razionalizzazione dei sistemi utilizzati dagli allevatori siriani. Il 24 luglio 2003 il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale che ne ha affidato l'esecuzione all'Istituto Agronomico del Mediterraneo (CIHEAM) di Bari.

Programma di assistenza per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	agricoltura/agroindustria
Importo complessivo	lire 8.000.000.000
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Obiettivo del programma è il miglioramento della qualità dell'olio di oliva siriano e dei metodi di analisi, e consiste nella fornitura di attrezzature e di un programma di formazione. L'esecuzione del progetto è affidata all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, che ha iniziato i propri lavori nell'agosto 2004.

Programma a sostegno del Centro nazionale per le politiche agricole (NAPC) del Ministero dell'Agricoltura - III fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	dollari 2.617.167
Tipologia	dono (Trust Fund)

Il Comitato Italia-FAO ha approvato nell'ottobre 2003 il finanziamento della terza fase per l'importo di 2.617.167 dollari in tre anni.

Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agricoltura/ambiente
Importo complessivo	dollari 2.754.600 + dollari 1.676.000 (fase di consolidamento)
Tipologia	dono (Trust Fund)

L'obiettivo del progetto è la riabilitazione dei pascoli della steppa siriana, per impedire il declino della produttività. Il progetto ha anche una componente di formazione e miglioramento delle tecniche e dell'uso dei terreni destinati al pascolo. Nel giugno del 2004 si è proceduto alla consegna della gestione completa del progetto alle autorità siriane.

Programma di miglioramento del settore lattiero-caseario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	agricoltura/agroindustria
Importo complessivo	lire 25.000.000.000
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Il programma opera attraverso il miglioramento dei sistemi di raccolta e l'ammodernamento delle strutture produttive della Centrale del latte di Damasco.

Sanità rurale integrata (Healthy Villages)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sanità
Importo complessivo	lire 3.000.000.000
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG (CISP)

Il programma si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale a sostegno della sanità rurale che il Governo di Damasco ha lanciato con l'obiettivo di creare una rete di assistenza sanitaria alle popolazioni delle aree periferiche del Paese.

Supporto alle politiche sanitarie nazionali e Laboratorio sanitario pubblico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sanità
Importo complessivo	lire 1.720.000.000
Tipologia	dono

L'obiettivo del programma è di fornire assistenza al Ministero della Sanità nella definizione e programmazione delle politiche sanitarie nazionali, nonché di contribuire alla definizione delle politiche necessarie per l'ammodernamento del laboratorio nazionale pubblico.

Formazione professionale del personale infermieristico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sanità
Importo complessivo	lire 2,565 miliardi
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Il programma mira alla realizzazione di una scuola per la formazione del personale infermieristico siriano, in particolare nelle aree della pediatria infantile, delle emergenze e della sanità generale pubblica. Nel corso del 2004 si è proceduto alla formalizzazione di un accordo con l'Università giordana di Irbid per il riconoscimento del titolo di studio ottenuto presso il Centro di Daraya.

Forniture per il nuovo Centro di cardio-chirurgia infantile e per il reparto trapianto del midollo osseo presso l'ospedale universitario di Damasco

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 7.763.332
Tipologia	credito d'aiuto

Il Comitato Direzionale ha approvato il progetto il 1 ottobre 2002. Nel dicembre 2002 è stata pubblicata la prima gara per le attrezzature cosiddette *in wall*. L'assegnazione è del marzo 2005.

Programma di sostegno alle piccole e medie imprese private

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	industria
Importo complessivo	lire 30 miliardi (di cui dollari 69.660 per lo studio UNIDO)
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Il programma mira a realizzare concrete forme di sostegno alle PMI. Al fine di poter disporre di un quadro d'insieme circa le possibili azioni da intraprendere in tal senso, è stato approvato nel novembre del 2001 un primo studio attuato dall'UNIDO in collaborazione con il Ministero dell'Industria siriano. Nel 2003 il Ministro dell'Industria ha approvato il rapporto UNIDO. Nel corso del 2004 una missione di esperti ha predisposto di intesa con l'UNIDO il documento di progetto da presentare al Comitato Direzionale. La controparte siriana ha approvato il progetto nel giugno 2004.

Programma a sostegno della preservazione e del restauro del patrimonio culturale siriano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	patrimonio culturale
Importo complessivo	lire 20 miliardi
Tipologia	dono

Nel febbraio del 2001 ha avuto luogo una missione di esperti della Cooperazione italiana al fine di identificare un pacchetto di interventi a favore del patrimonio culturale siriano. Nel luglio 2003 il Comitato Direzionale ha approvato il progetto che è stato rivisto con le autorità siriane. Nell'ottobre 2004 si è firmato l'accordo di progetto che è entrato nella fase operativa.

Aiuti di emergenza per le popolazioni colpite dal crollo della Diga di Zayzoun

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	affari sociali
Importo Complessivo	euro 85.805,94
Tipologia	dono

La Cooperazione italiana ha fornito aiuti di prima necessità (tende, medicinali e attrezzature da cucina) per un valore di 85.805,94 euro.

Territori Palestinesi

Contesto socio-economico

Nei Territori Palestinesi il conflitto tra palestinesi e israeliani ha causato ingenti perdite di risorse, non solo in termini di vite umane.
La popolazione residente è stimata in circa 3,8 milioni di persone, di cui 1,6 milioni profughi. Il tasso di disoccupazione raggiunge il 26,3%. Dalla seconda *Intifada* al quarto semestre del 2004 le entrate mensili delle famiglie palestinesi si sono ridotte da circa 440 a 260 euro. La crisi economica ha seriamente compromesso il benessere dei gruppi familiari, molti dei quali dipendono interamente dagli aiuti umanitari. A oggi il 47% della popolazione vive sotto la soglia di indigenza, e il 22% in condizioni di estrema povertà. Le condizioni sanitarie sono precarie, aggravate dalla scarsità di acqua potabile. Un numero sempre maggiore di cittadini palestinesi dipende dalle agenzie internazionali per le cure mediche e i bisogni alimentari.

La cooperazione internazionale

Gli aiuti da parte della comunità internazionale sono coordinati attraverso l'istituzione di comitati, come l'*Ad Hoc Liaison Committee* (AHLC), che coordina l'azione dei paesi donatori a livello di politiche nazionali, e il *Local Aid Coordination Committee* (LACC). Sono stati recentemente istituiti ulteriori meccanismi, come i *Reform Support Groups* e i *Sector Working Groups*, che mirano a facilitare il dialogo tra i donatori e l'autorità nazionale palestinese sul processo di riforme intrapreso dall'ANP, nell'ambito di settori strategici. Un ulteriore strumento di coordinazione è il *Medium Term Development Plan*, attraverso il quale l'ANP indica gli obiettivi prioritari dello sviluppo sul lungo periodo.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana sta identificando aree prioritarie di intervento, mantenendo l'attenzione sulla società civile, specie i gruppi più vulnerabili della popolazione.

L'Italia assiste il popolo palestinese attraverso diversi canali: sostegno diretto ai ministeri dell'autorità nazionale palestinese; sostegno a specifici progetti attraverso Organizzazioni Internazionali o attraverso ONG italiane. Molti dei progetti promossi dalle ONG italiane nei Territori Palestinesi sono iniziative cofinanziate dal MAE-DGCS, dalla stessa ONG promotrice e, in parte, dal partner locale. Alcuni programmi vengono inoltre cofinanziati con il contributo di Regioni ed enti locali italiani.

Principali iniziative

Programma di supporto alle attività regionali nell'ambito della Shepherdship sanitaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo Complessivo	euro 812.000
Fondi in loco	euro 452.000
Tipologia	dono

Il programma mira ad armonizzare le attività progettuali e la politica di intervento dei diversi donatori. Il progetto beneficia di finanziamenti fino al 2005, mantenendo la sua validità in un contesto di mutevoli circostanze politiche e sociali. L'azione coinvolge, in partenariato, il Ministero della Sanità, il Ministero del Piano palestinese e l'OMS.

Sostegno alla realizzazione del sistema integrato di salute mentale in Palestina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale (DGCS/OMS)
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 610.630
Fondi in loco	euro 502.630
Tipologia	dono

L'iniziativa è volta al contenimento della morbosità psicologico-psichiatrica e dell'handicap psichico, del deficit di apprendimento, del disagio sociale, della violenza e dell'emarginazione. Il progetto fa parte di un intervento congiunto OMS, Cooperazione francese, e Ministero della Sanità.

Laboratorio centrale di sanità pubblica nei Territori Palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale + bilaterale
Gestione	diretta (DGCS)/affidata a Organizzazioni internazionali (UNRWA)
Settore	sanità
Importo	dollari 4.500.000
Fondi in loco	dollari 135.000 + dollari 486.000
Tipologia	dono

La costituzione del laboratorio risponde all'esigenza di avere un adeguato sistema informativo sanitario, in grado di offrire al Ministero della Sanità pareri e informative sulle tematiche inerenti la salute pubblica, il controllo epidemiologico e per testare nuove tecniche diagnostiche di laboratorio.

Tamkeen II – Lotta alla povertà attraverso il sostegno alle donne palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (ente esecutore: Ministero Affari delle Donne palestinese)
Settore	genere/sviluppo
Importo complessivo	euro 522.230
Fondi in loco	euro 342.230
Tipologia	dono

Gli obiettivi del progetto sono quelli di promuovere la partecipazione e la capacità decisionale delle donne palestinesi. Le iniziative di maggior rilievo sono state l'istituzione di forum per lo scambio di esperienze, la predisposizione di progetti, la creazione di due centri femminili.

Tunisia

Contesto socio-economico

Dalla seconda metà degli anni '80 la Tunisia ha avviato radicali misure di aggiustamento macroeconomico. A partire dal 2003 la situazione economica ha registrato tassi di crescita del PIL compresi tra il 5% e il 6%, con buoni risultati, in particolare, nel settore agricolo, nei servizi e in alcuni comparti del settore industriale.
Ora il Paese si trova ad affrontare nuove sfide: l'aumento del costo del greggio (la Tunisia non è produttore di petrolio); ma soprattutto il completamento dell'accordo di associazione con l'UE, che avverrà a fine 2007 e che imporrà una selezione naturale delle imprese nazionali con conseguenti ripercussioni, in particolare, sull'occupazione.
L'evoluzione degli indicatori sociali è tuttavia, nel complesso, positiva. L'indice di sviluppo umano pone la Tunisia al 92° posto nella classifica mondiale. Il tasso di povertà è diminuito sensibilmente. Il tasso di disoccupazione è stimato, nel 2004, al 13,9%, ma raggiunge picchi del 21% in alcune aree particolarmente depresse. Gli indicatori sanitari sono globalmente migliorati, ma rivelano aspetti negativi nel contesto rurale dove, ad esempio, la mortalità infantile è circa doppia rispetto a quella urbana.

La cooperazione internazionale

Le risorse necessarie per attuare l'ambizioso "Programma nazionale di sviluppo" richiedono il rafforzamento dei rapporti di cooperazione bilaterale e multilaterale. La mobilitazione delle risorse di finanziamento prevede il coinvolgimento dell'UE, della Banca Mondiale e della Banca Africana di Sviluppo.
In particolare il Programma MEDA dell'UE per la Tunisia considera, quali principali sfide sul medio termine: la messa in opera di una transizione democratica; l'elaborazione di una risposta all'accresciuta concorrenza internazionale; l'aumento della crescita economica e soprattutto delle esportazioni; la promozione dell'investimento privato; la riduzione della disoccupazione.
Il *Country Strategy Paper* per il periodo 2002-2006 prevede iniziative di sostegno alle riforme strutturali nazionali per mezzo di programmi settoriali, in particolare nel campo dell'insegnamento, della formazione e della modernizzazione industriale.

La Cooperazione italiana

La V sessione della Grande Commissione Mista (GCM), del giugno 2004, si è svolta nel segno della continuità rispetto alla precedente (2001). È stata data la massima importanza agli interventi di sostegno al tessuto produttivo locale, auspicando e favorendo al tempo stesso un aumento dei rapporti industriali e commerciali tra l'imprenditoria dei due paesi. L'espansione del settore privato e il suo rafforzamento in termini di competitività implicano inoltre un aumento dell'occupazione, e hanno l'effetto di attirare in Tunisia gli investimenti stranieri.

In linea con le più recenti strategie di salvaguardia delle risorse naturali e di protezione dell'ambiente (Conferenza di Rio, Protocollo di Kyoto, programmi di lotta alla desertificazione), grande importanza rivestono gli interventi in materia di ambiente, soprattutto di lotta alla desertificazione e di tutela dell'ambiente marino e delle coste.

Principali iniziative

Linea di credito per il partenariato italo-tunisino e le PMI

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	supporto al settore privato
Importo complessivo	una linea da euro 32.536.785 a credito d'aiuto + euro 51.646 a dono; una linea da euro 30.987.414 a credito d'aiuto + euro 129.000 a dono
Importo erogato	euro 12.834.395 (totale per le due linee)
Tipologia	credito d'aiuto

Le linee di credito a supporto delle PMI tunisine e delle società miste italo-tunisine offrono finanziamenti a tassi concorrenziali per l'acquisto di beni e macchinari di origine italiana a società operanti in Tunisia. Tale iniziativa punta al miglioramento della competitività delle imprese; all'espansione delle loro attività (con conseguente aumento dell'occupazione); all'introduzione di tecnologie a minore impatto ambientale.

Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	infrastrutture/ambiente/ sanità/istruzione
Importo complessivo	euro 46.480.000
Importo erogato	euro 16.000.000
Tipologia	dono

Il programma (triennale), è cominciato nel 2004 a seguito dell'erogazione della prima *tranche* finanziaria da 16 milioni di euro. L'iniziativa ha come obiettivo il sostegno della bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto di beni e servizi di origine italiana destinati al settore pubblico, in particolare per i settori identificati nel "X Piano di sviluppo" della Tunisia (2002-2006). A fine 2004 sono state lanciate le prime gare.

Programma integrato per la valorizzazione delle regioni del Sahara e del sud della Tunisia – Programma Sahara Sud

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	ambiente/sviluppo rurale/lotta alla povertà
Importo complessivo	euro 44.000.000
Importo erogato	euro 4.725.000
Tipologia	dono

Il programma consiste nella fornitura di beni e servizi di origine italiana nell'ambito di progetti di sviluppo in diversi settori prioritari quali infrastrutture, agricoltura, sviluppo rurale, conservazione delle risorse naturali, sviluppo sociale. Rientrano nel programma 8 iniziative, la cui realizzazione è prevista tra il 2001 e il 2009, per un importo totale di circa 44 milioni di euro. Tra di esse si citano:

- "Conservazione delle acque e dei suoli nei Governatorati di Kairouan, Siliana, e Zaghouan" (Programma Sahara Sud). Importo complessivo: 11.152.335,94 euro;
- "Studio delle falde acquifere del bacino di Sfax" (Programma Sahara Sud). Importo complessivo: 4.338.237,95 euro. Importo erogato: 1.101.326 euro;
- "Azioni complementari e Centro di formazione di Gabés" (Programma Sahara Sud) Importo complessivo: 5.164.569 euro. Importo erogato: 749.084 euro;
- "Riabilitazione e creazione di palmeti da dattero nella regione di Rjim Maatoug" (Programma Sahara Sud). Importo complessivo: 10.322.581,65 euro. Importo erogato: 1.774.135 euro.

Creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del programma nazionale di lotta alla desertificazione (PAN-LCD)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	ambiente
Importo complessivo	dollari 267.783
Importo erogato	dollari 141.383
Tipologia	dono

L'iniziativa prevede la creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del piano stesso. Il progetto, nella sua fase finale, mira ora a rendere pienamente operativo il sistema, assicurandone l'appropriazione da parte delle amministrazioni tunisine competenti.

Rimboschimento delle montagne della città di Tataouine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 3.500.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	fondi di contropartita derivati dalla riduzione del tasso di interesse sui crediti di aiuto concessi dall'Italia alla Tunisia (riconversione del debito)

Nel corso della IV Commissione Mista l'Italia ha accordato al Governo tunisino la riduzione dei tassi di interesse sui crediti d'aiuto italiani concessi dal 1983 al 1994. Le risorse finanziarie disponibili sono utilizzate per finanziare quattro progetti di trattamento delle acque reflue e un progetto di rimboschimento nel sud del Paese. Quest'iniziativa è quella che a oggi ha avuto i risultati più importanti in quanto ha permesso: un'imponente azione di riforestazione; la costruzione di opere per la conservazione dei suoli e delle acque; la creazione di circuiti ricreativi e di posti di lavoro per la loro realizzazione.

Promozione e miglioramento della cunicoltura familiare in 12 Governatorati della Tunisia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 758.654
Importo erogato nel 2004	euro 240.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a migliorare le condizioni socioeconomiche di circa 250 nuclei familiari dediti alla cunicoltura, attraverso il rafforzamento delle capacità produttive e di commercializzazione.

Oasi Chénini, gestione sostenibile delle risorse naturali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 550.000
Importo erogato nel 2004	euro 219.884,64
Tipologia	dono

L'iniziativa promuove tecniche di agricoltura biologica; tecniche per migliorare l'efficienza irrigua; vengono svolti corsi di formazione e sulle tematiche ambientali. Nel 2004 sono state condotte per lo più azioni preparatorie e organizzative e sono state poste le basi per le attività di compostaggio e formazione.

Yemen

Contesto socio-economico

Sebbene gli indicatori di sviluppo umano abbiano registrato un *trend* positivo, dall'unificazione nel 1990 fino a oggi, lo Yemen continua ad essere uno dei paesi meno sviluppati, con un reddito pro capite di 460 dollari.
Secondo le stime dell'UNDP, il 42% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, il 31% non ha accesso all'acqua potabile e la disoccupazione è al 40%.
Le Autorità yemenite hanno approvato, per il periodo 2002-2007, un *Poverty Reduction Strategy Paper* basato su quattro direttrici fondamentali:
1. promozione della crescita economica;
2. ammodernamento ed estensione della rete infrastrutturale esistente;
3. rafforzamento degli strumenti di sicurezza sociale;
4. sviluppo delle risorse umane.

La cooperazione internazionale

I contenuti del PRSP sono stati ripresi anche nelle attività individuate dal "Programma indicativo nazionale" (PIN) della Commissione Europea per il biennio 2003-2004, per un importo di 61 milioni di euro, concentrati prevalentemente nei settori della gestione delle risorse idriche e del sostegno istituzionale e budgetario.
Sulla stessa linea si pone il programma di cooperazione tedesco e olandese. Il volume finanziario della Cooperazione britannica è stato di circa 10 milioni di euro, nei campi dell'educazione e della sicurezza. Poco significativo l'impegno della Cooperazione francese, pari a circa 2 milioni di dollari, destinati in prevalenza all'agricoltura. La specializzazione geografica e tematica dei donatori ha evitato duplicazioni, ma è comunque iniziata nel 2004 un'attività di coordinamento tra i paesi dell'UE.

La Cooperazione italiana

Nel corso dell'ultimo triennio la Cooperazione italiana ha conosciuto un consistente incremento sia quantitativo che qualitativo.

In primo luogo è da segnalare il programma di interventi in ambito sanitario, cui è altresì legata tutta la non marginale cooperazione decentrata recentemente posta in essere da Regioni ed enti locali. La Cooperazione italiana è poi attiva in ambito ambientale e dello sviluppo rurale.

Il Governo italiano ha contribuito, inoltre, a programmi coordinati da agenzie internazionali:
- il programma di sminamento (UNDP);
- il programma di sostegno elettorale (UNDP);
- il programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo locale (UNDP);
- il sostegno al campo di rifugiati di Kharaz (UNHCR).

La cooperazione italiana nello Yemen ha conosciuto un ulteriore impulso grazie a due iniziative avviate nel 2004: il credito d'aiuto di 20 milioni di euro a sostegno delle attività della Guardia Costiera yemenita; e l'entrata in vigore dell'accordo bilaterale di conversione del debito derivante da crediti d'aiuto.

Principali iniziative

Yemen – UNDP. Sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità nell'arcipelago di Socotra

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	ambiente/sviluppo sostenibile
Importo complessivo	euro 2.500.000
Importo erogato	euro 2.500.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a stimolare la crescita dell'isola attraverso ecoturismo e pesca sostenibile, ed è volto a soddisfare i bisogni di base delle popolazioni locali nel quadro di un programma integrato di conservazione e sviluppo.

Supporto allo sviluppo organizzativo del District Health System e della Primary Health Care in Yemen

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.396.700 (di cui euro 688.800 per l'e.f. 2004)
Importo erogato	euro 688.800 (2004)
Tipologia	dono

Il progetto mira a rafforzare le capacità operative di un gruppo di piccole unità sanitarie, sia sotto il profilo della dotazione di macchinari che sotto quello della formazione del personale.

Valorizzazione dei servizi pubblici di riabilitazione e diagnosi precoce delle disabilità motorie a Sana'a e Aden

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (Movimondo)
Settore	sanitario
Importo complessivo	euro 650.000 (euro 190.000 nel 2004)
Importo erogato	euro 190.000 (2004)
Tipologia	dono

Il progetto ha portato alla creazione della prima scuola di riabilitazione psicomotoria, e prevede corsi di specializzazione di personale paramedico.

Sostegno al programma nazionale di sminamento yemenita

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	sminamento
Importo complessivo	euro 150.000
Importo erogato	euro 150.000
Tipologia	dono

L'iniziativa ha permesso l'identificazione dei cosiddetti "siti ad alto impatto", consentendo la progressiva bonifica di un rilevante numero di essi.

Attuazione del progetto Vessel Traffic Service

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sicurezza marittima
Importo complessivo	euro 20.164.000
Tipologia	euro 20.000.000 credito d'aiuto (soft loan)/ euro 164.000 dono (assistenza tecnica)

L'iniziativa mira alla costituzione di un sistema radar VTS per usi civili, per poter controllare la sicurezza marittima nello stretto di Bab el Mandeb.

Rafforzamento delle capacità operative dell'ospedale governativo di Taiz

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ONG (Movimondo)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 766.000 (deliberato nel 2003)
Tipologia	dono

Il progetto prevede la fornitura di apparecchiature e la formazione di personale medico e paramedico presso il reparto ortopedico dell'ospedale.

Africa sub-sahariana

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Nel corso del 2004, secondo i dati OCSE, l'economia africana è cresciuta al tasso del 5% e, nonostante il perdurare di alcune crisi che non sembrano vedere una prossima soluzione (Darfur in Sudan, il collasso economico dello Zimbabwe, le sacche di resistenza al potere centrale in RDC), le prospettive di sviluppo, stando al rapporto OCSE, sembrano le migliori degli ultimi anni. I fattori che hanno determinato questo *trend* positivo sono stati la crescita mondiale dell'economia, i flussi di aiuto pubblico allo sviluppo, la cancellazione del debito e una maggiore stabilità macroeconomica. La crescita è stata favorita dai nuovi giacimenti petroliferi scoperti in Africa Centrale e Australe, dal contestuale aumento del prezzo del petrolio e dalla ripresa della produttività nel settore agricolo, dopo la siccità del 2003.
Grande importanza sta assumendo la NePAD. Diventata nel luglio 2004 lo strumento economico dell'Unione Africana, ha avviato tavoli di coordinamento regionali su grandi temi (infrastrutture, agricoltura, gestione delle risorse idriche), e intrapreso iniziative coordinate con le istituzioni finanziarie internazionali, cominciando a raccogliere fondi per la realizzazione dei primi progetti pilota.
Anche il G8 si è concentrato sul continente africano e in vista del vertice del luglio 2005 la Presidenza britannica ha avviato, a settembre 2004, una riflessione sull'Africa e sulle sue possibilità di raggiungere gli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite. Ruolo di rilievo ricopre anche l'iniziativa HIPC che prevede la cancellazione parziale o totale del debito estero. Attualmente, Benin, Burkina Faso, Etiopia, Mali, Mozambico, Tanzania e Uganda hanno ottenuto la cancellazione totale. Malawi e Burundi, nonostante non l'abbiano ancora ottenuta in seno al Club di Parigi, per l'esiguità del debito nei confronti del nostro Paese, hanno firmato solo con l'Italia un accordo di cancellazione finale. Dieci nazioni hanno firmato accordi parziali e altre due accordi di ristrutturazione. Secondo il disposto della Legge n. 209/2000, tutti i fondi liberati dalla cancellazione del debito devono essere utilizzati per attività di lotta alla povertà. L'Italia, su questo canale, ha messo a disposizione dei paesi africani più di 2 miliardi di euro.
In campo sanitario continua ad avere dimensioni allarmanti la diffusione di AIDS, TBC e malaria, che colpiscono buona parte della popolazione attiva, con grave pregiudizio per lo sviluppo economico del continente. Proseguono in questo senso, con buoni risultati, i programmi del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria e dell'OMS.

Nel corso dell'ultimo quinquennio le erogazioni complessive di fondi a favore dell'area sono state di circa 780 milioni di euro, e i maggiori beneficiari sono stati Eritrea, Mozambico ed Etiopia, con interventi che hanno riguardato in totale 36 dei 46 paesi dell'Africa sub-sahariana.

La Cooperazione italiana

Nel 2004 le erogazioni complessive di fondi (escludendo la contabilizzazione delle cancellazioni del debito) sono state di circa 78 milioni di euro, pari al 23% del totale degli aiuti bilaterali a dono erogati dal MAE, ai quali vanno aggiunti 220 milioni di crediti d'aiuto approvati per l'Etiopia.
I maggiori beneficiari sono risultati Mozambico (19,7 milioni di euro); Sierra Leone (19 milioni di euro); Somalia (11 milioni di euro); quindi Etiopia, Eritrea, Sudafrica, Tanzania e Sudan.
Le attività riflettono i contenuti dei rispettivi programmi nazionali di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers*); le strategie di sviluppo globali (NePAD e Obiettivi del Millennio delle NU); e sono pienamente integrate con i documenti strategici dell'Unione Europea (*Regional Strategy Papers* e i *Country Strategy Papers*).

Settorialmente, gli interventi della Cooperazione italiana concernono soprattutto i programmi di sostegno ai servizi sanitari; all'educazione; ai gruppi vulnerabili (donne, minori, rifugiati, sfol-

lati); al settore idrico e per lo sviluppo rurale.
Geograficamente gli aiuti vengono concentrati prevalentemente in tre regioni considerate prioritarie: il Corno d'Africa allargato (paesi IGAD), la regione dei Grandi Laghi e i grandi paesi dell'Africa Australe (Mozambico, Angola e Sudafrica). Pur con le sempre più limitate risorse finanziarie a disposizione, si sta cercando di operare, con interventi mirati, anche in Africa occidentale.

Agli interventi ordinari sul canale bilaterale si affianca la collaborazione sul canale multi-bilaterale con le agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNDP, FAO, WFP, IFAD).
Sul canale multilaterale, a fianco dei tradizionali contributi agli Appelli Consolidati delle Nazioni Unite (UNCAP), si inseriscono finanziamenti di consistenza rilevante a programmi tematici dell'OMS (*Roll Back Malaria*, Stop TB e lotta all'AIDS).

La Cooperazione italiana è impegnata nell'emergenza sanitaria delle grandi malattie (AIDS, tubercolosi e malaria), con programmi bilaterali di sostegno diretto ai sistemi sanitari nazionali; con interventi realizzati direttamente o per il tramite dell'OMS; nonché attraverso finanziamenti al Fondo Globale.

La desertificazione, l'inquinamento delle acque, la distruzione delle foreste, costituiscono altri temi su cui si concentra l'attenzione del Governo italiano. A fianco dei tradizionali interventi in Africa occidentale tramite il *Club du Sahel* e il CILSS nei programmi di lotta alla desertificazione, sono stati recentemente avviati programmi ambientali di sviluppo comunitario transfrontaliero nell'Africa australe (Zimbabwe, Mozambico e Sudafrica).

Altri settori in cui si sono intraprese nuove iniziative sono quelli a favore dello sviluppo del settore privato e del superamento del divario tecnologico/informatico. Per il primo, l'Italia ha finanziato programmi di sostegno alle PMI in Ghana (11 milioni di euro) e Senegal (10 milioni di euro); mentre per quanto riguarda il secondo è stato offerto un sostegno finanziario per l'informatizzazione di dieci Parlamenti africani (Mozambico, Angola, Kenya, Uganda, Tanzania, Zambia, Ghana, Capo Verde, Costa d'Avorio, Niger) in collaborazione con l'UNDESA; inoltre sono stati avviati due programmi-pilota di *e-government* in Nigeria e Mozambico.

La necessità di uno sviluppo armonico non può comunque prescindere dalla necessità di assicurare fonti energetiche e infrastrutture. In tale contesto si è provveduto a finanziare il completamento della diga di Bumbuna in Sierra Leone (18 milioni di euro); e ad allocare 220 milioni di euro quale contributo per l'avvio della seconda fase della costruzione della centrale idroelettrica di Gilgel Gibe in Etiopia. Sempre nel settore delle infrastrutture è stato avviato il programma per la costruzione del ponte sullo Zambesi, in Mozambico, al quale l'Italia partecipa con un contributo di 20 milioni di euro.

Nel 2004 l'attività più consistente ha riguardato la realizzazione del programma-paese con l'Etiopia e del programma triennale con il Mozambico. Qui l'Italia ha aderito, primo caso per la Cooperazione italiana, al programma di sostegno diretto al bilancio dello Stato. Questa iniziativa – di particolare importanza nel quadro delle attività di cooperazione e di armonizzazione delle procedure così come definite nel corso della Conferenza OCSE/DAC di Roma del 2003 – consente di incidere sulla formazione delle politiche di sviluppo sociale del Paese, facilitando e razionalizzando le diverse azioni intraprese dalla comunità dei donatori.
Importanti contributi sono stati stanziati a favore del Sudan, in particolare per la grave crisi umanitaria del Darfur (oltre 10 milioni di euro).

Angola

Contesto socio-economico

L'Angola presenta un indice di sviluppo umano pari a 0,377, un valore tra i più bassi in assoluto, che colloca il Paese al 164° posto, su un totale di 177 nazioni. Circa trent'anni di guerra hanno infatti provocato la quasi totale distruzione delle infrastrutture civili e produttive e una profonda disgregazione del tessuto sociale. Il PIL pro capite (2.040 dollari) non riflette le enormi potenzialità economiche di un Paese ricchissimo di risorse petrolifere, minerarie e idriche.
Il Governo angolano ha approvato, nel febbraio del 2004, una "Strategia di lotta alla povertà", coerente con le linee di sviluppo indicate dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite. Tale strategia indica come settori prioritari di intervento: il reinserimento sociale dei rifugiati e degli smobilitati; la bonifica di aree minate; l'aumento della produzione agricola; la prevenzione dell'AIDS; il miglioramento del sistema scolastico e sanitario; la ricostruzione delle infrastrutture; la valorizzazione delle risorse umane nazionali; il consolidamento dello stato di diritto e la stabilizzazione della situazione macroeconomica.

La cooperazione internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale non è ancora riuscito a raggiungere un accordo per la concessione di ulteriori finanziamenti, in mancanza di precise garanzie del Governo angolano sull'applicazione di una rigida politica di risanamento e di stabilizzazione macroeconomica. Ciò trova conferma anche nelle analisi della Banca Mondiale, che mettono in relazione un possibile decollo dell'economia locale con l'adozione di misure concrete atte a rendere l'economia stessa più trasparente, aperta e competitiva.
Il *Country Strategy Paper* (CSP) dell'UE definisce una strategia di intervento estesa dal 2002 al 2007, con una graduale transizione dall'emergenza allo sviluppo a partire dagli anni 2003-2004.

La Cooperazione italiana

I progetti della Cooperazione italiana in Angola si inseriscono nel contesto sopra delineato, pur mantenendo una propria autonomia. In particolare, gran parte dei programmi in corso nel 2004 hanno operato nell'ambito del sostegno istituzionale; del buon governo; della tutela dei diritti dei minori; della lotta alle grandi endemie; della ricostruzione di infrastrutture; della riqualificazione del personale locale; del miglioramento della sicurezza alimentare.
Le risorse investite dall'Italia sono ugualmente attente alle iniziative e alle attività di coordinamento delle Organizzazioni Internazionali, come l'UNDP e la Banca Mondiale. Analoghe risorse sono destinate ad attività a elevato contenuto sociale, come quelle di rimpatrio e reinserimento sociale dei rifugiati e di bonifica di aree minate.
In particolare, la Cooperazione italiana continua a partecipare al "Programma di smobilitazione e reinserimento degli ex-combattenti", iniziato nel 2004 e affidato alla Banca Mondiale. Proseguono inoltre i contributi al fondo delle Nazioni Unite per le attività di sminamento e di riabilitazione post-bellica.
Giunge infine al suo terzo anno il programma di sostegno alla pubblica amministrazione angolana, integralmente finanziato dall'Italia e gestito dall'UNDESA.

Principali iniziative

Programma socio-sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità/sociale
Importo complessivo	euro 2.737.000
Tipologia	dono

Il programma, di durata triennale e a gestione diretta, si è concluso nel gennaio 2004. Aveva lo scopo di fornire sostegno istituzionale per migliorare il sistema sanitario a livello centrale e - per quanto riguarda la Provincia di Luanda - fornire un contributo alla lotta contro le grandi endemie del Paese.

Iniziativa di emergenza a favore delle vittime del conflitto civile in Angola

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità/sociale/infrastrutturale
Importo complessivo	euro 10.000.000
Tipologia	dono

Il programma - a gestione diretta - prevedeva la distribuzione di beni agli sfollati della guerra civile, e la creazione delle condizioni di base per favorire il loro stabile reinserimento nelle aree di origine mediante la riabilitazione di infrastrutture sociali.

Programma di sostegno ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/UNICRI
Settore	giuridico/sociale/minorile
Importo complessivo	euro 2.700.000
Tipologia	dono

Si tratta di un'iniziativa triennale, ancora in corso, affidata all'UNICRI. Ha fornito un contribuito significativo all'adozione di una legislazione riguardante la tutela dei minori.

Programma di recupero e potenziamento delle capacità di soddisfacimento delle necessità primarie da parte di gruppi familiari sfollati per ragioni belliche. In sintesi: PAF - Programma per l'autosufficienza della famiglia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a IAO
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 3.777.401,91
Tipologia	dono

Programma triennale, in corso (2002-2005), che ha lo scopo di favorire l'autosufficienza alimentare di alcune comunità rurali.

Commodity Aid Programme Italia-Angola

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Importo complessivo	euro 20.800.000
Tipologia	dono

Si tratta di un'iniziativa di sostegno alla bilancia dei pagamenti del Paese, per l'acquisto di beni di produzione italiana a beneficio di settori di rilevanza sociale ed economica.

Burkina Faso

Contesto socio-economico

L'economia, fortemente dipendente dagli aiuti internazionali e dalle criticità derivanti dal fenomeno della desertificazione, si fonda sull'agricoltura – che concentra il 40% del PNL e l'80% della popolazione attiva – e sul terziario minore, caratteristiche queste tipiche delle economie povere e in larga parte ancora volte all'auto-sussistenza.
L'UNDP dichiara per il Burkina Faso un reddito pro capite di 965 dollari annui. La situazione appare dunque molto difficile, nonostante gli indubbi miglioramenti realizzati negli ultimi venti anni. Il tasso di alfabetizzazione è tra i più bassi di tutta l'Africa (supera di poco il 20%, con forti squilibri di genere) e anche i parametri sanitari fanno segnare valori negativi. Il ritmo della crescita demografica è molto alto, circa il 2,5% annuo, e secondo le previsioni dell'UNDP è destinato a crescere nei prossimi quindici anni. Di contro la speranza di vita è piuttosto modesta (46 anni).

La cooperazione internazionale

Sono presenti sul territorio numerose agenzie internazionali. Nel campo della cooperazione bilaterale particolarmente attive sembrano essere la cooperazione francese, tedesca e l'Unione Europea.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è attiva in Burkina Faso dai primi anni '80 e, dal 1988, ha un Ufficio di cooperazione dipendente dall'Ambasciata di Abidjan. L'intervento italiano si inserisce in una logica strategica regionale, facilitata dalla natura dell'UTL di Ouagadougou, ufficio regionale che copre – oltre al Burkina Faso – il Niger, la Costa d'Avorio, la Sierra Leone e la Liberia.
L'Italia interviene mediante differenti canali: bilaterale, multilaterale, multi-bilaterale, emergenza e finanziamento di progetti di ONG italiane. Essa è inoltre presente attraverso la cooperazione decentrata e universitaria.
La strategia italiana si è basata, sin dall'inizio, sul sostegno al settore sanitario e sullo sviluppo rurale, collocandosi tra i principali partner tecnici e finanziari. Partecipa attivamente alle riunioni di concertazione con gli altri attori presenti sul territorio e all'armonizzazione delle iniziative e strategie adottate nei diversi settori. Nel corso degli ultimi venti anni il Burkina Faso ha beneficiato di finanziamenti italiani per un totale di circa 100 milioni di euro, di cui 1.762.065 nel 2004.

Principali iniziative

Programma di sostegno alla realizzazione del Piano nazionale di sviluppo sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 2.446.000
Importo erogato	euro 1.266.406,22
Tipologia	dono

Il programma – iniziato il 1 ottobre 2003 e il cui termine è previsto per il 30 dicembre 2005 – ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita e di salute della popolazione, attraverso il sostegno al "Piano nazionale di sviluppo sanitario".

Fondo Italia-CILSS – Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 20.310.356 + euro 900.000 al CILSS su 3 anni per coordinamento regionale
Importo erogato	euro 1.103.369,81 (euro 300.000 CILSS + euro 803.369,81 Fondo)
Tipologia	dono

Il Fondo è un'iniziativa regionale, attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal; approvato nell'ottobre 2002 dalla DGCS, ha iniziato la propria esecuzione – prevista per tre anni – nel febbraio 2004. Esso si propone di migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni attraverso l'elaborazione e realizzazione di politiche e strategie di sicurezza alimentare sostenibile; la gestione razionale delle risorse naturali; la decentralizzazione; gli investimenti.

Progetto di sostegno al decentramento del Distretto sanitario di Nanoro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 316.549,53
Importo erogato	euro 89.863
Tipologia	dono

Il progetto – attivo dal dicembre 2001 al dicembre 2004 – aveva come obiettivo il miglioramento dell'assistenza sanitaria dei circa 132.000 abitanti del distretto sanitario di Nanoro. Esso ha avuto effetti positivi anche per gli abitanti dei distretti limitrofi. Il servizio chirurgico di Nanoro è ritenuto, attualmente, il migliore del Paese ed è diventato il punto di riferimento per una vasta area del centro e nord-ovest.

Sostegno alla lotta contro la febbre gialla

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 100.000
Importo erogato	euro 100.000
Tipologia	dono

Iniziativa italiana di lotta contro l'HIV/AIDS in 10 paesi africani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	dollari 550.000
Importo erogato	dollari 0
Tipologia	dono

Roll Back Malaria (regionale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 250.000
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Sostegno al programma STOP tubercolosi (regionale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 240.000
Importo erogato	euro 240.000
Tipologia	dono

Intervento di emergenza a seguito dell'invasione di cavallette

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 200.000
Importo erogato	euro 200.000
Tipologia	dono

Programma nazionale d'azione PAM

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (PAM)
Settore	aiuti alimentari
Importo complessivo	dollari 477.051
Importo erogato	dollari 0
Tipologia	dono

Operazione "Acacia"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	dollari 3.407.200 per due anni su sei paesi
Importo erogato	dollari 3.407.200
Tipologia	dono

Burundi

Contesto socio-economico

Gli anni di guerra civile e di sanzioni economiche imposte dalle nazioni confinanti, hanno avuto effetti devastanti sul contesto generale del Paese. Il settore economico dominante è quello dell'agricoltura (49%); contro quello dell'industria manifatturiera (19%). La situazione socio-sanitaria è ancora critica, a causa del degrado delle strutture e della irregolarità nel rifornimento di medicinali e reagenti. Malaria, tubercolosi, AIDS (tasso del 6%), malattie respiratorie, accompagnate da malnutrizione, sono diffusissime.
A causa del conflitto le zone rurali sono estremamente depresse e ci sono importanti movimenti di popolazione: gli sfollati sono più di 525.000. Nelle zone urbane la guerra ha avuto un impatto negativo soprattutto sull'occupazione. Povertà estrema e inefficienza del sistema giudiziario costituiscono le premesse per una corruzione e una criminalità sempre più diffuse.

La cooperazione internazionale

A fine 2003 il Fondo Monetario Internazionale ha concesso al Paese un prestito triennale di 104 milioni di dollari, di cui 29 sono stati immediatamente utilizzati per saldare precedenti debiti verso il Fondo stesso.
Nel 2004 il Burundi ha lavorato al *Poverty Reduction Strategy Paper*, che intende incanalare gli aiuti internazionali verso attività che riducano del 25% la povertà del Paese entro il 2015. Tuttavia il *budget* del Governo alloca il 20% delle spese totali alla difesa.
L'attenzione dell'UE è focalizzata soprattutto sul processo di transizione, per passare dall'aiuto alla ristrutturazione, allo sviluppo sostenibile. La strategia d'intervento ha richiesto un processo di consultazione fra tutti i donatori e la società civile, contribuendo così a un maggiore coordinamento, necessario allo sviluppo del Paese.

La Cooperazione italiana

I rapporti tra Italia e Burundi si sono sviluppati sulla scia della presenza di una consistente comunità di missionari che operano sul territorio, seguita dalle attività di ONG italiane. Tuttavia, le condizioni di estrema instabilità del Paese hanno limitato le possibilità di intervento.
La Cooperazione italiana è presente con attività bilaterali di emergenza. I primi programmi umanitari sono cominciati nel 1995, e da allora vengono finanziati periodicamente nuovi interventi, soprattutto nei settori sanitario, idrico e di sicurezza alimentare.
Di particolare rilievo il progetto affidato nel 2004 all'Istituto Superiore della Sanità, per il "Programma regionale di lotta all'AIDS" (Uganda, Ruanda e Burundi).
Nell'ambito dei progetti multilaterali la Cooperazione italiana ha finanziato diverse iniziative, tra cui un programma sull'igiene nelle scuole (Unicef); un progetto relativo alla prevenzione della trasmissione materna dell'AIDS (UNESCO); un progetto di distribuzione di vaccini contro la meningite (OMS); un programma di gestione delle risorse del bacino del Nilo (FAO).
Inoltre l'Italia contribuisce ai Fondi Fiduciari delle Istituzioni Finanziarie Internazionali, tra cui il *Multi Donor Trust Fund* (MDTF) per l'alleviamento del debito multilaterale; e il *Multicoutry Demobilisation and Reintegration Programme* (MDRP), per la reintegrazione degli ex-combattenti nella regione dei Grandi Laghi (Banca Mondiale).
Nel 2004, infine, si è verificata la cancellazione del debito bilaterale da parte dell'Italia, per un importo di circa 68.250 euro (85.311 dollari).

Principali iniziative

Programma socio sanitario ed agricolo a favore dei rifugiati che rientrano in Burundi, degli sfollati interni e delle vittime del conflitto civile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	emergenza
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato	euro 700.000
Tipologia	dono

L'iniziativa, di emergenza, si è prefissa per il 2004, sullo sfondo della situazione del Paese, di contribuire all'obiettivo generale del reinsediamento di rifugiati, sfollati e vittime di guerra nelle proprie comunità di origine.

Sostegno alle comunità locali nel processo di ricostruzione del tessuto sociale, economico e sanitario dei quartieri nord di Bujumbura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (GVC)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 789.355
Importo erogato	euro 244.924
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di tre anni a partire dal 2002, si è proposta di rilanciare le attività economiche artigianali attraverso il sostegno alle associazioni locali; di intervenire nel settore scolastico, con particolare riferimento all'alfabetizzazione; e di sostenere le strutture sanitarie dei quartieri interessati.

Programma di miglioramento della produzione zootecnica e di consolidamento dell'associazionismo contadino nei Comuni di Mutambda, Nyabukere e Slombo, Provincia di Karuzi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISV)
Settore	agricoltura/zootecnia
Importo complessivo	euro 751.648
Importo erogato	euro 275.965
Tipologia	dono

L'obiettivo specifico è la crescita del reddito familiare attraverso diversi strumenti a cascata: il miglioramento delle produzioni agro-zootecniche e della commercializzazione del surplus agricolo e zootecnico, e la diminuzione dei fenomeni erosivi.

Miglioramento delle condizioni sanitarie, alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISV, CCM, LVIA)
Settore	sanità/idrico
Importo complessivo	euro 1.593.255
Importo erogato	euro 477.913
Tipologia	dono

L'iniziativa tende a migliorare le condizioni nutrizionali e l'accesso ai servizi igienico-sanitari. Le attività sono incentrate sulla formazione di personale sanitario e di agricoltori; sulla fornitura di attrezzature ospedaliere e agro-zootecniche; e sulla costruzione e riabilitazione di opere idrauliche.

Promozione umana e formazione professionale per adolescenti e giovani a rischio di esclusione sociale a Buterere, quartiere a nord di Bujumbura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (VIS)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 953.429
Importo erogato	euro 258.228
Tipologia	dono

L'iniziativa mira alla formazione professionale in risposta ai problemi di povertà e di disagio sociale per i giovani a rischio della zona critica di Buterere.

Camerun

Contesto socio-economico

Il Camerun, dal punto di vista politico e sociale, è uno dei paesi più stabili dell'Africa centrale. La sua economia si basa essenzialmente sull'agricoltura; sullo sfruttamento delle risorse forestali; sull'estrazione di materie prime, con particolare riguardo al petrolio, che assieme al legname costituisce la voce più importante dell'*export* camerunese.
Dopo la grave crisi economica nella prima metà degli anni '90, il Camerun ha avviato, dal 1995, una serie di misure di aggiustamento strutturale e di riforme economiche in funzione di uno sviluppo economico sostenuto. Va ricordata la recente apertura a Douala – polmone economico del Paese – della Borsa Valori, che si auspica possa contribuire a migliorare la situazione finanziaria di molte imprese attualmente penalizzate da un sistema bancario scarsamente propenso a concedere crediti.

La cooperazione internazionale

Dopo l'approvazione, nel luglio 2003, del "Documento strategico per la riduzione della povertà" e, in dicembre, l'estensione per un anno del *Poverty Reduction and Growth Facility*, il FMI ha comunque constatato, nel 2004, un peggioramento dei conti pubblici. È stata quindi raccomandata una serie di misure per rimettere ordine nella gestione del bilancio e delle finanze. Le misure correttive poste in essere dalle Autorità locali sono attualmente oggetto di valutazione da parte del FMI, al fine di avviare i negoziati per una nuova *Poverty Reduction and Growth Facility* che verrà realizzata, presumibilmente, nella seconda metà del 2005.
La Banca Mondiale è presente nel Paese con investimenti per un valore complessivo di circa 500 milioni di dollari, concentrati in prevalenza nei settori della sanità; della lotta all'Aids; delle infrastrutture; dell'educazione e dello sviluppo rurale.
La Commissione Europea interviene principalmente attraverso la realizzazione di infrastrutture stradali di carattere regionale.
Le modalità di coordinamento *in loco* dei paesi donatori avvengono attraverso periodiche riunioni a carattere sia generale che settoriale, solitamente presiedute dall'UNDP.

La Cooperazione italiana

Il 25 ottobre 2002 è stato firmato a Yaoundé un accordo bilaterale per l'annullamento del debito estero camerunese. Il 1° aprile 2004 è entrato in vigore l'Accordo per la promozione e protezione reciproca degli investimenti firmato con l'Italia nel giugno 1999. L'attività della Cooperazione italiana si concentra, essenzialmente, nel finanziamento di progetti realizzati dalle nostre ONG nei settori sanitario, formazione e sviluppo delle zone rurali.
Alla fine del 2004 è stato approvato un finanziamento di circa 1 milione di euro per sostenere le attività di ricerca e formazione del "Centro di ricerca Chantal Biya per la lotta all'Aids". Il progetto diventerà operativo non appena sarà disponibile l'importo della controparte locale (Ministero della sanità) – pari a 1 milione di euro – che verrà stanziato utilizzando una parte delle risorse liberate dall'accordo bilaterale di cancellazione del debito.

Principali iniziative

Reinventare la Tradizione. Arte, cultura e lavoro in Camerun

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-culturale
Importo complessivo	euro 1.327.741
Tipologia	dono

Il progetto vuole contribuire allo sviluppo culturale, economico e occupazionale del Camerun, valorizzando le risorse umane e culturali locali. Si svolge principalmente nell'area nord ovest del Paese, zona in cui il patrimonio artistico è particolarmente ricco. È stato realizzato un approfondito lavoro di ricerca e di studio degli oggetti e delle tecniche tradizionali, e sono stati creati quattro musei locali che ospitano i manufatti più significativi.

Rafforzamento delle possibilità di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli nel Mayo Kani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agro-alimentare
Importo complessivo	euro 171.461
Tipologia	dono

L'intervento si prefigge di realizzare un sistema di commercializzazione della produzione cerealicola proveniente dalla regione di Mayo-Kani. Ciò grazie all'introduzione di tecniche di produzione e stoccaggio affinate, oltre che al miglioramento del sistema di distribuzione del prodotto. Componente importante del progetto sono le attività di formazione rivolte ai produttori stessi, per migliorare le capacità organizzative e di gestione delle attività generatrici di reddito.

Programma di sostegno alle iniziative di sviluppo nella valle del Logone

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agro-alimentare/sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 997.200
Tipologia	dono

Il progetto, avviato nel 2003, è localizzato nella provincia dell'estremo nord: obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, attraverso il rafforzamento organizzativo e istituzionale delle associazioni contadine nella gestione di attività generatrici di reddito. La chiusura del progetto è prevista per il 2006.

Progetto integrato per la promozione dei diritti dei minori e per il sostegno alle potenzialità dei giovani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione/formazione
Importo complessivo	euro 482.000
Tipologia	dono
Ente esecutore	FOCSIV

Il progetto mira alla tutela dei diritti umani dei minori più vulnerabili - orfani, bambini di strada, disabili, non alfabetizzati - che vivono in condizioni di marginalità sociale in tre comunità del Dipartimento di Mayo Kani, nella provincia dell'estremo nord, sviluppandone le potenzialità nei settori dell'istruzione prescolare ed elementare, della riabilitazione fisica e dell'inserimento sociale di quelli portatori di handicap.

Programma di appoggio all'artigianato informale in due quartieri della città di Yaoundé

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	artigianato/formazione
Importo complessivo	euro 1.549.000
Tipologia	dono
Ente esecutore	COOPI

Il progetto si rivolge ad artigiani operanti in due quartieri popolari della capitale, nei settori dell'edilizia, del legno, del cucito, dei metalli, dell'elettricità e dell'elettronica. Esso si avvale dell'appoggio del Governo camerunese e intende contribuire all'attuazione delle politiche nazionali in materia di artigianato, che rappresenta una quota rilevante del PIL del Paese. L'iniziativa è stata finanziata alla fine del 2004 e le attività progettuali sono state avviate all'inizio del 2005.

Capo Verde

Contesto socio-economico

Capo Verde non soffre delle stesse condizioni di severità ambientale, di sottosviluppo e di indigenza nelle quali versano la maggior parte dei paesi della stessa area. Il reddito pro capite è di circa 1.400 dollari annui, e si trova al 105° posto (su 177 paesi) nella classifica UNDP 2004. Tuttavia le condizioni di vita della popolazione restano difficili, soprattutto a causa della cronica scarsità di acqua (i raccolti del 2004 sono stati condizionati da una forte siccità e da un'invasione di cavallette); delle dimensioni ridotte del mercato; dell'elevato costo dei fattori di produzione, tutti importati. Su tali basi, il Governo cerca di ritardare l'uscita di Capo Verde dal novero dei paesi meno avanzati (PMA), decisione che spetta al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Il Governo capoverdiano ha elaborato, per gli anni 2002-2005, un Piano di sviluppo che coinvolge cinque settori prioritari: stabilità macroeconomica; sviluppo delle infrastrutture e sistemazione del territorio; istruzione e valorizzazione delle risorse umane; riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione; ambiente.

La cooperazione internazionale

Nell'aprile 2002 il FMI ha approvato una *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) triennale, di 11 milioni di dollari. Ispirandosi a quanto previsto nel PRGF, le autorità capoverdiane hanno confermato – in sede di approvazione del bilancio 2004 – il loro impegno a stimolare la crescita, a concentrare la spesa nei settori sociali prioritari e ad attrarre gli investimenti privati verso le industrie ad alta intensità di lavoro orientate all'esportazione.
L'UE intende perseguire l'obiettivo della lotta alla povertà concentrando i finanziamenti del 9° FED (circa 50 milioni di euro), per il periodo 2001-2007, nel settore dell'approvvigionamento di acqua potabile e del miglioramento delle condizioni sanitarie delle popolazioni più povere. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso la realizzazione di infrastrutture di base; il risanamento idrico-fognario; il rafforzamento delle istituzioni locali interessate; la creazione di un ambiente propizio allo sviluppo economico e all'investimento privato.

La Cooperazione italiana

L'Italia ha assicurato un flusso relativamente elevato di aiuti, soprattutto alla fine degli anni '80. Complessivamente, tra il 1981 e il 1998 sono stati erogati doni per 73,1 miliardi di lire, in buona parte nel quadro dell'iniziativa per il Sahel. A ciò vanno aggiunti circa dieci miliardi di lire in aiuti alimentari. Negli ultimi anni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'aiuto pubblico allo sviluppo, si è avuta una contrazione dei nostri impegni.
La presenza italiana continua a essere assicurata essenzialmente attraverso iniziative promosse da ONG italiane con finanziamento del MAE/DGCS; mediante Organizzazioni Internazionali e con gli aiuti alimentari. Questi sono ripresi nel 2002 dopo quattro anni di interruzione, e sono previsti anche per il 2005. È poi in corso un progetto bilaterale, affidato all'ISTAT, per la creazione di un sistema permanente di statistiche agricole. Nel 2004, l'Italia ha inoltre versato 250.000 euro al PAM per l'assistenza alle mense scolastiche. Capo Verde beneficia poi delle attività realizzate dal CILSS e dal Centro Aghrimet a valere sui contributi italiani.
Per quanto riguarda la cooperazione decentrata, sono attive nel Paese la Regione Lombardia, che ha siglato un accordo con l'Associazione dei comuni capoverdiani incentrato sul settore della formazione e sulla sanità; e la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i paesi beneficiari della sua iniziativa di sicurezza alimentare nel Sahel. Sull'isola di Fogo, i Frati Cappuccini piemontesi hanno realizzato un importante centro sanitario.

Ciad

Contesto socio-economico

Gli indici di sviluppo del Ciad sono piuttosto critici, con un'aspettativa di vita media di 44,6 anni, un tasso di alfabetizzazione del 44,2%, e un reddito pro capite pari a circa 366 euro. Il Paese, inoltre, è seriamente minacciato dalla desertificazione.
La recente realizzazione (luglio 2003) dell'oleodotto Doba-Kribi ha permesso, nel 2004, l'avvio del processo di sfruttamento delle notevoli risorse petrolifere. Queste sono potenzialmente in grado di modificare radicalmente l'economia del Paese, finora basata principalmente sull'agricoltura, che occupa l'83% della forza lavoro. Secondo le stime della Banca degli Stati dell'Africa Centrale, il PIL del Ciad, nel 2004, ha registrato un incremento di circa il 30%, imputabile esclusivamente all'entrata a regime della produzione petrolifera.
Il settore industriale ha dimensioni modeste (il reddito prodotto non raggiunge il 20% del PIL), e si compone principalmente di medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale.

La cooperazione internazionale

Il Governo si è impegnato con la Banca Mondiale – che ha ampiamente finanziato la costruzione dell'oleodotto Doba-Kribi – a perseguire il tentativo di trasformare la crescita economica dovuta allo sfruttamento delle risorse petrolifere in un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.
Nel febbraio 2005 il Fondo Monetario Internazionale ha approvato un nuovo programma triennale nel quadro del *Poverty Reduction Growth Facility* (PRGF), per un valore di circa 38,2 milioni di dollari.
Nel giugno 2003 era stato approvato il *Poverty Reduction Strategy Paper.*

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Ciad si è indirizzata particolarmente verso i settori agricolo e sanitario. Va inoltre ricordato che, in quanto membro del CILSS, il Ciad usufruisce dei servizi del Centro regionale Agrhymet di Niamey, al quale l'Italia fornisce appoggio fin dal 1983. Si rammenta inoltre il contributo finanziario italiano all'iniziativa multilaterale per lo sminamento del Ciad.
Sul canale multilaterale sono da segnalare gli interventi a sostegno dei rifugiati del Darfur, per un importo complessivo – nel 2004 – pari a 1.205.000 euro (500.000 all'UNHCR; 500.000 al PAM; 100.000 all'UNICEF e 105.000 per la realizzazione di un volo umanitario di emergenza per trasportare *kits* di medicinali, pompe d'acqua e generatori elettrici).

Principali iniziative

Programma di sostegno all'educazione elementare in tre regioni del Ciad

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione/formazione
Importo complessivo	euro 898.129
Tipologia	dono

Il progetto - avviato nel luglio 2004 - contribuisce alla lotta contro la povertà rurale attraverso la riduzione del tasso di analfabetismo e la promozione di un'educazione elementare adattata al contesto locale. Ciò anche garantendo appoggio alle scuole comunitarie gestite dalle associazioni di genitori, e fornendo sostegno didattico e formazione agli insegnanti. La chiusura del progetto è prevista nel luglio 2007.

Sostegno ai servizi socio-sanitari del Distretto di Goundi nel Moyen Chari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità/formazione/ insegnamento
Importo complessivo	euro 911.289
Tipologia	dono

Il progetto punta a migliorare le condizioni di salute della popolazione del distretto di Goundi, garantendo un miglior accesso all'assistenza sanitaria e il miglioramento dei servizi erogati.

Costa d'Avorio

Contesto socio-economico

L'UNDP rileva un forte deterioramento degli indicatori di sviluppo umano nel Paese. La disoccupazione è in aumento; le malattie (AIDS, malattie tropicali, ecc.) si diffondono, abbassando fortemente la speranza di vita delle popolazioni; migliaia sono i rifugiati.

La cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale in Costa d'Avorio risente del clima di insicurezza legato alla situazione di crisi.
Molti uffici di cooperazione, Organizzazioni Internazionali e ONG hanno lasciato il Paese e aperto la propria sede in paesi dell'Africa occidentale più stabili e sicuri, quali Senegal e Burkina Faso.
Il coordinamento tra i pochi donatori bilaterali e multilaterali rimasti è assicurato da periodiche riunioni organizzate dalle agenzie delle Nazioni Unite.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, seppure con attività ridotte a causa della crisi, è rimasta limitatamente attiva nel 2004, con la presenza dell'Ufficio di Cooperazione presso l'Ambasciata d'Italia.
Essa è orientata principalmente verso il canale multilaterale, con diverse iniziative volte soprattutto al miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione (lotta all'AIDS e aiuti alimentari).
Accanto a quella governativa, grande importanza sta assumendo la cooperazione decentrata, che interviene soprattutto nel settore socio-sanitario.
Le ONG italiane attive *in loco* sono essenzialmente finanziate da fondi privati; una di esse, Alisei, ha ricevuto finanziamenti dall'UE per un progetto di ristrutturazione di scuole nella regione di Odienné – nel nord del Paese in zona ribelle – e dal PAM per la distribuzione di aiuti alimentari destinati alle scuole della regione.
Nel gennaio del 2004 è stato siglato un accordo tra Italia e Costa d'Avorio per l'annullamento del debito commerciale. Dei circa 45 milioni di euro, 38 sono stati iscritti a bilancio per progetti di lotta alla povertà, e 7 riprogrammati per il 2005 per la costruzione di un'unità di produzione di vaccini ad Abidjan.

Principali iniziative

Iniziativa italiana per la lotta contro l'AIDS in Africa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 600.000
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

Si tratta di un'iniziativa regionale rivolta a 10 paesi dell'Africa sub-sahariana. La componente del programma realizzata in Costa d'Avorio, incentrata sulla prevenzione della trasmissione madre-bambino dell'infezione, ha permesso, tra il 2002 e il febbraio 2005, di diffondere la diagnosi e la cura in zone rurali; di sensibilizzare oltre 31.000 donne in gravidanza; di eseguire il test a 6.600 donne; di diagnosticarne 420 come sieropositive; di mettere sotto trattamento con nevirapina 226 pazienti donne e 268 bambini e con antiretrovirali 49 pazienti.

Contributo Italiano alle operazioni del PAM

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (PAM)
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato	euro 1.500.000 DGCS/AGEA
Tipologia	aiuti alimentari

Gli aiuti alimentari AGEA hanno permesso di acquistare sui mercati regionali consistenti quantità di mais, riso, fagioli e zucchero, e di distribuirli a 225.000 abitanti in situazione di vulnerabilità, tramite gli uffici del PAM basati a Bouake, Korhogo, Man, Guiglo, Bondoukou e Tabou.

Families First Africa – Contributo alla Prevenzione della trasmissione madre-bambino dell'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNESCO)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Il progetto, di durata prevista triennale (2003-2005), è eseguito dall'UNESCO. Ha finora consentito di sviluppare un partenariato tra istituzioni scientifiche di Francia, Italia e Stati Uniti con il Centro di ricerca CIRBA di Abidjan, e ha portato ad un avanzamento nella ricerca scientifica per lo sviluppo di un vaccino pediatrico contro l'AIDS, per prevenire la trasmissione materno-infantile della malattia.

Progetto Foyer Père Guillaume per la formazione umana e sociale di studenti della sottoprefettura di Ayamé

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (ABCS)
Settore	educazione/formazione
Importo complessivo	euro 259.716
Importo erogato	euro 104.000
Tipologia	dono

Questo progetto – della durata prevista di tre anni – è stato ufficialmente avviato il 30 settembre 2003 per contribuire alla formazione e alla concretizzazione del diritto allo studio della popolazione scolastica di Ayamé. Offre alloggio, strumenti formativi, culturali e ricreativi che favoriscano la crescita dei giovani e il loro processo di integrazione etnica.

Eritrea

Contesto socio-economico

Raggiunta l'indipendenza nel 1991, l'Eritrea si era subito impegnata in un ambizioso programma di democratizzazione della vita politica e di liberalizzazione di un'economia che – sostenuta da un settore privato attivo e dinamico – era arrivata a registrare una crescita del PIL di quasi l'8% annuo. Nella primavera del 1998 sono riprese le ostilità con l'Etiopia. La guerra è terminata nel dicembre 2000 con la firma degli accordi di Algeri. Tuttavia, non avendo l'Etiopia accettato la decisione arbitrale circa la delimitazione dei confini, è iniziata una lunga fase di "pace fredda" che continua tuttora e che ha bloccato gli sforzi di democratizzazione in Eritrea, determinando anche l'interruzione del processo di privatizzazione dell'economia.
A questi dati politici, si sono aggiunte 4 annate di siccità che hanno aggravato la situazione alimentare del Paese. Nel corso del 2003 il Governo ha predisposto e presentato ai donatori due bozze di programmi organici di *policy* per fronteggiare l'emergenza e favorire lo sviluppo nazionale: L'*Interim Poverty Reduction Strategy Paper* (I-PRSP) e il *Food Security Strategy Paper* (FSSP). A oggi, entrambi i documenti non sono stati ancora finalizzati e non possono pertanto considerarsi ufficiali. Alla fine del 2003 è stato inoltre presentato l'*Education Sector Development Programme* (ESDP). Le Nazioni Unite hanno a propria volta lanciato l'"Appello consolidato inter-agenzia" (CAP) per un valore di 157 milioni di dollari.

La cooperazione internazionale

L'Unione Europea ha approvato nel novembre 2002 il *Country Strategy Paper*. Il programma, di durata quinquennale e del valore totale di 156 milioni di euro, prevede: la ricostruzione post-conflitto delle infrastrutture sociali delle aree colpite dalla guerra; l'aiuto alla smobilitazione dei militari per favorirne la reintegrazione nella vita civile; lo sviluppo di strategie a lungo termine nei settori della sicurezza alimentare, dei trasporti e della sanità. La Commissione Europea prevede anche di finanziare i programmi di alfabetizzazione per 53 milioni di euro, a suo tempo previsti a supporto della bilancia dei pagamenti. Nel 2004 si è avuta la revisione di medio termine del programma.

La Cooperazione italiana

Nel 2004 ci sono state 12 iniziative sul canale multi-bilaterale (per un totale deliberato di 106 milioni di euro); 1 iniziativa sul canale bilaterale (1,5 milioni di euro deliberati); 5 iniziative sul canale multilaterale (per un totale deliberato di 5,2 milioni di euro); e 1 progetto promosso ONG (600.000 euro deliberati).
Nel maggio 2004 si è svolta in Eritrea la visita di una delegazione della DGCS, per procedere a una ricognizione delle attività in corso e delineare possibili linee di azione per la cooperazione futura. Nell'ambito della missione è stato deciso di riavviare il programma a supporto della bilancia dei pagamenti dello Stato (28 milioni di euro).
Sono state inoltre individuate tre priorità di carattere generale sulle quali orientare i futuri interventi: sanità e assistenza umanitaria; educazione superiore (formazione professionale e sviluppo delle capacità); acqua, incluse le infrastrutture pertinenti.

Principali iniziative

Potenziamento della formazione tecnica e professionale e dell'avviamento al lavoro nella città di Dekamere

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG (VIS)
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 609.419,14
Importo erogato	euro 79.224,48 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

Il progetto - di durata triennale - è iniziato nel 2002 e si propone di contribuire allo sviluppo dell'Eritrea e al processo di rafforzamento delle capacità e delle istituzioni, mediante interventi nel campo della formazione professionale. Le attività del progetto si svolgono presso la "Don Bosco Technical School" di Dekamere.

Partecipazione italiana al Programma di ricostruzione di emergenza

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Banca Mondiale)/imprese
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 28.405.129 (credito d'aiuto)/ euro 29.618.803 (dono)
Importo Erogato	euro 9.468.376,48 nel 2004 (credito d'aiuto)/ euro 9.998.605 nel 2004 (dono)
Tipo di finanziamento	credito d'aiuto/dono

Il Governo eritreo, la Banca Mondiale e la Cooperazione italiana - subito dopo il cessate il fuoco del 18 giugno 2000 - hanno formulato un vasto programma di ricostruzione del Paese per un importo complessivo di circa 288 milioni di dollari. La partecipazione finanziaria italiana (secondo donatore dopo la Banca Mondiale) prevede il sostegno alla bilancia dei pagamenti attraverso un credito d'aiuto di 28.405.129 euro. Al 31 dicembre 2004 è stato impiegato il 73,5% dell'importo complessivo a dono e il 33,3% del credito d'aiuto.

PHARPE II – Programma di sanità pubblica e riabilitazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale/bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)/ gestione diretta
Settore	sanità pubblica
Importo complessivo	euro 9.132.894; delibera n. 60 del 25 giugno 1999/ euro 82.633 (fondi in loco)
Importo erogato	euro 1.013.708 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

Il PHARPE (*Public Health and Rehabilitation Programme for Eritrea*), è stato concepito nel 1996 come un programma ponte tra una fase di emergenza e ricostruzione, e una di sviluppo dei sistemi sanitari. Nel marzo 2000 è stata formulata una seconda fase del programma. Il PHARPE intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree secondo il principio della *Primary Health Care* (PHC), con particolare riguardo per le popolazioni rurali, che meno beneficiano dell'offerta di servizi sanitari.

MAHZEL - Programma per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale/bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)/gestione diretta
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 3.174.436
Importo erogato	euro 68.182 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

Il MAHZEL (avviato nel 2000 e concluso a fine 2004) - interamente finanziato dal MAE - aveva lo scopo di rafforzare i sistemi di salvaguardia tradizionali a favore dei gruppi sociali più svantaggiati, focalizzandosi sul recupero dei bambini orfani. Il numero delle famiglie assistite è stato di 3.703 e gli orfani coinvolti 8.589 (rispettivamente il 103% e il 107% dell'obiettivo iniziale). Al 31 dicembre 2004 è stato speso il 100% dell'importo complessivo.

ECDF - Fondo di sviluppo a sostegno delle comunità eritree - II fase (Programma Ponte)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi/bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Banca Mondiale)
Settore	approvvigionamento idrico
Importo complessivo	euro 4.596.727 delibera n.100 del 24 luglio 2000
Importo erogato	euro 873.378 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

L'obiettivo del programma è stato quello di assistere e facilitare l'accesso delle comunità locali alle risorse produttive e sociali. Gli interventi sono stati proposti dalle comunità rurali beneficiarie, che contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture e alla successiva gestione dei servizi secondo il principio di appartenenza.

NFIS - Potenziamento del sistema nazionale d'informazione alimentare

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agroalimentare
Importo complessivo	dollari 1.660.000 (fase II)
Importo erogato	dollari 381.800 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

Il progetto mira a produrre e diffondere informazioni sulla sicurezza alimentare; a migliorare la capacità di reperire, analizzare e diffondere informazioni relative alla sicurezza alimentare; a rafforzare le istituzioni per il funzionamento e la sostenibilità del NFIS. A seguito di una missione di valutazione esterna tripartita, il progetto è stato esteso sino a dicembre 2005.

Etiopia

Contesto socio-economico

Il quadro di riferimento per le attività di cooperazione in Etiopia è costituito dal "Programma governativo nazionale di lotta alla povertà" (DPRP), avviato nel 2002 con il sostegno della comunità internazionale. Gli esercizi annuali di revisione del Programma hanno evidenziato notevoli progressi: il PIL del Paese ha infatti registrato un tasso di crescita dell'11,6%. Nel corso del 2004 è stato inoltre avviato l'esercizio di valutazione dei bisogni per il raggiungimento degli "Obiettivi di sviluppo del millennio", sulla base del quale sarà elaborato dal Governo etiope, nel corso del 2005, il nuovo "Programma di lotta alla povertà" (SDPRP II) per il quinquennio 2006-2010. Il raggiungimento di tali obiettivi richiederà un incremento degli aiuti finanziari esterni. L'Etiopia riceve infatti annualmente contributi per un ammontare pari a 15 dollari pro capite, situandosi ben al di sotto della media dell'Africa sub-sahariana (25 dollari pro capite). Va anche evidenziato che l'elevatissimo tasso di crescita demografica del Paese (2,7% su base annua), costituisce uno dei maggiori ostacoli alla riduzione della povertà.

La cooperazione internazionale

Nel 2004 sono proseguiti gli sforzi congiunti tra Governo etiope e comunità dei donatori per armonizzare l'agenda di sviluppo e gli strumenti di cooperazione. Il meccanismo di consultazione Governo-Donatori si articola in riunioni al più elevato livello rappresentativo (*High Level Forum* – HLF) con cadenza trimestrale, nel corso delle quali si discutono le principali tematiche dello sviluppo. Dal canto loro i Donatori hanno costituito un meccanismo di consultazione congiunta, il *Development Assistance Group*, strutturato in gruppi di lavoro a livello tecnico, e dotato di un Segretariato di coordinamento presso l'UNDP.
In ambito UE si è registrato un miglioramento in tema di complementarietà tra le politiche di intervento degli Stati membri e quelle della Commissione, determinato anche dalla universale accettazione del SDPRP quale punto di riferimento per gli interventi del singolo donatore.

La Cooperazione italiana

L'Italia attribuisce all'Etiopia una posizione privilegiata nell'ambito della propria politica di Cooperazione allo Sviluppo. Nel periodo 1981-2004 il Paese ha beneficiato di doni italiani per un totale di 688 milioni di euro e di crediti d'aiuto (nel periodo 1980-1992), per oltre 170 milioni di euro. Nel corso del 2003 l'Etiopia si è attestata al primo posto tra i paesi beneficiari dell'aiuto italiano gestito dalla DGCS (38 milioni di euro erogati). Nel 2004 si è tuttavia registrata una forte diminuzione nelle erogazioni a dono (7,2 milioni di euro), a causa sia dei ritardi nella realizzazione delle attività previste da parte etiope, sia delle limitazioni di *budget* imposte dal MEF ai fondi di cooperazione.

L'attuale programma-paese della Cooperazione italiana in Etiopia include impegni per iniziative in corso o programmate per un totale complessivo di circa 329 milioni di euro, tra doni e crediti d'aiuto e trae origine dai seguenti accordi bilaterali:

1. L'accordo denominato "Programma Paese italo-etiope 1999-2001" del 1999. L'importo totale degli attuali impegni in base a tale accordo è di 77 milioni di euro, tutti a dono;
2. l'"Accordo di cooperazione del novembre 2004", che individua i settori prioritari di intervento. In tale ambito l'Italia ha concordato l'erogazione di un finanziamento di 220 milioni di euro a credito d'aiuto per la realizzazione della centrale idroelettrica di Gilgel Gibe II.

Di significativa importanza è l'attività delle ONG Italiane (Alisei, CCM, CIAI, CISP, COOPI,

CUAMM, CVM, LVIA, Progetto Continenti, VIS, Parma per gli Altri), che sono attive soprattutto nei settori dello sviluppo rurale; della formazione professionale; della sanità; della prevenzione e lotta all'AIDS; della protezione dell'infanzia. Esse operano soprattutto nelle aree più remote del Paese, dove i servizi sociali nazionali e locali sono spesso inefficaci o inesistenti. L'ammontare del contributo della Cooperazione italiana alle attività promosse dalle ONG in corso nel 2004 è pari a circa 4,5 milioni di euro.

Principali iniziative

ABRDP – Progetto di Sviluppo Rurale in Arsi e Bale – II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sviluppo rurale
Importo deliberato	euro 15.000.000
Importo erogato	euro 356.880 nel 2004
Tipologia	dono

Il progetto è entrato nel 2003 nella sua seconda fase operativa. Le principali attività riguardano il sostegno alle cooperative di servizio; lo sviluppo dei servizi microfinanziari; la realizzazione di strade rurali e infrastrutture di servizio; il sostegno alla ricerca agricola e alla produzione sementiera. Il progetto promuove inoltre il rafforzamento delle capacità istituzionali attraverso corsi di formazione.

Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Governo etiope)
Settore	sanità
Importo deliberato	euro 15.750.000
Importo erogato	euro 327.560 nel 2004
Tipologia	dono

L'iniziativa concentra gli investimenti del Governo etiope e dei donatori per raggiungere gli obiettivi di sviluppo della sanità pubblica, nell'ambito del "Programma di sviluppo del settore sanitario".

Contributo italiano al Programma di sviluppo nel settore educativo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Governo etiope)
Settore	istruzione
Importo deliberato	euro 28.500.000
Importo erogato	euro 254.770 nel 2004
Tipologia	dono

L'iniziativa persegue gli obiettivi di sviluppo dell'istruzione pubblica, nel contesto del "Programma nazionale di sviluppo".

Programme AID

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti/DGCS
Settore	sostegno al settore industriale
Importo deliberato	euro 15.938.460
Importo erogato	euro 75.520 nel 2004
Tipologia	dono

Il programma prevede l'acquisto in Italia di beni strumentali finalizzati all'ammodernamento di un istituto di formazione per la lavorazione delle pelli, e la ristrutturazione di imprese pubbliche nel settore tessile, destinate alla privatizzazione.

Progetto idroelettrico di Gilgel Gibe II

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Governo etiope/azienda di stato per l'energia elettrica)
Settore	infrastrutture (energia)
Importo deliberato	euro 220.000.000 a credito d'aiuto + euro 505.000 a dono
Tipologia	credito d'aiuto/dono per le attività di controllo

Il progetto è inserito con alta priorità nel piano nazionale etiope di sviluppo del settore elettrico per far fronte alla rapida crescita della domanda di energia elettrica e al deficit di capacità del sistema elettrico nazionale.

Gabon

Contesto socio-economico

Il Gabon, uno dei paesi più ricchi dell'Africa, con un PIL pro capite di 3.500 dollari, presenta tuttavia indici di sviluppo particolarmente critici. Nel "Rapporto sullo sviluppo umano" 2004 dell'UNDP il Gabon si colloca, nella graduatoria dei 177 paesi, al 122° posto dopo nazioni africane con PIL solo di poco inferiore. All'indomani dell'indipendenza, forte della sua rendita petrolifera, il Gabon era riuscito a evidenziare indicatori sociali piuttosto alti rispetto ad altri paesi del Continente. A partire dagli anni '90, per il declino della produzione petrolifera, la scarsità degli investimenti pubblici, la mancanza di personale specializzato, una cattiva gestione delle infrastrutture esistenti, il sistema ha raggiunto i suoi limiti. Buona parte della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà e la disoccupazione è in continuo aumento.
Il Governo gabonese si è impegnato ad elaborare un *Poverty Reduction Strategy Paper*. Per la sua finalizzazione ha chiesto e ottenuto l'aiuto della Banca Africana di Sviluppo e della Banca Mondiale, e ne ha fissato a fine 2005-inizio 2006 la data di applicazione.

La cooperazione internazionale

Nel 2004 il FMI ha concesso al Gabon un prestito *stand-by* di circa 102 milioni di dollari. L'accordo ha permesso di sottoscrivere un accordo di riscadenzamento del debito con il Club di Parigi. In attesa dell'adozione del PRSP nel quale collocare le attività dei donatori internazionali, i vari programmi di sviluppo vengono realizzati nel quadro della cooperazione bilaterale con i diversi paesi e, sul canale multilaterale, con BM, BAD e UNDP, OMS e UNICEF, HCR e UNFPA.
Riunioni tra i donatori si tengono con cadenza mensile. La Francia rimane il primo donatore del Gabon. A eccezione dell'Italia, che ha in atto un programma di cooperazione nel settore sanitario, l'aiuto bilaterale degli altri paesi UE è limitato al campo della formazione; dell'assistenza tecnica; dell'organizzazione di seminari e *ateliers*; delle sovvenzioni a ONG locali e associazioni; al finanziamento di micro-progetti.
Da parte UE i principali settori di intervento sono quelli delle infrastrutture, dell'istruzione e dell'aiuto al bilancio, oltre a taluni progetti a vocazione regionale di particolare impatto sociale.

La Cooperazione italiana

L'attività della Cooperazione italiana in Gabon ha subito un lungo periodo di stasi, dal 1993 al 2002, anno della firma di un protocollo d'accordo per la realizzazione di un progetto pilota nel settore socio-sanitario. C'è attualmente, da parte gabonese, una grande aspettativa per la ripresa della cooperazione bilaterale con l'Italia. L'unico intervento di Cooperazione italiana è il programma "Sostegno allo sviluppo socio-sanitario nella Provincia della Ngounie", della durata di 36 mesi. Gli obiettivi del progetto, che è nella sua fase conclusiva, sono la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi sanitari di base esistenti per migliorare i servizi preventivi e curativi nella provincia della Ngounié, offerti nell'ambito della realizzazione del cosiddetto *Paquet Minimum d'Activité* lanciato dal Ministero della sanità gabonese.

Principali iniziative

Sostegno allo sviluppo socio-sanitario nella Provincia della Ngouniè

Tipo di iniziativa	ordinario
Canale	bilaterale
Gestione	affidata/ONG ALISEI
Settore	sociale/sanità
Importo complessivo	euro 1.107.867
Importo erogato	euro 553.933,69
Tipologia	dono

Gambia

Contesto socio-economico

Il Gambia è 155° su 177 paesi della classifica 2004 dell'UNDP, ed è privo di importanti risorse naturali (l'unica è praticamente il fiume Gambia). L'attività principale è l'agricoltura che, sebbene rappresenti il 38% del PIL, ha uno sviluppo assai limitato. Circa l'80% della popolazione vive con i redditi derivanti dalla coltivazione delle arachidi, dei cereali e dall'allevamento. Attività manifatturiere su scala ridotta riguardano la lavorazione delle arachidi e del pesce.
La situazione economica e sociale interna è preoccupante e non si può che registrare un sostanziale fallimento delle politiche di sviluppo realizzate finora dalle autorità: il numero di gambiani che vivono al di sotto della soglia della povertà è infatti aumentato, con parallelo incremento delle disparità di reddito. Sul piano sociale, il Paese considera prioritaria la riduzione della mortalità materna, diminuita negli ultimi anni, ma comunque una delle più alte al mondo. Al contrario, la mortalità sotto i primi 5 anni di vita registra dei valori tra i più bassi della sub-regione. La continua svalutazione della moneta nazionale nei confronti del dollaro ha avuto un immediato effetto sul livello dei prezzi. Il carovita continua a crescere, colpendo soprattutto i generi di prima necessità, con pesanti conseguenze sul livello di vita della popolazione. L'inflazione è stimata al 16% nel 2004.

La cooperazione internazionale

Nel luglio 2002 il FMI ha accordato al Paese una nuova *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) triennale, di 27 milioni di dollari, attualmente sospesa per le inadempienze gambiane. Il PRGF si basava su politiche monetarie restrittive e di controllo della spesa pubblica; su misure di privatizzazione e su impegni relativi alla buona gestione della cosa pubblica. Per correre ai ripari le autorità hanno approvato nuove leggi in materia di liberalizzazione, finanza, assicurazioni e tasse, ma la scarsa preparazione dei quadri della pubblica amministrazione resta il principale ostacolo all'attuazione di riforme durature.
La strategia della Banca Mondiale prevede invece, oltre a interventi nel settore dell'educazione, anche investimenti nel campo delle infrastrutture. Il Gambia è uno dei paesi beneficiari dell'iniziativa di cancellazione del debito HIPC. In tale direzione, nel 2002 è stato approvato dalle IFI, un "Documento di strategia di riduzione della povertà" (PRSP): in base ad esso la riduzione della povertà dovrà essere perseguita attraverso l'aumento del reddito nazionale, e la contemporanea riduzione delle disparità di ricchezza e di livello di vita nel Paese. In questo contesto, il *gap* di finanziamento per il quale il Governo gambiano chiede l'assistenza internazionale è stato valutato, per il periodo 2003-2005, in 50-70 milioni di dollari, 20 dei quali in assistenza tecnica.
Il PRSP si armonizza con la strategia di cooperazione dell'UE, che è rivolta a due settori prioritari: lo sviluppo rurale e i trasporti, soprattutto per la riabilitazione di strade.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha operato prevalentemente nel settore sanitario. Il Gambia, in quanto membro del CILSS, beneficia inoltre dei programmi regionali finanziati dall'Italia in appoggio a tale istituzione, in particolare del "Programma di allerta precoce e previsione dei raccolti".
Nel 2003 è altresì ripreso l'aiuto alimentare, sospeso dal 1998 per carenza di informazioni sulla sua monetizzazione. Tramite la FAO è in corso un programma speciale di sicurezza alimentare (605.000 dollari).
A parte il canale multilaterale, la Cooperazione italiana resta basata sulle iniziative delle ONG. In tale ambito, è iniziato nel 2004 un progetto

del CISP, cofinanziato dall'Italia, di sviluppo rurale e promozione dell'agricoltura (587.000 euro). Sempre il CISP ha realizzato un progetto sanitario integrato nella *North Bank Division*, terminato nel 2004.

Principali iniziative

Sostegno allo sviluppo sanitario della North Bank Division

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ONG (CISP)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.398.286
Tipologia	dono

Il progetto ha portato a un sensibile miglioramento della qualità e dell'accessibilità delle prestazioni offerte dal servizio sanitario locale nella regione della *North Bank Division*, attraverso la realizzazione di infrastrutture; di attività di formazione; di supporto istituzionale; di educazione, partecipazione e mobilitazione. Le attività, iniziate nell'aprile 2000, si sono concluse nel marzo 2004. Il Governo gambiano ha più volte citato il progetto come esempio di intervento riuscito, auspicandone la continuazione.

Ghana

Contesto socio-economico

Il *Ghana Poverty Reduction Strategy* (GPRS), documento nazionale programmatico adottato nel 2002 per il periodo 2003-2005, ha individuato cinque aree prioritarie di intervento: infrastrutture; agricoltura e sviluppo rurale; servizi sociali (in particolare sanità e istruzione); buon governo; sviluppo del settore privato.

La cooperazione internazionale

Le attività di cooperazione dei principali donatori vengono coordinate principalmente attraverso il meccanismo di supporto diretto alla Bilancia dei Pagamenti del Paese.

La Cooperazione italiana

La principale iniziativa della Cooperazione italiana è consistita nella prosecuzione del programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato – *Ghana Private Sector Development Fund* – un aiuto misto a credito d'aiuto e dono per un ammontare pari a 11 milioni di euro, che alimenta una linea di credito a favore delle PMI.
L'iniziativa *Peace building and Good governance Project*, con enti esecutori l'UNDESA, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e controparte locale l'Università del Ghana, ha proseguito con successo la seconda fase di attività.

Sono inoltre in corso di svolgimento il progetto *Migration for Development in Africa* (MIDA) con ente esecutore l'OIM; il progetto affidato alla FAO *Establishment of a Tomato Processing Promotion Centre in Ghana*; i contributi al Ghana del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, TBC, Malaria, pari a 12 milioni di dollari; il contributo al Ghana tramite OMS nel quadro del programma *Roll Back Malaria*; l'iniziativa regionale a favore di 8 parlamenti africani, tra cui quello del Ghana, *Strenghtening Parliaments' Information Systems in Africa: a Regional Capacity-Building Iniziative*, e i progetti regionali in ambito Club du Sahel e contro la droga attraverso l'UNODC e l'ECOWAS.
Nel quadro dell'"Iniziativa HIPC rafforzata" di cancellazione debitoria vengono liberate risorse per 12,47 milioni di euro destinate al finanziamento di progetti di lotta alla povertà; mentre il rimanente debito, pari a circa 21,65 milioni di euro, viene cancellato con la firma del relativo accordo previsto per la prima metà del 2005.

Principali iniziative

Ghana Private Sector Development Fund

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sviluppo delle PMI
Importo complessivo	euro 11.000.000
Importo erogato	euro 850.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il programma, della durata di due anni, mira all'incremento della capacità delle PMI di contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese.

UNDESA - Peace Building and Good Governance Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 695.249,13
Importo erogato	euro 545.405
Tipologia	dono

Il programma, rifinanziato per un secondo anno dalla DGCS, ha come enti esecutori UNDESA, Università del Ghana e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Esso cura la formazione del personale civile africano per far fronte a situazioni di emergenza post-conflitto; attività di *peace-keeping*; assistenza umanitaria; osservazione elettorale; *institution building*.

Establishment of a Tomato Processing Promotion Centre in Ghana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	capacity building
Importo complessivo	899.597 dollari
Tipologia	dono

L'iniziativa, con ente esecutore la FAO di Accra, prevede l'istituzione di un centro per la trasformazione del pomodoro. È stata approvata nel corso del 2003 e ha visto l'avvio delle attività nel 2004.

MIDA - Migration for Development in Africa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	migrazione
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Il programma pilota si propone di valorizzare la diaspora ghanese residente in Italia, sia ai fini di un efficace reinserimento, che dello sviluppo economico del Paese di origine, con particolare riferimento al settore delle PMI. Nel 2004 hanno avuto corso attività di sensibilizzazione in Italia e di individuazione di progetti di sviluppo in Ghana, finanziabili dal programma.

Progetto di sviluppo rurale integrato e di protezione ambientale nel distretto degli Afram Plains

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	ONG promossa
Gestione	affidata a ONG
Settore	sviluppo rurale integrato
Importo complessivo	euro 1.564.353 (di cui euro 774.484 a contributo DGCS)
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Il programma si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di 20.000 contadini della regione centrale del Ghana, attraverso la produzione e l'esportazione di prodotti tradizionali e non tradizionali, tra cui *yam* e anacardio.

Gibuti

Contesto socio-economico

Il quadro socio-economico è condizionato dalle limitazioni proprie di un Paese di piccole dimensioni, dal clima arido e dalle scarse risorse naturali e umane. La crescita economica resta lenta, il bilancio dello Stato e la bilancia dei pagamenti sono strutturalmente deficitarie e il settore privato rappresenta solo il 20% circa del valore aggiunto dell'economia nazionale.
Nel settore dell'istruzione rimangono numerose sfide: insufficienze nell'accesso, forti disparità legate al livello di vita e al genere. L'analfabetismo raggiunge il 33% della popolazione adulta. La situazione sanitaria rimane difficile, in particolare nel settore materno-infantile. L'aspettativa di vita è di 44 anni. L'AIDS è fortemente diffuso. Gibuti ha anche gravi problemi in materia d'approvvigionamento di acqua potabile, a causa dell'insufficienza delle risorse e delle condizioni climatiche estreme del Paese (clima desertico). Altissimo è il tasso di disoccupazione.
A ciò va aggiunta una situazione politica tuttora caratterizzata dal processo di consolidamento istituzionale conseguente al superamento dei conflitti etnici che hanno scatenato, dal 1991 al 1994, una guerra civile conclusasi con la firma dell'accordo di pace tra il Governo e il principale partito di opposizione, il FRUD armato, il 12 maggio 2001.

La cooperazione internazionale

La Banca Mondiale ha adottato nel 2001 la prima *Country Assistance Strategy* per gli anni 2001-2003, basata su interventi diretti di riduzione della povertà (soprattutto nei settori educativo e sanitario), e misure per sostenere crescita e occupazione.
Le autorità di Gibuti hanno inoltre concordato, nel 2004, con il Fondo Monetario Internazionale, un "Piano di riduzione della povertà" basato su 4 pilastri: crescita sostenibile e competitività; sviluppo delle risorse umane; lotta alla povertà (favorendo l'accesso all'acqua e ai servizi di base); *good governance*.
Il quadro della cooperazione con l'UE per il quinquennio 2002-2007 è definito dal *Document de Stratégie de Coopération*, previsto dall'"Accordo di partenariato" tra la UE e i paesi ACP di Cotonou, del 23 giugno 2000 e il relativo "Programma indicativo nazionale" (PIN). Essi identificano tre aree prioritarie di intervento: settori sanitario e idrico; sostegno macroeconomico; appoggio al processo di pace e al decentramento, in sintonia con le direttrici dei programmi di cooperazione dei principali donatori internazionali.
Il coordinamento nell'ambito della comunità dei donatori è stato delegato alle autorità locali (Ministeri dell'agricoltura, dell'ambiente e della cooperazione internazionale), presso cui è attualmente in funzione una "cellula di supporto" con funzioni di assistenza tecnica finanziata dalla Commissione.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana, presente a Gibuti a partire dalla metà degli anni Ottanta, si sono svolte, in prevalenza, nei settori sanitario e delle infrastrutture.
In occasione dell'alluvione che ha colpito Gibuti nel maggio-giugno 2004, l'Italia ha garantito la fornitura straordinaria di *kit* sanitari e medicinali per un valore pari a circa 25.000 dollari.
Il programma di cooperazione italiano risulta pienamente compatibile tanto con i contenuti del PRSP, quanto con il PIN 2002-2007 dell'UE. In particolare nel campo sanitario, la nostra presenza a Balbala – principale presidio sanitario dello Stato – fa dell'Italia il principale donatore nel settore assieme alla Francia.

Principali iniziative

Sostegno al decentramento ed allo sviluppo del Municipio di Balbala – rifinanziamento 2004

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 401.000 nel 2004
Importo erogato	euro 401.000 – fondi in loco
Tipologia	dono

Anche per il 2004, l'ospedale di Balbala è stato gestito direttamente dall'Ambasciata italiana, sulla base dell'Accordo del 16 settembre 2002. L'ospedale di Balbala riveste un'importanza preminente nel quadro della sanità gibutina, anche in ragione della sua ubicazione al centro del sobborgo di Balbala, popolato da una sempre crescente comunità di rifugiati somali che vivono in condizioni igienico-sanitarie assai precarie.

Nuovo ospedale di Balbala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/Banca Mondiale
Settore	infrastrutturale/socio-sanitario
Importo complessivo	euro 9.222.335,24 di cui: canale multi-bilaterale/World Bank: euro 8.306.535,24 canale bilaterale/fondo in loco: euro 174.000 canale bilaterale/fondo esperti DGCS: euro 741.800
Tipologia	dono

Il progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Balbala prevede la riabilitazione della struttura esistente e la costruzione di una nuova struttura dell'ospedale per oltre 8.000 metri quadrati e 100 letti; la fornitura dell'equipaggiamento tecnico e l'assistenza per la manutenzione; il sostegno alla formazione del personale medico, paramedico e amministrativo. L'iniziativa sarà realizzata con tre tipologie di finanziamento: il *trust fund* presso la Banca Mondiale per 8,3 milioni di euro; un fondo *in loco* di 174.000 euro; e un fondo esperti di 740.000 euro.

Guinea

Contesto socio-economico

La Guinea dispone di immense risorse minerarie e una varietà di clima che consentirebbe le più ampie colture. Ciò nonostante il rapporto UNDP 2004 sullo sviluppo umano classifica il Paese al 160° posto su 177. Oltre alle ingenti potenzialità idroelettriche (completamente sottosfruttate, tanto che l'energia elettrica raggiunge soltanto il 6% della popolazione), la Guinea possiede il 50% delle risorse mondiali di bauxite e ingenti riserve di oro e diamanti. Il settore minerario rappresenta, infatti, l'attività economica principale, ed è in grado di garantire da solo il 90% delle esportazioni, anche se è l'agricoltura a impiegare l'80% della forza lavoro. Gli indicatori di sviluppo relativi al settore sanitario del Paese sono allarmanti: la percentuale della popolazione che ha accesso ai servizi sanitari è del 58%; il 40% soffre di malnutrizione; la speranza di vita alla nascita è di 49,1 anni (2000-05). Il Paese registra inoltre il più alto tasso di mortalità materna a livello mondiale, 1.600/100.000 nascite (UNICEF, 2004).
Il Governo ha presentato la bozza definitiva del "Documento di strategia per la riduzione della povertà" (DSRP); tuttavia l'economia del Paese continua a essere condizionata delle carenze più volte indicate dal FMI: basso livello di preparazione dei quadri della pubblica amministrazione; crescita fuori controllo della massa monetaria, del livello della spesa pubblica e dell'inflazione; diminuzione delle entrate fiscali e doganali.

La cooperazione internazionale

Proprio in considerazione di tale stato di cose, il FMI si è visto costretto a bloccare, nel tempo, le erogazioni nel quadro del suo programma *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF). L'ultimo esborso (17 milioni) risale all'agosto del 2002, dopodiché le ripetute inadempienze del Governo guineano hanno reso impossibile ogni ulteriore aiuto. Altre missioni del FMI hanno riscontrato una crescita economica molto rallentata, corredata da una caduta degli investimenti e del risparmio; un pesante deficit delle finanze pubbliche; un aumento sostanziale del debito (con problemi di solvibilità); un preoccupante *gap* fra tassi di cambio ufficiale e parallelo con conseguente riduzione delle riserve; una scarsa indipendenza della Banca Centrale; assenza di progressi nell'attuazione del DSRP. Nel 2004 sono state prese numerose iniziative per ristabilire la cooperazione tra Guinea e donatori. In questa prospettiva, le relazioni con il FMI potrebbero avviarsi ad una normalizzazione: una delegazione del Fondo ha infatti soggiornato nell'aprile 2005 a Conakry, constatando una crescita dell'economia nonostante il livello deficitario degli indicatori macro-economici (il tasso di crescita annuale in rapporto al PIL dovrebbe essere nel 2005 del 2,6% rispetto al 2% del 2004), mentre la moneta nazionale appare più stabile. Il FMI accorderà pertanto alla Guinea un programma provvisorio di sei mesi, al termine del quale verrà valutata la ripresa della cooperazione.
Le risorse dell'Unione Europea per il periodo 2002-2007 sono concentrate nei settori delle infrastrutture; della promozione dello sviluppo rurale; della sicurezza alimentare e delle associazioni di produttori; dell'appoggio macroeconomico e buon governo rivolto, quest'ultimo, al rafforzamento dei servizi sanitari; nel sostegno al sistema educativo.

La Cooperazione italiana

Sono in corso, attualmente, un'iniziativa sul canale dell'emergenza (con l'UNHCR per i rifugiati presenti in suolo guineano) e un intervento nel settore della sicurezza alimentare tramite la FAO. Nel 2004 la Cooperazione italiana ha poi versato un contributo per le mense scolastiche gestite dal PAM. È stato poi finanziato

un progetto di formazione dei magistrati, promosso dall'IDLO, per contribuire al rafforzamento della giustizia guineana.
La Guinea ha sottoscritto con l'Italia un accordo di cancellazione del debito nel 2001, e un altro di riconversione nel 2003. Quest'ultimo, in particolare, prevede la creazione di un fondo di contropartita destinato al finanziamento di progetti di sviluppo. Il fondo è alimentato dal Governo guineano – che si è impegnato a versare l'equivalente in valuta locale del 10% della somma annullata con il precedente accordo (del 2001) – e dalla Fondazione italiana Giustizia e Solidarietà, che contribuirà con 6 milioni di euro derivanti da una sottoscrizione pubblica lanciata dalla CEI in occasione del Giubileo del 2000. Come previsto dall'accordo, un terzo del totale disponibile è già stato versato dalle parti, permettendo così l'avvio delle attività del fondo e il finanziamento delle prime iniziative di lotta alla povertà.

Principali iniziative

Alleanza per l'alimentazione scolastica, la sanità e l'educazione di base nel Sahel

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (PAM)
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 250.000 (fine 2003)
Importo erogato	euro 0 nel 2004
Tipologia	dono

L'iniziativa, destinata a nove paesi della regione, è legata al raggiungimento di uno degli obiettivi del millennio – l'educazione per tutti – entro il 2015. In concreto, l'obiettivo è di offrire cibo a scuola e supporti complementari per la salute ai minori che vivono nelle zone con maggiore vulnerabilità alimentare, così da aumentare il tasso e la qualità di scolarizzazione.

Guinea Bissau

Contesto socio-economico

La Guinea Bissau è al 172° posto sui 177 paesi recensiti dal rapporto UNDP 2004 sullo sviluppo umano. L'economia si basa essenzialmente sull'allevamento, sull'agricoltura e sulla pesca, ma il Paese non ha saputo sfruttare appieno il discreto potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di anacardio e prodotti ittici), di cui è dotato.
A ottobre 2004 il Governo ha predisposto il suo "Documento strategico di riduzione della povertà" (DENARP). Esso parte dalla constatazione che, nel 2002, su una popolazione stimata di 1.181.641 persone, 764.672 vivevano in condizioni di povertà (meno di 2 dollari al giorno); 254.965 di estrema povertà (meno di 1 dollaro al giorno); con una vita media di 45,2 anni e un tasso di analfabetismo del 60%. Il DENARP propone un approccio in due differenti fasi: la prima, per il periodo 2005-2007, ha come prospettiva la ricostruzione post-conflitto; la seconda, a lungo termine, è finalizzata alla stabilità macro-economica. Il finanziamento richiesto per i tre anni di durata del DENARP è di 427,7 milioni di dollari. Sulla sua attuazione resta comunque la pesante ipoteca connessa alla situazione di instabilità del Paese e alla conseguente prudenza dei donatori.
Sul piano economico, comunque, il 2004 è stato caratterizzato da un'ottima campagna dell'anacardio, principale voce dell'*export* guineano (90% del valore totale) che, unita a una migliore organizzazione economica complessiva, ha portato ad una crescita stimata di oltre il 2%.

La cooperazione internazionale

Programmi di assistenza post-bellica sono stati avviati sia dal FMI (2 milioni dollari), che dalla Banca Mondiale (25 milioni dollari), finalizzati alla stabilizzazione economica; alla ristrutturazione del settore privato; alla smobilitazione delle forze armate e al rafforzamento del bilancio dello Stato. I risultati sono stati tuttavia limitati, date soprattutto le inadempienze delle autorità locali. Il *Poverty Reduction and Growth Facility* triennale, approvato dal FMI nel dicembre del 2000, è stato sospeso nel giugno del 2001 e attualmente le priorità a breve termine del nuovo Governo sono quelle di soddisfare le condizioni del FMI per ottenere la ripresa dei finanziamenti (riforme economiche, sostegno al settore privato, liberalizzazione, lotta alla povertà). Su ispirazione del FMI è stato poi predisposto un piano di gestione economica di emergenza (EEMP) per il 2004, che mira ad assicurare i servizi minimi essenziali per rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione e il pagamento dei salari pubblici. Il piano è stato sottoposto alla comunità internazionale e, per ottenerne la fiducia, il Governo vi ha inserito misure in tema di gestione delle finanze pubbliche e di rafforzamento dello stato di diritto, che sono alla base di ogni eventuale sostegno internazionale. I finanziamenti per il piano di emergenza transitano attraverso il *Trust Fund* attivato dall'UNDP.
La politica di cooperazione dell'UE per il periodo 2001-2007 si ispira a una logica di ricostruzione post-conflitto, e concentra le risorse in 2 settori prioritari: la riabilitazione delle infrastrutture e il consolidamento dello stato di diritto e delle pratiche di *good governance*.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente, negli ultimi anni, attraverso progetti promossi da organismi non governativi italiani, o ad essi affidati, nei settori sanitario, agricolo e della formazione, oppure sul canale multilaterale.
In quanto membro del CILSS, la Guinea Bissau usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo, specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il centro Agrhymet di Niamey.
Sono presenti nel Paese tre ONG italiane:

ACAP (che ha riabilitato l'ospedale Raoul Follerau di Bissau anche con fondi governativi italiani), LVIA e COOPI.
Nell'aprile 2003 la Guinea Bissau ha firmato con l'Italia un accordo di cancellazione del debito, per un ammontare di circa 94 milioni di dollari. La debolezza delle istituzioni e i frequenti cambi della compagine di governo non hanno tuttavia consentito di definire con precisione l'utilizzo di tali risorse.
È altresì in corso un intervento con la FAO nel settore della sicurezza alimentare.
Nel 2004 la Cooperazione italiana – per accompagnare il processo di transizione democratica in corso – ha erogato un contributo di 500.000 euro al *Trust Fund* dell'UNDP volto a consentire il funzionamento minimo dello Stato (spese sociali prioritarie e pagamento dei salari pubblici agli impiegati civili) e ha versato, a fine anno, circa 1 milione di dollari al PAM per l'approvvigionamento di cibo delle mense scolastiche.

Principali iniziative

Programma speciale per la sicurezza alimentare in Guinea Bissau

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	sviluppo rurale/sicurezza alimentare
Importo complessivo	dollari 499.932 nel 2002
Tipologia	dono

Il progetto si propone di aumentare i redditi degli agricoltori organizzati delle regioni di Oïo e di Bafatá. Ciò attraverso l'incremento e la diversificazione della produzione agricola (soprattutto riso e ortaggi), e il suo inserimento nei circuiti commerciali nazionali, nonché mediante l'appoggio alle organizzazioni contadine locali e all'associazione di donne produttrici (APALCOF). L'ONG italiana LVIA partecipa al progetto quale ente esecutore per la regione di Oïo, con un'allocazione finanziaria di 87.890 dollari.

Kenya

Contesto socio-economico

Fin dall'inizio del 2003, con l'insediamento del Presidente Kibaki, la situazione politica del Kenya si è stabilizzata, favorendo la crescita economica del Paese. Rispetto alle priorità identificate a livello di buon governo, sono state create e/o rafforzate tutte le istituzioni preposte alla lotta alla corruzione, attraverso un incremento delle relative risorse umane e finanziarie. Il processo di revisione costituzionale non si è ancora concluso, ma il Governo si è impegnato a portarlo a termine, e si auspica che possa concludersi entro il 2005. Il PIL è cresciuto del 2,6% nel 2004 (rispetto all'1,8% del 2003), con un'aspettativa di crescita del 3,5% nel 2005.
Notevoli progressi sono stati conseguiti nei settori chiave per lo sviluppo del Paese, con un incremento del 24% del settore turistico; una crescita degli scambi commerciali del 46%; e una crescita delle entrate fiscali del 24,5%. L'esportazione di tè (il Kenya ne è il terzo esportatore al mondo) contribuisce, insieme a quella di caffè e di ortaggi, al 53% delle esportazioni. Seguono l'esportazione industriale con il 25% e i prodotti di consumo con il 18%. Per quanto riguarda la riattivazione dell'economia nazionale, i maggiori sforzi sono stati indirizzati al settore agricolo e allo sviluppo rurale. Questo alla luce del primo degli Obiettivi del Millennio, è il settore di maggiore importanza per l'eliminazione dell'estrema povertà nel Paese, in particolare nelle aree rurali, da sempre le più disagiate.
Il Presidente ha dato avvio a una campagna per la sensibilizzazione della popolazione e dei Donatori sul tema della lotta contro l'AIDS. Il Kenya continua, con questo obiettivo, una stretta e fruttuosa collaborazione con il Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria al quale ha presentato diverse proposte di progetto per combattere le tre pandemie, per un totale approvato superiore ai 360 milioni di dollari.

La cooperazione internazionale

Le modalità di coordinamento *in loco* tra i donatori fanno perno sul *Donor Coordination Group* (DCG), che rappresenta il livello più alto di coordinamento della Comunità Internazionale e fornisce guida politica ai numerosi sottogruppi di coordinamento. Dalle direttive del DCG dipende il gruppo *Harmonization, Alignment Coordination* (HAC), che in parte funge da segretariato per il DCG, in parte lavora per creare un migliore e più efficace coordinamento dei donatori.
L'Italia, oltre a essere rappresentata nei gruppi DCG e HAC, partecipa mensilmente ai sottogruppi di coordinamento per i settori agricoltura e sviluppo rurale, educazione, sanità e sviluppo del settore privato.
Per coordinare le attività realizzate dall'Unione Europea, si organizzano riunioni periodiche dei capi missione, nonché dei responsabili dei relativi uffici/agenzie di cooperazione.

La Cooperazione italiana

L'Italia intende rafforzare la propria politica di aiuti allo sviluppo nel Paese, sostenendo attività di cooperazione coerenti con gli obiettivi primari stabiliti dal nuovo Governo. Gli interventi sono da sempre indirizzati verso l'obiettivo dello sviluppo rurale e del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni nelle aree rurali, con particolare attenzione all'agricoltura e alle risorse idriche.
Recentemente le attività si sono orientate anche verso nuove tematiche di sostanziale importanza per il Governo Kibaki e il Governo Italiano. Prioritarie saranno l'educazione; la lotta all'AIDS; il buon governo e la lotta alla corruzione; nonché il sostegno alle PMI, che risultano parte integrante del "Piano di sviluppo del Paese".

Il 2004 ha visto l'avvio di un importante programma, cofinanziato dall'Italia, per la fornitu-

ra di assistenza tecnica al Ministero dell'educazione per la formulazione di una strategia nazionale per l'educazione e il miglioramento dei politecnici nazionali. Esso ha avuto altresì l'obiettivo di sostenere, attraverso la fornitura di attrezzature informatiche, gli istituti di educazione tecnica secondaria del Kenya. Si mira in tal modo a rafforzare il sistema educativo; contribuire alla ripresa economica del Paese; intensificare la produttività e creare nuovi posti di lavoro.

Per promuovere le politiche di buon governo in Kenya è stato finanziato un programma UNDESA per l'informatizzazione dei parlamenti africani. Scopo del programma è rafforzare e migliorare le istituzioni keniane nell'esercizio della democrazia, facilitando l'accesso a un'informazione affidabile e di qualità da parte dei cittadini, dei membri del parlamento e del loro personale amministrativo.

Le ONG italiane sono particolarmente attive sul territorio. Nel settore dell'HIV/AIDS sono state presentate tra il 2002 ed il 2003 otto proposte di progetto da parte di ONG italiane. Le proposte sono state approvate tra il 2003 e il 2004 con un contributo complessivo di 13.049.655 euro. Le ONG, ora presenti in diversi distretti del Paese, collaboreranno alla politica del Ministero della Sanità per la decentralizzazione dei sistemi sanitari, e si coordineranno con le attività promosse dal Fondo Globale. Ogni ONG fungerà da *focal point* su un aspetto specifico nell'ambito della lotta alla pandemia (promozione di attività generatrici di reddito per i nuclei resi vulnerabili dalla patologia; mitigazione degli aspetti socio-economici dell'infezione; prevenzione della trasmissione verticale del virus madre-bambino; promozione di campagne per la sensibilizzazione e l'informazione sanitaria di base).

Principali iniziative

Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di Sigor – Keryo Valley. Gestione diretta anno 2004

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 219.840
Importo erogato	euro 0
Tipologia	dono

L'iniziativa, con un fondo *in loco* di 219.840 euro, ha l'obiettivo di consolidare e migliorare le attuali condizioni di vita della comunità del distretto Pokot. I beneficiari diretti dell'intervento sono le 1.600 persone delle 225 famiglie di agricoltori. Le rese agricole sono aumentate di 5 volte, il reddito di 16 e la produttività del lavoro agricolo di 4. La frequenza scolastica è aumentata del 70%, così come l'assistenza sanitaria e il recupero ambientale dell'area ha arrestato il degrado idrogeologico del bacino.

Sviluppo del sistema informativo del Parlamento del Kenya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNDESA
Settore	governance
Importo complessivo	euro 3.750.000
Tipologia	dono

Verranno utilizzate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per accrescere la qualità dei servizi e dei lavori parlamentari, promuovere la partecipazione della società civile migliorando, in tal modo, l'accessibilità, l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità pubblica dell'operato dei parlamenti. Le attività sono iniziate nel novembre del 2003 e si protrarranno per due anni.

Riduzione delle mutilazioni genitali femminili

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	mutilazioni genitali femminili
Importo complessivo	euro 390.000
Tipologia	dono

Il programma è stato lanciato durante la Conferenza internazionale sulle MFG (Nairobi, 16-18 settembre 2004). L'approccio, di tipo multisettoriale, vuole coinvolgere attori diversi a più livelli (locale e nazionale). Esso punta su un'ampia rete di comunicazione per raggiungere quanti più beneficiari possibile. Le iniziative di sensibilizzazione sul tema non riguarderanno soltanto gruppi di donne ma anche leader religiosi, uomini e bambini.

Operazione "Acacia" - Supporto alla sicurezza alimentare, lotta alla povertà e controllo della degradazione del suolo nei paesi produttori di gomma e resina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	FAO
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	dollari 4.200.000
Tipologia	dono

L'iniziativa mira a creare migliori condizioni di vita nelle aree più marginali del Paese, creando nuove possibilità di mercato e di reddito con la vendita di resine e gomma arabica. Sono state scelte tre aree d'intervento: la zona ovest del lago Turkana, dove è attivo un progetto nel settore dell'allevamento e della macellazione; la zona a est del lago Turkana, dove è in corso il programma di conservazione ambientale; il distretto di Wajir, che secondo le statistiche risulta essere uno dei più poveri del Paese.

Formulazione di una strategia nazionale per l'educazione tecnica e miglioramento dei politecnici di Nairobi e Mombasa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 9.812.681
Tipologia	dono/commodity aid

L'iniziativa è gestita da un gruppo di esperti locali del Ministero dell'educazione coordinati da un *project manager* italiano. L'acquisto del materiale didattico è stato completato.

Conservazione e sviluppo delle comunità nella zona del lago Turkana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 1.982.817
Tipologia	dono

Il progetto, attraverso la valorizzazione sistematica e la diversificazione delle attuali forme di utilizzo delle risorse ambientali, intende contribuire alla conservazione delle componenti della biodiversità, del patrimonio naturale e di quello culturale, nonché allo sviluppo sostenibile delle condizioni di vita delle popolazioni delle zone aride.

Interventi di controllo della diffusione dell'AIDS a Malindi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISP)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 727.067
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di controllare la diffusione dell'AIDS, attraverso l'erogazione di assistenza sanitaria; l'incremento del numero di persone che beneficiano dell'assistenza domiciliare; la promozione dell'auto-sostentamento delle persone infette; favorendo la loro integrazione sociale ed economica.

Sostegno alla prevenzione dell'HIV/AIDS e di altre malattie trasmissibili nel distretto di Narok

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISP)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 365.446
Importo erogato	euro 168.760
Tipologia	dono

L'iniziativa intende aumentare la prevenzione alla diffusione dell'AIDS e il sostegno ai malati e ai loro nuclei familiari. In particolare si prevede di istituire e avviare un centro di riferimento e informazione per le questioni inerenti alla malattia, realizzando campagne di sensibilizzazione ed educazione sanitaria e promuovendo attività generatrici di reddito a sostegno dei nuclei resi vulnerabili dalla patologia.

Malawi

Contesto socio-economico

Il Malawi presenta una situazione socio-economica particolarmente critica. Ha un sottosuolo povero di minerali e la fertilità del terreno costituisce l'unica risorsa della popolazione, che vive con appena mezzo dollaro al giorno. Inoltre, negli ultimi anni, l'alternarsi di periodi di siccità e di alluvioni ha seriamente danneggiato l'agricoltura, determinando vere e proprie emergenze alimentari. Fin dal 1981 il Paese, con il sostegno della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, ha messo in atto diversi programmi per rimediare alle proprie debolezze strutturali. I miglioramenti economici si sono rivelati tuttavia temporanei, e non si sono concretizzati in una crescita diffusa.

La cooperazione internazionale

La mancanza di disciplina fiscale e la corruzione diffusa hanno portato, tra l'altro, alla sospensione, durata fino alla metà del 2003, del sostegno dei donatori internazionali al bilancio statale.
Nel 2002 è stato lanciato il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), per ridurre la povertà con strategie per una rapida e duratura crescita economica e la trasformazione strutturale a vantaggio delle classi più povere. Nel documento vengono inoltre affrontate le tematiche relative alla diffusione dell'AIDS (il Malawi ha uno dei più alti indici di infezione); della disparità di condizione tra uomini e donne; dell'ambiente e dello sviluppo scientifico e tecnologico. Alcuni obiettivi intermedi del PRSP prevedono che, entro la metà del 2005, la povertà si riduca dal 65,3 al 59,3%; che l'aspettativa di vita aumenti da 39 a 43 anni; che la mortalità infantile diminuisca da 104 a 90 per mille.
Un primo bilancio dell'attuazione del PRSP, divulgato dal FMI nell'ottobre 2003, mostra il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il Governo ha inoltre accumulato un ingente debito interno che rende difficile la realizzazione del piano e ha provocato un rialzo nei tassi d'interesse. Il Malawi è quindi chiamato al difficile compito di riallinearsi con i parametri concordati con il FMI. Dal rapporto emerge inoltre che l'impiego delle già scarse risorse, ripartite su un considerevole numero di settori, ha portato a una poco soddisfacente *performance* dell'economia. Viene ritenuto quindi più produttivo concentrare le risorse su settori che, anche se non in crescita, sono considerati cruciali per la riduzione della povertà: ad esempio il settore agricolo e il settore manifatturiero, di cui le classi più povere beneficiano maggiormente.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Malawi con la ONG Ricerca e Cooperazione, impegnata in un progetto che opera nel campo dell'agricoltura e della sicurezza alimentare.

Principali iniziative

Chimanga. Sviluppo agricolo e sostegno alla sicurezza alimentare dei piccoli agricoltori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	formazione/agricoltura
Importo complessivo	euro 1.462.419,08 di cui 765.132,36 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto mira all'autosufficienza alimentare della popolazione agricola dei distretti di Balaka e Ntcheu. Il programma promuove la diversificazione e diffusione di specie di alimenti tolleranti la siccità; l'incremento della produzione delle colture orticole da destinare al mercato; il miglioramento delle tecniche agricole locali, basate sui principi dell'agricoltura sostenibile e conservativa. Principali beneficiari dell'iniziativa sono i membri e i lavoratori delle locali cooperative e, di riflesso, l'intera popolazione dei villaggi, per i quali verranno creati dei Comitati di Villaggio per lo sviluppo agricolo.

Mali

Contesto socio-economico

Il Mali è al 174° posto nella classifica sullo sviluppo umano redatta nel 2004 dall'UNDP, ed è caratterizzato da un territorio per il 65% desertico e dall'assenza di sbocchi al mare. L'agricoltura è la principale attività economica (gravemente compromessa nel 2004 dagli effetti dell'invasione di locuste e della siccità) e genera, con l'attività mineraria, circa il 46% del PIL. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni trascurabili è invece l'attività industriale, che consiste essenzialmente nella trasformazione di prodotti agricoli e nella filatura del cotone. I tassi di scolarizzazione e di alfabetizzazione destano preoccupazione e restano al di sotto della media degli altri PMA.
Sin dall'inizio degli anni '90 il Mali si è impegnato in un vasto processo di riforme volte a correggere il ruolo eccessivo dello Stato nell'economia e a promuovere il settore privato. I progressi compiuti sul piano macroeconomico non hanno comunque annullato i pericoli derivanti dalla strutturale vulnerabilità dell'economia maliana. Il Governo del Paese ha comunque elaborato un DSRP per il periodo 2003-2007, denominato "Quadro strategico di lotta alla povertà" (CLSP), che è stato accolto con soddisfazione dalle IFI.

La cooperazione internazionale

La dipendenza dai prezzi internazionali dei prodotti d'esportazione e l'influenza delle condizioni climatiche restano due fattori di debolezza per un'economia che si basa in buona parte sul settore primario. Per questo, il FMI ha raccomandato la diversificazione della struttura produttiva; la liberalizzazione del settore cotoniero; l'ampliamento della base impositiva e il rafforzamento del sistema bancario.
Nel corso di quest'ultimo decennio si sono sviluppati rapporti privilegiati tra il Mali e le Istituzioni Finanziarie Internazionali, grazie alla particolare diligenza con la quale il Paese ha portato avanti i programmi di ristrutturazione concordati.
Per proseguire nel suo cammino di sviluppo, il Mali potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, e le risorse rese disponibili saranno impiegate secondo le indicazioni fornite dal CSLP. A questo fine gli interventi del Governo si concentreranno nei settori della sanità, istruzione, sviluppo rurale, *good governance*, infrastrutture di base e riforme strutturali, per creare un ambiente più stimolante per il settore privato. Con il FMI, il Mali ha inoltre in corso una linea di credito sotto forma di *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF), del valore di 64 milioni di dollari. Nel giugno 2004 il FMI ha accordato al Mali una nuova linea di credito PRGF fino al 2007, per un ammontare di 13,7 milioni di dollari. In generale, spicca il favore con il quale le IFI guardano al Governo maliano, che si è impegnato in un processo di progressiva privatizzazione del settore cotoniero; nel miglioramento della gestione delle risorse pubbliche; nella promozione del settore privato e nella lotta alla corruzione. Il Mali, come ha evidenziato il FMI, paga regolarmente i funzionari e le scadenze debitorie interne e internazionali.
La strategia di cooperazione dell'UE 2003-2007 si ispira a una logica di riduzione della povertà e di rafforzamento istituzionale e concentra le risorse a disposizione del Paese in 3 settori prioritari: l'appoggio alla politica di decentramento amministrativo in atto (24%); il settore dei trasporti (35%); e l'appoggio macroeconomico (34%).

La Cooperazione italiana

Attualmente, la DGCS opera attraverso ONG italiane in vari settori (ambiente, sviluppo rurale, rafforzamento delle organizzazioni con-

tadine, sanità) e tramite Organizzazioni Internazionali.
È poi entrato nella sua fase operativa il Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà, un'importante iniziativa regionale che segna una ripresa della nostra cooperazione nel Paese.
Nel 2004 si è conclusa un'importante iniziativa finanziata tramite l'OIM per il reinserimento dei bambini maliani vittime di traffico transfrontaliero.
Di fronte all'emergenza cavallette che ha colpito il Paese nel 2004, determinando una sensibile riduzione dei raccolti, l'Italia ha versato un contributo di 300.000 euro alla FAO per interventi volti a far ripartire le colture agricole. Parallelamente, tramite il PAM, la Cooperazione finanzia le mense scolastiche nelle regioni più colpite.
Il Mali ha firmato con l'Italia, nel 2003, l'Accordo di annullamento totale del debito estero, per un ammontare di circa 1 milione di euro.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNOPS/DGCS)
Settore	lotta alla desertificazione/ gestione delle risorse naturali
Importo	euro 3.800.000 circa
Importo erogato	euro 2.000.000 nel 2004 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione della povertà delle popolazioni rurali attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale, il Fondo LCD-RPS intende rafforzare il ruolo del CILSS dotandolo delle capacità tecniche per verificare strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello locale, saranno realizzati dei microprogetti per migliorare le capacità di produzione; diversificare le produzioni e incrementare i redditi, giovandosi anche della collaborazione delle ONG e della cooperazione decentrata italiana.

Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il traffico di minori e di reinserimento dei bambini espatriati in Costa d'Avorio

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OIM)
Settore	assistenza all'infanzia
Importo complessivo	euro 850.000 nel 2002
Tipologia	dono

Il progetto, conclusosi nel giugno 2004, ha raggiunto i seguenti risultati: censimento e reinserimento di 500 minori rimpatriati dalla Costa d'Avorio; creazione di una banca dati; rafforzamento delle capacità delle Direzioni regionali per la promozione dell'infanzia e della famiglia nelle 5 regioni beneficiarie (Bamako, Sikasso, Mopti, Ségou e Koulikoro); redazione di un manuale di procedure, curato dall'OIM con la collaborazione del Ministero della Donna, dei Minori e della Famiglia e degli altri partner coinvolti.

Mozambico

Contesto socio-economico

L'indice di sviluppo umano 2004 dell'UNDP colloca il Paese al 171° posto su 177. Nonostante ciò, la stabilità politica e macroeconomia e le riforme strutturali intraprese hanno creato, negli ultimi anni, un clima economico favorevole. Nel 2004, infatti, l'economia ha continuato a crescere a un tasso del 7,2% rispetto all'anno precedente; il tasso di inflazione medio annuale è passato dal 13,5% al 9,1%; lo *stock* totale di debito estero si è attestato a 2,7 miliari di dollari alla fine del 2004. Nel quadro del raggiungimento dei *Millenium Development Goals*, il Governo ha approvato nel 2001 il suo PARPA (Piano d'azione per la riduzione della povertà assoluta), che pone come obiettivo a medio termine la riduzione della povertà dal 70%, (1997), al 50% entro il 2010.

La cooperazione internazionale

Le forme più innovative di aiuto si stanno orientando nel senso di consentire a un numero sempre maggiore di donatori di interagire fattivamente tra loro, e con il Governo mozambicano, nell'attuazione delle politiche di sviluppo. Tale sinergia si realizza soprattutto con il sostegno diretto al bilancio dello Stato, cui partecipavano, alla fine del 2004, 15 donatori destinati ad aumentare nel 2005.
L'ultimo rapporto sull'implementazione delle politiche sociali ed economiche per il 2004, predisposto dal Governo, evidenzia una notevole riduzione della povertà, della disuguaglianza di genere, una crescita dell'accesso a fonti d'acqua protetta e un abbassamento del tasso di mortalità materna.
Resta comunque preoccupante l'incidenza dell'AIDS, che nel 2004 ha raggiunto il 14,9% della popolazione, e di altre malattie endemiche (come la malaria). L'accesso di tutti i bambini (e soprattutto bambine) alla scuola primaria rappresenta ancora una sfida impegnativa.

La Cooperazione italiana

In questo quadro la Cooperazione italiana, che nel 2004 ha erogato fondi per un totale di 19.627 milioni di euro, riflette nella sua impostazione le scelte e le priorità fondamentali del Governo mozambicano e della comunità dei donatori. Vengono seguite le linee programmatiche individuate nel PARPA e nel *Country strategy Paper* dell'UE, nell'ottica di garantire la massima trasparenza negli aiuti; una maggiore *ownership* del Governo; un efficace coordinamento tra i donatori.
Tra le principali iniziative, per ciò che concerne i programmi a esecuzione governativa, un'importanza particolare (a parte il sostegno diretto al *budget* dello Stato) assumono: il "Programma integrato di sviluppo agricolo"; il "Programma di cooperazione universitaria" a favore dell'Università Eduardo Mondane; e il "Programma a sostegno del sistema statistico nazionale". Tra quelli in gestione diretta assume particolare significato il "Programma di cooperazione sociosanitaria". Sempre nel 2004 ha avuto esecuzione il programma *Commodity Aid*, che prevede la fornitura di beni e servizi correlati a favore del settore pubblico e privato. Nella stessa linea si colloca il programma di rilancio del settore privato nelle zone colpite dalle alluvioni del 2000-2001.
A integrazione di questi interventi di ampio respiro, la Cooperazione italiana (per un totale stimato di circa 6.800.000 euro nel 2004) opera altresì attraverso il rilevante impegno di una ventina di ONG, particolarmente attive nel settore sanitario e, attraverso finanziamenti sul canale multilaterale, nei campi dello sminamento e del sostegno al processo elettorale.
Degni di nota sono gli interventi di cooperazione decentrata (quantificabili per il 2004 in circa 370.000 euro), che coinvolgono la gran parte delle province del Mozambico e diversi settori di attività, con particolare riguardo all'area educativa e di prevenzione dell'AIDS.

Principali iniziative

Supporto diretto al bilancio dello Stato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa
Settore	buon governo
Importo complessivo	euro 9.600.000
Importo erogato	euro 3.200.000 per il 2004 + euro 3.200.000 per il 2005
Tipologia	dono

Il sostegno diretto al bilancio rappresenta il 40% dell'aiuto totale al Paese. L'Italia, con l'accordo bilaterale firmato il 5 novembre 2003, si è unita al gruppo di 13 nazioni (più Banca Mondiale e UE) che partecipano a tale programma.

Programma Integrato per lo sviluppo agricolo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa (art. 15 Legge n. 49/87)
Settore	agricolo
Importo complessivo	euro 9.120.000
Importo erogato	euro 5.562.000
Tipologia	dono

Il programma, attraverso il finanziamento diretto al Governo locale, mira a realizzare iniziative prioritarie con effettivo impatto sul territorio. Gli interventi coinvolgono tre province, e interessano il proseguimento del piano di recupero delle infrastrutture irrigue; l'aggiornamento dell'inventario forestale nazionale; la realizzazione di infrastrutture di servizio e la fornitura di mezzi di produzione e di servizi di assistenza tecnica ai produttori.

Cooperazione universitaria a favore dell'Università E. Mondane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	realizzazione: affidata al Governo locale/missioni esperti: gestione diretta
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 4.018.576,95/ euro 185.924,48 a gestione diretta/ euro 3.832.652,47 affidata al Governo locale
Importo erogato	residuo seconda annualità euro 30.028,76/ terza annualità (2004) euro 1.114.359,05
Tipologia	dono

Il programma prevede la realizzazione di attività di supporto alla formazione dei docenti e allo sviluppo della ricerca presso le Facoltà di Medicina, di Architettura e di Agronomia; nonché attività di programmazione, controllo finanziario e monitoraggio.

Intervento nel settore statistico nazionale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa
Settore	buon governo
Importo complessivo	euro 2.800.000 (di cui fondo in loco euro 90.000)
Importo erogato	euro 1.069.309,55 (2003)/ prima tranche fondo in loco euro 43.898,83
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è l'ampliamento del patrimonio informativo del Paese, per consentire una migliore programmazione, gestione e valutazione delle politiche di sviluppo. Esso prevede il sostegno al processo di decentramento del sistema statistico nazionale, con la creazione di Osservatori socio-economici. Sono previsti anche uno studio dell'economia informale e un'indagine sul settore *no-profit*, per valutare il loro apporto alla contabilità nazionale e la riorganizzazione e il miglioramento delle statistiche sul lavoro.

Programma di cooperazione socio-sanitario in Mozambico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 4.800.000
Importo erogato	euro 1.138.000
Tipologia	dono

Il programma sostiene il Ministero della sanità nello sforzo di innalzare il livello del servizio sanitario tramite il miglioramento delle proprie capacità di analisi, programmazione, esecuzione e gestione delle attività. La flessibilità del programma ha permesso anche il coordinamento e l'integrazione di interventi i emergenza, quali quelli attuati nel corso delle alluvioni nel 2001, e durante le epidemie di colera nel 2001 e 2002 e nel 2004.

Programma di rilancio del settore privato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa (art. 15 Reg.)
Settore	supporto al settore privato
Importo complessivo	euro 5.390.000
Importo erogato	euro 5.390.000
Tipologia	dono

Il programma è volto a recuperare la capacità produttiva del settore privato attraverso l'erogazione di crediti alle imprese. I fondi vengono canalizzati attraverso istituzioni finanziarie che partecipano al rischio con una quota pari al 50%, e metà delle risorse è destinata ai crediti rurali.

Commodity Aid Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa
Settore	import support programme
Importo complessivo	euro 19.108.905,27
Importo erogato	euro 11.573.243,80 (2002)
Tipologia	dono

Per la realizzazione del progetto sono stati utilizzati i fondi relativi alla prima *tranche* del programma, che hanno consentito di procurare mezzi e attrezzature da assegnare ai Ministeri dell'Industria e del Commercio, dell'Agricoltura, delle Opere Pubbliche, e alla municipalità della Città di Maputo.

Namibia

Contesto socio-economico

Il reddito pro capite, di circa 1.780 dollari annui, colloca il Paese tra quelli a reddito medio-basso, nella classifica della Banca Mondiale (*World Development Report 2004*). La distribuzione delle risorse non è però equilibrata. Essa è concentrata essenzialmente nella ristretta fascia della comunità bianca, mentre la maggioranza della popolazione nera registra redditi notevolmente più bassi. La Namibia è il Paese con la distribuzione delle risorse più ineguale al mondo.
Il tasso di disoccupazione si attesta sul 31,1% della popolazione attiva. La povertà è, di conseguenza, una realtà molto diffusa nel Paese, dove il 34,9% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. La situazione è resa ancora più grave dall'incidenza dell'AIDS, la cui diffusione è aumentata in maniera allarmante durante gli ultimi dieci anni.

La cooperazione internazionale

Per quanto attiene all'entità delle attività dei donatori internazionali, si riportano alcuni dati espressi in milioni di euro: Comunità Europea: 33,89; Austria: 1,10; Germania: 22,18; Danimarca: 2,90; Spagna: 1,98; Francia: 2,88; Lussemburgo: 4,35; Paesi Bassi: 1,95; Finlandia: 4,50; Svezia: 7,20; Regno Unito: 2,80. Le modalità di coordinamento *in loco* dei donatori dell'UE consistono in periodici incontri a livello di Capi Missione o di responsabili dei settori di Cooperazione allo sviluppo. Per quanto concerne invece le attività degli altri donatori, essendo condotte a livello prevalentemente bilaterale, gli unici strumenti per eventuali scambi di informazioni sono i rappresentanti dei vari organismi presenti nel Paese (OMS, UNICEF, ecc.), e in particolare dell'UNDP.

La Cooperazione italiana

A parte i programmi più avanti menzionati e qualche aiuto alimentare, non vi sono state importanti attività. Dopo la riapertura dell'Ambasciata, nel maggio 1998, le autorità namibiane hanno avanzato qualche richiesta, peraltro di modesta entità.
Nel 2004 è stata percorsa una parte importante dell'iter procedurale per l'avvio di un progetto nella città di Tsumeb, nel nord est del Paese. Il progetto agro-industriale di Tsumeb, per il quale la Cooperazione italiana ha manifestato la disponibilità a intervenire con un credito d'aiuto di 25 milioni di euro, prevede l'interazione tra attività di piscicoltura e agricoltura a basso consumo idrico e l'apertura di un centro di formazione. L'ampiezza del disegno e l'indubbio impatto sull'occupazione in una zona in forte crisi, rappresentano un importante volano di sviluppo socio-economico.
Nel corso del 2004 sono stati deliberati nuovi contributi per la realizzazione di due piccoli progetti affidati alle ONG CISP e CESTAS.

Principali iniziative

Sviluppo e supporto a programmi nazionali di cure domiciliari per i malati HIV/AIDS e lotta alla tubercolosi, nelle regioni di Omusati ed Erongo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (Consorzio ONG CESTAS-AISPO)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.351.616
Importo erogato	euro 512.149
Tipologia	dono

A seguito dello stanziamento dei relativi fondi nel 2004, l'attivazione del progetto è prevista nel corso del 2005. Il progetto prevede il sostegno all'azione delle Autorità locali per lo sviluppo e il supporto di cure domiciliari e di prevenzione a favore dei malati di AIDS e di tubercolosi, nelle regioni di Omusati (nord-ovest) ed Erongo (sulla costa occidentale).

Supporto istituzionale al Ministry of Trade & Industry per l'unità centrale del fondo di credito e il Programma nazionale di sviluppo dei moduli PMI

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISP)
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 430.483,84
Importo erogato	euro 430.483,84
Tipologia	dono

Il progetto ha avuto come obiettivo principale quello di contribuire allo sviluppo del settore privato, ampliando l'accesso alla formazione, all'assistenza tecnica e al credito dei piccoli e medi imprenditori.

Niger

Contesto socio-economico

La situazione socio-economica del Niger è drammatica. L'indice di sviluppo umano dell'UNDP pone il Paese al penultimo posto della graduatoria fra i paesi sottosviluppati. Solo il 14% della popolazione è alfabetizzato.

La cooperazione internazionale

È da segnalare la presenza di numerose agenzie internazionali e cooperazioni bilaterali. Tra queste particolarmente attive sono le agenzie del sistema delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, FAO, UNFPA, PAM), la Cooperazione belga, francese e tedesca, l'UE, la Cooperazione giapponese.
Al fine di armonizzare e coordinare i loro interventi nei diversi settori, i partner tecnici e finanziari hanno dato vita ad un sistema di concertazione presieduto dall'UNDP, che vede l'Italia mantenere il suo ruolo di *leadership* nel settore della lotta alla desertificazione.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione Italiana è presente da un ventennio in Niger, dove si è consolidata come uno dei principali e più qualificati partner tecnici e finanziari. Ciò le è valso il ruolo di capofila dei donatori nel settore della lotta alla desertificazione e di membro della "Cellula di coordinamento" per la prevenzione delle crisi alimentari.

L'Italia interviene principalmente nel settore dello sviluppo rurale che, con il settore sanitario, è il suo principale ambito di intervento in gran parte dell'Africa Occidentale. La sua azione si inserisce nel quadro della "Strategia di riduzione della povertà" – adottata dal Governo nel 2002 – e in particolare nell'asse "sviluppo del settore produttivo e creazione di impiego", laddove si mette l'accento sulle potenzialità del settore rurale e di una migliore gestione delle risorse naturali.
Nel 2004 il Niger ha beneficiato di finanziamenti italiani per un totale di 1.072.700,25 euro.

Principali iniziative

Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/affidata ad altri enti
Settore	lotta contro la desertificazione/sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 20.310.356
Importo erogato	euro 1.103.369, 81 nel 2004
Tipologia	dono

L'iniziativa vuole contribuire alla riduzione della povertà delle popolazioni rurali nigerine, attraverso la gestione razionale delle risorse naturali e il rafforzamento del processo di decentralizzazione.

PDR-ADM – Progetto di sviluppo rurale integrato nell'Ader Doutchi Maggia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/ gestione diretta
Settore	agro-alimentare/sviluppo rurale/lotta contro la desertificazione
Importo complessivo	euro 3.321.888,37 (euro 2.905.702 UNDP-OPS + euro 416.815 assistenza tecnica)
Importo erogato	euro FDCP 213.447 nel 2004
Tipologia	fondi di contropartita

Nell'obiettivo comune dello sviluppo rurale nella zona di Keita, dal 1984 al 2004, Italia e Niger hanno collaborato attraverso differenti iniziative per favorire la trasformazione del territorio di Keita da area ad alto grado di vulnerabilità a una con potenzialità produttive; realizzando opere e interventi che hanno permesso di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali.

PRIPAN – Progetto di rafforzamento istituzionale del Segretariato Esecutivo del CNEDD/Programma d'azione nazionale di lotta contro la desertificazione e di gestione delle risorse naturali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	ambiente/lotta contro la desertificazione
Importo complessivo	euro 1.270.115
Importo erogato	euro 256.886,49 nel 2004
Tipologia	dono

Il progetto, della durata di due anni (2002-2004), si iscrive nell'ambito del "Programma nazionale di lotta contro la desertificazione e di gestione delle risorse naturali", e mira a trasformare il Segretariato Esecutivo del CNEDD in un centro di eccellenza, e a stabilire un quadro di coordinamento delle attività e delle strategie di intervento in tema di ambiente.

PAFAGE – Progetto d'appoggio alla formazione e di assistenza tecnica nella gestione ambientale (azioni di preparazione)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata
Settore	ambiente/formazione
Importo complessivo	euro 759.306
Tipologia	dono

Il progetto prevede assistenza tecnica e sostegno istituzionale al locale Ministero dell'Ambiente. Si basa sui risultati di una precedente iniziativa (denominata PEICRE) realizzata sempre nel settore del monitoraggio ambientale, al fine di valutare i risultati del progetto Keita e la sostenibilità delle soluzioni tecniche e gestionali adottate.

Dono di fertilizzanti

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000 nel 2004
Tipologia	dono

L'intervento si inserisce nel vasto obiettivo del sostegno al settore agricolo, come contributo alla lotta contro la povertà e alla sicurezza alimentare del Paese.

Intervento di emergenza a seguito dell'invasione delle cavallette

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	sviluppo agricolo
Importo complessivo	euro 200.000
Importo erogato	euro 200.000 nel 2004
Tipologia	dono

In occasione della gravissima invasione delle cavallette che ha colpito il Sahel nell'estate 2004, l'Italia ha contribuito al finanziamento dell'intervento della FAO.

Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole AP3A – II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMM)
Settore	sicurezza alimentare/ ambiente
Importo complessivo	euro 2.734.351
Tipologia	dono

Il progetto eseguito dall'Oganizzazione Metereologica Mondiale (OMM) presso il Centro Regionale AGRHYMET, si è sviluppato su due fasi: la prima iniziata nel 1995 e la seconda nel 1999. Il progetto ha provveduto a formare oltre 120 tecnici.

Nigeria

Contesto socio-economico

In Nigeria non è stato varato un PRSP. Esistono tuttavia due programmi nazionali di uguale natura (NEEDS e SEEDS, 2003-2007), che il FMI controlla e verifica. Il 2004 rappresenta il primo anno di applicazione dei due programmi, con risultati soddisfacenti. La crescita del PNL ha superato l'obiettivo del 5%, attestandosi al 6,1%; l'inflazione è scesa dal 23,8% al 10%. La diversificazione dell'economia migliora con una crescita del 7,5% del settore non energetico. Grazie alla crescita dei prezzi dei prodotti petroliferi le riserve valutarie assommano ora a circa 22 miliardi di dollari; mentre il deficit pubblico sul PNL non sorpassa il 2,3%, nonostante un debito estero di circa 34 miliardi di dollari, che rappresenta l'ostacolo maggiore allo sviluppo sostenibile della Nigeria.
Questi dati macroeconomici incoraggianti, che lo stesso FMI ha giudicato soddisfacenti, sono il risultato dell'applicazione dei due programmi nazionali di sviluppo. L'obiettivo di riduzione della povertà è tuttavia lontano. I dati nazionali del 2004 stimano al 70% la popolazione che vive con meno di un dollaro al giorno. La struttura del PNL, inoltre, rimane rigida e ineguale: il settore primario contribuisce per il 35,7%; quello minerario per il 31,8%; il terziario per il 12,8%; l'industria soltanto per il 4,8%.

La cooperazione internazionale

La politica di lotta alla povertà costituisce la priorità economica del Paese, associata ai problemi del risanamento finanziario e della lotta alla corruzione.
Il dato reale dell'enorme sacca di povertà, congiuntamente all'incoraggiante applicazione dei programmi di risanamento e sviluppo, ha determinato valutazioni positive da parte del FMI e decisioni importanti da parte dei principali donatori (Banca Mondiale, DfID, Commissione Europea). È stato infatti incrementato il volume annuale dell'aiuto, in ottemperanza alle direttive adottate sia dal G8 che a seguito delle più importanti conferenze internazionali. Unica eccezione gli Stati Uniti che mantengono il loro impegno, senza ampliarlo, ma che sono molto attivi nel settore privato, con forti investimenti nel settore energetico.
Nel 2004 si è concluso il "Programma d'azione contro la tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria ai fini di sfruttamento sessuale", realizzato tramite l'UNICRI (e *in loco* l'UNODC). Continuano le due iniziative nel campo dell'*e-government* (*e-accounting* ed *e-statistics*), realizzate tramite la Banca Mondiale e gestite, per parte italiana, dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie.

La Cooperazione italiana

La Nigeria non è destinataria di attività di cooperazione bilaterale da parte dell'Italia. La presenza italiana nel Paese si realizza essenzialmente sul canale multilaterale. Si ricordano i progetti pilota di *e-accounting* ed *e-statistics*, finanziati con fondi cooperazione, ma gestiti dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie assieme alla Banca Mondiale ed alla *Gateway Foundation*. Tali progetti dovevano entrare nella loro fase operativa entro il 2004, ma l'inizio è stato rinviato.
Il Governo nigeriano ritiene prioritaria, come forma d'aiuto, l'annullamento del debito. La posizione italiana al riguardo sta avvicinandosi a quella inglese, tendenzialmente aperta alla discussione in vista di un accordo che ponga le premesse per un trattamento più favorevole in vista di una futura cancellazione.

Principali iniziative

Programma d'azione contro la tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria all'Italia ai fini dello sfruttamento sessuale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sociale/traffico a carico di settori vulnerabili della popolazione
Importo complessivo	dollari circa 775.000
Tipologia	dono

Il programma si è concluso nell'aprile del 2004.

Repubblica del Congo

Contesto socio-economico

La Repubblica del Congo ha un tasso di crescita demografica annuale del 2%. Nel 2004 il tasso di crescita del PIL è stato del 4%, contro lo 0,8% del 2003. Il tasso di inflazione si è attestato al 2%, rispetto al -1,2% del 2003.
Le principali risorse sono quelle del sottosuolo: soprattutto petrolio, ma anche rame, oro, diamanti, sodio, manganese, potassio. Considerevoli sono anche le ricchezze del suolo: legname pregiato, cacao, caffè. Buone le potenzialità nei settori del turismo e della pesca. Nel corso del 2004 sono aumentate le entrate petrolifere, ma non si è avuta un'analoga crescita negli altri settori dell'economia. L'inflazione si è stabilizzata e le prospettive di ripresa economica per il 2005 sono buone. Il Paese sta, inoltre, evolvendo verso una economia di mercato: le privatizzazioni del settore bancario sono state in gran parte completate, quelle nel settore dei servizi sono in corso.

La cooperazione internazionale

Alla fine della guerra civile del 1997-1999, la Banca Mondiale ha prestato un'assistenza provvisoria di sostegno alle riforme strutturali, e il Fondo Monetario Internazionale ha negoziato con il Congo un programma post-conflitto di ristrutturazione, risanamento e trasparenza di istituzioni e strutture pubbliche. Alla fine del 2004 il FMI ha firmato con la Repubblica del Congo un accordo per un programma economico sostenuto dalla FRPC (*Facilité pour la Réduction de la Pauvreté et de la Croissance*). Tale accordo e la puntuale attuazione del programma concordato dovrebbero consentire al Paese di essere ammesso alla iniziativa PPTE (*Pays Pauvres Trés Endettées*) in due fasi (entro il 2005 raggiungimento del *Point de Décision* e entro il 2006 del *Point d'Achèvement*), e di ottenere la cancellazione del consistente debito estero.

La Cooperazione italiana

La Repubblica del Congo non è tra i paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Nel periodo della guerra 1997-99, e in quello immediatamente successivo, l'Italia ha inviato in Congo aiuti umanitari e di emergenza.
Sul canale multilaterale ha contribuito a programmi specifici realizzati da Organizzazioni Internazionali (UNICEF, OMS, UNDP). Nel corso del 2004 è stato realizzato proprio dall'UNDP il programma di formazione dei parlamentari congolesi finanziato con un contributo di 100.000 dollari all'AWEPA.
Nel 2004 non è stato erogato per la Repubblica del Congo alcun tipo di contributo sul piano bilaterale.

Repubblica Democratica del Congo

Contesto socio-economico

La Repubblica Democratica del Congo, a causa di un susseguirsi di disordini politici, guerre e conflitti etnici, pur essendo uno stato ricchissimo di risorse ha un reddito pro capite annuo stimato attualmente intorno ai 100 dollari. L'ultimo conflitto armato (1998-2001), ha accentuato la già gravissima situazione economica e sociale. Tutti gli indicatori macro-economici si sono infatti fortemente degradati, e il Paese soffre in particolare di una gravissima carenza di servizi sociali e sanitari di base.

La cooperazione internazionale

Le Organizzazioni Internazionali hanno basato la loro strategia d'intervento sulla continuità e la flessibilità dell'azione, cercando di ottimizzare i meccanismi di coordinamento e di facilitare la transizione dall'assistenza umanitaria allo sviluppo.
Anche il programma di cooperazione della Commissione Europea, firmato nel settembre 2003, prevede il passaggio graduale da un'azione di emergenza a un programma di sviluppo a lungo termine, indirizzandosi verso il rilancio dell'economia, la stabilità politica e la sicurezza del Paese.

La Cooperazione italiana

Anche la Cooperazione italiana ha cercato di orientare le sue attività, ancora basate su interventi di emergenza, verso iniziative di sviluppo di tipo strutturale. In particolare, tra le iniziative bilaterali, si segnala l'intervento socio-sanitario "Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento al settore della sanità pubblica": tutti gli attori internazionali che operano nel settore fanno riferimento alla Cooperazione italiana per acquisire informazioni necessarie alla pianificazione delle iniziative. Nell'ambito dello stesso progetto è stata costituita una "Antenna Paese", che agisce come punto di riferimento per tutte le ONG italiane che operano nella RDC con fondi privati e con finanziamenti pubblici. Questo coordinamento ha permesso di armonizzare gli interventi finanziati dal Governo italiano con quelli degli altri donatori, allocando le risorse nei settori prioritari.
Altre iniziative che meritano attenzione sono quelle promosse dalle ONG. In particolare, l'intervento dell'ONG VIDES sulla "Lotta all'esclusione sociale e alla tutela dell'infanzia" nella città di Lubumbashi, e dell'ONG CISS sul "Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Batwa".
Tra le iniziative realizzate sul canale multilaterale si segnala il programma dell'UNICEF relativo alla riabilitazione delle infrastrutture e a interventi urgenti nel settore della sanità e dell'ambiente.
Il Governo italiano, attraverso l'UNESCO, sostiene inoltre l'Istituto Congolese per la Conservazione della Natura (ICCN).

Principali iniziative

Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento al settore della sanità pubblica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	DGCS
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 300.000
Importo erogato	euro 300.000
Tipologia	dono

Lotta all'esclusione sociale e alla tutela dell'infanzia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (VIDES)
Settore	multi-settoriale
Importo complessivo	euro 390.000
Tipologia	dono

Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Batwa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISS)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 514.604
Importo erogato	euro 90.000
Tipologia	dono

Lotta alla povertà e sicurezza alimentare

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multi-settoriale
Gestione	affidata al PAM
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 3.300.000
Importo erogato	euro 3.300.000
Tipologia	dono

Tutela della salute materno infantile e sostegno del settore educativo

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Assistenza al rimpatrio dei rifugiati angolani, ruandesi, burundesi e sudanesi nella RDC

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	UNHCR
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 350.000
Importo erogato	euro 350.000
Tipologia	dono

Missione Umanitaria in RDC

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	CIRC
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

Ruanda

Contesto socio-economico

Gli indicatori di sviluppo situano il Ruanda al 159° posto su 177 paesi. Il 51,2% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Dopo il forte rallentamento del 2003, nel 2004 il PIL è cresciuto del 5%. L'industria manifatturiera è ancora debole (22% del PIL) e l'agricoltura, che impiega l'83% della popolazione, rimane il settore economico dominante (41% del PIL).
Il Ruanda risente ancora pesantemente della guerra e del genocidio del 1994, che hanno portato a una drammatica insufficienza di strutture sanitarie e scolastiche. Il Governo del Paese si è impegnato a una politica di lotta alla povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper*) finalizzata nel 2002, dopo mesi di negoziati con il Fondo Monetario Internazionale. Nel PRSP grande attenzione è posta allo sviluppo di progetti *labour-intensive*; al miglioramento dell'infrastruttura rurale; a una migliore offerta di servizi sociali.

La cooperazione internazionale

L'UE si è da subito impegnata nell'aiuto umanitario e nella ristrutturazione post-genocidio. Il 9° "Programma indicativo nazionale" (NIP), firmato nel 2003, ha posto particolare enfasi sulla riduzione della povertà attraverso i settori chiave dello sviluppo rurale e del sostegno macroeconomico (90% del FES); nonché attraverso il supporto alle istituzioni e alla società civile.

La Cooperazione italiana

I rapporti tra Italia e Ruanda sono intensi, sviluppatisi sulla scia della presenza sul territorio di una consistente comunità di missionari, seguita dalle attività delle ONG italiane.
L'impegno della Cooperazione italiana, in mancanza di un accordo quadro di cooperazione bilaterale, si concentra su specifici interventi realizzati dalle ONG e dalle agenzie ONU. Nel settore sanitario l'Italia interviene con due progetti. Il primo è affidato al CUAMM per migliorare l'accesso della popolazione della Provincia di Umutara ai servizi sanitari. Il secondo è affidato all'Istituto Superiore della Sanità per il "Programma regionale di lotta all'AIDS". Nel settore agricolo è da segnalare un progetto multi-bilaterale a componente decentrata che, iniziato nell'autunno del 2003, è in gestione tripartita tra la municipalità di Roma, quella di Kigali e la FAO, e mira allo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane di Kigali.

Sul canale multilaterale la Cooperazione italiana ha finanziato diverse iniziative, tra le quali un progetto sulla prevenzione della trasmissione materna dell'AIDS (UNESCO); un progetto di distribuzione di vaccini contro la meningite (OMS); il programma italiano della FAO di gestione delle risorse del bacino del Nilo; e il programma dell'UNDESA di rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari.
Inoltre l'Italia contribuisce ai fondi fiduciari delle IFI: al *Multicountry Demobilisation and Reintegration Programme* (MDRP) della Banca Mondiale per la reintegrazione degli ex-combattenti nella regione dei Grandi Laghi; e al Programma di assistenza tecnica macroeconomica (*AFRITAC East*) del Fondo Monetario Internazionale.

Principali iniziative

Programma di supporto sanitario nella regione di Umutara

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG affidata (CUAMM)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.699.155
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di tre anni, è cominciata nel 2001 e nel 2004 ha ottenuto un rinnovo di altri tre anni. L'obiettivo è di migliorare l'accesso della popolazione ai servizi sanitari del distretto, attraverso attività di formazione del personale locale; la realizzazione di due centri di salute; l'equipaggiamento delle strutture.

Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione ruandese con interventi nel settore socio-educativo e ambientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (AVSI)
Settore	socio-educativo
Importo complessivo	euro 1.538.814
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di 3 anni a partire dal 2002, ha l'obiettivo di promuovere e sostenere il benessere della popolazione di Muhura e Rutare nei settori primari: educazione, salute e igiene. L'AVSI ha promosso attività di riabilitazione delle strutture scolastiche; corsi di formazione e sensibilizzazione socio-sanitaria e scolastica; corsi di alfabetizzazione, di economia familiare e di riforestazione.

Sviluppo agricolo urbano e perturbano di Kigali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale FAO/Decentralized Cooperation Programme/municipalità di Roma/municipalità di Kigali
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 654.351
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di tre anni a partire dal 2003, è multi-bilaterale a componente decentrata. Finanziato dall'*Italy/FAO Decentralized Cooperation Programme* (IFDCD) con 451.418 euro (564.273 dollari) e dalla municipalitá di Roma con 202.933 (253.667 dollari), il progetto ha per obiettivo lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane di Kigali.

Senegal

Contesto socio-economico

Gli indicatori sociali del Senegal rispecchiano una realtà segnata dal sottosviluppo. Secondo il rapporto 2004 sullo sviluppo umano dell'UNDP, il Paese si situa al 157° posto su 177 nazioni considerate.
Il "Documento strategico di riduzione della povertà" (DSRP), elaborato dalle autorità senegalesi e approvato dalle IFI all'inizio del 2002 per il triennio 2003-2005, si articola su tre obiettivi fondamentali: creazione di ricchezza; accesso ai servizi sociali di base; protezione dei gruppi vulnerabili. Una particolare attenzione è dedicata alla promozione del settore privato e dell'occupazione, attraverso lo stimolo alle esportazioni e agli investimenti e il sostegno alle PMI. Il documento pone il settore agricolo al centro della strategia di crescita e lotta alla povertà. Obiettivo a lungo termine del DSRP è la riduzione della percentuale di popolazione che vive in povertà, dal 65% del 1999 al 45%, il che presuppone tassi di crescita del PIL dell'ordine del 7-8% l'anno.

La cooperazione internazionale

Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le IFI continuano a essere caratterizzati da una positiva collaborazione. L'avvio di un nuovo programma triennale PRGF con il FMI nel maggio 2003; la presentazione della nuova strategia della Banca Mondiale per il Paese; e la riunione del Gruppo consultivo della Banca Mondiale per il Senegal, tenutosi a Parigi nel giugno 2003, hanno infatti rappresentato altrettante aperture di credito nei confronti del Paese. Il 19 aprile 2004, il Senegal ha poi raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito. A seguito di tale risultato, i paesi creditori del Club di Parigi stanno cancellando crediti nei confronti del Senegal per un totale di 430 milioni di dollari.
Per quanto concerne il settore privato, le raccomandazioni fatte dal FMI riguardano la semplificazione delle procedure per gli investitori e l'introduzione di maggiori incentivi per le imprese esportatrici. Nel complesso l'atteggiamento delle IFI e della Banca Mondiale – pur essendo improntato a uno spirito di collaborazione – appare condizionato a una verifica della buona volontà del Governo senegalese e al raggiungimento di concreti risultati in termini di trasparenza, *good governance* e lotta alla povertà, affinché i progressi in termini macroeconomici si riflettano sul livello di vita della popolazione.
Anche la strategia di cooperazione della UE per il periodo 2002-2007, che si avvale di una disponibilità di 290 milioni di euro a valere sul 9° FES e sui residui dell'8°, si rifà esplicitamente al quadro di priorità contenute nel DSRP. L'intervento comunitario si propone infatti di appoggiare la promozione di una crescita economica sostenuta ed equa, concentrando gli interventi nei settori della *good governance* politica, economica e sociale; dello sviluppo delle infrastrutture stradali; e del risanamento urbano.
In tema di coordinamento tra donatori, la Delegazione della Commissione a Dakar organizza riunioni di concertazione tra gli Stati membri (Gruppo Europa), per analizzare le questioni più rilevanti in materia di: politiche di sviluppo; messa in opera del DSRP; complementarietà tra gli interventi degli Stati membri; priorità operative; armonizzazione delle strategie nazionali.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Senegal ha mantenuto una propria presenza nonostante il forte ridimensionamento rispetto agli anni passati.
Sono in corso alcune importanti iniziative, spe-

cie nei settori dello sviluppo agricolo e rurale, della sicurezza alimentare e della tutela dei diritti dell'infanzia, per lo più in collaborazione con Agenzie delle Nazioni Unite. È poi entrato nella sua fase operativa il Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà, un'importante iniziativa regionale che segna la ripresa della Cooperazione italiana nel Sahel.
Si registra altresì un crescente interesse per la tematica del reinserimento in patria degli emigrati senegalesi in Italia (il programma *Commodity Aid* ne vuole agevolare i progetti produttivi), e della valorizzazione delle potenzialità della diaspora senegalese nel nostro Paese (progetto MIDA dell'OIM in corso di formulazione). L'Italia ha assicurato, tramite UNICEF prima e PAM ora, l'approvvigionamento delle mense scolastiche nella regione della Casamance – toccata dalle conseguenze di un conflitto indipendentista – nell'ottica di garantire l'istruzione primaria ai bambini della regione.

Alla fine del 2004, l'Italia è intervenuta tramite la FAO per appoggiare la ripresa produttiva dei nuclei di coltivatori colpiti dalle conseguenze dell'invasione di cavallette.
Sul piano della *governance*, la Cooperazione italiana ha finanziato due iniziative dell'IDLO per la formazione dei magistrati e il rafforzamento delle capacità dell'amministrazione in tema di negoziati commerciali internazionali.

Proseguono inoltre vari progetti promossi da ONG italiane e si assiste a una sensibile espansione delle attività di cooperazione decentrata.

L'Italia ha inoltre firmato con il Senegal un accordo di cancellazione interinale del debito (*interim debt relief*) nel 2002, e l'accordo di cancellazione totale nel maggio 2005. Le risorse così rese disponibili (circa 57 milioni di euro) saranno utilizzate per attuare la "Strategia di riduzione della povertà" elaborata dal Governo senegalese.

Principali iniziative

Commodity Aid Programme II

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	aiuto alla bilancia dei pagamenti
Importo complessivo	lire 23.000.000.000
Tipologia	dono

Il programma è diviso in due *tranches* da 15 e 8 miliardi di lire. La prima è stata completamente utilizzata. La seconda è destinata al finanziamento di progetti per il reinserimento degli emigrati senegalesi in Italia, e all'acquisto di beni e servizi destinati alla pubblica amministrazione.

Attività di sostegno alle famiglie vulnerabili della regione di Louga: risanamento ambientale, educazione sanitaria e formazione alle attività artigianali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	risanamento ambientale
Importo complessivo	euro 315.912
Tipologia	dono

Il progetto, concluso nel maggio 2004, attiene al risanamento ambientale nella regione di Louga attraverso l'educazione sanitaria e ambientale; la formazione di muratori; la costruzione di latrine e pozzi. Inoltre, con i fondi allocati dalla Regione Lombardia, sono stati realizzati corsi di formazione artigianale e di informatica. Il progetto si è concluso, nei tempi e con i risultati previsti, nel maggio 2004.

Programma di lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	tutela dell'infanzia
Importo complessivo	euro 1.543.387
Tipologia	dono

L'iniziativa si è proposta, tramite attività di formazione, educazione, promozione delle attività generatrici di reddito per le famiglie, di sottrarre 40.000 bambini al circuito delle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile (mendicità, sfruttamento sessuale e lavoro domestico sottopagato). L'iniziativa ha riscontrato un notevole interesse da parte delle autorità senegalesi, che lo citano come *best practice* in consessi africani e internazionali.

Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNOPS/DGCS)
Settore	lotta alla desertificazione/ gestione delle risorse naturali
Importo	euro 3.800.000 circa
Importo erogato	euro 2.000.000 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale intende rafforzare il ruolo del CILSS dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale l'obiettivo è di migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative nazionali nei programmi di lotta a desertificazione e povertà. A livello locale saranno realizzati dei microprogetti per migliorare le capacità di produzione, diversificare le produzioni e incrementare i redditi, giovandosi anche della collaborazione della cooperazione decentrata e delle ONG.

Sierra Leone

Contesto socio-economico

Gli indicatori UNDP di sviluppo umano collocano la Sierra Leone all'ultimo posto nella classifica dei paesi considerati. La speranza di vita alla nascita non arriva ai 35 anni; quasi la metà della popolazione è denutrita; il 64% è analfabeta; il 75% vive con meno di due dollari al giorno. Fortissima è l'incidenza dell'AIDS.

La cooperazione internazionale

A livello europeo, i paesi che svolgono un'intensa attività di cooperazione in Sierra Leone sono la Svizzera, la Germania e la Gran Bretagna. Quest'ultima, anche per motivi legati ai rapporti coloniali tra i due paesi, svolge un ruolo molto importante. Essa ha un *budget* di 40 milioni di sterline l'anno, che investe soprattutto nella cooperazione militare e nel settore delle riforme amministrative e istituzionali, attraverso la collaborazione con i vari Ministeri sierraleonesi. La Germania opera in Sierra Leone dal 1976 attraverso la GTZ, la quale si concentra essenzialmente su grandi progetti agricoli e infrastrutturali.
Il coordinamento fra i vari donatori bilaterali e multilaterali è assicurato da periodiche riunioni. A livello dei paesi membri dell'UE, il coordinamento viene svolto dalla locale Delegazione.

La Cooperazione italiana

Oltre alla cooperazione governativa, è importante l'opera di alcune organizzazioni della società civile italiane, quali l'AFMAL (Associazione dei Fatebenefratelli per i malati lontani); l'AVCIC (Associazione volontari per la cooperazione internazionale di Cesena); l'ONG COOPI (Cooperazione internazionale); Emergency e l'Ente nazionale Giuseppini del Murialdo (ENGIM).
Prima del conflitto civile il Paese aveva beneficiato della Legge n. 106/91, ottenendo nel 1993 l'annullamento del debito nei confronti dell'Italia per un importo di circa 86,7 milioni di euro. Nell'ambito dell'iniziativa di cancellazione del debito prevista dalla Legge n. 209/00, un primo accordo (*ad interim relief*) per 5,5 milioni di euro è stato concluso nel 2002. Un secondo accordo per 15 milioni di euro è stato concluso nel marzo 2003.
Nell'obiettivo di attirare l'attenzione sul problema dei minori e valorizzare l'impegno di chi opera in loro favore, in particolar modo le ONG italiane, la DGCS ha organizzato il 19 e 20 novembre 2004 un convegno a Freetown "Dalla guerra alla scuola. Dalla crisi alla ricostruzione. L'infanzia, i minori e la Cooperazione italiana in Africa occidentale". Il Convegno ha visto la partecipazione dei Ministri responsabili della Cooperazione allo Sviluppo; dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali; delle ONG italiane e di altri enti (quali la Comunità di Sant'Egidio); di parlamentari italiani ed europei e giornalisti. In seguito al convegno è stato attivato dalla DGCS presso la Banca Mondiale un fondo fiduciario per un totale iniziale di 5.000.000 euro. Tale fondo sarà destinato a finanziare iniziative volte a migliorare le condizioni di vita di bambini e adolescenti.
Nel 2004 la Sierra Leone ha beneficiato di finanziamenti italiani per un totale di 19.083.667,56 euro.

Principali iniziative

Progetto di supporto all'ospedale di Lunsar

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato 2004	euro 600.000
Tipologia	dono

Il progetto mira alla riabilitazione dell'ospedale, completamente distrutto durante la guerra, ed è realizzato grazie ai finanziamenti della DGCS e a un contributo della Commissione Europea di 350.000 euro, destinati ai lavori edili. L'ospedale dispone già di 50 posti letto, che diventeranno 150 al completamento dei lavori.

Progetto idroelettrico di Bumbuna

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a IFI (BAD)
Settore	Infrastrutture/energia
Importo complessivo	euro 46.390.000
Importo erogato	euro 18.126.400 nel 2004
Tipologia	dono

Il progetto consiste nella realizzazione di una centrale idroelettrica che alimenterà Freetown. I lavori, interrottisi nel 1997 a causa della guerra civile, sono stati riattivati nel settembre 2004. Sono in corso le opere civili e la revisione delle opere elettromeccaniche.

Progetto per la riqualificazione dei centri di Lunsar e Kissy

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	formazione professionale/educazione
Importo complessivo	euro 1.400.000
Importo erogato	euro 475.069 nel 2004
Tipologia	dono

L'ENGIM di Roma è la ONG legata all'ordine religioso dei padri Giuseppini del Murialdo, che hanno come settore prioritario di attività la creazione di scuole di formazione professionale. In Sierra Leone hanno realizzato una scuola professionale e una scuola elementare e superiore.
A Kissy è attiva anche una tipografia, la più avanzata in Sierra Leone, che stampa prevalentemente libri di testo scolastici e materiale per le agenzie delle Nazioni Unite.

Realizzazione di un centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post-traumatiche degli arti e la loro riabilitazione funzionale. AID 8100

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 1.081.485,15
Tipologia	dono

Il progetto è parte di un più ampio programma mirato al miglioramento delle infrastrutture sanitarie nel distretto di Makeni, con particolare riferimento alle persone che hanno subito traumi da amputazione o mutilazione degli arti, garantendo un'adeguata assistenza e assicurando l'accessibilità dei servizi sanitari.

Somalia

Contesto socio-economico

Quasi sette milioni di somali vivono in condizioni di estrema povertà. L'alternarsi di guerre civili, siccità prolungate, e l'assenza per oltre 14 anni di un'autorità centrale di governo ha infatti avuto un effetto devastante sulla popolazione, privandola anche dei servizi essenziali. La violazione dei diritti umani fondamentali permane in tutto il Paese. Il 2004 si è contraddistinto per l'insicurezza alimentare cronica; siccità; recrudescenza di violenze e conflitti interni; degrado delle condizioni ambientali e bassi livelli di assistenza alle popolazioni.
La situazione politica della Somalia ha visto nel 2004 una serie di importanti cambiamenti. La conferenza nazionale di riconciliazione somala si è conclusa - dopo due anni di trattative - con la formazione del Governo federale di transizione e delle Istituzioni federali somale. In assenza di un governo effettivo la Somalia non dispone di un Piano Nazionale di Sviluppo, né di politiche per la riduzione della povertà.

La cooperazione internazionale

In mancanza di un piano nazionale di sviluppo, la programmazione degli aiuti è elaborata dalla comunità internazionale, che ha negli anni sviluppato meccanismi di coordinamento, soprattutto attraverso il SACB (*Somalia Aid Coordination Body*). Istituito nel 1994, ne fanno parte donatori, agenzie delle Nazioni Unite e ONG internazionali. Il SACB funziona tramite un *network* di comitati, supportati a livello amministrativo da un Segretariato. Altre organizzazioni (Banca Mondiale, Unione Africana e IGAD) partecipano a incontri *ad hoc*, principalmente come osservatori.
La *Declaration of Principles* adottata alla Conferenza di Stoccolma (ottobre 2004), ha previsto l'istituzione di tre meccanismi per garantire un efficace processo decisionale congiunto tra la comunità internazionale e il nuovo Governo somalo. Il *Coordination and Monitoring Committee* (CMC), rappresenta il livello più alto del coordinamento, e si propone come forum per il dialogo, specie a livello politico. Il *Joint Planning Committee* (JPC), in fase di definizione, è l'anello di congiunzione tra il livello politico e quello più prettamente operativo, e dovrebbe occuparsi della pianificazione delle attività di cooperazione. Infine i comitati settoriali, *Joint Thematic Committes* (*JTCs*), dovrebbero essere istituiti per coordinare e monitorare gli interventi in una serie di aree chiave.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è molto attiva in Somalia, e nel 2004 ha continuato a fornire assistenza al Paese. Gli obiettivi strategici dell'Italia sono in linea con quelli dei principali donatori e della Commissione Europea. Gli sforzi sono diretti ad alleviare le sofferenze della popolazione, con interventi nei settori della sanità; dell'istruzione; del sostegno allo sviluppo rurale e degli aiuti alimentari; ma si è cercato di orientare risorse anche sulla *capacity-building* e sul buon governo.
Le ONG italiane hanno continuato a svolgere un ruolo di primo piano nel settore umanitario e nella riabilitazione, sia con finanziamenti del Governo italiano, sia della Commissione Europea. Quest'ultima ha, nel corso dell'anno, lanciato *Call for Proposals*, per un valore totale di 37,5 milioni di euro; le ONG italiane hanno ricevuto contratti per un valore di circa 10 milioni di euro, dimostrandosi molto competitive, soprattutto nei settori dello sviluppo zootecnico, rurale e urbanistico.
La Cooperazione italiana ha contribuito, inoltre, a rivedere e rafforzare i meccanismi di coordinamento degli aiuti nell'ambito della comunità internazionale, assumendo anche la vice-presidenza del comitato di coordinamento sanitario del SACB.
L'assistenza italiana alla Somalia si è realizzata nel 2004 soprattutto attraverso il sostegno al IV

Programma di riabilitazione della Commissione Europea con il V Co-finanziamento, e attraverso la risposta all'annuale *Consolidated Appeal Process* (CAP) delle Nazioni Unite.
L'Italia è il secondo donatore per quanto riguarda le iniziative nell'ambito CAP, dopo gli Stati Uniti. In particolare, il contributo italiano ha riguardato progetti realizzati dalla FAO, OIL, PAM, UNICEF, UNESCO, UNIFEM e UNDP.
Il forte sostegno al settore dell'educazione si è tradotto in un contributo all'UNICEF per un progetto che migliora l'accesso all'educazione primaria (800.000 euro); e in un contributo all'UNESCO (200.000 euro) per la formazione degli insegnanti. Sempre con l'UNESCO (500.000 euro) è da segnalare un progetto per la formazione professionale di ex-miliziani, per assicurarne il reintegro nel tessuto economico e sociale dopo l'abbandono delle armi. Il sostegno alla FAO (800.000 euro) è stato diretto al settore della sicurezza alimentare. Il contributo all'OIL (650.000 euro) è stato indirizzato a due progetti nel settore della ripresa economica, per generare impiego e facilitare la decentralizzazione produttiva. Infine, un contributo all'UNIFEM (150.000 euro) è relativo a un progetto a tutela delle pari opportunità.

Principali iniziative

Promozione della ripresa economica, creazione di occupazione e sostegno a favore della decentralizzazione in Somalia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OIL)
Settore	sviluppo economico
Importo complessivo	euro 650.000
Tipologia	dono

Progetto per la formazione tecnica e professionale a favore della demobilitazione giovanile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNESCO)
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 300.000
Tipologia	dono

Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (PAM)
Settore	aiuti alimentari
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Rafforzamento dell'accesso all'educazione primaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 800.000
Tipologia	dono

Distribuzione fondamentali servizi sanitari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 500.000
Tipologia	dono

Formazione degli insegnanti e formazione a distanza

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNESCO)
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 200.000
Tipologia	dono

Sicurezza alimentare. Componenti: agricoltura e coordinamento

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 850.000
Tipologia	dono

Segretariato SACB

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	coordinamento
Importo complessivo	euro 150.000
Tipologia	dono

Programma di buon governo per la Somalia: buon governo e pubblica amministrazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	buon governo
Importo complessivo	euro 400.000
Tipologia	dono

Pari opportunità (Gender Justice)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazion i Internazionali (UNIFEM)
Settore	diritti umani
Importo complessivo	euro 150.000
Tipologia	dono

Implementazione del quadro strategico per la prevenzione e il controllo dell'HIV/AIDS in Somalia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Global Fund)
Settore	sanità
Importo complessivo	dollari 10.004.644
Tipologia	dono

Controllo della malaria nella complessa emergenza cronica della Somalia 2003-2005

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Global Fund)
Settore	sanità
Importo complessivo	dollari 8.890.497
Importo erogato	dollari 4.682.032
Tipologia	dono

Rafforzamento delle attività per il controllo della tubercolosi in Somalia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Global Fund)
Settore	sanità
Importo complessivo	dollari 5.601.215
Importo erogato	dollari 2.269.096
Tipologia	dono

V co-finanziamento Italiano al IV Programma di riabilitazione per la Somalia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	cofinanziata
Settore	educazione/sviluppo rurale/sanità
Importo complessivo	euro 14.986.937
Importo erogato	euro 10.000.000
Tipologia	dono

Sudafrica

Contesto socio-economico

Nonostante il Sudafrica sia un Paese a medio reddito (circa 2.800 dollari annui pro capite), la distribuzione delle risorse è caratterizzata da un'altissima disuguaglianza (il 10% della popolazione detiene circa il 50% del reddito). Coesistono quindi vaste aree di povertà e sottosviluppo, contrapposte a strutture organizzative di tipo avanzato.
La diffusa e crescente povertà in vasti strati della popolazione resta uno dei maggiori problemi del Paese. Secondo dati UNDP, il 48,5% della popolazione (circa 22 milioni di persone, essenzialmente neri) vive in condizioni di grave disagio. A questo si aggiunge una forte disoccupazione (circa il 40%), e una struttura economico-sociale che resta duale: con un settore "moderno" caratterizzato da attori economici e commerciali che controllano un'economia di livello occidentale, e una larga fascia della popolazione relegata nella cosiddetta economia informale. Povertà e disoccupazione sono concentrate in particolare nelle zone rurali, ma sono presenti anche nelle grandi aree metropolitane.
In campo sanitario si registra un'elevata incidenza dell'AIDS. Secondo stime della Banca Mondiale, si calcola che nel 2003 almeno il 21,5% della popolazione adulta fosse affetta dal virus. Data la scarsa accessibilità dei test, tuttavia, il numero effettivo di sieropositivi è probabilmente più elevato. Senza interventi pronti e concreti si stima inoltre che entro il 2010 circa 6 milioni di persone moriranno a causa del virus, con devastanti e inevitabili effetti anche sulla produttività. In definitiva – a dieci anni dall'introduzione di un sistema democratico – il Sudafrica si trova ad affrontare la sfida impegnativa di assicurare e consolidare un percorso di sviluppo sostenibile, che conservi da un lato la stabilità degli indicatori macroeconomici; ampliando nel contempo l'accesso al settore moderno di sempre maggiori strati della popolazione, oggi esclusi dai benefici di una crescita economica che ha comunque mostrato una qualche vitalità.

La cooperazione internazionale

Alla luce della difficile situazione socio-economica e sanitaria del Paese, e al fine di superare le forti disuguaglianze, appare indispensabile l'aiuto sia tecnico che finanziario della comunità internazionale, anche alla luce degli obiettivi posti dalla "Dichiarazione del Millennio" approvata dall'Assemblea Generale delle NU. Il Paese necessita di un sostanziale contributo – soprattutto in termini di assistenza tecnica e trasferimento di conoscenze – e in effetti la cooperazione internazionale, sia bilaterale sia multilaterale, è molto attiva in questa direzione.

La Cooperazione italiana

La politica della Cooperazione italiana con il Sudafrica ha un taglio eminentemente "sociale", volto a sostenere gli sforzi del Governo per correggere le profonde disuguaglianze ereditate dall'*apartheid*. Nel contesto dell'attuazione di tale politica, nel corso del periodo 1985-2004 il Sudafrica ha beneficiato di doni italiani per circa 34 milioni di euro.
Nel giugno del 2004 è stata firmata una "Dichiarazione di intenti", che detta delle linee guida che individuano quali settori prioritari di intervento per i prossimi anni: l'eradicazione della povertà; l'educazione; la salute; le pari opportunità tra uomo e donna; l'ambiente e il supporto al settore privato, specie alle piccole e medie imprese. Sulla base di questi orientamenti le attività si sono concentrate principalmente nel sostegno alle PMI; alle istituzioni locali; e soprattutto nel settore sanitario, che riveste un'importanza strategica nel contesto della lotta alla povertà e alle estreme differenze sociali, riuscendo a conseguire notevoli risultati.

L'APS italiano è concentrato in una serie di Province (Stati), individuate congiuntamente con il Governo locale: Gauteng, Mpumalanga, Free State e Kwazulu-Natal.

Principali iniziative

Formazione delle risorse umane e sostegno alle istituzioni nazionali nel campo dell'informazione e gestione sanitaria in Sudafrica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 4.700.000
Importo erogato	euro 1.819.382
Tipologia	dono

Sostegno al Ministero della Sanità del Sudafrica nello sviluppo della funzione di pianificazione strategica e coordinamento delle politiche sanitarie

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 3.200.000
Importo erogato	euro 1.500.000
Tipologia	dono

Sostegno al miglioramento delle capacità di pianificazione del Dipartimento della Sanità del Kwazulu Natal e appoggio alla lotta delle grandi epidemie

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 2.200.000
Importo erogato	euro 800.000
Tipologia	dono

Sostegno al programma materno infantile e ai sistemi informativi in Kwazulu Natal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.600.000
Importo erogato	euro 800.000
Tipologia	dono

Sudan

Contesto socio-economico

Il Sudan, pur essendo ricco di risorse naturali e di materie prime - soprattutto petrolio - rientra nella fascia dei paesi a basso reddito, e presenta alti indici di sottosviluppo: oltre il 50% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà; il tasso di analfabetismo è superiore al 40%; il tasso di mortalità infantile è stimato attorno a 68/1.000 nel nord, e a 82/1.000 nel sud; il 35% dei bambini al di sotto dei cinque anni soffre di malnutrizione cronica, e solo il 60% della popolazione usa acqua potabile.
Nel corso del 2004 - malgrado i passi avanti compiuti dalle parti nella conclusione del processo di pace fra il nord e il sud del Paese - il Sudan si è trovato ad affrontare una grave crisi umanitaria nella regione del Darfur, causata dal conflitto fra il GoS e le forze ribelli, iniziato nel febbraio del 2003.
Da un punto di vista economico nel 1997 il Paese ha iniziato un programma di riforme, sotto il controllo del Fondo Monetario Internazionale, volte a garantire una crescita economica sostenibile e la riduzione della povertà attraverso la stabilità macroeconomica. Le riforme strutturali, vale a dire il rinnovamento del sistema bancario e amministrativo del Sudan, sono parte integrante del programma in quanto dovrebbero permettere al Paese di guadagnare in termini di efficienza e produttività. Fra gli aspetti di primaria importanza del programma di riforme vi sono le privatizzazioni.

La cooperazione internazionale

Gli sforzi della cooperazione internazionale si sono concentrati sull'emergenza Darfur, che ha causato finora 2 milioni fra rifugiati nel Ciad e sfollati che si sono trasferiti nei campi profughi. Le attività realizzate, pertanto, hanno interessato quasi esclusivamente il settore umanitario. Nel 2004 l'attenzione della comunità internazionale (culminata con la visita del Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan), preoccupata dal possibile rischio di genocidio, ha indotto il GoS a cambiare il proprio atteggiamento e a permettere l'ingresso e l'attività degli operatori umanitari nel Darfur.
La Commissione Europea ha firmato con il GoS il *Country Strategy Paper* che, anche formalmente, riapre la cooperazione con il Sudan.

La Cooperazione italiana

Nel 2004 la Cooperazione italiana ha ripreso le attività sul canale bilaterale, sia attraverso interventi di emergenza, sia attraverso interventi di cooperazione ordinaria. Stante la situazione del Paese, tuttavia, i programmi hanno riguardato esclusivamente attività umanitarie, volte soprattutto a sostenere il sistema sanitario nazionale e il settore delle strutture igieniche. Negli stessi settori (sanitario e idrico) sono stati finanziati sul canale multilaterale programmi realizzati da Organizzazioni Internazionali (OMS e UNICEF). Gli interventi si sono focalizzati su due zone: il Darfur (in particolare Ovest e sud Darfur); e Kassala, colpita da inondazioni cicliche causate dalle esondazioni del fiume Algash.

Principali iniziative

Iniziativa di emergenza per l'assistenza alle vittime del conflitto e di calamità naturali nel nord Sudan

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta, implementata da tre ONG italiane (Intersos, COSV, CESVI)
Settore	sanità/idrico/gestione dei campi profughi
Importo complessivo	euro 1.400.000
Tipologia	dono

Gli interventi si concentrano nell'ovest e nel sud Darfur, nel villaggio di Kass, e prevedono: l'approvvigionamento idrico e la gestione del campo profughi di Garsila (ovest Darfur); un intervento di emergenza a sostegno dell'ospedale di Kulbus (ovest Darfur); e la riabilitazione di emergenza dell'acquedotto della città di Kass (sud Darfur).

Programma socio-sanitario: sostegno al Ministero della Sanità del Sudan nella risposta alle emergenze sanitarie con la riorganizzazione dei servizi in particolare negli Stati del nord Darfur e di Kassala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 620.000
Tipologia	dono

Il programma prevede la fornitura di materiali al pronto soccorso dell'ospedale di Kassala, che sarà altresì dotato di un'ambulanza. È prevista anche la formazione del personale medico e paramedico dell'ospedale attraverso formatori locali.

Swaziland

Contesto socio-economico

Lo Swaziland è un Paese a reddito medio-basso, la cui distribuzione mostra una grave disuguaglianza, con il 10% della popolazione che controlla il 40% delle risorse. Il tasso di povertà assoluta si attesta al 66%, con punte dell'80% in alcune zone rurali particolarmente colpite dalla siccità. Il tasso di disoccupazione è stimato nel 2004 al 31%, e il tasso d'inflazione al 12%.
Le scelte di politica economica si ispirano al controllo della spesa pubblica e puntano a favorire gli investimenti esteri. Il Governo si sta impegnando a costruire le infrastrutture necessarie per favorire il commercio e l'industria, attraverso il miglioramento della rete dei trasporti e la fornitura di energia; nonché ad ampliare la base di credito alle piccole industrie e agli artigiani. Lo sviluppo economico del Paese, tuttavia, è minacciato dall'espandersi dell'AIDS. Lo Swaziland, infatti, è il Paese con la più alta incidenza al mondo della malattia. A fine dicembre 2004 sono stati registrati più di 6.000 pazienti in terapia ARV. Vi sono, inoltre, più di 7.000 nuovi casi di tubercolosi all'anno, di cui più del 70% è HIV positivo. La malaria ha un andamento endemo-epidemico.

La Cooperazione italiana

Non essendoci tra Italia e Swaziland specifici accordi di cooperazione, vengono di volta in volta stilati dei *Memorandum of Understanding* di natura tecnica sui programmi avviati congiuntamente.
L'Italia è uno dei pochi donatori bilaterali presenti nel Paese, ed è l'unico donatore ad avere un programma triennale organico (iniziato nel 2002), dedicato al rafforzamento delle attività di laboratorio correlate alla lotta all'AIDS (materiali, risorse umane, formazione, assistenza tecnica).

Al momento la Cooperazione italiana è l'unica a finanziare risorse umane e ristrutturazioni di laboratori periferici, e queste attività si sono rivelate indispensabili per il monitoraggio dei pazienti colpiti dall'HIV, soprattutto quelli in terapia con antiretrovirali, la cui distribuzione è iniziata alla fine del 2003. Nel novembre 2004 è stata inaugurata la Banca del sangue nazionale, costruita con fondi che la Cooperazione italiana ha destinato all'OMS nell'ambito del programma "OMS – Iniziativa italiana di lotta all'AIDS in Africa".

Principali iniziative

Programma di controllo e lotta all'HIV/AIDS in Swaziland

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.549.370,70
Importo erogato	euro 206.582,76
Tipologia	dono

Il progetto prevede interventi di ristrutturazione; fornitura di attrezzature e formazione del personale nel laboratorio centrale dello Swaziland, nei laboratori di riferimento regionali e nei centri di *counselling* abilitati a una diagnostica di qualità per l'AIDS e infezioni opportunistiche. È prevista la realizzazione di studi controllati, di analisi e valutazioni comparative sulla situazione della malattia.

Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 769.352
Importo erogato	euro 155.800,92
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di migliorare le capacità di pianificazione e di gestione del territorio. Inoltre prevede la ricostituzione del patrimonio faunistico; la riabilitazione delle fonti di acqua potabile; il recupero dei terreni agricoli; la reintroduzione di razze bovine.

Tanzania

Contesto socio-economico

L'economia del Paese si basa essenzialmente sull'agricoltura, che occupa circa l'80% della popolazione. Il livello più che modesto del risparmio nazionale - nonché la perdurante scarsità degli investimenti produttivi esteri - rendono improbabile, almeno nel breve termine, l'avvio di un consistente processo di industrializzazione. Nel 2004 il PIL è cresciuto in termini reali del 6,7%, e il tasso di inflazione è rimasto pressoché stabile, al 4,4%. Questi dati sono stati raggiunti nonostante la siccità che ha colpito il Paese, a dispetto del crescente impatto negativo che la diffusione dell'AIDS sta avendo sull'economia.
Il *Poverty and Human Development Report 2002*, evidenzia le scarse probabilità della Tanzania di conseguire entro i termini previsti i *Millennium Development Goals* (se si eccettua il campo dell'educazione, ove vanno registrati notevoli progressi). Per quanto riguarda l'obiettivo del dimezzamento della povertà, è da rilevare che il 18,7% della popolazione è ancora al di sotto della soglia di povertà alimentare, e il 35,7% sotto quella non-alimentare (*basic needs*).

La cooperazione internazionale

In un simile contesto, la Tanzania non può che essere fortemente dipendente dall'assistenza internazionale. I principali paesi donatori (Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) hanno formato il *Poverty Reduction Budget Support* (PRBS) che consente loro – grazie a un costante monitoraggio – di influenzare importanti scelte governative. Altri paesi (Italia, Giappone, Francia), continuano invece a preferire, come modalità di aiuto, il ricorso allo strumento del progetto.
Il coordinamento tra donatori avviene principalmente nell'ambito del DPG (*Development Partner Group*), che riunisce mensilmente donatori bilaterali e multilaterali ed è articolato in sottogruppi tematici.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha avviato iniziative in settori con spiccata valenza sociale. In particolare, l'attività si è concentrata nel settore sanitario, attraverso il supporto al "Programma nazionale di controllo della malaria", sia sul continente che a Zanzibar. Nel predetto settore sono presenti anche ONG italiane che stanno realizzando progetti sia affidati, sia promossi. Altre ONG operano nel campo dello sviluppo rurale integrato, dell'ambiente e del genere. Le ONG hanno continuato a riunirsi periodicamente in un Forum istituito nel 2002 su impulso dell'Ambasciata.

Principali iniziative

Rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia (MCDGC)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ONG
Settore	institution building
Importo complessivo	euro 733.490,16
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG AIDOS

Il programma prevede il rafforzamento del *Women's Information Center* (WIC) creato con l'obiettivo di dotare il MCDGC di uno strumento utile al suo rafforzamento, attraverso attività di ricerca, formazione e informazione. Tra le altre attività è anche prevista l'apertura di uno sportello donna e la creazione di un sito web del MCDGC.

Sostegno al programma nazionale di lotta alla malaria e intervento integrato nelle Regioni di Dodoma ed Iringa - componente decentrata

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a ONG
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.851.120
Fondi in loco	euro 470.760
Tipologia	dono
Ente esecutore	DGCS/ONG CUAMM

Il progetto consta di due componenti, una a gestione diretta DGCS e una affidata all'ONG CUAMM.
La componente a gestione diretta è terminata nel 2003, ma ne è stata assicurata continuità tramite l'approvazione di un nuovo progetto nel settore, di durata biennale.
La componente affidata al CUAMM sostiene in maniera integrata le strategie di lotta alla malaria in 4 distretti delle regioni di Dodoma e Iringa.

Progetto di elettrificazione rurale nel villaggio di Bomalang'ombe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	energia
Importo complessivo	euro 1.025.030 (di cui 512.510 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CEFA

Attraverso la realizzazione di una piccola diga, si intende fornire energia rinnovabile. La metodologia prevista è quella della partecipazione della popolazione a tutte le fasi del progetto, stimolando l'appropriazione delle tecnologie e degli strumenti necessari allo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali.

Progetto Malenga: Water, Health and Environment in Dodoma Region

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.323.850 (di cui 661.070 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CMSR

È un progetto di sviluppo idrico e sanitario in aree rurali della regione di Dodoma. Esso tende ad assicurare, in particolare, l'uso sostenibile e la conservazione delle risorse idriche e un efficace servizio sanitario di base.

Progetto Ukimwi: Strategie di prevenzione e controllo dell'AIDS nella regione di Dodoma

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.460.570 (di cui 729.460 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CMSR

L'obiettivo generale è quello di ridurre il rischio di trasmissione da HIV e di mitigare l'impatto della pandemia nella regione di Dodoma. Tra le attività completate si ricordano: la realizzazione di un'efficace gestione clinica dei pazienti affetti da malattie sessualmente trasmissibili; un servizio di *counselling* e *screening* volontario per le persone con comportamento a rischio; un servizio di consulenza psicologica e clinica per le persone colpite dall'infezione e le loro famiglie.

Progetto di sviluppo rurale e multisettoriale nella regione di Dodoma

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 1.292.520 (di cui 668.7909 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG LVIA

L'obiettivo generale è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione della regione di Dodoma attraverso l'aumento della capacità produttiva; l'espansione del consumo di beni e servizi; una migliore disponibilità di servizi di base.

Programma di coordinamento sub-regionali di azioni di organizzazioni non governative di lotta all'AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CELIM

Il programma, oltre che un'azione di coordinamento, si propone di attivare strategie di educazione di giovani e donne; di sostegno di iniziative regionali e di ospedali missionari in materia di prevenzione della trasmissione madre/figlio della malattia.

Qualificazione e potenziamento della formazione di operatori sanitari e sociali per il controllo delle malattie tropicali a Zanzibar

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 797.050 circa (di cui 421.261 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG DISVI

Il programma ha lo scopo di migliorare le attività di controllo delle malattie trasmissibili in ambiente tropicale, attraverso un'opera di *capacity building* per gli operatori sanitari di livello intermedio e dei maestri di scuola.

Produzione e commercializzazione del latte a Njombe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	zoocultura
Importo complessivo	euro 689.530
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CEFA

Il progetto Njombe è iniziato nel mese di ottobre 2004. Nei mesi di novembre e dicembre i volontari hanno iniziato a organizzare le proprie attività progettuali. Sono stati portati a termine diversi lavori strutturali ed è cominciata la programmazione dei corsi di formazione per gli allevatori.

Uganda

Contesto socio-economico

Nel 2004 il PIL dell'Uganda è aumentato del 5,8%; tuttavia la struttura economica del Paese rimane fragile, poiché dipende in gran parte dalle monoculture agricole (33,1% del PIL), e lo sviluppo del settore industriale procede lentamente. La crescita economica è condizionata dall'andamento climatico e dai prezzi internazionali dei prodotti agricoli esportati, primo fra tutti il caffè.
Da oltre un decennio il Governo dell'Uganda è impegnato in un programma di trasformazione dell'economia mirato all'incremento delle esportazioni. Il debito estero arriva al 70% del PIL.
Il principale documento per le politiche di sviluppo del Governo ugandese per la riduzione della povertà è il *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP), che, nella sua più recente versione (2004) ha aggiunto un ulteriore pilastro riguardante "sicurezza e risoluzione dei conflitti". Un importante strumento finanziario è il *Poverty Action Fund* (PAF): un fondo protetto, all'interno del bilancio statale, destinato esclusivamente alla riduzione della povertà. Le spese incluse nel PAF (37% del bilancio) finanziano parte dei settori della sanità di base, educazione, agricoltura, settore idrico e viabilità rurale.

La cooperazione internazionale

L'Uganda è stata oggetto di costante assistenza da parte della comunità internazionale, che contribuisce a quasi il 50% del *budget* nazionale. Gli aiuti allo sviluppo, insieme alle riforme dello Stato, hanno rafforzato il PNL e ridotto la percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà (dal 56% al 38%).

Un sostegno al bilancio è assicurato anche dal *Poverty Reduction Strategy Credit* (PRSC), della Banca Mondiale, alla sua quarta *tranche* nel 2004. Il PAF canalizza, inoltre, mediante l'iniziativa *Heavily Indebted Poor Countries*, le risorse derivanti dalla cancellazione dei debiti contratti con Banca Mondiale, FMI e donatori bilaterali.

Le modalità di collaborazione tra il Governo ugandese e i donatori sono regolate dai *Partnership Principles*. I rapporti con l'Unione Europea, in particolare, sono delineati nella Strategia Paese-Programma Indicativo Nazionale (NIP) per il 2002-2007, firmato a Kampala il 30 maggio 2002. I settori di maggiore intervento sono quelli del trasporto; dello sviluppo rurale; del sostegno macroeconomico e del *capacity building for governance*.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha adottato iniziative in linea con le strategie di sviluppo portate avanti dalle principali Organizzazioni Internazionali e con il programma indicativo europeo. Nell'ottobre 2002 sono state firmate le *Agreed Minutes on Development Cooperation Partnership* sul programma di cooperazione 2002-2004 tra l'Italia e l'Uganda, in cui sono previsti impegni per 19 milioni di euro in tre anni.
Nel quadro dell'iniziativa HIPC rafforzata, l'Uganda ha usufruito anche della cancellazione del debito bilaterale da parte dell'Italia, per un importo di 134 milioni di dollari.
L'impegno dell'Italia si concentra soprattutto nel settore sanitario, tramite programmi bilaterali e progetti promossi delle ONG. Altri settori prioritari di intervento sono l'agricoltura e il settore idrico.

Nell'ambito dei progetti in gestione diretta, si sono svolti nel 2004 quattro interventi, a supporto delle attività statali: il programma a sostegno del piano strategico sanitario ugandese; il programma di sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e governativi; il *master plan* per lo sviluppo della Karamoja; e il Programma di Emergenza in favore delle popola-

zioni del nord Uganda vittime della guerriglia. Nell'ambito dei progetti promossi, il ruolo delle dieci ONG italiane presenti in Uganda da molti anni è stato fondamentale nell'attuazione di progetti sanitari, agricoli, socio-economici e idrico-igienici. Di particolare rilievo il progetto affidato nel 2004 all'Istituto Superiore della Sanità per il Programma regionale di lotta all'AIDS (che interessa anche Ruanda e Burundi).

Nell'ambito dei progetti multilaterali la Cooperazione italiana ha finanziato diverse iniziative, tra le quali: un progetto di assistenza tecnica di sostegno al settore industriale privato (UNIDO); un progetto di assistenza al programma nazionale di controllo della tubercolosi (OMS); un programma regionale di rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari (UNDESA); il programma italiano di gestione delle risorse del bacino del Nilo (FAO). Inoltre sono stati finanziati due interventi umanitari del CAP 2004 (*Consolidated Appeal Process*): un programma dell'UNHCR a favore dei rifugiati congolesi e sudanesi in Uganda; e un programma dell'UNICEF per i diritti dei bambini nei conflitti armati. Inoltre l'Italia contribuisce ai Fondi Fiduciari delle IFI: al *Multicountry Demobilisation and Reintegration Programme* (MDRP) della Banca Mondiale, per la reintegrazione degli ex-combattenti nella regione dei Grandi Laghi, e al Programma di assistenza tecnica macroeconomica-*AFRITAC East*, del FMI.

Principali iniziative

Sostegno al piano strategico sanitario ugandese 2000-2005

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 10.264.122
Importo erogato	euro 3.662.851
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta dei servizi sanitari di base. Beneficiarie sono le popolazioni dei Distretti di Arua, Nebbi, Gulu, Kitgum, Hoima, Moroto, Pader e Yumbe.

Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e governativi nel sistema sanitario nazionale ugandese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 725.652
Importo erogato	euro 231.882 nel 2003
Tipologia	dono

L'obiettivo è supportare il Ministero della Sanità ugandese nella realizzazione di una politica nazionale per l'integrazione del settore sanitario privato con il sistema sanitario pubblico, attraverso l'elaborazione di linee guida.

Master Plan per lo sviluppo della Karamoja - fase II

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	supporto istituzionale
Importo complessivo	euro 280.300
Importo erogato	euro 280.300 nel 2003
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di sostenere il decentramento in Karamoja (regione caratterizzata da siccità ricorrenti, razzie di bestiame e proliferazione di armi), attraverso adeguate informazioni a livello distrettuale. Il *Karamoja Data Centre* (KDC) ha raccolto ed elaborato dati e ha offerto servizi informativi sulla regione a beneficio delle autorità centrali e locali, delle ONG e degli attori multilaterali.

LRA - Programma di emergenza in favore delle popolazioni del nord Uganda vittime della guerriglia del Lord Resistance Army

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	emergenza
Importo complessivo	euro 1.100.000
Importo erogato	euro 1.100.000
Tipologia	dono

Il programma è volto ad alleviare le sofferenze degli sfollati nel contesto dei distretti del nord, che convivono con la guerriglia da 19 anni, con conseguenti problemi idrici, igienici, sociali, sanitari, educativi e di sicurezza.

Sostegno ed espansione dei servizi di riabilitazione medica nel nord Uganda

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (AVSI, CUAMM, CCM)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.714.997
Importo erogato	euro 490.765
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei disabili attraverso il rafforzamento dei servizi di riabilitazione medica e delle associazioni locali. Il problema della disabilità deriva dai lunghi anni di conflitto nel nord Uganda, ed è legato alle mine, ma anche a malattie o incidenti che non hanno ricevuto adeguata e immediata assistenza medica.

Alleviamento delle condizioni di povertà nello slum di Kamwokya - Kampala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (COOPI)
Settore	socio-economico/ idrico-igienico
Importo complessivo	euro 818.550
Importo erogato	euro 497.859
Tipologia	dono

L'iniziativa è rivolta alla promozione di attività generatrici di reddito e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie del quartiere. Il contesto è quello dello *slum* di Kamwokya II di Kampala, abitato da circa 21.000 persone che vivono in condizioni di povertà e disagio a causa della quasi totale mancanza di servizi e infrastrutture di base.

Zambia

Contesto socio-economico

Lo Zambia è al 164° posto nella classifica dell'UNDP sullo sviluppo umano. Il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), per il periodo 2002-2004, è scaturito da un processo partecipativo che ha interessato il settore privato, la società civile e i donatori internazionali, e ha come obiettivo l'incentivazione della crescita economica.
Il Governo zambiano ha adottato il *Transitional National Development Plan* (TNDP) per il periodo 2004-2005, che espande gli ambiti del PRSP ai settori giudiziario, della difesa e della sicurezza. L'agricoltura ha registrato una buona crescita negli ultimi tre anni, grazie alle favorevoli condizioni climatiche, oltre che all'incremento degli investimenti privati. Il recupero delle aree rurali rappresenta d'altronde una priorità per il Paese, visto l'enorme divario tra le aree urbane e i villaggi. La forte urbanizzazione degli ultimi dieci anni ha infatti creato una situazione di forte degrado nelle città, dove buona parte della popolazione vive ammassata in quartieri per lo più privi dei servizi igienici essenziali.

La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper*, che fornisce le linee guida per l'attività di cooperazione dell'UE nel quadro dell'accordo di Cotonou per gli anni 2001-2007 pone, come punti fondamentali per lo sviluppo del Paese, la ripresa del settore minerario e la diversificazione economica – attraverso lo sviluppo dei settori agricolo e turistico – come pure le necessarie riforme del settore pubblico.
Nell'aprile del 2004, il Governo zambiano ha firmato un *Memorandum of Understanding* dell'iniziativa *Harmonisation in Practice* (HIP), con la maggior parte dei paesi europei, il Canada, il Giappone, la Banca Mondiale e agenzie dell'ONU, che si prefigge di coordinare gli aiuti dei paesi donatori.

La Cooperazione italiana

Nel novembre del 2004 ha avuto luogo la consegna di 3.400 tonnellate di mais bianco per il valore di circa mezzo milione di euro, come aiuto alimentare di emergenza nell'ambito del programma di aiuti alimentari AGEA.
È continuata l'attività delle ONG CeLim e ALM, impegnate in progetti che rispondono alle priorità espresse nel Piano Strategico Nazionale di Lotta all'AIDS, elaborato dalle autorità zambiane. Tali progetti si localizzano principalmente in zone rurali, dove è più difficile far giungere l'informazione in materia; o in zone depresse, dove è particolarmente alto il tasso d'incidenza dell'epidemia; o, come nel caso di Chirundu, in zone di frontiera, frequentate da una tipologia di popolazione ad alto rischio di contagio. Il CeLim è impegnato anche in un progetto mirato a sviluppare le capacità imprenditoriali dei giovani che cercano occupazione nel settore agricolo.

Principali iniziative

Programma Aiuti Alimentari AGEA

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	aiuto alimentare
Importo complessivo	euro 500.000
Tipologia	dono

Accompagnamento all'autonomia economico-gestionale della scuola agricola per giovani a Chikuni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agricoltura/formazione professionale
Importo complessivo	euro 262.631,37 di cui 136.684 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto mira allo sviluppo di una scuola di formazione, nella prospettiva di un miglioramento delle opportunità lavorative per i giovani della zona, di età compresa fra i 18 e i 35 anni.

Programma di coordinamento sub-regionale di azioni di lotta all'AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità/educazione
Importo complessivo	euro 1.781.295,99 di cui 1.245.924 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto prevede una serie di interventi volti a mitigare l'impatto dell'AIDS soprattutto attraverso strategie di prevenzione. Ciò avviene tramite il potenziamento e il miglioramento delle strutture sanitarie di trattamento delle malattie a trasmissione sessuale; attraverso l'informazione; l'educazione; la comunicazione e il sostegno, a vari livelli, alle persone infette.

Prevenzione e cura dell'AIDS a Chirundu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità/educazione
Importo complessivo	euro 1.164.290,62 di cui 802.574 a carico DGCS
Tipologia	dono

L'iniziativa, sviluppata a Chirundu nella *Southern Province*, risponde alle priorità espresse nel "Piano strategico nazionale di lotta all'AIDS" elaborato dalle autorità zambiane. Chirundu è infatti una località alla frontiera con lo Zimbabwe, frequentata da categorie ad alto rischio di trasmissione. Il progetto mira in particolare alla prevenzione della trasmissione della malattia da madre a figlio.

Giovani e Aids

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità/educazione
Importo complessivo	euro 108.000 a carico DGCS oneri previdenziali e assicurativi
Tipologia	dono

Il progetto interessa il distretto di Isoka nella *Northern Province*, in cui il dilagare dell'AIDS ha assunto un tasso di incidenza superiore alla media nazionale. Le attività (soprattutto formazione e informazione), hanno avuto lo scopo di incoraggiare attitudini, valori e comportamenti sessuali tali da prevenire il diffondersi della malattia, soprattutto mediante il coinvolgimento dei giovanissimi.

Zimbabwe

Contesto socio-economico

Nonostante le autorità dello Zimbabwe evidenzino positivi segnali di ripresa economica, e l'inflazione, tema drammaticamente prioritario per il Paese, sia passata dal 622% a 132,7% (su base annua) nel 2004, si è assistito ad un progressivo deterioramento del tessuto socio-economico del Paese, tanto che il prodotto reale si è contratto del 5,2% (dati FMI).
Il programma governativo di riforma agraria di redistribuzione delle terre è stato caratterizzato da caos e violenze. Queste hanno fortemente indebolito il settore del commercio agricolo, con una drastica riduzione della produzione e delle esportazioni in un settore che tradizionalmente rappresentava una fonte importante di valuta estera, e occupava più di 400.000 persone. La disoccupazione, nel corso del 2004, si è attestata intorno all'80%.
In tale contesto, la fiducia degli investitori nazionali e stranieri si è progressivamente affievolita. Nel Paese persistono difficoltà nel reperimento dei prodotti di base ed energetici, che non possono essere importati per mancanza di valuta estera. Gli investimenti sono molto limitati, soprattutto a causa del fenomeno della fuga di capitali e il "drain brain", che priva il Paese di molti professionisti in vari settori, e si accompagna all'emigrazione della manodopera.
L'epidemia di AIDS si sta espandendo sempre più; l'aspettativa di vita è scesa al di sotto dei 40 anni; e la mortalità infantile è aumentata notevolmente. Si evidenziano, inoltre, gravi problemi relativi alla sicurezza alimentare, nonché il deterioramento del settore sanitario che spesso non è in grado di fornire i prodotti farmaceutici di base.

La cooperazione internazionale

Lo Zimbabwe è destinatario di attività di cooperazione sia da parte dell'Unione Europea che delle Organizzazioni delle Nazioni Unite (FAO, OMS, UNESCO, UNICEF, UNDP).

La Cooperazione italiana

L'Italia è tradizionalmente tra i maggiori donatori dello Zimbabwe, sia sul piano bilaterale che attraverso i suoi contributi ai programmi d'aiuto dell'UE e delle diverse Organizzazioni dell'ONU. Storicamente, le scelte della Cooperazione italiana hanno rispecchiato, da un lato, le principali esigenze di sviluppo del Paese nel settore infrastrutturale, concentrandosi nei settori delle acque e delle telecomunicazioni; dall'altro, particolare attenzione è stata posta su programmi di diretto beneficio per la popolazione, come quelli in campo sanitario.
In particolare nel settore delle risorse idriche è di rilevante importanza la costruzione della diga di Kariba, e successivamente quelle di Mazvikadei, Osborne e Zhovhe.
Nel settore delle telecomunicazioni l'Italia ha finanziato con un credito d'aiuto la realizzazione della centrale di smistamento telefonico di Masvingo e la digitalizzazione della rete di telecomunicazioni della Provincia delle Midlands.
Per quanto riguarda i progetti in corso si segnala in primo luogo quello di *Commodity Aid* del valore di 40 miliardi di lire.
Inoltre, nel settore ambientale si stanno portando avanti due programmi, rispettivamente per la creazione di un parco transnazionale tra Zimbabwe, Mozambico e Sud Africa, e per la conservazione del rinoceronte nell'area SADC, affidati entrambi alla ONG CESVI.
Nel mese di aprile 2004 è stato portato a termine il programma di assistenza socio sanitaria che, pur dovendosi concludere nel dicembre 2003, si è protratto fino ai primi tre mesi del 2004 con la distribuzione degli ultimi computer in vari distretti. Verso la fine del luglio 2004, è stato avviato il programma sanitario di sostegno al servizio provinciale del Mashonaland Central.
Nel luglio 2004 è stato attivato anche il nuovo

programma di coordinamento delle iniziative italiane in Zimbabwe, che prevedeva il coordinamento delle attività delle ONG italiane (CESVI, COSV e Terres des Hommes Italia) e degli ospedali missionari italiani. Il programma è terminato il 31 dicembre 2004.

Principali iniziative

PMTCT – Interventi di supporto alla prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV nel Mashonaland central/Zimbabwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	programma promosso (CESVI-Movimondo)
Settore	sanità
Importo complessivo	lire 5.952.334.000 (di cui euro 1.542.191,95 da DGCS, pari a lire 2.986.100.000)
Tipologia	dono

Il progetto è stato aperto ufficialmente il 12 ottobre 2002 con la realizzazione di due ospedali: quello di "St Albert" (Distretto di Centenari), e quello di "Concession" (Distretto di Mazowe). È stata approvata l'estensione dell'iniziativa fino al 12 ottobre 2006, senza spese aggiuntive.
Gli ospedali hanno raggiunto tutti gli obiettivi prefissati, che riguardavano la prevenzione della trasmissione dell'HIV dalla madre al bambino.

Sostegno al Servizio sanitario provinciale del Mashonaland Central

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta MAE
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.630.000 in due anni
Tipologia	dono

Il progetto, avviato il 28 luglio 2004, prevede l'assistenza tecnica alla Direzione provinciale del Mashonaland Central, e il supporto tecnico-logistico alle attività sanitarie dei sette distretti della provincia. In particolare il progetto ha permesso di istallare e attrezzare un ufficio della Cooperazione italiana all'interno della direzione provinciale nella città di Lindura, capoluogo di provincia del Mashonaland Central.

Commodity Aid Programme – Zimbabwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	energia
Importo complessivo	euro 20.658.275 suddivise al 50% fra settore pubblico e privato
Importo erogato	euro 8.263.310/euro 5.356.850 per il settore pubblico, impianti fotovoltaici/ euro 198.483 per settore pubblico, refrigeratori per vaccini/spese redazione bando, Agmin, SGS (4,5%) euro 249.989
Tipologia	dono

PAGINA BIANCA

Europa Orientale e Mediterranea

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Uno degli obiettivi principali della politica estera italiana e, in particolare della politica di cooperazione nella Penisola balcanica, consiste nel perseguimento della stabilizzazione politico-economica della regione attraverso il pieno consolidamento delle sue istituzioni democratiche, in un'ottica di lungo periodo di integrazione nelle strutture europee ed euroatlantiche, e di inserimento nell'economia mondiale.

L'azione della Cooperazione italiana in quest'area ha tenuto conto delle direttrici dettate a livello europeo per il perseguimento dello sviluppo politico-economico-sociale dell'Albania, della Bosnia Erzegovina, della Croazia, della Macedonia e della Serbia e Montenegro, nel quadro più generale del "Processo di stabilizzazione e di associazione", la cui funzione è quella di indicare quali siano le riforme di massima necessarie per l'allineamento dei paesi coinvolti.

La Cooperazione italiana

L'attenzione si è concentrata, in particolare, sul processo di privatizzazione; sul mercato del lavoro; sulla creazione o il rafforzamento delle istituzioni esistenti; sulle riforme legislative; sulle problematiche sociali; sull'istruzione; sulla tutela del patrimonio religioso e culturale.

Un ruolo centrale è stato poi rivestito dal processo di risanamento delle infrastrutture (settori energetico, idrico, dei trasporti e della protezione ambientale), processo necessario per assicurare la crescita dei settori produttivi e favorirne la competitività a livello regionale, europeo e mondiale.

Un'iniziativa degna di nota è volta al sostegno delle PMI in Albania, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Serbia e Montenegro. Un obiettivo perseguito sia mediante lo strumento delle linee di credito destinate alle PMI locali e alle società miste, sia attraverso programmi di assistenza tecnica e formazione a livello istituzionale e imprenditoriale, finanziati a dono sul canale bilaterale e multi-bilaterale.

PAGINA BIANCA

Albania

Contesto socio-economico

L'Albania ha intrapreso un importante cammino, tuttora in corso, orientato alla stabilizzazione politico-economica e alla progressiva integrazione nel contesto internazionale.
Di particolare rilevanza l'adesione al "Patto di stabilità per il sud-est europeo", che ha come obiettivo l'integrazione del Paese nelle istituzioni euroatlantiche, promovendo la stabilizzazione della regione attraverso i processi di democratizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo economico, il mantenimento della sicurezza e della legalità. In questa chiave vanno anche letti gli ulteriori passi compiuti dall'Albania, tra cui il concreto avvio del processo di avvicinamento all'Unione Europea e alla Nato, e l'approvazione del piano di programmazione economica statale (*Medium-Term Expenditure Framework*).

La cooperazione internazionale

La comunità dei donatori, Italia compresa, intende contribuire al processo di associazione dell'Albania all'Europa, nonché favorire lo sviluppo economico e il ripristino di condizioni di stabilità nel Paese, e in generale nella regione. Unione Europea e Banca Mondiale sono ai primi posti nella classifica dei donatori bilaterali, seguiti dall'Italia.

La Cooperazione italiana

Sulla base degli accordi bilaterali siglati con l'Albania sin dal 1992, l'Italia ha finora assunto impegni per un onere finanziario complessivo superiore ai 600 milioni di euro. L'insieme degli impegni assunti, l'importanza delle iniziative e la consolidata presenza della nostra Cooperazione a fianco dell'amministrazione centrale albanese, hanno facilitato l'instaurarsi di un percorso di *partnership* messo in atto dai due Stati nel quadro del processo di stabilizzazione e associazione all'UE. L'attuale politica di cooperazione con l'Albania mira a rafforzare e consolidare gli stretti rapporti tra i due paesi.
Il più recente quadro negoziale di riferimento è il "Protocollo di cooperazione allo sviluppo" italo-albanese su base triennale (2002-2004), per un impegno complessivo di circa 202 milioni di euro, di cui 160 a credito d'aiuto e 42 a dono. Le principali nuove attività incluse nel Protocollo 2002-2004 riguardano: interventi nel settore dei trasporti; iniziative nel settore elettrico; consolidamento delle attività di riabilitazione del sistema idrico-fognario di Tirana; sviluppo delle PMI albanesi e sostegno alle produzioni agricole locali; supporto al sistema educativo; assistenza nel campo sanitario, ambientale, culturale, istituzionale e sociale. Risultano inoltre rilevanti le attività svolte dalle ONG italiane in Albania, con iniziative promosse in molti settori, in particolare: sviluppo rurale, settore socio-sanitario, formazione professionale e sviluppo della microimprenditorialità femminile.

Principali iniziative

Programma di ristrutturazione tecnica e gestionale della Kesh e potenziamento del sistema elettrico albanese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese/diretta
Settore	energia
Importo complessivo	euro 42.507.502
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il programma si inserisce nel piano di investimenti concordato nella conferenza di Parigi dei donatori (Italia, Banca Mondiale, BEI, BERS, Giappone, Germania e Svizzera), per riabilitare il sistema elettrico albanese con interventi nel sistema di trasmissione e distribuzione e attraverso il rafforzamento dal punto di vista tecnico, organizzativo, amministrativo e finanziario dell'Ente per l'energia elettrica (KESH).

Assistenza tecnica al top management della KESH. Trust Fund alla Bers (2002-2004)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	energia
Importo complessivo	euro 1.585.808
Tipologia	dono

Scopo dell'iniziativa è stata la riorganizzazione tecnica e finanziaria della Kesh, semplificando la sua struttura sul modello delle società europee, per una migliore gestione del servizio e del *budget*. La Kesh ha beneficiato di numerose attività di formazione e di assistenza.

Riabilitazione della rete idrico-fognaria di Tirana e assistenza all'Azienda idrica per la gestione degli interventi collegati

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a impresa
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 27.475.507
Tipologia	credito d'aiuto

L'obiettivo generale è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Tirana, riducendo il rischio sanitario e assicurando un'adeguata disponibilità di acqua potabile attraverso il rafforzamento dell'Azienda municipale preposta al servizio, accompagnato da estesi interventi di riabilitazione delle reti idriche e fognarie e di pianificazione degli interventi futuri.

Ripristino di servizi essenziali nelle Municipalità di Tirana e Valona

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a imprese
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 3.666.844
Importo erogato	euro 3.287.248
Tipologia	dono

Obiettivo dell'iniziativa è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita nelle zone periferiche delle due città, prive di servizi e infrastrutture, attraverso il recupero delle aree urbane marginali e arrestando il degrado ambientale in atto. Il finanziamento prevede anche la creazione di una *Project Implementation Unit* (PIU) a Tirana, presso il Ministero della Regolamentazione del Territorio e del Turismo.

Costruzione del tratto stradale Elbasan-Librashd

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 3.800.000
Importo erogato	euro 3.800.000
Tipologia	dono

I lavori sono stati avviati nel secondo semestre 2003 e, a fine 2004, l'avanzamento delle opere relative all'allargamento e alla pavimentazione del manto stradale e di tutti gli altri lavori per la piena agibilità della strada aveva raggiunto circa il 90%.

Community Works – II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidamento a enti
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Terminata con esiti soddisfacenti nel 2003 la prima fase del progetto e a seguito degli impegni assunti nel Protocollo 2002-2004, nel marzo 2004 è stata avviata la seconda fase del *Community Works*, tramite un *Trust Fund* di 2 milioni di euro alla Banca Mondiale. Il programma punta a migliorare le condizioni economiche delle comunità rurali attraverso la realizzazione o la riabilitazione di piccole infrastrutture, secondo le priorità identificate a livello locale per mezzo di processi partecipativi.

PASARP – Programme of Activities in Support of the Albanian Regions and Prefectures

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sociale/sviluppo integrato delle comunità locali
Importo complessivo	euro 12.394.965
Tipologia	dono

Nato a metà 1999 come piano di emergenza a supporto delle popolazioni rifugiate provenienti dal Kossovo, il programma è stato in seguito ridefinito in un'ottica di sviluppo umano, attraverso l'appoggio al decentramento politico-amministrativo e la promozione delle comunità locali.

Riabilitazione delle stazioni di pompaggio di aree soggette a inondazioni stagionali (Trust Fund alla Banca Mondiale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 1.950.0000
Importo erogato	euro 1.481.000
Tipologia	dono

Il programma si propone di migliorare le condizioni di drenaggio di alcune aree soggette a inondazioni stagionali che mettono a rischio i redditi degli agricoltori, e mira a incrementare le produzioni agricole attraverso la riabilitazione delle pratiche irrigue, introducendo anche nuove metodologie di gestione.

Supporto alla produzione agricola in Albania (FAO)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 7.000.000
Importo erogato	euro 3.500.000
Tipologia	dono

Il progetto si propone di potenziare le capacità operative degli agricoltori (con macchinari e *inputs*); di migliorare la rete di distribuzione e di commercializzazione; di facilitare l'accesso ai mercati da parte dei produttori e di rafforzare le capacità tecniche e manageriali di tutti gli addetti, sia a livello privato/locale, che a livello delle istituzioni pubbliche.

Ristrutturazione e costruzione di strutture scolastiche

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sociale/formazione
Importo complessivo	euro 3.164.524
Importo erogato	euro 2.997.191
Tipologia	dono

Il programma prevede la ristrutturazione e/o la costruzione *ex-novo* di 11 strutture scolastiche a Tirana, Scutari, Fier e Valona. Esso comprende anche la costituzione i una apposita *Project Implementation Unit* nel Ministero dell'Educazione albanese, con il compito di monitorare lo svolgimento delle attività e di attuare processi formativi in favore del personale locale.

Riabilitazione del Dipartimento di Epidemiologia dell'Istituto di Sanità Pubblica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 311.475
Tipologia	dono

Il programma prevede un'attività di assistenza tecnica per la riorganizzazione del settore epidemiologico, attraverso la dotazione di *software* e procedure appropriate e l'aggiornamento professionale del personale dell'ISP albanese. Obiettivo generale è il rafforzamento del sistema sanitario nazionale, dotandolo di un servizio di analisi e controllo epidemiologico periferico sulle malattie infettive.

Contributo allo sviluppo del dipartimento di italianistica dell'Università di Scutari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a enti
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 493.216
Tipologia	dono

Il progetto è finalizzato a consentire l'evoluzione del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Scutari, affinché diventi strumento al servizio della comunità e possa colmare il *gap* di informazione che produce il ristagno della vita culturale e sociale.

Progetto per il recupero dell'handicap uditivo nei bambini albanesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 543.715
Tipologia	dono

Le attività previste nel progetto si svolgono presso l'Istituto per bambini sordi di Tirana, con la collaborazione della Clinica universitaria ORL di Tirana. Il progetto intende contribuire a una riduzione del sordomutismo, stimolando le istituzioni ad adottare, per le gravi forme di ipoacusia infantile, le procedure terapeutiche già in uso nei paesi dell'Unione Europea.

Programma di sostegno alla pesca artigianale e tutela ambientale nel lago di Scutari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	ambiente/pesca
Importo complessivo	euro 877.010
Tipologia	dono

Il programma, di durata triennale, è rivolto allo sviluppo sostenibile della pesca artigianale nel lago di Scutari; a sostenere il ripopolamento e la conservazione delle risorse ittiche del lago; e a migliorare le condizioni socio-economiche dei nuclei familiari beneficiari.

Bosnia Erzegovina

Contesto socio-economico

Nonostante la scarsa disponibilità di dati statistici relativi alla situazione sociale ed economica del Paese, si può affermare che circa il 19,5% della popolazione bosniaca viva al di sotto della soglia di povertà. È inoltre sensibile l'aumento del tasso di disoccupazione, con una percentuale maggiore nella Federazione della Bosnia Erzegovina (FBiH) rispetto alla Repubblica Srpska (RS).
Rispetto al 2003 non si sono registrate variazioni significative nel costo della vita o fluttuazioni della valuta. In ambito politico-amministrativo sono stati fatti passi in avanti verso il consolidamento di istituzioni centralizzate, con la creazione di nuovi ministeri e apparati di livello statale; e verso la riforma della pubblica amministrazione in direzione di una maggiore efficienza e trasparenza.
Si sono registrati progressi verso la stabilizzazione macroeconomica, grazie all'avvio di radicali riforme sul piano fiscale e legislativo. Di particolare rilevanza è stata la creazione, nel gennaio 2004, dell'*Indirect Taxation Authority* (ITA), nell'ottica di una riforma del fisco valida per l'intero territorio nazionale. Si è prestata, inoltre, grande attenzione alla costituzione e/o riorganizzazione di organismi centralizzati per la registrazione delle imprese private e per la preparazione di statistiche affidabili a livello nazionale, nonché all'elaborazione di strumenti legislativi e apparati per la preparazione del *budget* statale.
Non altrettanti progressi si registrano quanto alla creazione di una più omogenea e coerente politica commerciale.

La cooperazione internazionale

Nel corso del 2004 l'agenda politica della Bosnia Erzegovina è stata segnata dalla pubblicazione, nel novembre del 2003, dello "Studio di fattibilità" della Commissione Europea, e dalla stesura definitiva del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP). Lo Studio individuava 16 aree di intervento prioritarie, che le autorità locali dovranno affrontare affinché la Commissione Europea possa raccomandare al Consiglio l'apertura di negoziati per la successiva conclusione di un "Accordo di stabilizzazione e associazione" tra l'UE e la Bosnia.
Anche se è molto significativa l'assunzione di responsabilità delle istituzioni bosniache per il ritorno dei rifugiati, insoddisfacente è risultato, nel corso del 2004, il livello di cooperazione assicurato dal Paese, e in particolare dalle autorità della Repubblica Srpska, nei confronti del Tribunale Internazionale de L'Aia. La mancata piena cooperazione con l'ICTY (*International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia*) è stata altresì, nel 2004, tra le principali cause del rallentamento del processo d'integrazione della Bosnia nelle strutture comunitarie e dell'Alleanza Atlantica.

La Cooperazione italiana

Sulla base dell'evoluzione del quadro politico, sociale ed economico della Bosnia Erzegovina, e in sintonia con quanto indicato dagli organismi civili preposti al rispetto degli Accordi di Pace (OHR), con il summenzionato PRSP e con programmi dell'UE, durante il 2004 la Cooperazione italiana ha indirizzato il proprio intervento nel Paese verso gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, e della continuazione dell'azione di rafforzamento istituzionale, mirato all'assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni locali, dei processi di gestione, pianificazione e sviluppo.
D'altro canto, allo scopo di proteggere le fasce più deboli della popolazione dalle possibili ripercussioni negative del processo di sviluppo, l'impegno italiano ha continuato a preve-

dere numerose iniziative a carattere sociale. In particolare, la Cooperazione italiana si è impegnata nel favorire lo sviluppo sostenibile della Bosnia Erzegovina, estendendolo a nuovi settori, quali il sostegno alle PMI (linea di credito in favore delle PMI bosniache di 15 milioni di euro, negoziata dal Governo italiano con le autorità locali e l'*International Management Group*), e la salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali e culturali del Paese.

Fra le iniziative promosse dalla Cooperazione italiana nel 2004, si sottolinea l'organizzazione della Conferenza internazionale dei Ministri della Cultura dei paesi del Sud-est europeo sul tema "Il Patrimonio culturale: un ponte verso un futuro comune". L'evento ha avuto luogo a Mostar il 19 luglio 2004, con la partecipazione dei ministri responsabili per la cultura e i beni culturali dei seguenti paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Macedonia, Moldova, Serbia e Montenegro e Romania. Esso aveva l'obiettivo di rafforzare la cooperazione regionale nel settore della protezione e gestione del patrimonio culturale, e di concordare principi comuni, quali il riconoscimento dei beni culturali come fattore cruciale di sviluppo umano e di crescita economica, principi che sono stati formalizzati in una dichiarazione collettiva. Il Governo italiano, in quell'occasione, si è impegnato per un contributo di 800.000 euro destinato alla definizione e realizzazione di un progetto pilota per lo sviluppo del turismo culturale nella regione.

Sul canale bilaterale sono proseguiti i progetti già in corso di numerose ONG italiane. Nel 2004 sono state attivate alcune importanti iniziative a favore dei giovani: il progetto "Sviluppo della condizione minorile e giovanile in Bosnia Erzegovina", affidato a un consorzio di ONG (2,7 milioni di euro); e il programma triennale di cooperazione decentrata "Tutela e reinserimento di minori con handicap psicofisico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale" (contributo complessivo di 3,5 milioni di euro per le Regioni Emilia-Romagna e Marche e l'IMG).
Sul canale multilaterale, la Cooperazione italiana continua a partecipare e contribuire a diversi programmi di sviluppo promossi dalle Organizzazioni Internazionali.
Il nostro Paese ha, inoltre, finanziato numerose borse di studio a favore di studenti bosniaci presso università italiane.
È da segnalare, infine, il contributo all'*European Regional Master in Democracy and Human Rights in South East Europe*, finanziato al 20% dall'Italia. Il Master è organizzato dall'Università degli Studi di Bologna, in collaborazione con l'Università di Sarajevo e con la partecipazione di un *network* universitario che comprende atenei della regione balcanica e dell'Unione Europea.

Principali iniziative

Institutional Building per il sostegno allo sviluppo economico nel distretto produttivo dell'area di Mostar

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	institutional building/ associazionismo/sviluppo PMI/credito
Importo complessivo	euro 2.476.891, di cui euro 1.352.564 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

Il progetto, di durata triennale (2002-2005), si propone di stimolare, supportare e potenziare le piccole attività economiche private, l'occupazione e la capacità di programmazione degli amministratori locali nell'area di Mostar, con attenzione ai soggetti economicamente più deboli, nel quadro della riattivazione del dialogo tra i diversi gruppi etnici (croati, bosniaci, serbi) presenti nelle due entità territoriali (Federazione BiH e Repubblica Srpska).

I governi locali motori dello sviluppo - Ricostruire i ponti del dialogo nei paesi del Sud est europeo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa e cooperazione decentrata
Settore	institutional building
Importo complessivo	euro 4.953.107, di cui euro 3.319.272 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

Il programma, di durata triennale, è stato approvato nel 2002 e avviato nel marzo 2003. Punta a migliorare le capacità di gestione dei servizi pubblici e a stimolare la ripresa economica (con particolare riferimento alle PMI), per creare le condizioni favorevoli affinché gli enti locali possano farsi promotori del buon governo e dello sviluppo sostenibile dell'area.

Osservatorio per la promozione e la tutela dei diritti dei minori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	promozione dei diritti umani/diritti dei minori
Importo complessivo	euro 852.712, di cui euro 496.267 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo generale la promozione e la tutela dei diritti dei minori in Bosnia mediante il potenziamento di 27 antenne territoriali individuate presso i Centri di aggregazione giovanile e presso i Club della Croce Rossa. Questi hanno raccolto i dati sulla condizione dei minori da 0 a 10 anni, con riferimento allo stato di attuazione della Convenzione ONU; all'applicazione delle norme standard sulle pari opportunità dei disabili; e agli interventi a favore dei minori.

Realizzazione di un Centro regionale per i servizi all'agricoltura nel Cantone di Gorazde, Bosnia Erzegovina - Riconduzione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 283.920, di cui euro 141.960 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

Gli obiettivi sono stati quelli di migliorare le tecniche colturali e l'organizzazione delle produzioni attraverso un servizio di assistenza tecnica e di formazione, e realizzare un servizio di acquisti collettivi utilizzando il fondo per le anticipazioni colturali. Il progetto si è concluso il 30 aprile 2004, dopo aver ottenuto una proroga di 4 mesi.

Promozione di sistemi agricoli sostenibili a ridotto impatto ambientale in Bosnia Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 2.552.338, di cui euro 1.507.010 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

L'intervento triennale è stato avviato nell'ottobre 2004 e vede coinvolte tre ONG italiane: CEFA (capofila), COSPE e ARCS. Il progetto mira alla promozione, introduzione e diffusione di un sistema di produzione agricola sostenibile e a ridotto impatto ambientale.

Sostegno all'azienda municipalizzata della città di Brčko per la gestione del servizio idrico - Seconda fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	idrico
Importo complessivo	euro 1.023.676, di cui euro 512.325,24 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

L'iniziativa si pone come obiettivo l'eliminazione delle difficoltà di gestione del sistema di fornitura idrica. Gli strumenti utilizzati sono: la formazione dei quadri, di *capacity building* e di sostegno istituzionale a favore dell'Azienda municipalizzata; interventi di riabilitazione per incrementare la disponibilità di acqua, limitazione delle perdite di rete e miglioramento della funzionalità del sistema.

Intervento nel settore delle malattie infettive in Bosnia Erzegovina incentrato sulla prevenzione dell'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 1.267.463,73, di cui euro 629.929,47 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

Il progetto è operativo dal novembre 2002, ed è finalizzato alla dotazione degli strumenti necessari alla prevenzione dell'AIDS mediante: la diffusione della conoscenza delle modalità di trasmissione del virus HIV; la diffusione, nel sistema sanitario, della conoscenza del virus e delle misure preventive; il miglioramento della capacità di effettuare la diagnostica e la cura dei pazienti.

Sviluppo della condizione degli adolescenti e dei giovani in Bosnia Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG affidata
Settore	sociale/condizione minorile
Importo complessivo	euro 2.775.439 intero importo deliberato MAE
Tipologia	dono

A livello statale il programma prevede consulenze, supporto tecnico ed equipaggiamento informatico. A livello locale l'obiettivo consiste nel potenziare la partecipazione dei giovani alla vita socio-economica e nel promuoverne il ruolo di soggetti attivi nel cambiamento e nella ricostruzione del Paese.

Programma formativo di sviluppo umano nel campo agricolo nel Comune nord di Mostar-Bijelo Polje

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 877.775, di cui euro 471.647 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

L'obiettivo è il sostegno alla creazione di microimprese nel settore agricolo dell'area di Mostar, per favorire la ricostruzione economica e produttiva della zona e la generazione di sbocchi occupazionali per tutta la comunità (abitanti attuali, profughi e sfollati in rientro).

Formazione informatica dei disabili della Bosnia Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	contributo ai sensi dell'art. 18 del Regolamento della Legge n. 49/87
Settore	handicap/formazione
Importo complessivo	euro 680.900, di cui 476.400 contributo deliberato MAE
Tipologia	dono

Il progetto ha realizzato i seguenti obiettivi: creazione del Centro di formazione informatica per disabili di Banja Luka; formazione professionale informatica di 90 disabili; formazione di 8 docenti, specializzandoli nell'insegnamento ai disabili e nell'utilizzo di apparecchiature informatiche specifiche.

Local Community Development

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	supporto alle istituzioni locali
Importo complessivo	euro 885.000
Tipologia	dono

L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di rafforzare le capacità gestionali delle istituzioni locali, per garantire un adeguato passaggio dalla fase di ricostruzione a quella di sviluppo.

Medicina di base (Basic Health Project)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 737.400
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è la creazione di un sistema sanitario di base comune tra le due entità costitutive del Paese, per ridurre il rischio di malattie prevenibili e di morti premature. Il progetto è, inoltre, focalizzato al miglioramento delle capacità gestionali delle istituzioni sanitarie. Il programma è stato chiuso il 30 giugno 2004.

Forest Development and Conservation Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	riforestazione
Importo complessivo	euro 600.000
Tipologia	dono

Nel 2003 la DGCS ha deliberato il contributo volontario al *Trust Fund* della Banca Mondiale per il "Forest Development and Conservation Project", che mira ad assistere la Bosnia Erzegovina nell'attuazione delle riforme nel settore dell'organizzazione e gestione forestale. Il progetto, di durata triennale, è iniziato nel 2004. Il contributo italiano sarà destinato alla componente relativa alla promozione della biodiversità e della conservazione delle foreste.

Mostar Pilot Cultural Heritage Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	patrimonio culturale
Importo complessivo	dollari 3.000.000
Tipologia	dono

Il progetto, volto a favorire la riconciliazione tra i gruppi etnici della Bosnia Erzegovina mediante la valorizzazione della loro comune eredità culturale, è costituito dalle seguenti componenti: ricostruzione del Ponte Vecchio e delle sue torri; restauro di monumenti; riabilitazione del centro storico e assistenza tecnica per la realizzazione del progetto. Il progetto si è concluso nel dicembre 2004.

Education Development Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	istruzione
Importo complessivo	dollari 1.229.000
Tipologia	dono

Il contributo italiano era mirato soprattutto a sostenere il *Quality Fund*, con l'obiettivo di permettere agli insegnanti e alle comunità scolastiche di assumere un ruolo più responsabile nello sviluppo dell'istruzione elementare e di migliorare la qualità della formazione offerta dagli istituti in tema di aggiornamento-docenti. Il progetto si è concluso il 31 dicembre 2004.

Assistenza agli Istituti di statistica di Sarajevo e Banja Luka e alla neoistituta Agenzia centrale (BHAS)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti (ISTAT)
Settore	statistica
Importo complessivo	euro 878.402,23
Tipologia	dono

Nel corso del 2002 è stata finalizzata la Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri e l'ISTAT, e il programma - biennale - è stato avviato il 9 maggio 2003. L'obiettivo è il sostegno alla riabilitazione del sistema statistico del Paese. Sono previste attività di assistenza tecnica, formazione e acquisizione di beni e servizi.

Inventario delle risorse territoriali in Bosnia Erzegovina nel contesto post bellico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 3.263.000
Tipologia	dono

Durante i primi due anni è stato portato a termine un lavoro di inventario delle risorse naturali sull'intero territorio della Bosnia Erzegovina, attraverso una mappatura elettronica del suolo, del suo uso, e del clima. Questo lavoro è stato realizzato da tre istituti tecnici nazionali, con la collaborazione di esperti internazionali inviati dalla FAO.

Srebrenica Regional Recovery Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	economico/institutional building
Importo complessivo	dollari 1.565.762 contributo MAE
Tipologia	dono

Il programma è stato avviato nell'ottobre 2002 e mira a favorire il recupero socio-economico della Regione di Srebrenica, particolarmente colpita durante il conflitto. I fondi italiani sono destinati alle componenti progettuali relative alla *governance* e allo sviluppo agro-economico.

Programme Support to BiH in the Management and Coordination of Development Resources - Aid Co-ordination

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	institutional building
Importo complessivo	euro 500.000
Tipologia	dono

Il progetto rafforza le capacità delle istituzioni locali di pianificare e identificare le priorità di sviluppo del Paese; di produrre proposte progettuali per investimenti pubblici; e di mobilizzare, allocare, coordinare e gestire le risorse finanziarie necessarie per rispondere ai bisogni identificati.

Direct Demining Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (Legge n. 58/03)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sminamento
Importo complessivo	dollari 1.221.817
Tipologia	dono

L'intervento, realizzato dall'ONG INTERSOS, prosegue il precedente progetto di sminamento concluso nel 2002, il cui obiettivo era la bonifica da mine e ordigni inesplosi del complesso industriale FAMOS, alla periferia di Sarajevo. Per il completamento della bonifica INTERSOS ha ottenuto, il 4 aprile 2003, il contributo richiesto, a valere sui finanziamenti italiani per il tramite dell'UNDP.

MRE Sociological Research in Bosnia and Herzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (Legge n. 58/03)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	azione contro le mine
Importo complessivo	euro 19.921 contributo MAE
Tipologia	dono

Il progetto, concluso il 23 aprile 2004, era basato sull'approccio di sviluppo umano e conforme ai *Millenium Development Goals for Bosnia and Herzegovina.* Esso è consistito in un'attività di studio finalizzata a individuare i settori della società maggiormente colpiti dagli incidenti da mina negli ultimi anni, e a determinare attitudini e comportamenti rischiosi.

Community Liaison and Mine Risk Education Activities in Six Municipalities of Bosnia and Herzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (Legge n. 58/03)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	azione contro le mine
Importo complessivo	euro 156.719 contributo MAE
Tipologia	dono

Il progetto prevede attività volte a diminuire gli incidenti da mina tra le categorie maggiormente soggette al rischio (uomini e, in misura minore, donne in età lavorativa). Obiettivo del progetto è la riduzione dei comportamenti/situazioni a rischio, con un'attenzione particolare ai settori delle attività agricole, forestali ed edili.

Croazia

Contesto socio-economico

Dopo che il Paese ha acquisito, nel giugno del 2004, lo *status* di candidato all'adesione all'UE, obiettivo ultimo delle strategie di sviluppo elaborate del Governo croato è il raggiungimento di condizioni socio-economiche atte a consentire una rapida convergenza verso gli standard di vita comunitari, e far sì che l'adesione avvenga nelle migliori condizioni possibili.
Gli indicatori sociali - alfabetizzazione, mortalità infantile, aspettativa di vita ecc. - non mostrano sostanziali differenze fra la Croazia e i paesi dell'Europa occidentale. Indici di povertà elevati si riscontrano peraltro in alcune regioni (specialmente quelle interessate dal conflitto degli anni '90), e presso alcuni gruppi etnici (in special modo Rom). Accanto ai programmi volti a promuovere lo sviluppo economico del Paese grande importanza rivestono, nell'ambito della priorità del Governo, gli interventi nel campo della ricostruzione e della ripresa economica delle aree interessate dal conflitto. Nelle cosiddette "Aree soggette a particolare tutela statale" le infrastrutture necessitano infatti di una ristrutturazione completa, e più di 1.700 chilometri quadrati sono sicuramente o potenzialmente minati.

La cooperazione internazionale

Al perseguimento di tali finalità mirano il "Piano di sviluppo nazionale" e il documento sui *Pre-Accession Assistance Needs of the Republic of Croatia for 2004-2006*, elaborati dalle autorità di Zagabria nel dicembre 2004, secondo le direttrici tracciate dall'"Accordo di stabilizzazione e associazione" fra UE e Croazia, entrato in vigore il 1 febbraio 2005. Le azioni previste e i programmi di assistenza richiesti a vari possibili *donors* sono intesi a: sostenere le riforme necessarie a rafforzare la stabilità macroeconomica del Paese; e a favorire il recepimento dell'*acquis* comunitario. All'interno di questo quadro, particolare enfasi è posta: sul miglioramento del *business climate*; sul sostegno allo sviluppo delle PMI; sulla ristrutturazione delle imprese pubbliche e l'accelerazione del processo di privatizzazione; sulla riforma dell'amministrazione pubblica e del sistema giudiziario; sul raggiungimento di una maggiore disciplina fiscale e sulla riduzione del debito estero. Gli obiettivi chiave degli *Stand by Agreements* conclusi con il Fondo Monetario Internazionale sono il consolidamento fiscale e la progressiva contrazione dell'indebitamento con l'estero.
L'UE – finora attraverso il programma CARDS e, a partire dalla fine del 2005, attraverso i fondi preadesione PHARE e ISPA, cui si aggiungerà nel 2006 SAPARD – finanzia la maggior parte dei rimanenti programmi di assistenza alla Croazia, con interventi diretti all'implementazione di tutte le riforme necessarie a preparare l'adesione.

La Cooperazione italiana

Sin dalla nascita dello Stato croato l'Italia si è impegnata in molteplici attività di cooperazione bilaterale, volte sia a sostenere lo sviluppo della società civile, che ad agevolare la crescita economica. Già durante il conflitto la Cooperazione italiana aveva posto in essere interventi a favore delle popolazioni colpite. Essa si è successivamente impegnata in iniziative di ricostruzione – in particolare nella Slavonia Orientale – con progetti nei settori socio-sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali, per complessivi 10 milioni di euro.
In Slavonia orientale è tutt'ora in corso un vasto programma di collaborazione cofinanziato dal MAE e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Esso mira a realizzare attività di assistenza tecnica per il consolidamento istituzionale delle autorità locali; di sviluppo di attività sociali dirette in particolare alle fasce più vulne-

rabili della popolazione; di sviluppo della piccola e media impresa e del settore agricolo, fornendo altresì un contributo al ristabilimento di condizioni di convivenza favorevoli tra le varie componenti della popolazione (croata e serba, ma anche ungherese, russa, montenegrina, ecc.). A queste iniziative si aggiungono gli interventi volti a finanziare i programmi di sminamento. Alla fine del 2003 è stato concesso un finanziamento di 168.000 euro per lo sminamento di una parte del parco del Velebit (i lavori si sono conclusi nel dicembre 2004). Un ulteriore contributo di 250.000 euro è stato poi erogato alla fine del 2004 per lo sminamento dell'area agricola di Bastica, nei pressi di Zara. Sulla base della Legge n. 84 del 2001 sono stati avviate nel 2004 alcune importanti iniziative:

- "Associazione delle Agenzie della democrazia locale: azione di capacity building per le autorità locali e la società civile nel sud est Europa". Il progetto mira a sostenere il pluralismo politico e la democratizzazione nel sud est Europa, promovendo la partecipazione della società civile ai processi decisionali;
- "Innovazione e coesione della P.A. centrale e locale nella regione balcanica". Il progetto, gestito dal FORMEZ, ha carattere regionale e, attraverso corsi e varie forme di assistenza tecnica rivolti a funzionari e quadri, mira a trasferire conoscenze ed esperienze italiane alle pubbliche amminsitrazioni centrali e locali dell'area balcanica;
- "I Comuni italiani per i comuni balcanici. Programma integrato di formazione e trasferimento di know-how". Il progetto, promosso dall'ANCI (Associazione nazionale comuni italiani), ha anch'esso carattere regionale. In Croazia coinvolge i comuni di Sisak e Osijek, cui mira a trasferire il *know-how* dei comuni italiani e delle loro aziende municipalizzate per il miglioramento della gestione dei servizi di base;
- "Sistemi produttivi sostenibili quali opportunità di reddito per gli operatori agricoli dell'area balcanica". Gestito dal CIHEAM (*Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Mediterraneennes*) e dallo IAM di Bari, è un progetto regionale il cui obiettivo è la creazione di opportunità di reddito per gli operatori agricoli, mediante la diffusione di sistemi produttivi eco-compatibili.

Principali iniziative

Area subdanubiana - Programma di cooperazione MAE/Regione Friuli-Venezia Giulia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	Regione Friuli-Venezia Giulia (Informest)
Settori	PMI/agricoltura/sociale/ istituzionale
Importo complessivo	euro 3.500.000 (75% MAE, 25% RAFVG)
Importo erogato	euro 2.192.120,2 dall'inizio del progetto (ottobre 2001); euro 1.275.752,65 (durante il 2004)
Tipologia	dono

Il programma più qualificato e di lungo respiro gestito dalla Cooperazione italiana in Croazia è denominato "Partecipazione italiana alla ricostruzione della Regione croata sud-danubiana" (Legge n. 49/87) ed è destinato alla regione della Slavonia Orientale, duramente colpita dalla guerra degli anni '90. L'iniziativa, di cooperazione decentrata, è gestita dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che partecipa al finanziamento apportando il 25% dei fondi.

Kossovo

Contesto socio-economico

Nel 2004 l'economia in Kossovo ha registrato un andamento piuttosto critico, come dimostra la contrazione del PIL, passato da 1,57 miliardi di euro del 2003, a 1,34 miliardi di euro all'inizio del 2004. La percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà ha raggiunto il 52%. La disoccupazione si è attestata al 54%. Il tasso di mortalità infantile e i casi di tubercolosi sono tra i più alti d'Europa.

La cooperazione internazionale

Le linee di intervento sono state fissate dal *Public Reconstruction and Investment Programme* del Kossovo e dalla comunità internazionale, in particolare durante le Conferenze dei donatori, tenutesi nel 1999 e nel 2001.

La Cooperazione italiana

L'impegno della Cooperazione italiana, incentrato inizialmente su programmi di emergenza, è ormai orientato al finanziamento di progetti di sviluppo sostenibile, compatibilmente con le priorità fissate a livello internazionale.
L'intervento italiano in Kossovo si è articolato, nel 2004, nelle seguenti attività:

- programma "Sviluppo di competenze per la ricostruzione e ripresa del Kossovo", gestito dall'OIL nel settore della formazione professionale e della creazione di occupazione (2.685.714 dollari);
- programma per il rientro di sfollati serbi e Rom: "Returns of Internally Displaced Persons (IDPs) to Kosovo villages of Sigë/Siga, Brestovik and Ljevosa/Levoshe, Pejë/Pec Municipalità", affidato all'OIM (3.500.000 euro);
- programmi "Local Government" (930.000 euro) e "Support to Kossovo Information Technology – SKIT" (450.000 euro), entrambi incentrati sul *capacity building* e realizzati dall'UNDP;
- progetto di *capacity building* nel settore ambientale, affidato all'UNOPS (1.000.000 euro);
- programma per la formazione del personale sanitario dell'ospedale di Pejë/Pec (1.800.000 euro), condotto dalla Regione Veneto. Il progetto si ricollega a una precedente iniziativa di ristrutturazione dell'ospedale, a suo tempo finanziata dalla Cooperazione italiana con 7,6 milioni di euro sul canale dell'emergenza;
- progetto OIM (923.000 euro) per la smobilitazione e formazione professionale dei riservisti del TMK-KPC (*Kosovo Protection Corps*).

La Cooperazione Italiana ha, inoltre, finanziato i seguenti progetti, promossi da ONG:

- sviluppo della formazione professionale e di riqualificazione di quadri docenti a Pristina, eseguito dal VIS (723.039 euro);
- sviluppo agro-zootecnico per 19 villaggi della Municipalità di Gjakova, realizzato da PRODOCS (516.457 euro);
- tutela ambientale e sviluppo comunitario nella città di Pec/Peja, gestito dal COOPI (774.685 euro);
- potenziamento dei servizi sociali e sostegno allo sviluppo di comunità, affidato all'IPSIA (516.457 euro);
- credito per la solidarietà e sostegno alla ripresa economica dell'area di Gjakova, gestito dal CELIM (220.146 euro);
- programma di restauro di chiese ortodosse e moschee a Pec/Peja e Dečani/Dacan, realizzato da INTERSOS (1.472.288 euro).

Principali iniziative

Returns of Internally Displaced Persons (IDPs) to Kosovo villages of Sigë/Siga, Brestovik and Ljevosa/Levoshe, Pejë/Pec Municipality

Tipo di iniziativa	emergenza (straordinaria)/ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNMIK e OIM)
Settore	sociale/sfollati
Importo complessivo	euro 3.500.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Il programma di sostegno al rientro organizzato degli sfollati nella municipalità di Pejë/Pec è stato affidato a UNMIK e realizzato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, in collaborazione con alcune ONG. Obiettivo generale del programma è di contribuire al rientro sostenibile e alla reintegrazione, in tre villaggi del Kossovo, di 90 famiglie sfollate in Serbia e Montenegro.

L'arte e il dialogo – Conservazione del patrimonio artistico, cooperazione culturale, dialogo e pacificazione in Kossovo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (INTERSOS)
Settore	patrimonio artistico e culturale
Importo complessivo	euro 1.472.288
Importo erogato	euro 515.519
Tipologia	dono

Il progetto è promosso dalla ONG INTERSOS, che si avvale della collaborazione dell'Istituto per la tutela dei monumenti in Kossovo. L'obiettivo generale dell'iniziativa è di creare condizioni efficaci per la ripresa del dialogo tra le comunità serbe e albanesi kossovare, e tra istituzioni serbe e kossovare, attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico artistico del Kossovo.

Macedonia

Contesto socio-economico

Il quadro macroeconomico del Paese ha continuato a presentare, anche nel 2004, segnali contraddittori.
Sembra essersi riavviata, sia pur lentamente, una dinamica positiva degli investimenti esteri. Resta peraltro elevato il tasso di disoccupazione, intorno al 37%, mentre procedono a rilento le riforme indispensabili per favorire gli investimenti (proprietà immobiliare, sistema giudiziario, lotta alla corruzione). Lo sviluppo economico ha rappresentato la preoccupazione primaria per gli Esecutivi che si sono succeduti nel 2004.
La Macedonia, infine, è stata la prima nazione dell'area a firmare (il 9 aprile 2001) l'"Accordo di associazione e stabilizzazione" con l'Unione Europea. A confermare il deciso orientamento europeo del Paese, nel marzo 2004 il Governo ha presentato domanda di accesso all'UE.

La cooperazione internazionale

L'azione del Governo gode del decisivo sostegno della comunità internazionale, presente sia sul piano bilaterale (i maggiori *donors* sono gli USA, i Paesi Bassi, l'Italia, la Svezia e la Germania); sia su quello multilaterale (Agenzia Europea di Ricostruzione, UNDP, Banca Mondiale, UNICEF, OCSE, OMS, FAO). L'impegno dei donatori si concentra in particolare sui seguenti settori: assistenza al decentramento e all'equa rappresentanza; riforma del sistema giudiziario; sviluppo economico; protezione dell'ambiente; sostegno al sistema educativo.
L'Agenzia Europea di Ricostruzione ospita mensilmente riunioni di coordinamento con le Ambasciate dei paesi UE. Tali riunioni hanno scopo prevalentemente informativo rispetto alle attività dell'Agenzia stessa e degli Stati membri. La Banca Mondiale organizza a propria volta riunioni bimestrali con la comunità dei donatori, in occasione delle quali i partecipanti illustrano lo stato di attuazione dei rispettivi programmi. Si avverte tuttavia la mancanza di un sistema di coordinamento strutturato, anche in considerazione dell'incapacità dell'amministrazione macedone di esercitare autonomamente tale ruolo. A tal fine, l'Ambasciata italiana ha promosso, in sede di Agenzia, l'avvio di riunioni tematiche per definire più in dettaglio le diverse iniziative, allo scopo di evitare sovrapposizioni e di massimizzare l'esito delle varie attività.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è attiva sia sul piano bilaterale che multilaterale attraverso programmi a dono e a credito per la ricostruzione del tessuto sia sociale (sanitario in particolare), che economico del Paese.
Sul piano bilaterale si è concluso nel giugno 2003 il "Programma di razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco bio-medico" (1,1 milioni di euro). La seconda fase del programma, a credito d'aiuto (2,5 milioni di euro), è in fase di negoziazione e dovrebbe essere avviata nel 2005. Si è concluso nell'aprile 2004 il programma socio-sanitario d'emergenza (1,6 milioni di euro), attivato nel 2002. Va ricordato infine l'importante credito d'aiuto (per 24,6 miliardi di lire), destinato allo sviluppo delle PMI macedoni che intendono acquistare beni e servizi in Italia. Nell'ambito degli impegni assunti in sede di Conferenza dei donatori del marzo 2002, finalizzati all'attuazione dell'Accordo quadro, sono stati spesi, nel 2004, 100.000 euro donati all'OCSE per la riforma della televisione pubblica secondo criteri di equità etnica. Infine, in ambito Accordo quadro, è stato definito nel corso del 2004, d'intesa con la controparte, un programma nei settori del decentramento culturale e dell'istruzione.
Sul piano multilaterale è tuttora in corso d'attuazione il programma, gestito attraverso l'UNDP, di ricostruzione e potenziamento della

rete idrica della città di Kumanovo (duramente provata dal conflitto del 2001), del valore di 1 milione di euro. La ONG italiana Educaid è stata incaricata dall'OMS di seguire il trattamento delle disabilità, con un finanziamento di 130.000 dollari. Il programma si è concluso con pieno successo nella seconda metà del 2004.
Le ONG italiane presenti in Macedonia nel 2004 erano le seguenti: Educaid, CISS e Intersos.

Principali iniziative

Iniziativa socio-sanitaria d'emergenza a favore delle popolazioni coinvolte nel recente conflitto interno

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sociale/sanità/riabilitazione ospedali
Importo complessivo	euro 1.600.000
Fondi in loco	euro 1.470.000
Tipologia	dono

Il programma prevedeva interventi di riabilitazione di strutture ospedaliere e la fornitura di macchinari medici per dialisi.

Credito di aiuto di 24,6 miliardi di lire legato a forniture di beni e servizi italiani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	Mediocredito Centrale
Settore	commercio/promozione PMI
Importo complessivo	lire 24.600.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il credito d'aiuto è definito da un Memorandum d'Intesa intergovernativo sottoscritto nel settembre 1999 e riguarda la fornitura di beni e servizi italiani a piccoli e medi imprenditori macedoni, per un controvalore di 24,6 miliardi di lire da suddividere in *tranche* di valore compreso tra 100 e 800 milioni. Sono esclusi i beni di lusso, le armi e le produzioni dannose per l'ambiente. Attualmente la linea risulta quasi del tutto utilizzata.

Programma per la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 7.300.000
Importo erogato	euro 2.736.000
Tipologia	dono

Si tratta di un'iniziativa del massimo rilievo, sia sul piano finanziario (in quanto l'Italia risulta essere il principale *donor* nel campo ambientale), sia su quello dei contenuti (alle attività di risanamento ambientale si accompagna infatti un'innovativa azione di sensibilizzazione ecologica).

Appoggio alle strutture di educazione primaria nelle ex province di Tetovo, Gevgelija e Valandevo – Macedonia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 637.931
Fondi in loco	euro 193.917,17; erogata la seconda annualità
Tipologia	dono
Ente esecutore	CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)

Repubblica Moldova

Contesto socio-economico

Le condizioni economiche assai precarie in cui ancora versa la maggioranza della popolazione moldova fanno sì che la situazione dell'infanzia abbandonata sia nel Paese particolarmente difficile.
È tuttora in aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, sovente emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Cresce di conseguenza il numero di minori che vivono per strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo moldovo ha elaborato in collaborazione con l'UNICEF, vi è l'obiettivo di promuovere la de-istituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada, attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia e di altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia, a differenza della Romania, dove il principio della de-istituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta, in Moldova si è tuttora lontani dalla diffusione di strutture alternative, anche perché l'obiettivo dichiarato di chiusura dei vecchi istituti si scontra spesso con l'esigenza di evitare la perdita del posto di lavoro per il personale che vi opera.

La cooperazione internazionale

Gli organismi internazionali che nella Repubblica Moldova sono coinvolti nelle problematiche sociali e di sviluppo, sono l'UE e soprattutto – in considerazione della difficile situazione dell'infanzia abbandonata e dei minori in genere – l'UNICEF.

La Cooperazione italiana

La Repubblica Moldova è inclusa, a partire dal 2000, nel novero dei paesi oggetto di finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87, per iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza. Nel 2004 era in corso di realizzazione, con cofinanziamento DGCS, il programma promosso ONG PRODOCS, con obiettivi in linea con la strategia governativa moldova e le priorità del Paese. La controparte locale è stata la Direzione Municipale per la protezione dei diritti dei bambini di Chisinau, competente in tema di tutela e assistenza dei minori e delle loro famiglie in situazioni di difficoltà. Grazie a finanziamenti privati e di altri donatori (in particolare enti locali italiani, UNICEF e UE), altre ONG italiane sono impegnate in progetti di sviluppo, in particolare nel campo della tutela dell'infanzia e della gioventù in difficoltà.

Principali iniziative

Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	infanzia
Importo complessivo	contributo DGCS deliberato: euro 671.856
Tipologia	dono

Tale iniziativa si propone di perseguire obiettivi in linea con la strategia governativa moldova nel campo della protezione dell'infanzia, attraverso la formazione di personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali, e di operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

Romania

Contesto socio-economico

In Romania sono ancora di drammatica attualità la situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie, e l'elevata diffusione dei casi di AIDS pediatrico (particolarmente problematica risulta ancora essere la condizione dei bambini rom). Il numero totale di bambini accolti in strutture residenziali ammonta a circa 37.000, e rimangono nel Paese 85 istituti di grandi dimensioni.
Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una strategia per la protezione dei minori in difficoltà. Essa è mirata a promuovere la de-istituzionalizzazione – accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore – a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base.
Altro principio cardine della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e la promozione dell'adozione nazionale nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nelle famiglie d'origine. Tali principi sono anche alla base della riforma legislativa in materia di protezione dell'infanzia che, oltre a una riorganizzazione delle istituzioni competenti in tale campo, mira a porre al centro del sistema il minore quale soggetto titolare di diritti.

La cooperazione internazionale

Il miglioramento della tutela dell'infanzia in difficoltà è stato, sin dall'inizio del processo di integrazione europea della Romania, uno dei requisiti principali per la finalizzazione dell'adesione all'UE. Nel suo rapporto 2004 sull'avanzamento della Romania lungo il percorso di integrazione, la Commissione Europea rileva che da parte delle autorità romene sono stati compiuti progressi in materia di protezione dei minori attraverso: la chiusura di istituti di accoglienza "vecchio stile"; la creazione di strutture alternative sul modello casa-famiglia; la reintegrazione nelle famiglie allargate e il ricorso allo strumento della *foster care.*

La Cooperazione italiana

La Romania, a seguito di specifica delibera CIPE, rientra dal 2000 nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge n. 49/87, per iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza. Nel 2004 erano in corso di realizzazione due programmi (ONG Ai.Bi. e ONG AVSI), con obiettivi in linea con la strategia governativa, sulla base di metodologie con essa coerenti. Grazie a finanziamenti privati e di altri donatori (in particolare enti locali italiani, UNICEF e Unione Europea), altre ONG italiane sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo nel campo della tutela dell'infanzia.

Principali iniziative

Creazione di una rete di case-famiglia per minori in difficoltà

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	infanzia
Importo complessivo	contributo DGCS deliberato: euro 506.520
Tipologia	dono

Il progetto, promosso dalla ONG AiBi (Amici dei bambini), si è concluso nel settembre 2004. Nel suo ambito sono state aperte tre case-famiglia nelle località romene di Valcea, Braila e Tulcea. Obiettivi principali dell'iniziativa sono stati la diffusione di un modello di tutela dei minori alternativo all'istituzionalizzazione; la formazione di operatori locali nella gestione delle case-famiglia; il sostegno alle famiglie per prevenire l'abbandono e per favorire il reinserimento dei minori, ove possibile, nelle famiglie naturali.

Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	infanzia/socio-sanitario
Importo complessivo	contributo DGCS deliberato: euro 774.527
Tipologia	dono

Il progetto ha due componenti principali: un intervento a favore dei bambini sieropositivi dell'area di Bucarest, attraverso azioni di de-istituzionalizzazione e prevenzione del rischio dell'abbandono di minori malati; un intervento a favore dei bambini della comunità rom dell'area di Cojasca (nord di Bucarest), attraverso azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, di miglioramento della qualità dell'insegnamento e del livello dell'assistenza sanitaria.

Serbia e Montenegro

Contesto socio-economico

In Serbia e Montenegro si è verificato un netto miglioramento della situazione macroeconomica. Stando alle stime del FMI, infatti, la crescita economica del Paese si è attestata al 6% nel 2004, e la produzione industriale ha registrato una crescita del 7,2%, sostenuta soprattutto dall'incremento del 9,9% della produzione nel settore manifatturiero.
Dal punto di vista socio-economico, secondo quanto riportato dal *Poverty Reduction Strategy Paper* dell'Unione di Serbia e Montenegro (2003), i dati sulla disoccupazione rimangono molto elevati, sfiorando il 30% in Serbia e il 35% in Montenegro. In Serbia coloro che vivono al di sotto della soglia di povertà rappresentano circa il 10,6% dell'intera popolazione, mentre in Montenegro tale percentuale arriva al 12,2%. In entrambe le Repubbliche le categorie sociali maggiormente a rischio povertà sono i rifugiati, gli sfollati provenienti dal Kossovo, i disoccupati, i disabili, le persone al di sopra dei 65 anni, i pensionati, i nuclei familiari in cui sono presenti anziani e minori (7-14 anni) e i Rom. Le linee strategiche di intervento per fronteggiare questa situazione, definite dalle autorità dell'Unione nel PRSP, si focalizzano sulla crescita economica e sullo sviluppo; sulla prevenzione delle nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema economico; e sul sostegno ai gruppi sociali più vulnerabili.

La cooperazione internazionale

La Commissione Europea, nel *Country Strategy Paper 2002-2006*, ha definito le linee di intervento, individuando come prioritari i settori sociale, culturale ed educativo, sanitario, economico e agricolo.
Incontri regolari organizzati dalla Commissione Europea e dalla Banca Mondiale coordinano le iniziative dei donatori.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana si inseriscono nel quadro della programmazione strategica che il Paese si è dato, nonché nelle linee di intervento definite nel *Country Strategy Paper* dell'UE. L'intervento italiano in Serbia e Montenegro ha riguardato, nel 2004, numerose iniziative di cooperazione ordinaria, tra cui: un Programma di Insediamento e Integrazione dei Rifugiati in Serbia (SIRP), gestito da UN/HABITAT, per un totale di 15.000.000 euro; il Programma Città-Città, realizzato dall'UNOPS, finalizzato a promuovere le attività di cooperazione decentrata, per un ammontare complessivo di 5.165.000 euro; la Linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle PMI, di 33.250.000 euro e relativa assistenza tecnica, affidata all'IMG.
Nel corso del 2004 la Cooperazione italiana ha finanziato, tra gli altri, i seguenti progetti promossi da ONG:

- "EUROLINK", realizzato dall'ARCS e finalizzato a rafforzare la partecipazione dei giovani e dei media indipendenti alla vita democratica in Serbia (776.489 euro);
- "Progetto di miglioramento della gestione delle risorse idriche e ambientali a Niš", gestito dal COOPI (771.019 euro);
- "Programma di sostegno alla riforma delle politiche di assistenza agli anziani in Serbia", realizzato dal PROSVIL (947.536 euro);
- "Programma per attività generatrici di reddito in favore dei profughi in Serbia e degli sfollati serbi in Italia", gestito dal GVC (718.038 euro);
- "Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di portatori di handicap", realizzato da COSV in Montenegro (814.448 euro);
- Programma "I governi locali motori dello sviluppo – Ricostruire i ponti del dialogo nei paesi del SEE", promosso da UCODEP (1.140.758 euro).

Principali iniziative

Linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle PMI e relativa assistenza tecnica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (IMG)
Settore	sviluppo delle PMI
Importo complessivo	euro 33.250.000 per la linea di credito; euro 6.909.942,75 per l'assistenza tecnica (Serbia e Montenegro, Bosnia Erzegovina e Macedonia)
Importo erogato	euro 1.990.286,51
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Nell'ottobre del 2003 il Governo italiano ha approvato un programma di credito da 77.900.000 euro (di cui 33.250.000 euro per la sola Serbia e Montenegro), per il sostegno alla crescita del settore privato in tre paesi dell'area balcanica: Serbia e Montenegro, Bosnia Erzegovina e Macedonia. Per l'assistenza tecnica al programma, affidata all'*International Management Group* (IMG), sono stati stanziati circa 7 milioni di euro a dono. Il programma sostiene inoltre il rafforzamento delle relazioni tra imprese serbe e italiane.

Insediamento e integrazione dei rifugiati in Serbia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	aiuto ai profughi
Importo complessivo	euro 15.000.000
Importo erogato	euro 5.959.716
Tipologia	dono

Il Governo italiano ha firmato nel 2002 un Memorandum di Intesa con UN-HABITAT per la formulazione e la realizzazione del progetto, che prevede: la realizzazione di 670 alloggi per rifugiati; l'integrazione socio-economica dei rifugiati; il sostegno alle categorie più vulnerabili nel mercato del lavoro; e l'assistenza alle Municipalità coinvolte.

Programma città-città (City to City)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	servizi sociali
Importo complessivo	euro 5.164.568,99
Importo erogato	euro 3.615.198,29
Tipologia	dono

Il programma è un'iniziativa promossa alla fine del 1999 dal Governo italiano per la realizzazione di attività di sviluppo umano attraverso la cooperazione decentrata, tramite la creazione di partenariati territoriali fra le organizzazioni e gli enti territoriali italiani (Regioni, Province, Comuni, società civile) e le città serbe di Belgrado, Kragujevac, Niš, Novi Sad, Pancevo e Smederevo. Il programma è coordinato dall'UNDP e gestito dall'UNOPS.

PAGINA BIANCA

America Latina

ARGENTINA
BOLIVIA
BRASILE
CILE
COLOMBIA
CUBA
ECUADOR
EL SALVADOR
GUATEMALA
HONDURAS
MESSICO
NICARAGUA
PANAMA
PERU'
REPUBBLICA DOMINICANA
URUGUAY
VENEZUELA

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Malgrado le immense ricchezze naturali, un'aspettativa di vita relativamente alta (71 anni), un basso tasso di analfabetismo e una crescita economica complessiva nel 2004 del 4,7%, permangono nella regione vaste sacche di povertà e profonde disuguaglianze fra le varie fasce della popolazione. Circa un quarto degli abitanti dell'America Latina vive con meno di due dollari al giorno; il 10% con meno di un dollaro.

La popolazione urbana è pari a circa tre quarti del totale. Questo rende l'America Latina l'area in via di sviluppo con la minor quota di popolazione rurale e, di conseguenza, con la maggior presenza di povertà urbana. Tale fenomeno di "urbanizzazione" della povertà è da alcuni anni al centro dell'attenzione internazionale (è del 1996 la prima conferenza mondiale sugli insediamenti umani). Nel 1999 esso ha portato alla nascita di un organismo multilaterale – il *Cities Alliance for Cities Without Slums*, su iniziativa di Banca Mondiale e Habitat – che si propone, in coerenza con gli Obiettivi del Millennio, di migliorare entro il 2020 le condizioni di vita di 100 milioni di abitanti delle aree urbane degradate in tutto il mondo.
I livelli di povertà si impennano bruscamente nell'area centroamericana e caraibica, colpita da frequenti catastrofi naturali e dalla fragilità istituzionale dei diversi paesi.

I maggiori problemi sociali continuano a essere la disoccupazione e i bassi livelli salariali, cui si aggiungono una diffusa corruzione e un alto tasso criminalità.

La Cooperazione italiana

Le iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo in America Latina sono ispirate all'esigenza di promuovere lo sviluppo sostenibile di una regione che, pur non rientrando tra quelle di assoluta priorità, tuttavia si trova periodicamente soggetta a squilibri interni e a crisi che ne compromettono la stabilità. L'area è inoltre legata al nostro Paese da importanti vincoli etnici e culturali.

Gli interventi sul canale ordinario sono diretti a sostenere le politiche sociali pubbliche; a favorire lo sviluppo delle risorse umane e della piccola imprenditoria privata; alla partecipazione alle azioni promosse dalla comunità internazionale in materia di lotta alla povertà, protezione dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, tutela dei minori.
La strategia che si privilegia è quella di programmi quanto più possibile integrati e realizzati con il massimo coinvolgimento delle istituzioni centrali e decentrate, e delle stesse comunità destinatarie.

Dal punto di vista geografico, gli interventi sono modulati sulla base delle differenze tra le grandi sub-regioni del continente: l'America centrale e caraibica che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo, è talvolta caratterizzata da aspre conflittualità sociali e politiche; l'America andina e il Cono sud, che presenta livelli di reddito e contesti istituzionali più avanzati – ma con una distribuzione eterogenea del reddito – che determina la permanenza di vaste sacche di povertà.

America centrale e caraibica

In **El Salvador**, nel Dipartimento di Consonate, è proseguito nel 2004 un progetto multi-bilaterale di sviluppo economico, eseguito dall'UNDP, per un importo di circa 2,5 milioni di euro. Fra le iniziative in favore dei minori, in collaborazione con UNICEF e OIL, è particolarmente significativa quella che terminerà alla fine del 2005, per un valore di 2 milioni di dollari, relativa al "Reinserimento sociale dei giovani in conflitto con la legge".

In **Honduras** sono continuate le attività di due importanti programmi nel settore della distribuzione e del trattamento delle acque, per un importo complessivo di oltre 37 milioni di euro a credito d'aiuto.
In **Nicaragua** è continuato nel 2004 il "Pro-

gramma modello di miglioramento della produzione del latte e del sistema distributivo" (circa 15,5 milioni di euro a dono), rivolto agli allevatori più poveri della regione di Nueva Guinea.

In **Guatemala** si segnala la prosecuzione del supporto finanziario al programma dell'UNESCO per la "Diffusione di una cultura di pace". Inoltre, a seguito della ripresa delle attività di cooperazione bilaterale, nel 2004 è continuata la negoziazione di un credito d'aiuto di 10 milioni di euro a favore dello sviluppo delle PMI guatemalteche, finalizzata alla ripresa e al potenziamento del tessuto economico, in particolare nel settore agroalimentare.

Nella **Repubblica Dominicana** è particolarmente significativa un'iniziativa, in collaborazione con l'UNICEF, nel campo della "Protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale", che ha rappresentato un fattore decisivo per l'approvazione della legge dominicana contro lo sfruttamento minorile. L'iniziativa più rilevante è la realizzazione di un vasto "Programma agroindustriale per la produzione e trasformazione del riso" nella zona di Nagua (circa 10 milioni di euro a dono; 2,3 milioni di euro a credito d'aiuto).

Per quanto riguarda **Cuba** una mozione del Parlamento italiano ha impegnato il Governo a sospendere ogni attività di cooperazione, analogamente a quanto fatto dagli altri paesi dell'UE. Restano attive nell'isola alcune ONG italiane e alcuni programmi di cooperazione decentrata che erano in corso al momento della sospensione.

Paesi del Mercosur

È tradizionalmente l'area a maggior reddito pro capite del subcontinente, destinataria negli anni passati solo di limitate iniziative a dono.

In **Argentina**, a seguito della violenta crisi economica nel 2002, la DGCS è intervenuta con programmi diretti a sostenere l'occupazione e a contrastare gli effetti negativi della crisi sul piano sociale. A tale fine sono state predisposte due linee di credito d'aiuto: nei settori del sostegno alle PMI (75 milioni di euro); e della sanità pubblica (25 milioni di euro).

In **Uruguay** a fine 2003 sono stati approvati interventi analoghi alle due linee di credito avviate in Argentina (di 20 milioni di euro per le PMI, e 15 milioni di euro per il settore sanitario), e nel 2004 sono state iniziate le procedure per il loro avvio.

Nonostante gli alti indicatori macroeconomici raggiunti lo escludano dall'erogazione di crediti d'aiuto, il **Brasile** è tuttora un Paese in cui i gravi problemi socio-economici, derivanti da una squilibrata distribuzione della ricchezza, rimangono irrisolti. Lo stesso può dirsi per la tutela dell'ambiente quale condizione fondamentale per uno sviluppo sostenibile.
L'interdipendenza tra povertà e degrado ambientale è alla base di due programmi: il primo, "Prevenzione e controllo degli incendi nella foresta amazzonica", del valore complessivo di circa 3 milioni di euro; il secondo, "Conservazione e valorizzazione delle risorse fitogenetiche delle specie di interesse agroalimentare ed industriale", del valore di circa 3,5 milioni di euro.
Il Brasile è stato inoltre destinatario, nel corso del 2004, dell'iniziativa "Riqualificazione urbana nell'area di Ribeira Azul – Salvador de Bahia", la cui realizzazione si inquadra nelle strategie della *Cities Alliance for Cities Without Slums*, di cui l'Italia è uno dei principali sostenitori, con uno stanziamento sul triennio di circa 5,2 milioni di euro.

Paesi Andini

L'**Ecuador** è destinatario, in particolare, dell'iniziativa di conversione parziale del debito derivante da crediti d'aiuto, (accordo firmato nel marzo 2003). Inoltre, nell'ambito del "Piano binazionale di sviluppo della regione di frontiera", la DGCS sta realizzando il "Programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del piano binazionale di pace", che mira ad assicurare l'accesso della popolazione di frontiera ai servizi sanitari.
Per quanto concerne la **Bolivia**, nel 2004 sono

state approvate iniziative a sostegno delle politiche di riduzione della povertà e di lotta al narcotraffico. Particolare importanza riveste l'"Accordo di cancellazione del debito", firmato nel 2002 (circa 68 milioni di dollari).

In **Colombia** l'attività si è concentrata principalmente in iniziative a sostegno della pace e in favore dei processi di democratizzazione del Paese, in linea con la posizione assunta dall'UE. Si segnala il contributo di circa 1,5 milioni di euro all'iniziativa dell'OIM a favore dei bambini e adolescenti ex-combattenti e della loro reintegrazione nella società.

In **Perù** la Cooperazione italiana interviene in particolare sulle problematiche della lotta alla droga e dell'appoggio al piano di sviluppo della zona di frontiera con l'Ecuador, concordato tra i due paesi nell'ambito degli accordi di pace. Inoltre il Perù è beneficiario dell'iniziativa di conversione parziale del debito derivante da crediti d'aiuto in scadenza tra il 2002 e il 2006 (circa 127 milioni di dollari).

Iniziative regionali

Per quanto riguarda l'America Centrale e i Caraibi, la Cooperazione italiana si è particolarmente impegnata nel settore della lotta allo sfruttamento e al traffico dei minori, con un impegno finanziario complessivo di circa 11,3 milioni di dollari nel triennio 2003-2005. Particolare risalto merita il "Programma regionale contro il traffico di minori per sfruttamento", verso El Salvador, Guatemala, Nicaragua e Honduras, realizzato con l'UNICEF.
È continuato nel 2004 il programma "Anti-Poverty-Partnership Iniziative" (APPI), in collaborazione con UNDP, attuato con il coinvolgimento delle comunità locali e l'intervento delle ONG e della cooperazione decentrata italiana (13,5 milioni di dollari), in quattro paesi dell'area: Guatemala, Honduras, Nicaragua ed El Salvador.
Sono proseguite le attività del "Programma diretto alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di madri e minori in Argentina, Uruguay e Paraguay", la cui realizzazione è stata affidata all'UNDP, e che beneficia di un finanziamento di 3 milioni di euro, interamente erogati nel 2004.
Da segnalare infine il "Programma regionale contro lo sfruttamento del lavoro infantile in Honduras, Guatemala e Salvador", affidato all'OIL con un finanziamento a dono, ripartito in tre anni (2002-2004), per un ammontare di 2,7 milioni di dollari.

PAGINA BIANCA

Argentina

Contesto socio-economico

Nel 2004 l'economia argentina ha proseguito nella fase di recupero, con un incremento del PIL del 9% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'impoverimento drastico di ampi settori della classe media - a seguito della crisi del 2001-2002 - permane una delle caratteristiche più visibili del nuovo panorama sociale.
Secondo dati UNICEF, il 60% dei bambini tra i 3 e i 5 anni vive al di sotto della soglia di povertà e, di questi, il 40,7% al di sotto del livello di indigenza. Si rilevano anche elevati tassi di abbandono scolastico.
Gli indicatori di genere mostrano un buon avanzamento del Paese verso l'equità tra i sessi.
Permangono forti differenze nella distribuzione della ricchezza, prevalentemente concentrata in aree definite dei grandi centri urbani. Inoltre, sebbene i dati statistici raccolti dal CEPAL mostrino una diminuzione del tasso di disoccupazione - che passa dal 16,3% del 2003 al 14,8% nel 2004 - la maggioranza dei nuovi posti di lavoro sono "in nero", con salari inferiori al minimo previsto dallo Stato, e conseguente assenza di prestazioni sociali.

La cooperazione internazionale

In risposta alla crisi argentina, la Commissione Europea e i singoli Stati membri sono intervenuti con azioni di assistenza umanitaria e programmi volti a promuovere l'educazione e la creazione di posti di lavoro tramite il sostegno alle piccole e medie imprese.
Il coordinamento delle diverse iniziative è assicurato da riunioni periodiche presso la sede della Delegazione della Commissione e dallo scambio di informazioni sulle diverse attività di cooperazione internazionale gestite dagli Stati membri. Nonostante l'ammontare dei fondi allocati per l'Argentina sia in declino, i contributi dell'Italia, della Spagna e della Germania sono ancora consistenti.
I principali ambiti di intervento continuano a essere l'educazione, la salute e lo sviluppo economico tramite PMI.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi tre anni le attività della Cooperazione italiana sono riprese a ritmo considerevole, principalmente con progetti orientati allo sviluppo produttivo; alla creazione di infrastrutture; al rafforzamento del sistema sanitario e delle politiche sociali; alla protezione dell'ambiente e alla formazione (attraverso la cooperazione inter-universitaria), in accordo con il *Country Strategy Paper 2002-2006* della Commissione.

Attualmente sono in corso d'esecuzione 41 programmi di cooperazione per un totale stanziato pari a 154,9 milioni di euro, dei quali 54,9 milioni a dono e 100 milioni come credito d'aiuto.
I due programmi a credito d'aiuto rappresentano le iniziative di maggior rilevanza finanziaria: "Programma a favore della piccola e media impresa italo-argentina ed argentina", che prevede il sostegno a progetti a elevato impatto sociale. Si tratta di un credito di 75 milioni di euro per finanziare progetti che assicurino il mantenimento, la creazione e il ripristino di posti di lavoro, l'occupazione giovanile e femminile e l'introduzione di tecnologie compatibili con l'ambiente. "Programma a favore del settore sanitario pubblico", con un credito di 25 milioni di euro, destinato al rafforzamento del sistema sanitario pubblico argentino, con prioritaria attenzione alle esigenze dei gruppi più vulnerabili della popolazione.

Per quanto riguarda le iniziative a dono, si elencano di seguito i programmi in essere nel 2004:

- "Programma integrato di cooperazione tecnica" (PICT): a gestione diretta della Cooperazione italiana, per un importo complessivo (erogato) di lire 2.813.450.000, finalizza-

to ad appoggiare lo sviluppo socio-economico locale tramite assistenza tecnica volta a promuovere la crescita e migliorare la qualità della produzione delle PMI della Provincia di Buenos Aires;

- "Programma di appoggio alla piccola e media impresa argentina": gestito dall'UNIDO, finalizzato a rafforzare lo sviluppo delle PMI argentine e a promuovere il settore manifatturiero d'esportazione;
- "Programma di appoggio alla riattivazione dell'occupazione argentina": gestito dall'OIL, finalizzato a promuovere lo sviluppo economico locale e rafforzarne la capacità di formulare politiche di occupazione, mediante la diffusione delle best practices internazionali in materia;
- "Special Trust Fund" per lo sviluppo sostenibile dell'Argentina: amministrato dal BID (Banca Interamericana di Sviluppo), finalizzato alla realizzazione di studi di fattibilità nei settori della protezione ambientale; al recupero dei centri urbani, di infrastrutture e trasporti; alla riduzione della povertà;
- "Riduzione della povertà e miglioramento delle condizioni di vita delle madri e dei minori in Argentina, Paraguay e Uruguay": realizzato attraverso l'UNDP è finalizzato a generare migliori condizioni di inserimento produttivo e a ridurre gli effetti più gravi della povertà, in particolare quelli aventi un impatto sulla salute delle madri e dei minori;
- 32 progetti realizzati da ONG italiane: in questo contesto sono stati formati piccoli produttori agricoli e operatori sociali per l'assistenza a donne, giovani a rischio e anziani, e si è contribuito al rafforzamento del sistema sanitario pubblico. Alcune iniziative prevedono inoltre la promozione dell'artigianato aborigeno, la creazione di reti intermunicipali, il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro e la costituzione di microimprese e cooperative.

Principali iniziative

Mapuche: sviluppo sostenibile delle comunità Chiquilihuin e Aucapán, Provincia di Neuquén

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 725.017
Importo erogato	euro 237.439,22
Tipologia	dono

Il contesto socio-territoriale è caratterizzato dalla mancanza di iniziative istituzionali dirette a potenziare le risorse produttive e socio-culturali degli indigeni argentini di etnia Mapuche - in particolare nelle comunità di Chiquilihuín e Aucapán (Provincia di Neuquén) - con conseguente debolezza delle organizzazioni locali e grave deterioramento dell'ambiente.
Il progetto della ONG Ricerca e Cooperazione si propone di aumentare l'occupazione e il reddito delle famiglie delle comunità Mapuche attraverso un uso razionale delle risorse naturali e la diversificazione delle attività economiche. Nel lungo periodo l'obiettivo è di rendere le comunità Mapuche autonome e capaci di partecipare ai processi decisionali che implicano la gestione sostenibile delle terre di loro proprietà.

Supporto alla ripresa produttiva delle piccole imprese agricole nel Municipio di Moreno

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo locale
Importo complessivo	euro 774.182
Importo erogato	euro 515.997
Tipologia	dono

Il problema più comune per le piccole realtà produttive argentine è attualmente l'accesso al credito.
In questo contesto il progetto mira alla creazione di un fondo di rotazione per l'erogazione di piccoli crediti destinati ad almeno 270 famiglie, consentendo il proseguimento e potenziamento delle loro attività produttive. Il progetto ha realizzato materiale informativo (poster, volantini, pubblicazioni) e organizzato eventi per l'esposizione e la vendita dei prodotti frutto delle iniziative finanziate dai microcrediti. La conclusione del progetto è prevista per il mese di marzo del 2006.

Bolivia

Contesto socio-economico

In Bolivia, su una popolazione di 8 milioni di abitanti, 3,8 milioni sono contadini che vivono con meno di 10 centesimi di euro al giorno. Le tensioni sociali e politiche che affliggono il Paese hanno generato un clima di incertezza che ha influito negativamente sulle variabili macroeconomiche, specie sugli investimenti privati e sui flussi esteri di capitale. Il persistere di un elevato deficit del settore pubblico in relazione al PIL espone al rischio di un ulteriore indebolimento dell'economia.

La cooperazione internazionale

Sono presenti nel Paese numerose agenzie delle Nazioni Unite (UNODC, FAO, UNDP e UNICEF). Esse hanno orientato i loro interventi, cui partecipa anche l'Italia, nei settori dell'agricoltura; della riduzione della povertà; della difesa dei diritti dei minori e della lotta alla droga tramite lo sviluppo alternativo.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Bolivia nasce formalmente nel 1986 con la firma dell'"Accordo di cooperazione tecnica" fra il Governo italiano e quello boliviano, accordo che prevedeva una serie di programmi di sostegno alle politiche di riduzione della povertà.
I settori privilegiati, in coerenza con le priorità del Paese, sono i seguenti: trasporti, risorse idriche, salute, agricoltura, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, sviluppo sostenibile, infanzia, turismo responsabile, aiuto in situazioni di emergenza, ambiente.

Le tipologie di intervento comprendono la cooperazione bilaterale diretta (credito d'aiuto, dono); quella bilaterale indiretta (ONG); la cooperazione multilaterale e multi-bilaterale; la cooperazione decentrata e gli interventi di emergenza.

Le ONG italiane hanno un ruolo fondamentale all'interno della società civile: sono presenti in quasi tutti i dipartimenti del Paese, e allo stato attuale sono in corso 13 progetti, tutti in settori considerati prioritari dal Governo boliviano.

In Bolivia l'Italia è l'unico Paese, insieme alla Spagna, ad avere un Coordinamento delle proprie ONG (COIBO).

Di grande importanza è anche l'"Accordo di cancellazione del debito" (circa 68 milioni di dollari), la cui firma è avvenuta nel giugno del 2002. I fondi liberati dovranno essere impiegati dal Governo boliviano nei settori prioritari della sanità e dell'educazione.

Nel campo della cooperazione decentrata, il progetto di maggiore rilievo riguarda l'attività di sostegno alla protezione civile e geologica della Provincia di Bolzano alla città di La Paz.

Va ricordato che, anche al fine di contribuire alla stabilizzazione democratica a seguito dei drammatici avvenimenti dell'ottobre 2003 – che hanno visto l'allontanamento dell'ex Presidente Sanchez de Lozada e l'entrata in carica del Presidente Carlos Mesa – agli inizi del 2004 sono stati formalmente annunciati nuovi progetti o impegni da parte italiana per un ammontare di circa 60 milioni di dollari. Nel 2004 inoltre, rispondendo all'appello di emergenza umanitaria lanciato dal Governo boliviano in seguito ai conflitti sociali dell'ottobre 2003, l'Italia ha contribuito con 60.000 euro alla ricostruzione di infrastrutture nella città di El Alto.

Principali iniziative

Sostegno allo sviluppo del sistema socio-sanitario di Potosí – III fase

Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 4.731.522
Importo erogato	euro 1.678.581
Tipologia	dono

Il progetto, nella sua terza fase (2003-2006), interviene sulla gestione e sulla qualità dei servizi offerti dall'ospedale Daniel Bracamonte di Potosí, attraverso il miglioramento delle strutture e dei servizi sanitari. L'ospedale è stato equipaggiato con moderni macchinari medici, e dotato di una efficace rete telematica per integrare le zone più marginali della città di Potosí.

Programma subregionale andino per servizi di base contro la povertà (PROANDES)

Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	sanità/sviluppo infantile/ istruzione
Importo complessivo	euro 1.550.000
Tipologia	dono

L'obiettivo generale del programma, giunto alla sua quarta fase e che terminerà nel 2007, è la tutela dei diritti dell'infanzia e della donna, superando la povertà e l'esclusione sociale e promovendo lo sviluppo delle capacità individuali e collettive delle fasce più deboli della popolazione.

Progetto per la formazione della donna aymara e quechua alla gestione politico-amministrativa e di sviluppo delle comunità rurali di Cochabamba

Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (MLAL)
Settore	formazione/gender/ appoggio istituzionale
Importo complessivo	euro 421.073,01
Importo erogato	euro 115.388,45
Tipologia	dono

L'iniziativa ha avuto come finalità la crescita dei diritti di cittadinanza e di partecipazione della donna contadina e indigena, il suo accesso al potere e alle dinamiche di sviluppo locale. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso il sostegno allo sviluppo delle capacità di *leadership*, di organizzazione e di produzione delle donne, nei municipi di Arque, Tacopaya, Bolivar, Tapacari e Acacio.

Appoggio agli allevatori del sud di Potosi per valorizzare lo sfruttamento sostenibile del lama

Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (ACRA)
Settore	sviluppo rurale/ produzione/formazione
Importo complessivo	euro 745.019,63
Importo erogato	euro 248.339,70
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di lavoro e di produzione di oltre 1.000 famiglie di allevatori di lama e una maggiore diffusione delle informazioni sui camelidi, per gestire con maggiore efficienza la catena produttivo-commerciale.

ESCOMA - Programma di sviluppo agricolo, produzione, riabilitazione dei suoli, sistemi di irrigazione nel quadro del recupero delle tecnologie andine

Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (RC)
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 768.477,37
Importo erogato	euro 257.687,33
Tipologia	dono

Il progetto della ONG Ricerca e Cooperazione ha il duplice obiettivo di rafforzare le organizzazioni dei piccoli produttori, e di promuovere la ricostruzione e la salvaguardia delle risorse naturali e produttive della provincia Camacho, nel dipartimento di La Paz.

Brasile

Contesto socio-economico

Il Brasile presenta un reddito medio pro capite di 7.700 dollari e la sua economia è caratterizzata da tassi di crescita importanti, ma anche da indici di disuguaglianza tra i più alti del mondo (Rapporto sullo Sviluppo Umano UNDP, 2004).
Nonostante i successi conseguiti dal Governo brasiliano nel settore sanitario, i tassi di mortalità infantile (29,7 per mille) e di mortalità materna (160 per centomila nati) sono tra i più alti dell'America Latina. Tali indici riflettono una media paese in cui coesistono realtà molto differenziate geograficamente (tra nord e sud, tra aree rurali e aree urbane) e dove la popolazione di discendenza africana, gli *indios* e i nuclei familiari economicamente vulnerabili, sono esclusi dal processo di crescita e sviluppo.
Sul piano della sicurezza, ogni anno vengono compiuti 50.000 omicidi, con un tasso triplo di quello europeo, che aumenta di dieci volte nelle *favelas* delle metropoli. Per quanto riguarda le problematiche di genere si registra un alto tasso di violenza domestica. Ne sono vittime soprattutto le donne che appartengono a nuclei familiari economicamente vulnerabili, le donne capofamiglia e le giovani che vivono nelle *favelas*. Qui, in assenza di servizi sociali e di tutela legale adeguata, diventano madri precoci, sono esposte all'abuso, allo sfruttamento sessuale, e (in alcune zone) al turismo sessuale.
Nel settore educativo il raggiungimento della scolarizzazione di massa (il 97% dei minori frequenta la scuola), è avvenuto senza che fosse possibile formare un corpo insegnante quantitativamente e qualitativamente adeguato. Ne deriva che il 30% dei minori che hanno completato il quarto anno della scuola primaria non è in grado di leggere e scrivere. Tale situazione contribuisce al facile reclutamento dei giovani nelle fila della micro-criminalità e nel mercato di stupefacenti.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Brasile con programmi e progetti di cooperazione bilaterale e multi-bilaterale. Gli interventi, in armonia con gli orientamenti OCSE e con gli "Obiettivi del Millennio" delle Nazioni Unite, sono volti a promuovere la riduzione della povertà e delle disparità sociali; la tutela delle fasce vulnerabili; la tutela dell'ambiente e della biodiversità, quali elementi cardine dello sviluppo sostenibile. Essi hanno per lo più caratteristiche di interventi di sviluppo partecipativo, in vari settori che contribuiscono all'identificazione e al potenziamento di strategie e politiche pubbliche, capaci di affrontare concretamente fenomeni quali l'esclusione sociale, lo sfruttamento sessuale dei minori e delle giovani, il lavoro minorile e l'abbandono scolastico, lo sfruttamento non appropriato delle risorse naturali, il degrado ambientale.
È particolarmente attiva nel Paese anche la cooperazione decentrata. Di notevole rilievo il recente accordo firmato tra le Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e il Governo brasiliano, per la realizzazione di interventi per un valore di circa 800.000 euro.
Complessivamente, nel periodo 2001-2004, il Governo italiano è intervenuto in Brasile attraverso iniziative multilaterali o a gestione diretta per un valore complessivo di circa 18 milioni di euro. Il MAE ha cofinanziato progetti promossi da ONG italiane per un valore di circa 24 milioni di euro.

Principali iniziative

Centro Projeto Axé de defesa e proteção á criança e aos adolescentes

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-educativo
Importo complessivo	euro 680.758
Importo erogato	euro 680.758
Tipologia	dono

Il progetto si rivolge a bambini e adolescenti in condizione di povertà estrema, privilegiando quelli che non hanno come riferimento né la scuola, né la famiglia, né la comunità.

Sostegno istituzionale per la riabilitazione ambientale e lo sviluppo sostenibile della Baia di Guanabara

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	risanamento ambientale
Importo complessivo	euro 2.310.000
Importo erogato	euro 2.310.000
Tipologia	dono

Il programma si propone di sviluppare iniziative pilota per la riabilitazione ambientale (miglioramento delle condizioni di salute, e in generale di vita); ed economica (pesca, turismo ed attività ricreative), dell'area della Baia di Guanabara, nello Stato di Rio de Janeiro.

Programma Biodiversitá – II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	tutela ambientale/sviluppo sostenibile
Importo complessivo	euro 3.493.450
Importo erogato	euro 3.493.450
Tipologia	dono

Si tratta di interventi diretti a promuovere la conservazione della biodiversità; il conseguimento della sicurezza alimentare e la sostenibilità degli ecosistemi; la sensibilizzazione attraverso campagne informative; il rafforzamento della ricerca e il sostegno delle istituzioni preposte.

Programma di prevenzione e controllo degli incendi nella foresta amazzonica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	tutela ambientale
Importo complessivo	euro 2.554.000
Importo erogato	euro 2.554.000
Tipologia	dono

Si tratta della seconda fase di un'iniziativa che ha conseguito ottimi risultati e suscitato grande interesse presso le istituzioni brasiliane – a livello statale e federale – per aver elaborato e applicato con successo la decentralizzazione dei servizi di protezione ambientale a livello municipale.

Emergenza nel settore sociale e sanitario per soggetti vulnerabili

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 4.150.000
Importo erogato	euro 4.150.000
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivi la prevenzione dell'esclusione sociale, e in particolare dei fenomeni dell'abbandono dei minori e dello sfruttamento sessuale; la promozione dell'accesso alle scuole materne; l'inserimento scolare e il sostegno alla formazione professionale; la promozione e la tutela dei diritti dei minori e delle donne.

Radio Buona Notizia. Rete informativa per le comunità del cerrado dello Stato del Maranhão

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo comunitario
Importo complessivo	lire 1.338.743.000
Importo erogato	lire 669.371.000 (50%)
Tipologia	dono

Il progetto realizza un sistema di informazione e formazione basato su programmi radiofonici prodotti da una radio locale (Radio Buona Notizia) e da 15 centri comunitari collegati interattivamente con essa. Tali centri sono stati opportunamente attrezzati e assicurano programmi radiofonici su temi specifici.

Progetto di assistenza tecnica e sociale a Salvador di Bahia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	riqualificazione urbana
Importo complessivo	euro 5.000.000
Importo erogato	euro 5.000.000
Tipologia	dono

Cile

Contesto socio-economico

Negli ultimi anni il Cile ha registrato un significativo sviluppo economico e sociale: il livello raggiunto nei settori educativo, sanitario e abitativo è migliorato notevolmente, e sono stati ottenuti risultati importanti anche in tema di riduzione della povertà. Ciò si deve a diversi fattori, in particolare la costante crescita economica, l'aumento significativo dell'occupazione e l'ampliamento della spesa sociale. Numerose istituzioni a livello nazionale, regionale e municipale sono incaricate di programmi nei settori dell'educazione, della sanità, del lavoro e della previdenza sociale. È stata di recente approvata la legge che istituzionalizza il programma "Chile Solidario", un sistema di protezione sociale finalizzato a sottrarre 225.000 famiglie a uno stato di estrema povertà.
I settori della popolazione che si trovano in condizione di maggiore vulnerabilità rimangono i gruppi familiari con una donna come capo famiglia; bambini e adolescenti; anziani; portatori di handicap e popolazioni indigene. Negli ultimi anni sono andate aumentando anche le risorse destinate all'educazione.
Per quanto riguarda il settore sanitario, il Governo ha introdotto il "Piano AUGE" che riconosce il diritto a tutta la popolazione di usufruire di determinati servizi sanitari e che si cerca attualmente di ampliare. Un altro programma sociale che ha ottenuto buoni risultati è "Un Techo para Chile". Esso mira ad alleviare la precarietà e i disagi abitativi degli insediamenti più poveri, per i quali permangono problemi di segregazione, di carenza di servizi sociali e di inadeguatezza delle infrastrutture.

La cooperazione internazionale

A seguito dell'importante sviluppo economico che il Cile ha vissuto a partire dagli anni '90, il ruolo della cooperazione internazionale (compresa quella italiana) si è andato gradualmente trasformando: si è assistito sia a una progressiva riduzione delle risorse destinate al Paese, sia a un riorientamento nell'utilizzo dei finanziamenti. Questi, infatti, sono sempre più massicciamente destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo del Paese, con particolare attenzione a quello delle micro, piccole e medie imprese, e alla modernizzazione delle istituzioni.
Sul piano multilaterale è particolarmente attiva la cooperazione dell'Unione Europea. In base al CSP Cile – elaborato dalla UE per il periodo 2002-2006 – l'obiettivo principale della cooperazione comunitaria è di rispondere alle principali sfide che affronta il Cile (senza dimenticare gli obiettivi generali di riduzione della povertà, consolidamento della democrazia e sostegno allo sviluppo economico). È attribuita, pertanto, priorità agli interventi che riguardano la cooperazione economica e l'innovazione tecnologica; le risorse ambientali e naturali; il sostegno alla riforma dello Stato.
La Banca Mondiale focalizza le proprie attività nei settori dell'educazione e della tecnologia, nel miglioramento dell'efficienza del settore pubblico e in campo ambientale.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, dalla seconda metà degli anni '80, ha promosso la realizzazione di progetti realizzati da ONG, la cui funzione è stata spesso quella di appoggiare il processo di transizione democratica allora in atto.
Negli ultimi anni il nostro Paese ha ridotto progressivamente le risorse destinate al Cile. L'attività di cooperazione è assicurata da ONG e da Organizzazioni Internazionali come la Cepal (Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi). Nel 2004 erano in corso 3 programmi promossi da ONG italiane (ACCRI, Terra Nuova, MLAL), focalizzati nei settori sociale, sanitario, agricolo e della formazione.

Principali iniziative

Sviluppo modello ecologico-sociale per problemi di consumo di alcol e altre dipendenze di famiglie in difficoltá. Regione del Maule (Cile)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 203.271,84
Fondi in loco	euro 18.462,38
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG ACCRI

Nel corso del 2004 le attività alle quali è stato dato maggior risalto sono state quelle di formazione, approfondimento e aggiornamento degli insegnanti. In particolare è stata costituita una Commissione di formazione regionale ed è stata sviluppata la Scuola Alcoologica Territoriale per le famiglie (con relativa produzione di un manuale e materiale di presentazione per gli insegnanti).

Scuola itinerante di agroecologia in Cile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	formazione/agricoltura
Importo complessivo	euro 1.215.357,71
Fondi in loco	euro 426.461,70
Contributo ONG	euro 182.825,06
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG Terra Nuova

Scopo dell'iniziativa è il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie e comunità mapuche di due municipi della IX Regione, grazie all'applicazione di pratiche agro-ecologiche sostenibili, e alla formazione delle risorse umane necessarie per la promozione e lo sviluppo di tali pratiche.

Colombia

Contesto socio-economico

Nonostante negli ultimi anni i problemi di ordine pubblico si siano ridimensionati, nel Paese perdura un conflitto armato interno provocato da gruppi armati illegali che si finanziano con rapimenti, estorsioni e traffico di droga. A tale situazione si aggiunge la presenza di criminalità organizzata e microdelinquenza. Tutti questi fattori hanno causato una vera e propria crisi umanitaria, come indicato nella "Dichiarazione finale della Conferenza di cooperazione internazionale" di Cartagena del 3 febbraio 2005.
Gli scontri fra i gruppi armati per la conquista del territorio hanno dato origine all'esodo massiccio degli abitanti di molte zone rurali, che cercano rifugio nelle zone urbane. Tale fenomeno fa della Colombia il secondo Paese al mondo per numero di rifugiati, dopo il Sudan. Questa condizione è aggravata da notevoli disuguaglianze sociali, da povertà e disoccupazione, da violazioni dei diritti umani, impunità e corruzione.

La cooperazione internazionale

Le autorità colombiane hanno predisposto il *Plan Nacional de Desarrollo*, che indica le priorità tematiche su cui dovrebbe convergere l'azione della cooperazione internazionale, ovvero: la creazione di uno Stato di diritto e la difesa dei diritti umani; la pace e il reinserimento nel contesto sociale; l'ambiente; lo sviluppo produttivo e alternativo; i programmi regionali di sviluppo e di pace; l'assistenza ai desplazados (profughi interni) e l'aiuto umanitario.
La cooperazione bilaterale viene realizzata attraverso le ONG dei paesi donatori, che hanno come controparte le ONG locali. Quella multilaterale attraverso la delegazione UE, le Agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNODC, UNICEF), l'OIM, la Croce Rossa.
Al fine di programmare e monitorare il complesso delle iniziative si è costituito un comitato di coordinamento tra i rappresentanti del gruppo informale, denominato "G-24" (paesi UE, Giappone, Messico, Cile, Canada, Argentina, Brasile, Svizzera, Norvegia, USA e agenzie ONU) ed esponenti del Governo colombiano.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana – che aveva svolto un ruolo importante nella fase di emergenza post-terremoto (dal 1999 al 2002), rispondendo efficacemente alle necessità delle popolazioni colpite nella zona cafetera – negli ultimi anni ha ridimensionato le sue attività nel Paese a causa della riduzione dei finanziamenti.
Attualmente a operare in Colombia sono soprattutto le ONG italiane. Gli interventi sono rivolti soprattutto verso attività di assistenza alle fasce di popolazione particolarmente vulnerabili: profughi; donne e adolescenti vittime di violenza e sfruttamento sessuale; popolazione rurale.
Sul canale multilaterale, la Cooperazione italiana è orientata alla difesa dei diritti umani; all'assistenza ai minori coinvolti in conflitti armati; alla riconversione delle coltivazioni illecite (coca e oppiacei); all'educazione; alla protezione ambientale connessa all'attività produttiva.

Principali iniziative

Scuola di imprenditoria democratica: formazione alla cittadinanza attiva in 7 scuole colombiane di sviluppo locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione/diritti umani
Importo complessivo	euro 774.321,10
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG ARCS-ARCI Cultura e Sviluppo

Il progetto, iniziato nel giugno 2003, si prefigge di sviluppare e qualificare la capacità di *leadership* politica e sociale in 7 dipartimenti colpiti dal conflitto armato - per la costruzione di forme di convivenza democratica e pacifica nel Paese - con il coinvolgimento della cittadinanza composta da molti profughi interni.

Attenzione bambini e giovani vincolati alla prostituzione nella città di Cartagena

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	psico-sociale/prevenzione
Importo complessivo	euro 813.135,16
Importo erogato	euro 250.257,51
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CISP

Il progetto, iniziato nell'agosto del 2004, intende ridurre progressivamente l'indice di prostituzione infantile nel distretto di Cartagena - fenomeno alimentato dal turismo sessuale - attraverso strategie di sensibilizzazione, prevenzione e riabilitazione.

Appoggio al consolidamento socio-economico delle comunità di profughi interni del Dipartimento di Antioquia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	diritti umani
Importo complessivo	euro 653.522
Importo erogato	euro 238.053
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CISP

L'iniziativa è rivolta alle popolazioni che fuggono dalle zone colpite dal conflitto armato. È stata fornita assistenza a 18 comunità (per un totale di 1.250 persone), con la costruzione di circa 40 case. Tra le altre attività, oltre all'assistenza sanitaria, è da segnalare l'assistenza psicologica offerta per superare i traumi della violenza, a livello individuale, familiare e di gruppo.

Istituzione e rafforzamento della Scuola di Specializzazione latino-americana in Cooperazione allo sviluppo presso l'Università di San Buenaventura (Cartagena)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione (corso universitario, post laurea)
Importo complessivo	euro 1.047.695,31
Importo erogato	euro 288.881
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG COOPI-CISP-VIS, capofila: ONG COOPI

Il progetto è iniziato il 10 marzo 2003 con la collaborazione delle tre ONG consorziate citate e dell'Università degli Studi di Pavia. Suo obiettivo è la formazione di professionisti specializzati nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

PROLAGUNAS – Recupero e protezione integrata di ecosistemi lagunari costieri (La Guajira)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 828.604,20
Importo erogato	euro 257.642,63
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG Ricerca e Cooperazione

Il programma, iniziato nel maggio del 2004, è la continuazione di due progetti di cooperazione tecnica internazionale cofinanziati dalla DGCS e dalla Commissione Europea, per lo sviluppo ecologico e sociale sostenibile delle popolazioni indigene della Sierra Nevada di Santa Marta, un macrosistema ecologico di alta complessità e diversità biologica.

Sviluppo alternativo in Meta e Caqurtà (cosiddette "Famiglie Guardaboschi")

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	progetto UNODC - COL/E45
Settore	difesa ambiente/ microimpresa
Importo complessivo	dollari 500.000
Importo erogato	dollari 500.000
Tipologia	dono

Il progetto è parzialmente finanziato dall'Italia nell'ambito della ripartizione del contributo volontario 2004 al "Drug Progamme" dell'UNODC. Beneficiarie sono cento famiglie contadine inserite in un programma che prevede: la graduale sostituzione delle coltivazioni illecite; la riforestazione; la promozione di uno sviluppo alternativo.

Appoggio ad adolescenti ex-combattenti

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	progetto OIM
Settore	educazione/assistenza psicologica/microimpresa
Importo complessivo	euro 1.490.362
Importo erogato	euro 1.490.362
Tipologia	dono

I progetti di questo programma prevedono varie attività di assistenza psicologica, di educazione scolastica e di formazione professionale per i minori reclutati e coinvolti nel conflitto armato.

Promozione dello Sviluppo Socioeconomico locale in Colombia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale/decentralizzata
Gestione	progetto PNUD/APPI e "Rete di cooperazione decentralizzata per la Colombia"
Settore	microimpresa
Importo complessivo	dollari 364.000 + dollari 100.000 da parte della Rete
Importo erogato	dollari 364.000 + dollari 100.000
Tipologia	dono

Il progetto, iniziato nel 2003 e giunto nella fase finale dello studio di fattibilità, ha come obiettivo quello di dare assistenza tecnica alla piccola e media impresa, tenendo presente l'esperienza degli enti territoriali italiani.

Cuba

Nel 2003 le relazioni bilaterali Italia-Cuba e Cuba-UE hanno subito un forte peggioramento. Uno dei settori che più ne ha risentito è stato quello della cooperazione.
Oltre alla mozione con cui il Parlamento italiano ha impegnato il Governo a sospendere la cooperazione bilaterale diretta con Cuba, il 26 luglio 2003 il Presidente cubano Fidel Castro ha deciso di rifiutare tutto l'aiuto pubblico allo sviluppo diretto dei Governi europei e della Commissione.
Negli ultimi anni si è verificato comunque un grande sviluppo della cooperazione decentrata. Al momento, sono in atto solo alcuni progetti promossi da ONG.

Principali iniziative

Goccia intelligente. Adeguamento del sistema di approvvigionamento idrico di alcuni quartieri di Santiago de Cuba

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 468.228,12
Importo erogato 2004	euro 33.407,69
Tipologia	dono

L'iniziativa ha permesso di migliorare il sistema di approvvigionamento idrico nella città di Santiago che, oltre ad avere carenze strutturali, è stata una delle zone più colpite dalla siccità.

La Habana-Ecopolis: riqualificazione urbana e sviluppo comunitario nella provincia Ciudad de la Habana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 1.350.224,92

Iniziativa di grande impatto strutturale e umano, contribuisce al miglioramento della vivibilità, non solo in termini materiali, di interi settori della provincia della Città de L'Avana.

Ecuador

Contesto socio-economico

Nel corso del 2004, malgrado l'instabilità politica, il Governo del Presidente Gutiérrez è riuscito a mantenere una discreta stabilità economica, favorito dalle ingenti entrate dovute all'aumento del prezzo del petrolio sul mercato internazionale. L'adozione della moneta statunitense come valuta nazionale ha contribuito a stabilizzare i principali indicatori macroeconomici, ma ha avuto un pesante impatto sul livello di competitività delle imprese esportatrici. I dati della bilancia commerciale a fine 2004 confermano tale fenomeno, con un passivo dei settori non petroliferi di 3.872,2 milioni di dollari.
Pertanto le buone prestazioni macroeconomiche coesistono con una situazione preoccupante a livello microeconomico, come confermano i dati sull'indigenza. Il tasso di disoccupazione (9,9% a fine anno rispetto al 9,3% nel 2003) è in aumento. Il fenomeno dell'emigrazione - che aveva contribuito ad attenuare le tensioni sociali nel corso degli ultimi anni - ha subito un'inversione di tendenza: questo sia a causa dell'istituzione per i cittadini ecuadoriani del visto Schengen a partire dal giugno 2003, sia per la sempre più consistente immigrazione proveniente dal Perù e dalla Colombia. Il debito estero (17.008 milioni di dollari a fine 2004) ha subito in termini assoluti un leggero incremento rispetto al 2003, soprattutto nel settore privato.

La Cooperazione italiana

Dopo la fase di intensa attività osservata nel biennio 1999-2000, la Cooperazione italiana in Ecuador si trova attualmente in una situazione di stallo. Nel 2004 è stato approvato solo un nuovo progetto.
Allo stato attuale tutti i progetti in corso sono iniziative a dono: 8 promosse da ONG, una gestita direttamente dalla DGCS. Quest'ultima consiste nel programma di cooperazione in campo socio-sanitario: "Ristrutturazione e costruzione dell'ospedale cantonale di Macará, miglioramento e rafforzamento della rete di servizi sanitari, Provincia di Loja" (impegno complessivo: circa 4,8 milioni di euro; importo erogato nel 2004: 979.000 euro, di cui 404.765,52 euro previsti per opere civili).

Principali iniziative

Appoggio e rafforzamento dell'Istituto di Ceramica di Cuenca

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sostegno alle PMI artigianali del settore della ceramica
Importo complessivo	euro 1.496.929,11
Tipologia	dono

Progetto di promozione dell'autosviluppo di alcune comunità indigene dell'Ecuador attraverso azioni di formazione e assistenza tecnica per un uso conservativo e produttivo della biodiversità

Tipo di iniziativa	ordinario
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 1.546.374
Tipologia	dono

Appoggio alle organizzazioni di base dei piccoli produttori agro-alimentari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agro-alimentare e commercializzazione
Importo complessivo	euro 770.322,72
Importo erogato	euro 371.020,11
Tipologia	dono

Attivazione di una rete di servizi socio-riabilitativi nella provincia di Esmeraldas - Ecuador

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 532.160,42
Importo erogato	euro 227.644,16
Tipologia	dono

Sostegno alla riabilitazione produttiva del Centro di trasformazione di frutta e ortaggi di Ambato (Regione interandina - Ecuador)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agricoltura/industria
Importo complessivo	euro 1.323.145,69
Tipologia	dono

Un'Isola a misura di bambini e giovani nel quartiere suburbano "La Isla Trinitaria" di Guayaquil

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione/salute/ ricreazione/microimpresa
Importo complessivo	euro 1.211.445
Tipologia	dono

Progetto di sviluppo agro-forestale del Canton Shushufindi - Sucumbios

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agricoltura/difesa ambientale
Importo complessivo	euro 726.411
Tipologia	dono

Gestione agro-ecologica delle fattorie contadine della Provincia di Los Rios

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 1.159.829
Tipologia	dono

El Salvador

Contesto socio-economico

Negli ultimi anni l'economia salvadoregna si è sviluppata a un tasso di crescita pari al 2%. Un risultato tanto più significativo se si considera la debolezza strutturale del sistema fiscale e le negative conseguenze che l'uragano Mitch nel 1998 e il terremoto del 2001 hanno avuto sull'agricoltura, sulla produzione e sulle infrastrutture del Paese.
Il settore agricolo, che rappresenta circa il 10% del PIL, è arretrato e necessita di ingenti investimenti per evitare il progressivo abbandono delle campagne e la conseguente dipendenza dall'estero per i generi alimentari di prima necessità. Le principali attività industriali (costruzioni, settore tessile, alimentare e chimico), costituiscono il 30% del PIL. Il rimanente 60% è rappresentato dal settore dei servizi.
Un sicuro incentivo all'investimento in El Salvador è costituito dalle diciassette zone franche. Le imprese insediate in queste aree possono – per tutto il periodo di operatività dell'azienda stessa – utilizzare lavoratori stranieri, importare macchinari, attrezzature, materie prime, prodotti semilavorati, combustibili, ecc., e godere di esenzione dalle imposte sui redditi, oltre che dai dazi di importazione. Detto regime, secondo quanto stabilito dall'OMC, resterà in vigore solo fino al 2008.

La cooperazione internazionale

In base alle ultime statistiche elaborate del locale Ministero degli Esteri, i settori che hanno maggiormente ricevuto aiuti negli ultimi anni e che rientrano tra quelli specificati nel Piano di sviluppo nazionale salvadoregno sono: sviluppo di imprese (36%); infrastrutture (20%); servizi di base (14%); pace sociale (8%); formazione scolastica (6%); adolescenza e giovani (5%); ambiente (5%); sanità (4%).
I maggiori donatori bilaterali di El Salvador per il periodo 1999-2003 sono stati gli USA, seguiti da Giappone, UE, Germania, Spagna, Lussemburgo, Canada, Taiwan e Italia (circa 17 milioni di dollari).
Quanto alle Organizzazioni Internazionali, i contributi più significativi fanno capo alla Banca Interamericana di Sviluppo, all'UNDP, all'UNICEF, al PAM, alla Banca Mondiale.

La Cooperazione italiana

Nell'ultimo decennio l'Italia ha investito in programmi di cooperazione circa 90 milioni di dollari, collocandosi tra i maggiori donatori di El Salvador.
La Cooperazione italiana è impegnata principalmente nella promozione dello sviluppo umano e nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con interventi finalizzati a incoraggiare e sostenere gli sforzi per la riduzione della povertà e per l'effettivo godimento dei diritti umani e civili da parte di tutta la popolazione salvadoregna.
L'intervento italiano si concentra soprattutto nel settore sociale; nell'appoggio alle politiche di decentramento e pianificazione partecipata dello sviluppo; nella sicurezza alimentare e nello sviluppo delle micro e piccole imprese.
Le aree che hanno maggiormente beneficiato dell'intervento italiano sono i Dipartimenti di Morazan, di Sonsonate e di Ahuachapán.

Principali iniziative

Programma per lo sviluppo socio-economico nel Dipartimento di Sonsonate

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	sviluppo economico e territoriale/infrastrutture
Importo complessivo	dollari 2.754.910
Importo erogato	dollari 2.754.910
Tipologia	dono

L'iniziativa, affidata all'UNDP, è la più importante in termini di approccio integrato, di impatto occupazionale e rapporto costo/benefici, e rappresenta la continuazione delle attività già realizzate dalla Cooperazione italiana sul canale dell'emergenza (a seguito dei terremoti del 2001), ora trasformatesi in azioni volte allo sviluppo dell'area. All'iniziativa partecipa anche la cooperazione decentrata e, in particolare, il Comune di Segrate, che ha finanziato la costruzione di un centro di formazione per infermieri professionali del valore di circa 120.000 dollari.

Programma per la prevenzione della violenza e della delinquenza giovanile a livello locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	giovani/lotta alla violenza
Importo complessivo	dollari 2.000.000
Importo erogato	dollari 2.000.000
Tipologia	dono

Programma internazionale per la lotta al lavoro infantile in tre paesi centro americani: El Salvador, Guatemala e Honduras

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OIL/IPEC)
Settore	minori/lotta al lavoro infantile
Importo complessivo	dollari 2.753.812 (regionale); dollari 768.239 (per El Salvador)
Tipologia	dono

Il programma, implementato dall'OIL/IPEC nei tre paesi centroamericani è in corso di riorganizzazione.

Aiuti alimentari. Invio grano per la vendita e la creazione di un fondo di contropartita

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	aiuti alimentari/fondi di contropartita
Importo complessivo	dollari 820.000
Tipologia	dono

Continua, nell'ambito del programma "Fondi di contropartita", l'allocazione di fondi raccolti dalla vendita del grano per il finanziamento di micro progetti del valore medio di 50.000 dollari, la cui realizzazione è affidata alla controparte locale.

Guatemala

Contesto socio-economico

Nel 2004 il PIL ha registrato un tasso di crescita pari al 2,7%. La ripresa è stata favorita da un miglioramento dei fattori esterni: recupero dell'economia statunitense; miglioramento del clima imprenditoriale; rialzo dei prezzi internazionali del caffè. Ma sono stati determinanti anche alcuni fattori endogeni, come l'aumento della domanda interna e il maggiore livello di fiducia nel nuovo Governo da parte del settore privato. La novità positiva consiste nel fatto che il tasso di crescita economica è stato superiore al tasso di crescita della popolazione.
Tuttavia, la ripresa è ancora insufficiente per permettere un miglioramento significativo delle condizioni di vita. Infatti, secondo dati UNDP, il 56% dei guatemaltechi continua a vivere al di sotto della soglia di povertà. Il nuovo Governo prevede che il recupero economico si realizzi nel 2005 a seguito del lancio di "Vamos Guatemala". Si tratta di un programma governativo di riattivazione socio-economica che indica come settori prioritari di intervento gli investimenti (pubblici e privati); il sostegno alla produttività; l'innovazione tecnologica e la promozione delle esportazioni.

La cooperazione internazionale

I principali donatori bilaterali sono gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania e Taiwan, che hanno finanziato circa l'80% dell'aiuto bilaterale fin dal 1996.
Le principali fonti di finanziamento multilaterale sono invece il BID, il BCIE (Banca Centroamericana di Integrazione Economica) e la UE.
Sebbene gli accordi di pace continuino a costituire l'asse portante della cooperazione internazionale, la tendenza della comunità di donatori è di appoggiare iniziative volte piuttosto al consolidamento di processi democratici e all'inserimento del Paese nell'economia internazionale. Va sottolineato inoltre l'orientamento dei donatori bilaterali a canalizzare gli aiuti tramite gli organismi multilaterali e a stabilire meccanismi più efficaci di coordinamento, sia tra gli stessi donatori sia con le controparti di governo. Tale coordinamento avviene attraverso diversi tavoli tematici (lotta alla povertà, sviluppo rurale, educazione, decentramento, ecc.).

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana partecipa a riunioni di coordinamento con gli Stati membri dell'UE, la cui attività di cooperazione si colloca nel contesto del *Country Strategy Paper* (CSP).
La Delegazione sta attualmente implementando il CSP corrispondente al periodo 2002-2006, le cui linee programmatiche sono: il consolidamento democratico, la modernizzazione dello Stato e la tutela dei diritti umani (20% delle risorse); lo sviluppo locale e il decentramento (60%); la crescita economica equa e sostenibile (10%); l'appoggio alla politica fiscale e al settore PMI (10%). È inoltre in corso di elaborazione il CSP per il periodo 2007-2013.
Nel 2004, per ottimizzare le sinergie fra le iniziative in corso, l'UTL di Città del Guatemala ha messo in pratica un approccio strategico volto a fornire una piattaforma d'interscambio per tutti gli attori della Cooperazione italiana presenti o interessati nell'area. Partendo dalle esperienze maturate nell'ambito dei vari progetti in corso e in maniera partecipata con i diversi attori coinvolti, sono state stabilite le seguenti linee d'intervento: sicurezza alimentare, sviluppo territoriale e diritti (con attenzione particolare ai giovani, alle donne, ai gruppi multiculturali).
La Cooperazione italiana cofinanzia progetti promossi da ONG (CISP, CISV, MAIS, MLAL, Movimondo, COOPI, CEFA) per un ammontare di circa 8 milioni di euro. La maggior parte degli interventi interessa il settore dello sviluppo rurale.

Principali iniziative

Programma per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale in America Centrale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale (Italia/UNDP/UNOPS)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP/UNOPS)
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	dollari 12.500.000
Importo erogato	dollari 12.500.000
Tipologia	dono

Programma di assistenza tecnica all'avviamento gestionale del centro di servizi per la cerealicoltura di Chimaltenengo e del centro per lo sviluppo della suinicoltura di Chupol

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti (IAO)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 397.683
Importo erogato	euro 246.494
Tipologia	dono

Sostegno alla cultura di pace in Guatemala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale (Italia/UNESCO)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNESCO)
Settore	educazione/pace/ diritti/umani
Importo complessivo	euro 992.820
Importo erogato	euro 668.085
Tipologia	dono

Prevenzione e sradicamento del lavoro infantile nelle discariche de El Salvador, Guatemala e Honduras

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale (Italia/OIL-IPEC)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	minori
Importo complessivo	dollari 2.753.812
Importo erogato	dollari 2.753.812
Tipologia	dono

Progetto di bi-alfabetizzazione. Promozione delle donne indigene delle aree rurali di alcuni paesi latino-americani (Guatemala, Perù, Paraguay)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale (Italia/CEPAL)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	politiche di genere
Importo complessivo	euro 928.501
Importo erogato	euro 643.473
Tipologia	dono

Programma di lotta contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico di bambini ed adolescenti in America Centrale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	minori
Importo complessivo	euro 2.582.644
Importo erogato	euro 2.582.644
Tipologia	dono

Sviluppo sociale ed economico dell'area di San Diego Yalpemech

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (Movimondo)
Settore	sociale/sanitario di base/ socio-educativo/ambientale/ agro-zootecnico/artigianale
Importo complessivo	euro 836.496
Importo erogato	euro 483.892
Tipologia	dono

Sviluppo sociale ed economico nella zona alta di Uspantán – El Quiché

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (Movimondo)
Settore	sociale/sanitario di base/ socio-educativo/ambientale/ agro-zootecnico/artigianale
Importo complessivo	euro 1.294.659
Importo erogato	euro 446.604
Tipologia	dono

Centro di formazione professionale in elettrotecnica ed elettronica in una zona marginale di Città del Guatemala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (ICU)
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 1.145.500
Importo erogato	euro 476.075
Tipologia	dono

Appoggio allo sviluppo e riabilitazione socioeconomica dei villaggi marginali di Aguacatán

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/ONG promossa
Gestione	indiretta
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 855.102
Importo erogato	euro 175.052
Tipologia	dono

Riattivazione socioeconomica delle comunità indigene nella valle del Polochic, colpite dall'uragano Mitch

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	indiretta/ONG promossa
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 1.838.597
Importo erogato	euro 867.219
Tipologia	dono

Appoggio ai produttori affiliati alle ADEL nello sviluppo del sub-sistema orticolo e forestale, Dipartimentale di Huehuetenango e Nord Quiché

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/ONG promossa
Gestione	indiretta
Settore	agro-alimentare
Importo complessivo	euro 1.591.384
Importo erogato	euro 439.313
Tipologia	dono

Appoggio e rafforzamento della gestione dei servizi sanitari nell'occidente del Guatemala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	indiretta/ONG promossa
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 2.483.966
Importo erogato	euro 482.166
Tipologia	dono

Sviluppo della produzione, lavorazione e commercializzazione del caffè nella regione dell'Ixcán

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/ONG promossa
Gestione	indiretta
Settore	agroalimentare
Importo complessivo	euro 1.217.737
Importo erogato	euro 223.700
Tipologia	dono

Progetto per lo sviluppo socio-economico e culturale del triangolo Ixil – Dipartimento del Quiché

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/ONG promossa
Gestione	indiretta
Settore	agricolo produttivo
Importo complessivo	euro 1.339.213
Tipologia	dono

Progetto per lo sviluppo integrale della Valle di Palajunoj e di appoggio alla cooperazione decentrata con la città di Quetzaltenango

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/ONG promossa
Gestione	indiretta
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 2.921.440,10
Tipologia	dono

Honduras

Contesto socio-economico

L'economia del Paese è stata gravemente segnata, nel 1998, dalle devastazioni dell'uragano Mitch, tanto che proprio i danni alle infrastrutture costituiscono il maggior ostacolo allo sviluppo per i prossimi cinque anni.
Il PIL pro capite ammonta (dati 2002) a 975 dollari; circa il 63% della popolazione vive in povertà, e il 45% versa in condizioni di povertà estrema. Il tasso di povertà è comunque in diminuzione, anche se registra livelli più alti rispetto al periodo precedente all'uragano. Il PIL è, comunque, in costante ma lenta crescita, grazie soprattutto al ruolo trainante del settore del turismo e alle rimesse degli emigranti.

La cooperazione internazionale

Gli eventi naturali che il Paese ha subito e le pesanti conseguenze sulle infrastrutture hanno stimolato lo sviluppo di accordi con le istituzioni finanziarie internazionali, che hanno garantito al Governo l'appoggio delle imprese per far fronte alle necessità di spesa interna ed esterna.
Vi sono iniziative in corso da parte della Banca Mondiale, volte soprattutto al rafforzamento delle infrastrutture per consentire lo sviluppo umano; favorire l'occupazione urbana e rurale; tutelare la salute pubblica.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Honduras dal 1988, con interventi volti in particolare alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali – finanziate con lo strumento del credito d'aiuto – nel settore dell'energia e dell'approvvigionamento idrico.

Oltre al settore infrastrutturale, la Cooperazione italiana si è concentrata nella promozione delle politiche di sviluppo umano, di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, per garantire l'effettivo godimento dei diritti umani e civili a tutta la popolazione honduregna, anche nel quadro degli accordi regionali di pace.
L'Honduras fa parte dei paesi destinatari dell'iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*), che prevede la cancellazione del debito estero dei paesi più poveri.

Principali iniziative

Sul canale bilaterale, è stata completata la prima parte del programma "Sviluppo delle risorse idriche della Valle del Nacaome", finanziato a credito d'aiuto per oltre 60 milioni di euro; esso prevede la costruzione di una diga sul fiume Nacaome da utilizzarsi per acquedotti e opere di irrigazione della valle.
Inoltre, in considerazione delle gravissime devastazioni subite dal Paese in seguito all'uragano Mitch, sono stati approvati: il progetto "Hurricane emergency", per il sostegno della bilancia dei pagamenti del Paese (credito d'aiuto pari a 12,9 milioni di euro); un ulteriore credito d'aiuto da 19,4 milioni di euro per la ricostruzione del sistema idrico e della rete fognaria di Tegucigalpa.

Sul canale multi-bilaterale si è recentemente conclusa l'iniziativa denominata "Donne, popolazione e ambiente", eseguita dall'UNFPA, con un contributo italiano di 1,7 milioni di dollari.
Nell'ottobre 2004 è stata approvata dal Comitato Direzionale una "Iniziativa regionale in favore dell'imprenditoria femminile", proposta dall'UNIFEM, che interesserà quattro paesi del centro-america, tra cui l'Honduras, per un ammontare complessivo pari a circa 2 milioni di euro.

Infine, diverse ONG italiane sono impegnate nel Paese con progetti promossi nei settori idrico-ambientale e socio-economico, con attività di formazione e di sviluppo umano. Tra i progetti promossi dalle ONG italiane ricordiamo:

1. "Opportunità educative e lavorative per la riduzione del rischio di esclusione dei bambini e dei giovani nei barrios di Tegucilalpa", promosso dall'ONG APS per un importo pari a 660.000 euro circa;

2. "Appoggio istituzionale al programma per la prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da vettori (MTV) nelle regioni sanitarie 1,3,6" dell'ONG Movimondo, del valore di 1,29 milioni di euro;

3. "Appoggio allo sviluppo produttivo di 16 comunità rurali nelle regioni di Cabo de Gracias a Dios" dell'ONG GVC, per un importo pari a 669.000 euro.

Messico

Contesto socio-economico

Quella messicana è una delle economie più stabili tra quelle dei paesi latino-americani, soprattutto rispetto a quelli limitrofi dell'area centroamericana.
Nel 2004 un contesto esterno particolarmente favorevole e l'attenta conduzione da parte delle autorità competenti in materia di politica fiscale e monetaria, hanno stimolato la crescita. Dopo la ormai lontana crisi del 1994-1995, questo Paese continua infatti a registrare un costante aumento del PIL.
Il reddito nazionale ha raggiunto, a fine 2004, un importo di 645 milioni di dollari, con un incremento di circa il 4% rispetto all'anno precedente.

La Cooperazione italiana

Per il 2004 non si è realizzata nessuna nuova attività di cooperazione in Messico.
L'unico progetto in corso è quello seguito dalla ONG italiana AVSI, dal titolo "Centro di sviluppo umano", finanziato dal 26 aprile 2001 dalla Commissione Europea.

Nicaragua

Contesto socio-economico

Sebbene i valori degli indicatori sociali abbiano subito un certo miglioramento durante la seconda metà degli anni '90, il Paese continua a dipendere dall'aiuto esterno, pari al 20% del PIL annuale (percentuale tra le più alte al mondo).
Il 46% della popolazione vive con un reddito inferiore alla soglia della povertà e il 15% si trova in condizioni di povertà assoluta.
Nel gennaio 2004 è stato condonato più dell'80% del debito esterno, grazie all'iniziativa HIPC della quale hanno beneficiato i paesi poveri altamente indebitati. Durante il 2004 l'economia è cresciuta con un tasso del 5,1%, valore superiore al risultato stabilito dalla ERCERP ("Strategia rinforzata di crescita economica e di riduzione della povertà"), e superiore al tasso dell'anno precedente. Il Nicaragua ha raggiunto il *Completion Point* il 23 gennaio 2004, ottenendo una riduzione di circa 5.400 milioni di dollari nel saldo del debito esterno.

La cooperazione internazionale

Nell'ottobre 2004 è stato organizzato il III Foro di coordinamento della cooperazione, nel corso del quale è stato presentato il *Plan Nacional de Desarrollo Operativo*, per approfondire i progetti e i risultati raggiunti nell'attuazione della ERCERP.
Il Governo e la comunità cooperante hanno predisposto degli strumenti per assicurare l'uso razionale delle risorse interne ed esterne attraverso la creazione, nel 2003, di Tavoli settoriali e, nel 2004, del Tavolo Globale dei Donanti. Tramite tali meccanismi si è instaurato un dialogo tra le istituzioni di governo, i poteri dello Stato, gli organismi finanziari, le agenzie di cooperazione e la società civile, che ha portato a un più efficace allineamento delle risorse della cooperazione con le strategie e politiche di sviluppo del Paese.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana partecipa al Tavolo Globale dei Donanti, al Tavolo relativo al settore della produzione e competitività, al Tavolo della governabilità.

L'Italia ha condonato il 100% del debito del Nicaragua, in due *tranches* successive e senza alcuna contropartita, per un ammontare complessivo di 135 milioni di dollari.

Gli accordi di cooperazione tuttora vigenti sono: il "Protocollo di finanziamento del programma di Commodity Aid"; l'"Accordo quadro per la creazione e l'utilizzo dei fondi di contropartita"; il "Protocollo esecutivo per la realizzazione di un programma di intervento straordinario nel settore del riso e dello sviluppo agricolo".

L'Italia interviene nel Paese sul canale bilaterale (cooperazione finanziaria e tecnica non rimborsabile); con aiuti umanitari e alimentari e sul canale multi-bilaterale, attraverso le agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNOPS, UNICEF). Il settore preferenziale è quello agro-alimentare. Nel periodo tra gennaio e dicembre 2004 gli aiuti hanno raggiunto un totale di 2.514.543,97 euro.

Attualmente operano in Nicaragua 13 ONG italiane, che svolgono la loro attività in diversi settori sull'intero territorio nazionale. Tra le numerose iniziative si segnalano quelle rivolte alla ricostruzione, al sostegno sanitario e allo sviluppo rurale delle regioni devastate dall'uragano Mitch del 1998: "Appoggio istituzionale alle agenzie di sviluppo locale nel processo di riabilitazione e sviluppo nelle aree colpite da catastrofi naturali"; "Appoggio al sistema di salute comunitaria in favore di gruppi vulnerabili colpiti dall'uragano Mitch nella zona del Pacifico del Nicaragua"; "Programma di ricostruzione e sviluppo comunitario nei Municipi di León, Malpaisillo, Quezalguaque e Telica,

colpiti dall'uragano Mitch – Dipartimento di León, Nicaragua"; "Ricostruzione e riabilitazione produttiva a seguito dell'uragano Mitch nei Municipi di El Jicaral e Santa Rosa del Peñon, Dipartimento di Leon-Nicaragua".

Principali iniziative

Intervento straordinario per la riabilitazione di aree risicole e l'incremento della piccola produzione agricola

Tipo di iniziativa	straordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese (Agriconsulting S.p.A.)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 15.493.706
Tipologia	dono

L'intervento, attraverso la fornitura di attrezzature, macchine agricole e assistenza tecnica specialistica, ha avuto un impatto positivo. Questo sia per il sensibile miglioramento delle condizioni economiche delle aree interessate, sia per la stabilizzazione sociale prodottasi in zone di forte conflittualità sociale.

Programma per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale in America Centrale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNDP/UNOPS
Settore	integrale
Importo complessivo	dollari 11.500.000 (Regione Centro America)
Tipologia	dono

Il programma APPI/TIPP, che opera nel Dipartimento di León - a seguito di un'analisi delle priorità dei dieci Municipi del Dipartimento - ha perseguito l'obiettivo del miglioramento delle problematiche di base dei Municipi, come la dotazione di farmaci; le scuole; la creazione di centri sanitari; la difesa dei diritti delle donne; l'appoggio all'attività produttiva.

APPI – Anti Poverty Partnership Initiative

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNDP
Settore	integrale
Importo complessivo	dollari 500.000 (per il Nicaragua)
Tipologia	dono

L'UNDP ha fornito assistenza tecnica al Governo del Nicaragua per realizzare studi sui settori economici e le aree geografiche del Paese che presentano un maggiore potenziale di sviluppo economico, contribuendo alla pianificazione e implementazione della ERCERP ("Strategia rinforzata di crescita economica e di riduzione della povertà").

Programma a sostegno dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	infanzia e adolescenza
Importo complessivo	euro 1.456.408,40
Tipologia	dono

Il programma ha finanziato 7 progetti di ONG italiane, volti a migliorare la qualità della vita e le prospettive future di bambini e adolescenti in situazioni di sfruttamento e di violenza.

Progetto di potenziamento tecnico del Servizio pubblico di laboratorio clinico e terapia riabilitativa nel Dipartimento di Leon

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/ONG
Gestione	indiretta (Rete e Movimondo)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 2.124.809,50
Tipologia	dono

Il programma mira al rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi dei laboratori di analisi e di riabilitazione dell'ospedale Heodra, e di 4 centri di salute della rete di servizio del SILAS di León.

Programma di educazione per la popolazione rurale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNESCO
Settore	educazione
Importo complessivo	dollari 994.206
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel "Programma regionale in Nicaragua, Ecuador e Paraguay".

Panama

A Panama non si svolgono programmi di cooperazione allo sviluppo, in quanto il reddito pro capite del Paese, di poco superiore ai 4.000 dollari annui, è superiore al limite massimo previsto dalla legge italiana per lo svolgimento di tali iniziative.

L'unico progetto realizzato in questo Paese è quello denominato "Sostegno e formazione di comunitá rurali nelle province di Coclé, Veraguas e Panama, nella zona centro-occidentale della repubblica di Panama".
Il progetto, della durata di 36 mesi, approvato il 15 novembre 2001 con un finanziamento di 610.046.000 lire, è stato gestito dalla ONG italiana COMI e dalla ONG panamense *Madres Maestras y Pastoral Social de la Infancia*, con la partecipazione di tre volontari impegnati nei settori agricolo, sanitario e costruzioni.

Perù

Contesto socio-economico

La situazione socio-economica peruviana è stata caratterizzata, da un lato, dal buon andamento delle variabili macroeconomiche e, dall'altro, da uno scarso miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, in un contesto di permanente instabilità politica e di forte conflittualità sociale.
La crescita del PIL è stata del 4,6% circa rispetto al 2003, trainata da una forte crescita delle esportazioni e da una ripresa degli investimenti privati. I principali punti deboli continuano a essere l'elevata incidenza dell'economia informale e il debito pubblico (circa il 41% del PIL).
I successi ottenuti (aumento del PIL, delle esportazioni, degli investimenti privati), non sono però sufficienti per consentire al Paese di varare coerenti politiche di sviluppo.

La cooperazione internazionale

Il coordinamento tra donatori internazionali mette in rilievo la mancanza di una vera strategia di sviluppo da parte delle autorità peruviane e di interlocutori competenti ed esperti. Nell'ultimo anno, tuttavia, si è assistito a un accenno di elaborazione strategica da parte dell'Agenzia peruviana di cooperazione internazionale (APCI), coadiuvata dall'UNDP.
In ambito comunitario, l'impegno è di accrescere il coordinamento e lo scambio di informazioni, e stimolare il dibattito sugli strumenti della cooperazione dei paesi europei e la loro efficacia, allargando il confronto alle autorità del Governo peruviano e alle banche internazionali di sviluppo. Il risultato è stata la creazione di una matrice che raccoglie e sistematizza i dati sulle iniziative a finanziamento europeo.
Gran Bretagna, Olanda e Finlandia hanno posto termine alle proprie attività di cooperazione in Perù a causa di un riorientamento delle politiche nazionali di cooperazione a favore dei paesi a basso reddito.

La Cooperazione italiana

Il quadro della Cooperazione italiana è attualmente dominato da una delle iniziative approvate al termine del 2001, nel corso della riunione dei donatori internazionali (*Mesa de Madrid*), come forma di appoggio alla transizione del Perù verso la democrazia. In tale occasione l'Italia adottò tre iniziative i cui obiettivi sono coerenti con le priorità stabilite dal Governo peruviano in tema di lotta alla povertà e con il *Country Strategy Paper 2002-2006* dell'UE. La più importante delle suddette iniziative, e l'unica attualmente in esecuzione, è l'Accordo di Conversione del Debito, (circa 116 milioni di dollari), per la realizzazione di programmi di sviluppo socio-economico nelle 12 regioni più povere e nelle 3 città principali del Paese. L'attuazione dell'accordo è affidata a un organismo binazionale appositamente creato, il Fondo Italo-Peruviano, che ha selezionato fino a questo momento 140 progetti.
Le altre due iniziative varate a Madrid non si sono al momento concretizzate: per la richiesta di un credito di aiuto di 15 milioni di dollari per progetti di lotta alla povertà avanzata dalle autorità peruviane, a tre anni dall'offerta italiana, non è ancora pervenuta formale accettazione dal Ministero dell'Economia peruviano. Anche la donazione di 10 milioni di dollari al programma di emergenza per la creazione di lavoro temporaneo, lanciato dal Governo peruviano nel 2001 e denominato A *Trabajar Urbano*, è al momento sospesa, in quanto gli obiettivi e la formulazione del Programma non offrono le garanzie di sostenibilità richieste.
Per quanto riguarda il "Piano binazionale di sviluppo dell'area di frontiera Peru-Ecuador", disegnato al termine della guerra fra i due paesi, l'Italia, che è parte del Comitato Consultore Internazionale del Piano, si è impegnata a finanziare un progetto di costituzione di una rete di centri di salute e un progetto di irriga-

zione e sviluppo del settore rurale. L'iniziativa nel settore sanitario è al momento l'unica in esecuzione.
Il quadro della Cooperazione italiana comprende inoltre alcune iniziative multibilaterali (attraverso UNDP, IUCN e CEPAL) e multilaterali; la concessione di aiuti alimentari e di emergenza; il finanziamento di progetti promossi da ONG italiane.
Le principali ONG operanti nel Paese sono MLAL (che opera in particolare nel campo della tutela dei diritti umani); CESVI (salvaguardia della biodiversità); AVSI, CIES, ICU e SVI (educazione e formazione); ASPEm e CESTAS (infrastrutture sociali e settore sanitario); TERRANUOVA (ambiente).

Principali iniziative

Programma di assistenza tecnica per l'attuazione dell'Accordo di conversione del debito

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	assistenza tecnica
Importo complessivo	euro 1.140.758
Importo erogato	euro 152.107
Tipologia	dono

Programma di lotta alla povertà in zona di frontiera (Perù-Ecuador), componente sanitaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 4.837.703,42
Importo erogato	euro 1.239.496,56
Tipologia	dono

L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'impegno italiano a favore del "Fondo di sviluppo binazionale Perù-Ecuador". L'intervento italiano si articola su due componenti, una sanitaria e una di sviluppo rurale.

Programma di lotta alla povertà in zona di frontiera (Perù-Ecuador), componente di sviluppo rurale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 2.090.000
Tipologia	dono

Il progetto prevede la costruzione *ex novo* del canale d'irrigazione La Monja, nella comunità contadina di Pampa Larga (distretto di Suyo, provincia di Ayabaca-Piura); e la ricostruzione del canale Santa Ana dell'Associazione di Agricoltori e Allevatori di Santa Ana.

Sviluppo alternativo nelle Valli di Tambopata e Inambari, componente ambientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 2.427.347,43
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di tutelare la riserva naturale Bahuaja-Sonene e di combattere la dipendenza dalla coltivazione della coca delle popolazioni residenti nella zona, promuovendo produzioni alternative.

Conservazione e protezione delle piante originarie e dei loro parenti silvestri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	agricoltura/protezione biodiversità
Importo complessivo	euro 929.622,42
Importo erogato	euro 160.000
Tipologia	dono

Il programma ha lo scopo di conservare e promuovere l'agrobiodiversità andina, rafforzando il mercato dei prodotti agricoli originari della zona, rivalutando le tecniche di coltivazione tradizionali, migliorando la gestione degli habitat naturali e le strutture organizzative.

Donazione di aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	aiuto alimentare
Importo complessivo	euro 500.000
Fondi in loco	euro 500.000
Tipologia	dono

La DGCS ha stanziato, nel 2003, 500.000 euro in aiuti alimentari attraverso l'AGEA. Il contributo è stato impiegato nell'acquisto di farina, olio, riso e zucchero prodotti in Perù, da destinare alla regione di Ancash.

Aiuti di emergenza a favore delle vittime colpite dalla crisi climatica avvenuta nei dipartimenti di Huancavelica, Ayacucho ed Apurímac

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 100.000
Tipologia	dono

L'Italia ha stanziato, nel 2004, 100.000 euro a valere sul fondo bilaterale presso l'OCHA per interventi di emergenza a favore delle popolazioni della zona sud del Paese colpite da fenomeni climatici avversi nel giugno del 2004. Il contributo è stato canalizzato in Perù attraverso l'UNDP, ed è stato destinato all'acquisto di aiuti alimentari, vestiti e medicinali.

Realizzazione di un corso di Diploma universitario presso l'Università Statale di Piura

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (ICU)
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 628.226,44
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG ICU – Istituto per la Cooperazione Universitaria
Controparte locale	Università di Piura

Chibolos Unidos – Creazione di un ambiente pedagogico che favorisca il corretto sviluppo di bambine, bambini, adolescenti e famiglie delle comunità urbano-popolari di Villa El Salvador (Lima)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CIES)
Settore	socio-pedagogico
Importo complessivo	euro 483.950,07
Tipologia	dono

Diritti di cittadinanza e registrazione anagrafica nelle regioni di Apurímac, Ayacucho e Huancavelica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (MLAL)
Settore	cittadinanza
Importo complessivo	euro 474.290,32
Tipologia	dono

Sviluppo comunitario integrale in tre zone urbano-marginali di Lima metropolitana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (ASPEm)
Settore	sviluppo urbano partecipativo
Importo complessivo	euro 542.266,32
Tipologia	dono

Progetto per lo sviluppo delle comunità indigene della foresta amazzonica peruviana attraverso la promozione della partecipazione popolare e dell'uguaglianza di genere

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (MLAL)
Settore	indigeni
Importo complessivo	euro 383.661,09
Tipologia	dono

Salute materno perinatale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CESTAS)
Settore	salute
Importo complessivo	euro 780.815,69
Tipologia	dono

Professione cittadina. Progetto per la promozione dei diritti della donna nella provincia alto andina di Melgar (Puno)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (MLAL)
Settore	sociale (diritti di cittadinanza)
Importo complessivo	euro 468.600
Tipologia	dono

Progetto di formazione professionale in ambito agricolo, zootecnico, agroindustriale e artigianale per le comunità contadine del distretto di Zurite nella provincia di Anta (Cuzco)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (SVI)
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 313.000
Tipologia	dono

Progetto di appoggio alla qualifica del sistema formativo del Cono Nord di Lima (Lima)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (AVSI)
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 756.000
Tipologia	dono

Rafforzamento delle istituzioni democratiche e tutela dei diritti umani nel dipartimento di San Martin

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (MLAL)
Settore	sociale (diritti di cittadinanza)
Importo complessivo	euro 473.643
Tipologia	dono

Appoggio integrale alla lotta contro la prostituzione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CESVI)
Settore	sociale (bambine e adolescenti)
Importo complessivo	euro 607.353
Tipologia	dono

Progetto di formazione e comunicazione sui diritti sociali ed economici dei popoli indigeni amazzonici

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (TEN)
Settore	sociale (diritti sociali ed economici)
Importo complessivo	euro 737.039
Tipologia	dono

Promozione e gestione della biodiversità nelle comunità indigene di Madre de Dios

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CESVI)
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 518.873
Tipologia	dono

Conservazione e sviluppo economico delle zone umide della costa peruviana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (TEN)
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 858.636
Tipologia	dono

Repubblica Dominicana

Contesto socio-economico

In base a dati della Banca Mondiale il tasso di crescita della popolazione (del 3,5% annuo all'inizio degli anni '60), già nel 2002 era sceso all'1,6%, anche a causa dell'alto tasso di mortalità infantile che adoggi è del 37,5 su 1.000 nati vivi. La speranza di vita alla nascita è di 67 anni. Il PIL pro capite è di 2.070 dollari americani. La quota di popolazione in stato di povertà (45% del totale), è sensibilmente superiore nelle campagne (58%), rispetto alle zone urbane (35,5%).
Gli obiettivi del piano per la riduzione della povertà elaborato dal Governo sono ambiziosi: miglioramento del sistema sanitario e scolastico; tutela delle risorse naturali; adeguata prevenzione e risposta ai frequenti disastri naturali; riforma della previdenza sociale; acqua potabile; alimentazione per le categorie più disagiate.

La cooperazione internazionale

Le basi della cooperazione a livello comunitario risiedono negli Accordi di Lomè e di Cotonou. Il primo stabilisce sia le norme preferenziali per favorire la commercializzazione di prodotti tipici dei paesi ACP (Africa, Carabi e Pacifico); sia gli accordi per aumentare e diversificare i programmi di cooperazione allo sviluppo. Il secondo ha tra i suoi obiettivi la riduzione della povertà e l'integrazione progressiva dei paesi ACP nell'economia internazionale.
Per quanto attiene al coordinamento tra i diversi attori della cooperazione, il rappresentante residente della FAO ha convocato in varie circostanze i rappresentanti delle istituzioni, delle agenzie di cooperazione e dei progetti, per discutere temi puntuali riferiti allo sviluppo dell'agricoltura e alla sicurezza alimentare.

La Cooperazione italiana

L'attività italiana di cooperazione nella Repubblica Dominicana, perfettamente compatibile con il programma per la riduzione della povertà del Governo locale, si è concentrata essenzialmente nei settori dell'educazione e tutela dei minori, dell'ambiente e agroalimentare.
UCODEP ha terminato un programma, promosso nella provincia di Salcedo, con le organizzazioni comunitarie e i rappresentanti delle istituzioni, diretto a migliorare il funzionamento delle scuole elementari e a diffondere il metodo Montessori nell'intera provincia. Sempre UCODEP ha realizzato nella provincia di Samanà un programma per la valorizzazione della fauna e della flora del Municipio di Las Galeras.
Si segnala, inoltre, un programma per il rafforzamento del sistema cooperativo a Nagua, a beneficio di 2.500 produttori organizzati in 23 cooperative, rivolto alla trasformazione e commercializzazione del riso, delle sementi specializzate e degli alimenti per bambini.

Principali iniziative

Appoggio alla gestione delle cooperative agro-industriali El Pozo Nagua e alla estensione della sua base associativa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	agricolo-industriale/ formazione dei dirigenti
Importo complessivo	euro 2.500.000 a credito e 1.000.000 a dono
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Prevenzione e controllo dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori nella Repubblica Dominicana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	educazione e sensibilizzazione
Importo complessivo	euro 764.356,21
Importo erogato	euro 660.000
Tipologia	dono

Promozione dei diritti dei minori e sviluppo sociale nei municipi di Nagua e El Factor

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 176.000
Importo erogato	euro 174.000
Tipologia	dono

Uruguay

Contesto socio-economico

I dati macroeconomici del 2004 hanno confermato la ripresa economica del Paese, già iniziata nel 2003. Eccezionale è stata la crescita del PIL (12,3%), anche se permangono preoccupazioni nelle autorità e negli organismi finanziari internazionali per il significativo aumento del debito pubblico (13.335 milioni di dollari, pari al 100,9% del PIL). L'inflazione è stata pari al 7,6%. Il tasso di disoccupazione, in lieve discesa, è del 13,1%.
I segnali di ripresa non hanno tuttavia neutralizzato il retaggio delle difficili condizioni economiche degli scorsi anni, che hanno comportato un deterioramento delle condizioni di vita di larghi strati della società. Secondo i dati del rapporto per il 2004 dell'Istituto Nazionale di Statistica, l'indice di povertà è aumentato al 31,2%, mentre quello di indigenza è al 4%.
A tal proposito, il nuovo Governo ha lanciato il "Piano di attenzione nazionale all'emergenza sociale". L'obiettivo è di offrire un appoggio concreto alla fascia di popolazione povera e indigente attraverso diverse modalità di intervento (sussidi, forniture di alimenti, miglioramento degli alloggi, ecc.).

La cooperazione internazionale

L'appoggio della Banca Mondiale si focalizza su varie aree di intervento: trasporti, energia, educazione, pubblica amministrazione, acqua, agricoltura.
Il BID (*Banco Interamericano de Desarrollo*) concentra l'assistenza in programmi che favoriscono una crescita sostenuta attraverso le esportazioni, in un quadro di stabilità macroeconomica e di una maggiore equità sociale.
L'UNDP è presente in Uruguay con programmi coerenti con le priorità nazionali, e cioè nei settori dello sviluppo della competitività e della tecnologia; della riduzione della povertà; della conservazione e uso sostenibili delle risorse naturali.
Sono in corso, inoltre, programmi di cooperazione gestiti dalle rappresentanze permanenti in Uruguay della FAO, dell'OIL, dell'UNESCO, dell'UNIDO, dell'OMS/OPS, dell'UNICEF e della CEPAL (Commissione Economica delle NU per America Latina e Caraibi).
Per ciò che riguarda l'UE, sulla base del *Memorandum of Understanding* del 2001 e del "Programma indicativo nazionale" (nel quadro del *Country Strategy Paper 2001-2006*), sono stati stanziati 18,6 milioni di euro per interventi nei settori delle riforme economiche, della modernizzazione dello Stato e dello sviluppo sociale.

La Cooperazione italiana

L'impegno dell'Italia, oggi tra i maggiori donatori internazionali, si rivolge essenzialmente alle iniziative a elevato impatto sociale, favorendo i programmi volti al recupero dell'occupazione; alla riduzione della povertà; alla creazione e consolidamento di piccole e medie imprese.
Le principali iniziative bilaterali di cooperazione sono relative a due crediti d'aiuto nei settori delle PMI e del sistema sanitario pubblico.
Positivo l'andamento delle attività sviluppate in collaborazione con l'UNDP nell'ambito dell'iniziativa regionale (estesa anche ad Argentina e Paraguay) per la riduzione della povertà, il miglioramento delle condizioni di vita di giovani madri e la denutrizione infantile.
Nel 2004 è stata avviata l'iniziativa *Recuperación del empleo a través del apoyo a la creación y consolidación de micro y pequeñas empresas, en el marco de estrategias de desarrollo económico local* (Progetto REDEL) con il Ministero del Lavoro uruguayano, l'OIL e Italia Lavoro.
Proseguono, con riscontri positivi, le iniziative promosse da ONG italiane relative al sostegno alle PMI; al rafforzamento del settore delle cooperative di produzione e lavoro; alla lotta contro l'emarginazione sociale.

Principali iniziative

Programma a favore della piccola e media impresa italo-uruguayana ed uruguayana attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	PMI
Importo complessivo	euro 20.000.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Programma a favore del sistema sanitario pubblico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 15.000.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Progetto REDEL – Recupero dell'occupazione attraverso l'appoggio alla creazione e al consolidamento delle micro e piccole imprese nel quadro di strategie di sviluppo economico locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OIL)
Settore	formazione/PMI e microimprese
Importo complessivo	euro 3.000.000 (apporto del Governo uruguayano: euro 594.000)
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Programma di riduzione della povertà ed il miglioramento delle condizioni di vita di madri e minori in Argentina, Uruguay e Paraguay

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 3.000.000 (per Argentina, Uruguay e Paraguay)
Importo erogato	dollari 739.746, 57
Tipologia	dono

Appoggio al settore delle piccole e medie imprese per facilitare l'accesso ai mercati di esportazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNIDO)
Settore	assistenza tecnica/ formazione alle PMI
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Winner Women into the new Network for Entrepreneurial Reinforcement – Latin America Network

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 525.070 (contributo annuale per America Latina)
Importo erogato	euro 525.070 (non ancora definita la quota per l'Uruguay)
Tipologia	dono

Centro di disegno industriale Montevideo-Fase Mercorsur

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	formazione universitaria
Importo complessivo	euro 400.000 (di cui euro 100.000 a carico della DGCS)
Importo erogato	euro 100.000
Tipologia	dono

Intervento a favore di adolescenti e giovani in situazioni di emarginazione nell'aerea metropolitana di Montevideo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CIES)
Settore	formazione/servizi sociali
Importo complessivo	euro 692.052,24
Importo erogato	euro 182.668,54
Tipologia	dono

Progetto di appoggio allo sviluppo delle micro e piccole imprese di Montevideo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CESVI)
Settore	micro e piccole imprese
Importo complessivo	euro 757.933,83
Importo erogato	euro 192.301,07
Tipologia	dono

Generazione e consolidamento di imprese cooperative di produzione e lavoro dell'Uruguay

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (COSPE)
Settore	cooperative di produzione e lavoro
Importo complessivo	euro 363.593,40
Importo erogato	euro 218.094,58
Tipologia	dono

Venezuela

Contesto socio-economico

Il Venezuela, forte produttore di petrolio e con un reddito pro capite di 3.867 dollari nel 2004, non è considerato un Paese di cooperazione.
Tuttavia, nonostante la crisi economica degli anni 2002-2003 sia stata superata e una forte ripresa abbia portato, nel 2004, a un aumento del PIL del 17,3%, esistono tali disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza, che numerosi donatori internazionali hanno mantenuto o intrapreso programmi d'aiuto.
A tutt'oggi il tenore di vita di circa il 50% delle famiglie venezuelane è al di sotto del livello di povertà. La disoccupazione, benché in calo rispetto agli anni passati, nel 2004 si è attestata al 13,7%. Drammatiche le ricadute sui tassi di emarginazione e di criminalità, che collocano il Venezuela al terzo posto fra i paesi più violenti dell'America Latina, dopo El Salvador e Colombia.
Nel settembre del 2001 il Governo venezuelano ha varato le "Linee generali del Programma per lo sviluppo economico e sociale per il Paese 2001-2007", strutturate attorno a cinque direttive: economica, sociale, politica, territoriale e internazionale.

La cooperazione internazionale

Il *Venezuela Country Strategy Paper* della UE (2001-2006), anche sulla base delle linee di sviluppo che il Paese si è dato, ha identificato due aree principali d'intervento: la ricostruzione delle aree alluvionate nel 1999 e la cooperazione economica, in particolare nel settore della pesca. Sussidiariamente la cooperazione della UE si rivolge ai temi dell'ambiente, dei diritti umani, degli stupefacenti, della ricerca.
Il coordinamento fra i diversi donatori europei è limitato, e si svolge soprattutto attraverso periodiche riunioni indette dalla Rappresentanza della Commissione Europea.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana appaiono coerenti sia con le "Linee Guida" emanate dal Governo venezuelano sia con gli orientamenti dell'UE.
Quanto alle attività in corso, il progetto promosso dalla ONG CESVI per il "Sostegno alla riattivazione e dinamizzazione del settore del cacao nella regione di Barlovento" si rivolge al settore agricolo, particolarmente sottosviluppato e poco produttivo (la maggioranza delle derrate alimentari sono importate dall'estero).

Principali iniziative

Sostegno alla riattivazione e dinamizzazione del settore cacao nella regione Barlovento

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CESVI)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 715.689
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Scopo principale dell'intervento è quello di dare impulso allo sviluppo economico della regione Barlovento, appoggiando il settore della produzione del cacao, che rappresenta per tradizione, cultura e potenzialità del mercato, l'asse centrale dell'economia locale.
I beneficiari diretti del progetto sono circa 1.500 piccoli produttori e trasformatori di cacao e le loro famiglie.

Asia

AFGHANISTAN
BANGLADESH
CAMBOGIA
FILIPPINE
GEORGIA
INDIA
INDONESIA
LAOS
MALDIVE
NEPAL
PAKISTAN

REPUBBLICA DEMOCRATICA POPOLARE DI COREA

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

SRI LANKA
TAJIKISTAN
TAILANDIA
TIMOR EST
VIETNAM

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Le iniziative di Nel 2004 l'Asia ha raggiunto la più alta *performance* economica dalla crisi finanziaria del 1997-1998. La produzione interna complessiva è cresciuta del 7,3% e lo sviluppo delle economie dell'area è avvenuto a un tasso superiore al 5%. La crescita generale ha portato a un rafforzamento della domanda esterna che si è accompagnata a un rialzo di quella interna, in particolare per quanto riguarda gli investimenti d'affari. La rapida crescita ha generato, complessivamente, un aumento delle importazioni.
La principale caratteristica dello sviluppo economico asiatico del 2004 è stata la ripresa del flusso degli investimenti dall'estero, particolarmente nell'Asia orientale e nel sud-est asiatico.
In molti paesi dell'area l'inflazione è rimasta sotto controllo, anche se in Cina ha raggiunto il 3,9%, rispetto all'1,2% del 2003.
Il processo di crescita è stato mitigato dal fatto che molte economie, soprattutto quelle più piccole, sono ancora lontane dai livelli di sviluppo dei paesi più dinamici della regione, e risultano tuttora altamente vulnerabili agli shock esterni. Tra i paesi maggiormente a rischio figurano molti Stati del Pacifico, la Mongolia, la Cambogia, il Laos, il Myanmar, l'Afghanistan, il Bangladesh e il Nepal.

La Cooperazione italiana

In termini generali, nel 2004 la Cooperazione italiana è stata presente in Asia con alcuni rilevanti crediti d'aiuto e alcune iniziative a dono, che si sono concentrate essenzialmente sul miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali; sugli interventi in favore delle aree più povere; sullo sviluppo dell'imprenditoria privata; e sulla partecipazione ai programmi regionali lanciati dalle Organizzazioni Internazionali in materia di protezione dell'ambiente e tutela dei minori.

L'Afghanistan è il Paese che, anche nel 2004, ha maggiormente beneficiato degli interventi a dono; lo stesso può dirsi della Cina, destinataria, peraltro, anche di crediti d'aiuto.
Per quanto riguarda la zona del sub-continente indiano, dopo un periodo di stasi, negli ultimi anni la cooperazione è stata rilanciata sia con nuovi programmi a credito d'aiuto, sia con l'affidamento di interventi a dono a Organismi Internazionali. Il Pakistan, pur non rientrando tra i paesi ritenuti prioritari, data la drammatica realtà sociale che lo caratterizza benefica comunque di diverse iniziative.
Tra i paesi del sud-est asiatico, l'azione italiana si è orientata principalmente verso il Vietnam, con numerosi interventi a credito d'aiuto. In Indonesia, nonostante i miglioramenti dei dati macroeconomici registrati negli ultimi anni, l'Italia ha continuato a essere presente, fornendo sostegno al Paese nei suoi sforzi di superare alcune debolezze strutturali che ancora permangono.

Come premesso, l'**Afghanistan** è stato il maggior beneficiario di finanziamenti a dono, con un volume complessivo di risorse erogate nel corso dell'anno pari a circa 34,5 milioni di euro. In particolare, l'azione italiana è stata diretta al sostegno della neo-costituita Amministrazione afgana e alla riorganizzazione del settore della giustizia. I contributi più significativi sono stati: il finanziamento di 10 milioni di euro a favore dell'UNDP per il sostegno al processo elettorale; 5 milioni di euro alla Banca Mondiale per l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund*; 3 milioni di euro all'OIM per il "Programma di reintegrazione ex combattenti"; il contributo da 5 milioni di euro all'UNODC per la realizzazione del "Programma riforma del sistema penitenziario – Estensione alle Province"; alcuni contributi forniti sul canale bilaterale, per un ammontare di circa 2 milioni di euro; due contributi all'IDLO di 1 milione di euro, ciascuno a valere sul *Trust Fund* dell'organizzazione.

In **Cina**, Paese prioritario ma verso il quale, data l'imponente *performance* economica di cui è protagonista, è attualmente in corso un ripensamento sui metodi della cooperazione tradizionale, sono proseguite le attività conseguenti agli impegni bilaterali assunti negli anni passati. È stato portato avanti il "Programma di

formazione nelle province centro-occidentali dello Shaanxi e del Sichuan", per un finanziamento complessivo di 38,7 milioni di euro.
Inoltre, nel marzo del 2004, sono state approvate due importanti linee di credito d'aiuto, del valore rispettivamente di 20 e 10 milioni di euro, per il finanziamento di un programma per la sanità di base e il sostegno al patrimonio culturale cinese.

In **Corea del Nord** sono proseguite le attività a carattere umanitario e di emergenza già avviate e monitorate attraverso l'Ufficio di Cooperazione a Pyongyang.

In **India** la Cooperazione italiana è attiva nel sostegno all'impresa, nel settore sociale e della sanità. Tra le principali iniziative si segnalano il "Programma triennale di assistenza alle PMI indiane", con un contributo per il 2004 pari a circa 1 milione di euro. Di particolare rilievo è anche il "Programma di lotta alla povertà ed alle peggiori forme di sfruttamento minorile", con un finanziamento di circa 3 milioni di euro, di cui 1,8 già erogati.
L'impegno italiano nel Paese è rivolto anche alla prevenzione dei rischi derivanti dai frequenti disastri naturali. In tale ottica si inserisce il contributo italiano di 3,1 milioni di euro per il finanziamento di un'iniziativa di *risk management disaster* dell'UNDP. Nel campo della sanità, significativo è stato il programma di "Vaccinazione antipolio per l'eliminazione della poliomielite", giunto a conclusione nel 2004, con il versamento dell'ultima *tranche* per 1 milione di euro.

In **Pakistan** si segnala l'approvazione di una linea di credito del valore di 7,75 milioni di euro per il "Programma di sostegno allo sviluppo delle PMI pakistane".

Paesi del sud-est asiatico

In **Vietnam** sono proseguite le attività preparatorie dei programmi già approvati e delle gare relative ai programmi a credito d'aiuto. A tale proposito, si deve ricordare l'impegno italiano nel sostenere i programmi volti al "Miglioramento degli acquedotti e delle reti idriche delle città di Quang Ngai, Ca Mau e Me Linh". Sempre nel settore idrico, ma con un progetto finanziato a dono, è da segnalare il "Programma d'aiuto per il settore idrico a supporto della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze vietnamita", per un importo pari a 2,7 milioni di euro.

In **Indonesia** l'attività si è concentrata sul settore privato. Il principale progetto approvato è il credito d'aiuto da 5,64 milioni di euro per il "Programma di assistenza alle PMI del settore calzaturiero locale".
Durante gli ultimi giorni del 2004, in connessione con il terremoto-maremoto del 26 dicembre, è stato finalizzato un accordo di conversione del debito (oltre 24,7 milioni di dollari, più 5,7 milioni di euro). La cifra liberata sarà utilizzata dal Governo indonesiano per la ricostruzione delle aree colpite dallo *tsunami*.

Per quanto riguarda le **Filippine** è continuato anche nel 2004 l'impegno italiano a sostegno del progetto di sviluppo agricolo a Mindanao (credito d'aiuto circa 26 milioni di euro).

Iniziative regionali

Tra i vari progetti regionali realizzati dalla Cooperazione italiana nel 2004, si segnala il "Progetto regionale UNICEF per la tutela dei minori a rischio di traffico e sfruttamento sessuale", che coinvolge Cambogia, Indonesia, Filippine, Laos e Tailandia.

Si ricorda inoltre un contributo volontario all'UNDESA pari a 409.000 euro per la realizzazione di un'importante iniziativa a "Sostegno delle strategie nazionali di sviluppo sostenibile per le piccole isole in via di sviluppo nella regione del Pacifico meridionale".

Nel 2004 è stato infine erogato all'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) un contributo a dono di 4 milioni di euro per la realizzazione di un'iniziativa a valenza regionale per la valorizzazione del complesso ecosistema montano dell'Himalaya-Karakorum-Hindukush.

Afghanistan

Contesto socio-economico

Le distruzioni provocate da oltre due decenni di conflitti armati hanno causato il totale depauperamento delle risorse umane e materiali del Paese. Gli indicatori sociali (44,5 anni è la speranza di vita alla nascita; 1,6% la mortalità materna; 16,5% la mortalità infantile; 28,7% il tasso di alfabetizzazione tra la popolazione adulta; 23% la percentuale della popolazione che accede all'acqua potabile), pongono l'Afghanistan al sestultimo posto nella graduatoria mondiale relativa all'indice di sviluppo umano calcolato dall'UNDP nel corso del 2004. A tutt'oggi, la situazione sanitaria non ha registrato progressi importanti.
Inoltre, il cospicuo sviluppo del PIL negli ultimi due anni e la sostenuta crescita economica potranno contribuire solo in modo marginale all'alleviamento della povertà, a causa dell'ineguale distribuzione della ricchezza, fenomeno cresciuto sensibilmente nel corso del biennio scorso. È da registrare, inoltre, la pressoché totale assenza di infrastrutture di base e il persistente stato di insicurezza che caratterizza varie aree del Paese.

La cooperazione internazionale

Il contesto sopra delineato richiede un eccezionale sforzo da parte della comunità internazionale. Le stime del Governo afgano – trasfuse nel documento *Securing Afghanistan's Future*, presentato in occasione della Conferenza di Berlino del 31 marzo-1 aprile 2004 – indicano un fabbisogno di 27,6 milioni di dollari per i prossimi sette anni. In occasione della predetta Conferenza, i paesi donatori hanno effettuato pledges pari a 8,2 miliardi di dollari per il prossimo triennio.
Il Governo afgano, d'intesa con le istituzioni finanziarie internazionali, sta definendo una Strategia di Sviluppo Nazionale (NDS) finalizzata alla promozione della crescita economica e del benessere, nonché alla riduzione della povertà. L'NDS fornirà uno strumento di riferimento per la definizione di politiche di sviluppo, guidando l'allocazione di risorse destinate a tale scopo. Esso sarà sottoposto ai *Board* della Banca Mondiale e del FMI, e costituirà l'ossatura del *Poverty Reduction Strategy Paper* per l'Afghanistan (PRSP).
Il coordinamento tra i donatori e tra questi e il Governo afgano – essenziale in un contesto in cui lo sviluppo del Paese dipende quasi esclusivamente dall'assistenza della comunità internazionale – è assicurato dalla struttura dei *Consultative Groups*, nel cui ambito si riuniscono periodicamente i principali donatori per ogni settore di sviluppo. Ogni *Consultative Group*, tra l'altro, discute e sottopone annualmente al Governo il *budget* di sviluppo per il settore di competenza, nel quale devono inquadrarsi le iniziative dei donatori.

La Cooperazione italiana

L'Italia si colloca tra i primi dieci donatori del Paese. Nel 2004 i finanziamenti destinati all'Afghanistan sono stati pari a 36.249.325 euro, cui si devono aggiungere 1.200.000 dollari versati quale contributo ventilato a favore di UNODC nel settore anti-droga. Tutti i contributi sono stati utilizzati per finanziarie iniziative contemplate dal *budget* nazionale di sviluppo. I settori di maggiore rilevanza sono quello della giustizia, per la cui ricostruzione l'Italia è paese *lead*, e soprattutto quello dei trasporti, con la ricostruzione della strada Kabul-Bamyan.
È proseguito anche nel 2004 il forte impegno dell'Italia a sostegno del supporto elettorale e del bilancio afgano, attraverso – rispettivamente – un contributo al progetto elezioni presidenziali dell'UNDP, e all'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund*.
L'Italia partecipa a tutti i gruppi di coordinamento, e il suo impegno per la cooperazione in Afghanistan è stato riaffermato in occasione

della Conferenza di Berlino, con un *pledge* annuale di 47 milioni di euro sino al 2006.

Nel corso del 2004, le principali iniziative finanziate sul canale bilaterale sono state le seguenti:

- interventi di emergenza per le popolazioni vulnerabili nei settori educativo, medico, agricolo e sociale (2.347.500 euro);
- programma di emergenza in favore delle popolazioni più vulnerabili della provincia di Herat (3 milioni di euro);
- interventi urgenti e ad alta intensità di lavoro lungo la strada Maidan Shar Bamyan (1.153.000 euro);
- progettazione e costruzione della strada Kabul-Bamyan (5.500.000 euro);
- progetto a gestione diretta nel settore della giustizia, finalizzato in particolare all'avvio della *Provincial Justice Initiative* (1.230.825 euro);
- assistenza tecnica ai Ministeri dell'Industria Leggera e dell'Agricoltura (552.000 euro).

Si segnalano inoltre i seguenti progetti finanziati su canale multilaterale, che si affiancano a quelli finanziati nel 2002 e 2003 e tuttora in corso:

- contributo volontario a favore dell'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) (Banca Mondiale, 5 milioni di euro);
- contributo al Progetto di sostegno alle elezioni presidenziali (UNDP, 5 milioni di euro);
- estensione della riforma penitenziaria nelle province (UNODC, 5 milioni di euro);
- programma di reintegrazione degli ex combattenti nella regione Ovest (OIM, 3 milioni di euro);
- programmi regionali a favore della lotta al narcotraffico (UNODC, 1,2 milioni di dollari);
- contributo al *Trust Fund* per la riforma della giustizia (IDLO, 2 milioni di euro).

Principali iniziative

Riabilitazione della strada Kabul-Bamyan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	diretta/affidata a imprese
Settore	trasporti/lavori pubblici
Importo complessivo	euro 36.000.000
Importo erogato	euro 5.500.000 (nel 2004)
Tipologia	dono

La riabilitazione della strada Kabul-Bamyan consente il collegamento alla capitale della città di Bamyan, centro di grande importanza dal punto di vista sociale, economico e turistico.

Progetto ponte ad alta intensità di manodopera per interventi urgenti sulla strada Maidan Shar-Bamyan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	trasporti/lavori pubblici
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato	euro 1.153.000 (nel 2004)
Tipologia	dono

Il progetto costituisce un primo intervento urgente per migliorare le condizioni del primo tratto della strada Kabul-Bamyan, nelle province di Wardak e Bamyan.

Programma di emergenza Afghanistan in favore delle popolazioni più vulnerabili delle Province di Kabul, Baghlan, Badghis e Wardak

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a ONG
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 2.347.500
Importo erogato	euro 2.347.500
Tipologia	dono

Il programma di emergenza multisettoriale ha consentito di realizzare - in province selezionate del Paese - progetti di sviluppo integrati per dotare le categorie più vulnerabili della popolazione dei servizi essenziali nei settori idrico, sanitario ed educativo, favorendo al tempo stesso lo sviluppo di alcune attività microproduttive.

Assistenza tecnica ai Ministeri afgani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	pubblica amministrazione
Importo complessivo	euro 552.000
Importo erogato	euro 552.000
Tipologia	dono

Il programma ha affrontato la tematica del rafforzamento e della ristrutturazione delle istituzioni pubbliche locali. Le attività realizzate sono consistite soprattutto nella fornitura di materiali e nell'organizzazione di corsi di formazione di base per il personale dei Ministeri dell'Industria Leggera e dell'Agricoltura.

Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario afgano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	giustizia
Importo complessivo	euro 1.230.825
Importo erogato	euro 1.230.825
Tipologia	dono

Il programma ha costituito una delle iniziative principali nell'ambito delle attività del *lead* italiano per la ricostruzione del sistema giudiziario afgano, integrando i molteplici progetti multilaterali finanziati dall'Italia nel settore. In particolare, i fondi bilaterali sono stati utilizzati per finanziare attività di formazione di magistrati afgani, e per avviare la "Justice Provincial Iniziative" nelle aree pilota di Paktia, Balkh e Kunduz. Tale iniziativa consiste nell'invio in province selezionate di *task force* di giudici, procuratori, ufficiali di polizia, i quali svolgono attività di *training* e *mentoring* a favore dei propri omologhi in materia di giustizia penale.

Bangladesh

Contesto socio-economico

Il Bangladesh ha registrato un reddito pro capite di 421 dollari. Metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Il 65% della forza lavoro è impiegata nell'agricoltura, che rappresenta circa il 23% del PNL.
L'economia è di libero mercato, ma il Governo mantiene un ruolo importante in vari settori (telefoni, gas, elettricità, ferrovie). Il quadro sociale risente di un sistema clientelare, di corruzione endemica, del crescente degrado dell'istruzione e dell'ordine pubblico.
Vi sono stati alcuni miglioramenti economici dovuti alle cospicue rimesse degli emigranti in continuo aumento (3,372 miliardi di dollari nel 2003-2004); a una ripresa della produzione industriale e delle esportazioni; nonché ai prestiti a lungo e medio termine concessi dalla Banca Mondiale (*Development Support Credit*) e dal Fondo Monetario (*Poverty Reduction Growth Facility*). Mancano gli investimenti diretti (solamente 385 milioni nel 2003-2004). Nonostante le devastanti alluvioni del luglio e settembre 2004 il PNL è cresciuto del 5,2%; tale *performance* economica rimane notevole anche se, a causa della crescita demografica, dal punto di vista numerico la povertà non diminuisce.
Il quadro generale del Paese continua comunque a presentare i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrappopolazione, malnutrizione, carenza di strutture igienico-sanitarie, alta mortalità materno-infantile, forte degrado dell'ambiente). Il Governo del Bangladesh sta finalizzando il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), che dovrebbe esser pronto nell'autunno del 2005, e i donatori sono d'accordo nell'armonizzare la loro assistenza con quanto in esso previsto.

La cooperazione internazionale

I donatori internazionali sono coordinati dalla Banca Mondiale nel *Local Consultative Group*. Essi si riuniscono mensilmente e tendono a privilegiare programmi settoriali rispetto a singoli progetti. Al momento è in atto un processo diretto da Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, cooperazioni britannica e giapponese, per preparare una comune strategia Paese.

La Cooperazione italiana

Per quel che riguarda la Cooperazione italiana, gli interventi sono ripresi nel 1997. Sono stati concessi tre crediti di aiuto, di circa 33 milioni di euro, in tre settori di importanza vitale: energia; trattamento delle acque; emergenza dopo le alluvioni del 1998.

Lo strumento del dono è stato invece utilizzato per il finanziamento di progetti di volontariato, diretti a favorire la produzione di reddito e la formazione femminile in ambito rurale; a migliorare i servizi sanitari e scolastici di base; al progresso socio-culturale di minoranze indù fuori casta.

Principali iniziative

Miglioramento condizioni sociali e ambientali presso minoranze fuori casta nelle località di Khulna, Satkhira e Jessore

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 574.000
Tipologia	dono

Riabilitazione della centrale elettrica di Karnafuli. Unità 3

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ente locale
Settore	energetico
Importo complessivo	euro 15.704.421
Fondi in loco	euro 7.411.111
Tipologia	credito d'aiuto

Approvvigionamento idrico della città di Chittagong (Madunaghat – I fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ente locale
Settore	idraulico
Importo complessivo	euro 16.526.620
Fondi in loco	euro 4.234.946
Tipologia	credito d'aiuto

Cambogia

Contesto socio-economico

Dopo decenni di guerre civili, la Cambogia gode di un periodo di relativa tranquillità. Le più recenti elezioni (2003) hanno dato vita a un Parlamento multipartitico che sembra possa lavorare alla ricostruzione del Paese, anche se continuano a emergere ostacoli alla normale convivenza tra le diverse fazioni politiche.
La Cambogia rimane uno dei paesi più poveri dell'Asia: il reddito pro capite è di 280 dollari, e il 36% della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno. Il tasso di mortalità infantile è del 9,7%. Particolarmente positivo è il dato sulla scolarità primaria, visto che il 90% dei bambini (di entrambi i sessi) frequenta la scuola elementare. La percentuale di casi di AIDS rimane tra le più alte dell'Asia. Drammatica è anche la situazione del traffico delle donne: sono migliaia le ragazze cambogiane che ogni anno vengono immesse nel mercato della prostituzione del sud-est asiatico.
L'agricoltura è ancora alla base del PIL (35,6%) che, pur crescendo a ritmi sostenuti, non riesce a migliorare il tenore di vita della popolazione a causa del boom demografico: dal 2001 al 2003 la popolazione è infatti passata da 11 a 14 milioni. La disoccupazione ha superato il 7% ed è più accentuata nelle zone rurali.

La cooperazione internazionale

Per finanziare le attività di sviluppo della Cambogia, l'UE ha stanziato 68,7 milioni di euro nel NIP 2002-2004, e 29,3 milioni di euro per il biennio successivo. Il *Country Strategy Paper* per il periodo 2004-2006 ricalca le linee prioritarie identificate dal *Country Cooperation Framework* (CCF), elaborato dal governo cambogiano insieme all'UNDP, che prevede tre aree principali di attività: amministrativa (rafforzamento delle istituzioni, riforma del sistema legislativo e giudiziario, coordinamento dei paesi donatori); sociale (monitoraggio e riduzione della povertà, sviluppo rurale, educazione di base e assistenza sanitaria); economica (miglioramento della gestione delle risorse economiche e naturali).

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Cambogia con progetti bilaterali e multilaterali, seguiti da Organizzazioni Internazionali e da ONG. I settori di intervento, individuati anche sulla base delle priorità definite dal PRS, sono la lotta allo sfruttamento dei bambini – una delle piaghe sociali che affligge il Paese – e il miglioramento delle infrastrutture rurali e delle tecniche agricole. Come sopra indicato, l'agricoltura è ancora alla base del PIL della Cambogia; qualsiasi intervento volto a migliorare le tecniche agricole ha dunque effetti rilevanti sulla qualità della vita degli agricoltori, accrescendone decisamente le disponibilità di reddito.

Principali iniziative

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico dei bambini nella regione dell'Asia orientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF – Progetto Regionale Cambogia, Laos, Tailandia, Indonesia, Vietnam, Filippine)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 555.158 circa
Importo erogato	euro 555.158 circa
Tipologia	dono

Il programma dell'UNICEF è collegato alle determinazioni raggiunte al *Yokohama World Congress Against Commercial Sexual Exploitation of Children* (dicembre 2001), e al conseguente *East Asia and Pacific Regional Commitment and Action Plan against Commercial Sexual Exploitation of Children*. Esso ha un approccio regionale, e destina le maggiori quote-parte dei fondi ai paesi nei quali il fenomeno appare più grave, tra cui la Cambogia. Il progetto, a carattere triennale, si è concluso nel 2004, ma un nuovo finanziamento è stato richiesto per il prossimo triennio.

Programma socio-formativo per minori a rischio nella zona di Angkor, provincia di Siem Reap

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 674.472 (finanziamento DGCS 59% pari a euro 384.440)
Importo erogato	euro 384.440
Tipologia	dono

Siem Reap, sede del grande complesso di templi Khmer di Angkor, è diventata in pochi anni meta turistica di grande attrazione. Molto spesso i bambini di strada vengono coinvolti nella vendita di souvenir, nella richiesta d'elemosina, nella prostituzione. Il progetto ha realizzato un Centro d'accoglienza a carattere familiare, che garantisce protezione e un normale percorso educativo ai bambini rientranti nelle tipologie sopra descritte. Il programma, a carattere triennale, si è concluso nel 2004.

Filippine

Contesto socio-economico

Le elezioni presidenziali del maggio 2004 hanno portato a un rinnovato impegno per la crescita del Paese, contenuto nel documento *Ten Points Agenda*, che racchiude le priorità della politica di sviluppo nazionale. I 10 punti prevedono, in particolare: lotta alla povertà attraverso le crescita dell'occupazione; miglioramento del settore dell'educazione; implementazione di politiche fiscali che frenino la crescita del debito e portino alla cancellazione del disavanzo primario entro il 2010; sviluppo decentralizzato del Paese, con il miglioramento delle infrastrutture; consolidamento della stabilità nazionale attraverso il raggiungimento di accordi di pace in Mindanao e con la guerriglia comunista. Il Piano di Sviluppo a Medio Termine 2004-2010 (MTPDP) specifica i "10 punti" in programmi di sviluppo, nell'obiettivo della stabilità macroeconomica.
Riguardo al raggiungimento dei *Millenium Development Goals*, il MTPDP prevede la riduzione entro il 2010 del numero di famiglie che vivono al di sotto del livello di povertà dall'attuale 28% al 17,9%; e di quelle che vivono sotto il livello di sussistenza dall'attuale 13,10% all'8,98%.
In tema di *good governance*, il MTPDP dedica un'attenzione particolare alla lotta alla corruzione, e pone la lotta al terrorismo in stretta correlazione con gli obiettivi di riduzione della povertà e di sviluppo della *good governance*, in quanto funzionali all'eliminazione dell'humus sociale ed economico in cui il terrorismo mette radici.

La cooperazione internazionale

Nell'ambito del programma delineato dalle Autorità filippine, si collocano gli interventi di aiuto dei vari donatori internazionali, con una quota rilevante destinata a progetti nell'isola di Mindanao: qui la presenza di terrorismo e di movimenti armati secessionisti ha costretto la popolazione in condizioni di estrema miseria e sottosviluppo. Gli interventi dei donatori mirano principalmente alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture agricole, garantendo assistenza tecnica e progetti di formazione.
Il *National Indicative Program* dell'UE per il 2002-2004 prevede progetti di assistenza alla popolazione di Mindanao (supportando, tra l'altro, le famiglie di rifugiati sfuggite agli scontri tra esercito e guerriglia islamica), e interventi di sostegno al Governo nella lotta al terrorismo.

La Cooperazione italiana

In un tale contesto si inserisce il MOU tra il Governo italiano e quello filippino, che finanzia un credito d'aiuto per 26.205.359,52 euro per un progetto a supporto dello sviluppo delle comunità agrarie a Mindanao. Il progetto mira alla creazione e potenziamento delle infrastrutture agricole, nonché all'assistenza tecnica degli agricoltori, anche nell'area dell'ARMM (*Autonomous Muslim Region of Mindanao*), la zona maggiormente colpita dal conflitto armato.
Sulla stessa linea di intervento del MOU si pone l'impegno italiano di partecipare con 1 milione di euro al *Multi-Donor Trust Fund* per Mindanao, della Banca Mondiale; e con un contributo di 1 milione di dollari al programma della FAO per la protezione sanitaria degli allevamenti nelle Filippine, del quale beneficia in larga parte l'isola di Mindanao.

Principali iniziative

Progetto a supporto dello sviluppo di comunità della riforma agraria a Mindanao

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	da definire
Settore	agricolo/sociale
Importo complessivo	euro 26.205.539,52
Tipologia	credito d'aiuto

Programma regionale EAPRO (sud-est asiatico) per la lotta all'abuso, sfruttamento e traffico di bambini

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 1.032.913,80
Tipologia	dono

Contributo per l'emergenza inondazioni nelle Filippine

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	emergency rehabilitation
Importo complessivo	euro 100.000 sul fondo bilaterale di emergenza UNICEF
Tipologia	dono

Sanità ambientale animale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli produttori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	FAO
Settore	agricolo/sociale
Importo complessivo	dollari 1.000.000
Tipologia	dono

Miglioramento delle possibilità formative ed occupazionali dei giovani filippini mediante la realizzazione di un Centro prototipo scuola-lavoro per la formazione dei formatori presso la Meralco Foundation Institute di Manila

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	promossa e affidata ONG
Settore	formazione professionale
Importo complessivo	lire 3.162.864.000
Importo erogato nel 2004	euro 116.239
Tipologia	dono

Georgia

L'Italia, pur non svolgendo attività di cooperazione allo sviluppo in Georgia – non figurando quest'ultima tra i paesi che annualmente vengono individuati dal CIPE – ha attuato, nel corso del 2004, i seguenti interventi di assistenza a carattere di emergenza:

- donazione al Ministero della difesa georgiano di equipaggiamenti militari (principalmente divise e uniformi), per un valore di 8 milioni di euro;
- donazione di 1 milione di euro per aiuti alimentari (tramite il Programma Alimentare Mondiale);
- donazione di 15.000 euro per l'acquisto di pasta per le comunità dei profughi dell'Abkhazia presenti a Tbilisi;
- donazione di 25.000 euro al Ministero della sanità per l'acquisto di medicinali;
- donazione di 1 milione di euro in aiuti alimentari (nell'ambito degli aiuti alimentari AGEA 2004).

India

Contesto socio-economico

L'India, pur collocandosi al 10° posto come potenza industriale (anche grazie alla varietà e all'abbondanza di risorse naturali e manodopera qualificata di cui dispone), ha tuttora un terzo della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. Anche se nel corso degli ultimi venti anni si è verificato un certo miglioramento negli indicatori dello sviluppo umano, attualmente il Paese si colloca al 127° posto su un totale di 177 paesi (UNDP - *Human Development Report 2004*).
Le differenze fra le aree urbane e quelle rurali sono tuttora significative, come del resto sono forti le differenze tra i vari Stati dell'Unione. La mortalità infantile, nel primo anno di vita, è del 67 per mille, e sale a 93 per mille nei primi 5 anni di vita. Il tasso di mortalità materna è di 5,4 per mille nati vivi; malnutrizione e anemia cronica colpiscono più del 50% della popolazione infantile. Molto elevato il tasso di analfabetismo: 38,7%. Secondo le stime ufficiali, lavorano 18,5 milioni di minori, mentre fonti non ufficiali indicano cifre variabili tra i 44 e i 140 milioni. L'accesso universale all'educazione è diventato un principio costituzionale e - grazie alla collaborazione con agenzie internazionali di sviluppo - sono stati lanciati numerosi programmi di lotta alla povertà.
Il Decimo Piano Quinquennale 2002-07 fissa, oltre l'ambizioso *target* dell'8% di crescita del PIL, la riduzione del 5% del livello di povertà entro il 2007; l'innalzamento al 75% del livello di alfabetizzazione; la riduzione delle disparità di genere e dei tassi di mortalità infantile e materna.

La cooperazione internazionale

I programmi di sviluppo sociale su scala nazionale vengono identificati da agenzie ministeriali; a tal fine è sempre stata essenziale la collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite, Banca Mondiale, Delegazione della Commissione Europea, agenzie di sviluppo bilaterali e multilaterali e ONG. Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito (tramite il DFID), Stati Uniti d'America (tramite USAID), Germania, Unione Europea, Olanda.

La Cooperazione italiana

L'attività della Cooperazione italiana in India ha permesso il trasferimento di sistemi e metodologie che ricoprono un ruolo rilevante nei settori sociale ed economico.

L'Italia interviene con crediti d'aiuto e doni. Per quanto attiene ai primi, nel 1996 la Cooperazione italiana decise di stanziare 100 miliardi di lire per iniziative bilaterali. Un importo di 50 miliardi è stato quindi impiegato in un "Programma di sviluppo della piccola e media impresa indiana" tramite la *National Small Industry Corporation* (NSIC), ente direttamente dipendente dal Ministero dell'Industria. Un'apposita linea di credito è operativa dall'ottobre 2000 e riguarda la prima *tranche* del programma, per un importo di 10 miliardi di lire. I rimanenti 50 miliardi sono stati invece destinati al settore idrico per il finanziamento del progetto "Distribuzione di acqua potabile e raccolta di rifiuti domestici in 14 distretti urbani nel West Bengal".

Per quanto riguarda la cooperazione a dono una sostanziale ripresa di questo strumento si è registrata sin dal 1999 attraverso un nuovo stanziamento di 15,4 miliardi di lire, destinato al finanziamento di progetti nei settori sociali (sanità, formazione, lotta allo sfruttamento del lavoro minorile).
La "Campagna nazionale per l'eradicamento della polio", lanciata dall'OMS nel 1988 e finalizzata a eliminare completamente la malattia entro il 2005, ha ricevuto contributi dal Governo italiano, negli ultimi tre anni, per un valore

di circa 4 milioni di euro. Sempre nell'ambito dei progetti a dono vanno ricordati due programmi eseguiti dall'UNIDO: il programma per la "Promozione dello sviluppo di distretti industriali di piccole e medie imprese"; e un programma di sostegno all'imprenditoria locale, focalizzato su distretti industriali, fondi di garanzia e promozione degli investimenti.

Anche la cooperazione decentrata è attiva in India con diverse iniziative, tra cui il contributo concesso dalla Regione Lombardia a favore del potenziamento del Centro Spinale ISIC a New Delhi. Sempre la Regione Lombardia, nell'ambito del "Programma di collaborazione e sviluppo internazionale in ambito sanitario per l'anno 2004: iniziativa gemellaggi tra strutture ospedaliere", ha stanziato 2 milioni di euro per interventi sanitari a favore di cittadini stranieri provenienti da PVS, da utilizzarsi per prestazioni di ricovero presso strutture lombarde. La Provincia di Milano ha finanziato due iniziative a favore della comunità tibetana in esilio: l'espansione del *Delek Hospital* di Dharamsala, e la costruzione di un istituto professionale a Dehradun.

Principali iniziative

Programma di eliminazione della polio

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 4.000.000 circa (periodo 2000-2004)
Importo 2004	euro 1.000.000
Tipologia	dono

In India la polio rappresenta una piaga sociale ed è una delle maggiori cause di handicap dei minori. Il contributo è stato impiegato dall'OMS in attività di mobilitazione sociale e di *training* durante le giornate nazionali di vaccinazione, e in campagne di *mopping up*.

Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OIL)
Settore	lotta alla povertà/sociale
Importo complessivo	euro 3.000.000 circa
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo l'attuazione della Convenzione OIL relativa all'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile. L'iniziativa si configura come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà per la promozione e realizzazione dei diritti fondamentali dei minori.

Natural Disaster Risk Management Program

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	rischio naturale
Importo complessivo	dollari 37.000.000; contributo MAE: euro 3.120.000
Importo 2004	euro 3.120.000
Tipologia	dono

L'UNDP ha lanciato, per il periodo 2003-2007, il "Natural Disaster Risk Management Program", per sostenere gli sforzi del Governo centrale nella gestione di situazioni di rischio (disastri ambientali e naturali). Il contributo italiano è volto a mitigare gli effetti della siccità nello Stato del Rajasthan.

Programma di sviluppo della piccola e media impresa indiana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale e multilaterale
Gestione	diretta
Settore	industria
Importo complessivo	euro 25.000.000 circa
Tipologia	credito d'aiuto

Le linee guida e i criteri di esecuzione del programma sono stati stabiliti in una serie di incontri bilaterali. Con la finalizzazione della Convenzione finanziaria nell'ottobre 2000, la linea di credito è divenuta operativa e riguarda, al momento, la prima *tranche* del programma per un importo di circa 5 milioni di euro.

Promozione dello sviluppo di distretti industriali di piccole e medie imprese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNIDO)
Settore	sviluppo d'impresa
Importo complessivo	dollari 1.000.000 circa
Tipologia	dono

Il progetto intende promuovere lo sviluppo di distretti industriali di PMI. In India la presenza di questo tipo di concentrazioni è stata stimata in circa 350 distretti di piccole e medie imprese e 2.000 distretti rurali basati sull'artigianato. Il presente progetto, partito nel 2002, fornisce assistenza diretta a sette distretti di imprese, di cui quattro costituiscono la componente italiana: Jaipur, Ludhiana, Tirupur e Pune. L'assistenza comprende orientamento, formazione e *capacity building*.

Integrated/Consolidated Programme for SME development in India through the establishment of Mutual Credit Guarantee Schemes, encompassing Cluster Twinning and Foreign Investment and Technology Promotion

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNIDO)
Settore	sviluppo d'impresa
Importo complessivo	euro 3.200.000 circa
Tipologia	dono

Il programma si propone di integrare le attività italiane di sostegno all'imprenditoria locale focalizzando l'attenzione sui distretti industriali, i fondi di garanzia e la promozione degli investimenti. Il progetto promuoverà il decentramento della promozione industriale e si integrerà con altri finanziati da UE e agenzie bilaterali per contribuire al miglioramento qualitativo delle produzioni, con particolare attenzione agli aspetti ambientali e sociali.

Progetto per la prevenzione ed eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile nel Dipartimento di Kalligudi, Stato del Tamil Nadu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	lavoro minorile
Importo complessivo	530.000 circa; quota MAE: euro 325.000 circa
Importo 2004	euro 136.000 circa
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG Manitese

Le azioni specifiche comprendono attività di prevenzione nell'ambito prescolare; la riabilitazione e il recupero dei bambini lavoratori; e la realizzazione di attività generatrici di reddito destinate alle famiglie, affinché possano recuperare il reddito ottenuto tramite il lavoro del bambino.

Progetto di sviluppo rurale sostenibile in 12 insediamenti agricoli tibetani in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 1.400.000 circa; quota MAE: euro 700.000 circa
Importo 2004	euro 258.000 circa
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG COSPE

Oggetto dell'intervento è la promozione dello sviluppo agricolo sostenibile in 12 insediamenti della comunità tibetana in esilio in India, per contribuire ad alleviare la povertà dei rifugiati tibetani; rafforzare la loro autosufficienza alimentare; e consolidare i diritti alla propria identità e cultura attraverso la loro organizzazione in insediamenti agricoli autonomi.

Progetto di sviluppo rurale integrato a Taluka Rapar

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 1.100.000 circa; quota MAE: euro 800.000 circa
Importo 2004	euro 258.000 circa
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG Movimondo

La finalità del progetto è di migliorare le condizioni di vita della popolazione avviando un processo di sviluppo rurale integrato sostenibile, che costituisca il passaggio dalla prima fase di emergenza post terremoto alla fase di sviluppo e riabilitazione.

Indonesia

Contesto socio-economico

Il 2004 è stato un anno cruciale per l'Indonesia: si è aperto con un lungo e delicato processo elettorale, che ha portato alle prime elezioni dirette del Capo dello Stato e del Governo; si è chiuso, il 26 dicembre, con il maremoto che ha causato oltre 200.000 vittime e danni per oltre 5 miliardi di dollari, nelle Province di Aceh e Nord Sumatra. La situazione della sicurezza ha continuato a destare preoccupazioni, con il permanere della minaccia terroristica, culminata in settembre nell'attentato all'Ambasciata australiana a Giacarta. La crescita economica si è attestata intorno al 5%. Già il precedente Governo si era impegnato in riforme macro-economiche, e il Governo Yudhoyono - insediatosi il 20 ottobre 2004 - intende far leva su maggiori investimenti pubblico-privati nelle infrastrutture e su un articolato programma di lotta alla corruzione e di *law enforcement*. La congiuntura indonesiana fa registrare segni positivi: aumento della produzione interna e delle importazioni; tendenza al mantenimento del debito pubblico in una percentuale pari al 50% del PIL; contenimento del deficit di bilancio su parametri gestibili. La principale sfida per il governo è oggi la stabilità macro-economica e il superamento dei ritardi accumulati nel settore delle infrastrutture. Al contempo, per stimolare la crescita, esso deve riguadagnare la fiducia dei potenziali investitori, su cui pesano una burocrazia inefficiente e spesso corrotta; la mancanza di chiarezza nei procedimenti amministrativi; l'incertezza sulle normative fiscali e del lavoro e le preoccupanti condizioni generali di sicurezza.

La Cooperazione italiana

Anche per il 2004, l'attività della Cooperazione italiana in Indonesia si è concentrata nel sostegno al settore privato.
Nel campo del sostegno alle PMI, il principale progetto approvato – per il quale sono stati stanziati 5,5 milioni di euro – riguarda il settore calzaturiero locale, attraverso l'apertura di un Centro Servizi nei pressi della città di Surabaya. Il relativo MOU è stato firmato a gennaio 2003 (il 2004 ha visto la conclusione, da parte indonesiana, delle procedure di gara per la fornitura dei beni e dei servizi di funzionamento del Centro).
Inoltre, nel corso del 2004, sono continuati i contatti in vista della definizione di un Accordo di conversione del debito (oltre 24,7 milioni di dollari più 5,7 milioni di euro). Negli ultimi giorni del 2004 – a seguito del grave terremoto-maremoto del 26 dicembre – si è stabilito, d'accordo con le autorità indonesiane, che i proventi derivanti dall'accordo in negoziato sarebbero stati destinati interamente alla ricostruzione delle aree colpite. L'accordo è stato firmato a Giacarta il 9 marzo del 2005.

Principali iniziative

Sostegno al Centro Servizi per le PMI del settore calzaturiero a Sidoarjo (Giava orientale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	sviluppo delle PMI
Importo complessivo	euro 5.500.000
Tipologia	credito d'aiuto

Alla fine di dicembre del 2004 l'organismo esecutore (il locale Ministero dell'Industria e del Commercio) ha concluso le procedure di gara per l'individuazione della controparte italiana che fornirà i beni e i servizi di funzionamento del Centro.

Contributo volontario a dimensione regionale (6 paesi del sud-est asiatico, inclusa l'Indonesia) all'UNICEF a sostegno del programma contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico di minori in 6 paesi asiatici

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale regionale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	protezione dell'infanzia
Importo complessivo	euro 5.000.000; di cui 830.000 dollari per l'Indonesia
Importo erogato	interamente erogato
Tipologia	dono

Il programma triennale, lanciato a seguito della conferenza internazionale di Yokohama del dicembre 2001, si è concluso nel corso del 2004. L'UNICEF ha proposto all'Italia un rifinanziamento del programma.

Laos

Contesto socio-economico

Il Laos ha un reddito pro capite di 310 dollari e un PIL pari a 2 miliardi di dollari. Oltre tre quarti dei 5 milioni di abitanti vivono con meno di 2 dollari al giorno, e il Paese si trova all'ultimo posto, tra quelli del sud-est asiatico, nella graduatoria delle Nazioni Unite sullo sviluppo sociale. La povertà è profondamente radicata fra le minoranze etniche, che risiedono principalmente al nord. La situazione delle malattie a trasmissione sessuale è piuttosto critica, e la malaria è ancora diffusissima. Passi avanti sono stati fatti nel settore dell'educazione e dell'alfabetizzazione, che ha raggiunto il 70%. L'agricoltura rimane il cardine dell'economia producendo il 53% del PIL e impiegando circa l'80% della forza lavoro.
La politica di riforme, che è parte integrante della *Poverty Reduction Strategy* (PRS) adottata dal Governo, tocca tutti i settori dello Stato e molte aree geografiche. La salvaguardia delle risorse naturali è vitale per l'economia laotiana, e sono state formulate politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni rurali. La strategia di sviluppo economico trova peraltro gravi ostacoli nella carenza di sicurezza che affligge ancora vaste zone del Paese: in molte di esse, infatti, il controllo delle autorità centrali è spesso solo formale, e sono comuni scontri etnici e attività di vero e proprio brigantaggio.
Il Laos è inoltre uno dei paesi in cui è più intenso il traffico di minori e di ragazze avviate alla prostituzione.

La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper* (CSP) dell'UE si focalizza principalmente sullo sviluppo sociale e sull'assistenza sanitaria, e tende ad integrare il PRS e a facilitarne l'attuazione. Al momento sono in svolgimento progetti per un valore totale di 60,7 milioni di euro. Gli obiettivi specifici per il periodo 2002-2006 sono i seguenti: il rafforzamento del dialogo bilaterale su interessi politici, economici e sociali comuni; l'assistenza ai settori più poveri e vulnerabili della società e il supporto alle aree rurali; l'assistenza al commercio e agli investimenti, promuovendo l'ingresso del Laos negli organismi economici internazionali.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Laos con progetti finanziati sul canale multi-bilaterale, aventi come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali a rischio.
In questa direzione l'Italia contribuisce al programma dell'UNICEF collegato alle determinazioni raggiunte al *Yokohama World Congress Against Commercial Sexual Exploitation of Children* (dicembre 2001) e al conseguente *East Asia and Pacific Regional Commitment and Action Plan against Commercial Sexual Exploitation of Children.*

Principali iniziative

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico dei bambini nella regione dell'Asia orientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 555.158 circa (dollari 713.600, valuta di finanziamento, quota parte per il Laos)
Importo erogato	euro 555.158 circa (dollari 713.600, valuta di finanziamento, quota parte per il Laos)
Tipologia	dono

Il programma dell'UNICEF ha un approccio regionale, coinvolgendo Cambogia, Laos, Tailandia, Indonesia, Vietnam, e Filippine. La prevenzione del traffico, la protezione e la riabilitazione delle vittime hanno dato risultati attraverso la formazione di una commissione interministeriale di monitoraggio dei traffici; di un *network* di assistenza a bambini e famiglie; di una guida etica per i media; di laboratori per l'individuazione dei rischi dello sfruttamento; di un consultorio giovanile.

Miglioramento e sviluppo di coltivazioni ortofrutticole

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 583.052
Importo erogato	euro 112.000
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è quello di migliorare le tecniche di coltivazione e quelle imprenditoriali attraverso corsi di formazione. Specificamente, ci si propone di migliorare la produttività delle colture attraverso la selezione di sementi e terreni migliori, identificando un modello di sviluppo che renda la produzione autosufficiente.

Maldive

Contesto socio-economico

Il sesto Piano di Sviluppo Nazionale, elaborato per il periodo 2001-2005, delinea le strategie e le linee di sviluppo di medio termine. Gli obiettivi che tale documento intende raggiungere sono la stabilità macroeconomica (con il potenziamento del settore privato), e una crescita che favorisca le fasce più povere della popolazione.
Per combattere il crescente fenomeno dei giovani che fanno uso di droghe, il Governo delle Maldive ha introdotto una legislazione più severa, ha costituito il *Narcotics Control Board* (NCB) nel 1997 e, nello stesso anno, ha creato il *Drug Rehabilitation Centre* (DRC) sull'isolotto di Himmafushi.

La cooperazione internazionale

L'*United Nations Development Assistance Framework* (UNDAF) 2003-2007, formulata in stretta consultazione con il Governo maldiviano, con gli organismi non governativi, con i donatori internazionali, si colloca nel quadro delle priorità individuate dalle autorità nazionali.

La Cooperazione italiana

Il finanziamento italiano al programma nazionale di lotta contro la droga e al Centro di riabilitazione, canalizzato attraverso l'UNDP, si colloca nel contesto sopra delineato. Esso è stato particolarmente utile per l'ulteriore definizione della strategia maldiviana di lotta all'uso di droghe, attraverso finanziamenti concreti per il NCB e per il DRC e studi statistici sul fenomeno dell'uso di stupefacenti.

Principali iniziative

Support for the Maldives Drug Rehabilitation Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNDP
Settore	lotta contro la droga
Importo complessivo	dollari 300.000
Importo erogato	dollari 192.438 (prima tranche)
Tipologia	dono

Nepal

Contesto socio-economico

Quasi il 40% della popolazione del Nepal vive al di sotto della soglia di povertà. L'Indice di Sviluppo Umano pone il Paese al 140° posto, su un totale di 177, e il reddito pro capite è pari a circa 230 dollari. Il tasso di mortalità infantile è stimato al 66 per mille, oltre la metà della popolazione è analfabeta, e solo il 28% dispone di impianti igienico-sanitari. La speranza di vita è di 59,9 anni. La condizione femminile è particolarmente svantaggiata, tanto che il Nepal è uno dei due soli paesi al mondo in cui le donne hanno una speranza di vita più bassa degli uomini. La malnutrizione è estremamente diffusa, e il rischio di epidemie è aggravato da una condizione sanitaria difficile. Il Nepal si trova inoltre ad affrontare serie forme di degrado ambientale (deforestazione e scarsità di acque potabili), specialmente nelle aree urbane.
Significativi sforzi per promuovere lo sviluppo umano sono stati prodotti nell'ultimo decennio: le spese pubbliche nei settori sociali sono state portate dal 22% al 36% e l'accesso ai servizi educativi e sanitari è stato incrementato. Il Decimo Piano Quinquennale (2002-2006) si è posto come primario obiettivo la lotta alla povertà, che il Governo intende perseguire tramite un'agenda di riforme, sia nel settore economico, che in quello sociale.

La cooperazione internazionale

Il nuovo *Country Cooperation Framework* (2002-2006) dell'UNPD è in accordo con l'ultimo Piano quinquennale, ed è stato identificato in collaborazione con i vari partner internazionali, locali e con la società civile.
La Delegazione della Commissione Europea ha di recente aperto una rappresentanza nel Paese.

La Cooperazione italiana

Il Nepal non è mai stato tra i paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Essa è presente con progetti promossi da ONG, che si inquadrano nell'ambito del programma regionale IPEC.
A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività della Cooperazione con il Regno himalayano ricadono tra le competenze dell'Unità Tecnica Locale dell'Ambasciata di New Delhi.

Principali iniziative

Nepal-Promozione della produzione e del consumo di olive

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Nazionali e Internazionali
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	dollari 1.000.000 circa
Tipologia	dono
Ente esecutore	FAO, Università di Viterbo "La Tuscia"

Il progetto ha come obiettivo principale quello di favorire la crescita del settore agricolo, e si propone di associare le attività di creazione di piantagioni di ulivi, promozione, e consumo di olive, a programmi di *training* realizzati da esperti internazionali.

Consolidamento istituzionale per il potenziamento della pianificazione sistemica e gestionale a beneficio delle popolazioni e dell'ambiente nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle regioni montane dell'Hindukush - Karakorum - Himalaya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sviluppo sostenibile/gestione del territorio e dell'ambiente
Importo complessivo	euro 5.120.000 + euro 290.000
Tipologia	dono

Il progetto, elaborato in seguito al Vertice sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg del 2002, intende affrontare il problema della vulnerabilità ambientale, politica e socio-economica del territorio dell'Hindu Kush - Karakorum - Himalaya, sfruttando le opportunità e le potenzialità del territorio stesso. Una parte del contributo si focalizza sulla realizzazione del *Decision Support System*, un sistema informatico che faciliterà la realizzazione di progetti di sviluppo sostenibile.

Intervento in favore dei diritti dell'infanzia a livello nazionale e di sostegno delle attività per bambini lavoratori e/o bambini di strada di Pokhara

Tipo di iniziativa	ordinario
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 450.000 circa (DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG GRT

Il progetto è la prosecuzione di un intervento della Cooperazione italiana già concluso. Le attività del progetto - in quanto parte integrante dei programmi CWIN-Nepal - hanno luogo a livello nazionale e sono rivolte, relativamente al sostegno della Casa di accoglienza per bambini di strada e/o lavoratori (CWIN *Socialization Center Pokhara*), alla protezione, socializzazione e riabilitazione dei bambini a rischio.

Intervento per contrastare il traffico di ragazze in Nepal destinate alla prostituzione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 500.000 circa (DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG DI.SVI

Il progetto si proponeva di ridurre il traffico delle adolescenti destinate al mercato della prostituzione in India, prevenendo il fenomeno tramite campagne di informazione e svolgendo attività di recupero psicologico, sanitario e socio-produttivo delle ragazze reduci dalle case chiuse indiane. Il progetto, approvato nel giugno del 1999 e iniziato nel corso del 2000, era della durata di tre anni.

Pakistan

Contesto socio-economico

Pur in presenza di drammatici squilibri sociali e di gravi carenze delle infrastrutture amministrative e giuridiche, negli ultimi anni si è registrato in Pakistan un sensibile miglioramento del quadro macroeconomico. Nell'esercizio finanziario 2003-2004 la crescita del PIL ha raggiunto il 6,4%. Il reddito pro capite è aumentato del 12%. Anche grazie agli interventi compiuti in campo fiscale, il deficit di bilancio è sceso dal 3,7 al 3,3% e il debito pubblico dal 75,2 al 69,7 del PIL.
Tuttavia, la realtà di questo Paese resta drammatica, sintetizzata da indicatori che pongono il Pakistan al 144° posto nella graduatoria UNDP sullo sviluppo umano; e al 92° posto (su 133) nella classifica dei paesi più corrotti redatta da *Transparency International*. Il quadro congiunturale pakistano del 2004 va anche soppesato alla luce dei problemi strutturali dell'economia nazionale.
Il FMI (della cui assistenza finanziaria il Pakistan ha cessato di avvalersi a fine 2004), ne ha più volte sottolineato i punti più vulnerabili: in particolare la difficoltà a tradurre i miglioramenti macroeconomici in un'effettiva riduzione della povertà, e nelle entrate fiscali ancora troppo basse. Per fare fronte a questi squilibri il Governo ha varato, nel marzo 2004, il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP). Messo a punto sulla base di un impegno con il FMI, il PRSP sintetizza le linee di intervento per i prossimi anni, e si basa su quattro "pilastri": crescita e stabilità macroeconomica; buon governo e decentralizzazione; investimenti sul capitale umano; misure in favore dei più poveri.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha posto particolare enfasi, negli anni '90, sulla sanità pubblica (interventi antitubercolari e di educazione nell'ambito della salute riproduttiva), per poi subire un rallentamento a seguito degli esperimenti nucleari pakistani e del colpo di Stato dell'ottobre 1999. Dopo l'11 settembre 2001 l'Italia è stata tuttavia in prima fila nella risposta all'emergenza umanitaria in Afghanistan, assicurando – per quanto di specifico interesse del Pakistan – un generoso contributo sul canale multilaterale nel settore dell'assistenza ai rifugiati afgani presenti nel Paese, come anche nell'alleggerimento della pressione debitoria.

Dopo il riscadenzamento del debito bilaterale concordato nel 2003 nella cornice del Club di Parigi, si è proseguito nel 2004 nella graduale cancellazione della metà dei crediti di aiuto bilaterali vantati dall'Italia (circa 85 milioni di dollari), ai sensi della Legge n. 209/2000 sulla riduzione del debito estero dei paesi maggiormente indebitati. Sulla base delle procedure di monitoraggio stabilite, nel 2004 è stata notificata alla controparte pakistana l'avvenuta cancellazione di una prima *tranche* di 4,1 milioni di euro.

Repubblica Democratica Popolare di Corea

La cooperazione internazionale

Nonostante la situazione diplomatica piuttosto tesa, nella Repubblica Democratica Popolare di Corea (RDPC), operano alcuni tra i maggiori donatori internazionali. Il Paese, infatti, non ha ancora ripreso il tavolo delle discussioni per il rispetto degli accordi internazionali in materia di non proliferazione nucleare. Nella RDPC sono attive, in particolare, tre agenzie ONU: UNICEF, UNDP e PAM.
L'UE è presente nel Paese con due programmi piuttosto significativi, sia in termini economici (circa mezzo miliardo di euro in assistenza umanitaria a partire dal 1995), che in termini di impatto sullo sviluppo nazionale. Nella RDPC sono infatti attivi il programma del direttorato ECHO (*European Commission Humanitarian Office*), che si occupa principalmente della fornitura di medicinali alle popolazioni più povere del Paese; e il programma FAFSP (*Food Aid and Food Security Programme*), orientato alla fornitura di macchinari agricoli.

La Cooperazione italiana

L'Italia opera nella RDPC da ormai dieci anni ed è presente sul territorio con una sede distaccata dell'Unità Tecnica Locale di Pechino.
L'attività di cooperazione italiana si svolge sia sul canale multilaterale, che con finanziamenti a dono, e infine attraverso il cofinanziamento di iniziative promosse *in loco* da ONG italiane.

Principali iniziative

Il Governo italiano ha fornito un aiuto di 300.000 euro, attraverso l'UNICEF, per la ricostruzione di alcune scuole distrutte da un incidente ferroviario verificatosi, nell'aprile 2004, nella stazione ferroviaria di Ryongchon, a nord di Pyongyang.
L'UNDP ha utilizzato 150.000 dollari dei contributi annuali della Cooperazione italiana per l'acquisto di fertilizzanti.
Il PAM ha ricevuto un contributo di 3.610.000 euro per l'acquisto di latte in polvere e zucchero in Cina.
La ONG CESVI, utilizzando il finanziamento della Cooperazione italiana, ha provveduto all'acquisto di attrezzature agricole e fertilizzanti, e ha realizzato corsi di formazione nelle cooperative destinatarie.

Le iniziative sopra citate sono state accompagnate da attività di formazione, che hanno portato all'invio in Italia – per un periodo di un mese – di otto dirigenti del locale Ministero delle Finanze per il 42° corso di perfezionamento alle funzioni tecniche e direttive aziendali; e di due ostetrici-ginecologi – per un periodo di un anno – presso le strutture sanitarie dell'ospedale "Fatebenefratelli".

Repubblica Popolare Cinese

Contesto socio-economico

Secondo i criteri adottati dal *Development Assistance Committee* (DAC) dell'OCSE, la Cina, con un reddito pro capite pari a 1.100 dollari annui, è classificabile nella fascia dei paesi in Via di Sviluppo.
Nell'arco degli ultimi venti anni, il Paese ha ottenuto ottimi risultati, sia in termini di sviluppo socio-economico che nella lotta contro la povertà, come dimostrano i successi raggiunti nel perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*MDGs*). Le persone che vivono sotto la soglia della povertà sono passate da 250 milioni nel 1978 a 40 milioni nel 2000; i livelli di iscrizione alla scuola primaria e secondaria hanno raggiunto rispettivamente il 98,6% e il 90%; è sensibilmente diminuito il tasso di mortalità materna, come pure quello di mortalità infantile.
Per contro la Cina non ha registrato miglioramenti significativi nel perseguimento degli altri *MDGs*, ossia l'applicazione di adeguate politiche di genere, la lotta contro l'AIDS e lo sviluppo ambientale sostenibile. A queste criticità si deve aggiungere il fenomeno dello sviluppo economico disomogeneo tra aree urbane e rurali, province costiere e interne, e categorie sociali.

La cooperazione internazionale

La comunità dei donatori, in armonia con le linee guida stabilite dal Governo cinese, è impegnata a promuovere e sostenere uno sviluppo maggiormente equilibrato. Il coordinamento delle attività avviene nell'ambito di riunioni tra le autorità locali e i rappresentanti delle agenzie di cooperazione a Pechino; e in seno a riunioni periodiche tra i donatori (*Donors' Informal Group Meetings*).
In ambito comunitario, la Delegazione della Commissione Europea organizza incontri trimestrali per il coordinamento delle attività dei paesi membri. L'obiettivo di ridurre la povertà viene perseguito mediante: fornitura di assistenza tecnica, formazione e beni rivolti a un migliore utilizzo delle risorse materiali e umane (Gran Bretagna); sviluppo di strategie di buon governo e protezione ambientale (Canada); sviluppo delle PMI private e salvaguardia dell'ambiente (Germania); riduzione degli effetti negativi della rapida crescita economica, soprattutto sull'ambiente (Banca Mondiale).
L'UE è impegnata in tre macro-settori:

1. sostegno al processo di riforma economica e sociale attraverso programmi di *capacity building*, sviluppo delle risorse umane e trasferimento di tecnologia ed *expertise*;
2. sviluppo sostenibile;
3. sostegno a iniziative in ambito di buon governo, *rule of law*, democrazia a livello locale, diritti umani e sviluppo della società civile.

Nel corso del 2004, in conseguenza dei notevolissimi risultati che la Cina sta raggiungendo in campo economico, presso la comunità dei donatori si è sviluppato un intenso dibattito sulle prospettive della cooperazione allo sviluppo con questo Paese. Nella consapevolezza che esso rimane a tutti gli effetti in via di sviluppo – presenta infatti vastissime aree con indicatori socio-economici al livello dell'Africa sub-sahariana – sta prevalendo la tendenza a riorientare le attività di cooperazione verso interventi di minor impegno finanziario e di maggior impatto qualitativo sui problemi specifici che si vanno configurando, anche a causa dello sviluppo accelerato (settore ambientale, creazione di capacità e sostegno al processo liberalizzazione e di razionalizzazione istituzionale).

La Cooperazione italiana

L'attività della Cooperazione italiana in Cina si inserisce in modo organico nelle linee guida definite dal Governo italiano per la lotta alla povertà; è conforme alle priorità stabilite dal

Governo cinese; è coerente con le azioni intraprese dai principali donatori internazionali, in particolar modo dall'UE. L'Italia risponde alle problematiche del Paese con iniziative nei settori ambientale, sanitario, del patrimonio culturale e dell'educazione.
In risposta ad esigenze di crescita e sviluppo maggiormente equilibrate, l'Italia opera quasi esclusivamente nelle regioni più povere, quelle centro-occidentali. Dal punto di vista finanziario ha prevalso lo strumento del credito d'aiuto per la fornitura di beni e servizi, mentre lo strumento del dono è diretto principalmente ad attività di assistenza tecnica e formazione. A questo riguardo, il 30 gennaio 2004 è stato firmato tra l'Ambasciata d'Italia a Pechino e il locale Ministero del Commercio un Accordo quadro per i progetti a dono, il cui scopo è stabilire principi e regole chiare per l'attuazione delle iniziative di cooperazione finanziate dall'Italia, comprese quelle eseguite attraverso ONG italiane.
Nel corso del 2004 sono state svolte attività riguardanti 15 iniziative, di cui 5 progetti sanitari; 4 progetti ambientali; 1 programma PMI (di cui fanno parte 37 progetti); 2 progetti a favore dell'educazione di base; 1 programma di formazione professionale (comprendente 13 progetti) e 2 progetti nel settore dei beni culturali. L'importo complessivo dei progetti in corso nel 2004 è stato di circa 70 milioni di euro.
Nel settore ambientale è proseguita la realizzazione di alcuni programmi, ormai in fase di ultimazione, a valere sul credito d'aiuto approvato nel 1997. Essi hanno riguardato la gestione delle acque, lo sfruttamento di fonti di energia alternative, il miglioramento delle tecniche agricole e la formazione di veterinari.
In ambito sanitario, la maggior parte delle iniziative è volta a potenziare i servizi medici d'emergenza. L'esecuzione delle iniziative è stata affidata a ONG italiane, e si è avvalsa del supporto e della consulenza di istituti sanitari del nostro Paese.
Nel settore della tutela del patrimonio culturale, le iniziative hanno riguardato la formazione dei restauratori-conservatori, il rafforzamento dei centri di restauro e il potenziamento dei musei e dei siti culturali.
Infine, per quanto riguarda l'educazione e la formazione professionale, la Cooperazione italiana ha affidato all'UNESCO la realizzazione di due progetti di educazione di base nelle province di Hainan e Jilin, e ha altresì continuato la realizzazione del programma di formazione professionale nelle province di Sichuan e Shaanxi, finalizzato al miglioramento della qualità professionale di studenti e non occupati che dovranno inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.
Oltre alle iniziative sopra elencate, è prevista la concessione di borse di studio indirizzate a funzionari, professori, studenti, ricercatori e operatori coinvolti nelle attività incluse nei programmi di cooperazione. Nel 2004 sono state concesse quattro borse di studio in ambito universitario e sono stati allestiti due corsi di perfezionamento.

Principali iniziative

Progetto di approvvigionamento idrico di Dafeng City

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	water supply
Importo complessivo	euro 4.066.323
Tipologia	credito d'aiuto

**Il progetto è finanziato a valere sui fondi del credito d'aiuto per il settore ambientale approvato nel 1997.
La convenzione finanziaria per l'erogazione del credito è entrata in vigore nel luglio 2003.
L'iniziativa ha per obiettivo la realizzazione di un acquedotto per la città di Dafeng.**

Progetto per utilizzo di gas metano nella città di Baoji

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 5.172.850,32
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa ha per obiettivo la realizzazione di un impianto di deposito e distribuzione di gas metano per soddisfare la domanda della città di Baoji. Il progetto rientra nelle politiche di utilizzo di fonti energetiche alternative al carbone nei centri abitati. L'installazione degli impianti è avvenuta nel 2004.

Emergenza e pronto soccorso presso l'ospedale pediatrico di Pechino e l'ospedale municipale di Taiyuan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ONG
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 7.037.703
Tipologia	dono

L'iniziativa ha per obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi ospedalieri attraverso la formazione del personale sanitario e la fornitura di apparecchiature medicali. A maggio 2004 si sono conclusi i corsi di formazione per il *Beijing Children Hospital*, che hanno incluso un viaggio-studio di 6 mesi per 45 medici dell'ospedale pediatrico di Pechino presso centri ospedalieri italiani.

Programma per il miglioramento della situazione occupazionale nelle Province dello Shaanxi e del Sichuan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a enti locali
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 38.734.267,44
Tipologia	dono/credito

Il programma ha per obiettivo la formazione professionale e il conseguente incremento delle potenzialità di occupazione di studenti, disoccupati e occupati a rischio di licenziamento. Comprende 14 progetti a favore di enti di formazione professionale e servizi provinciali per l'impiego.

Potenziamento dello Shaanxi History Museum di Xian

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a enti locali
Settore	beni culturali
Importo complessivo	euro 5.681.026
Tipologia	dono/credito

Il progetto è rivolto al potenziamento e all'adeguamento dello *Shanghai History Museum* attraverso la creazione di una nuova sezione, la *Tang Dynasty Mural Paintings Exhibition Hall*. Il programma prevede la realizzazione, presso il medesimo museo, del *China Training and Research Center for Mural Painting Conservation* dedicato alla formazione. Il progetto è stato avviato nel giugno 2004.

Formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno al China National Institute of Cultural Property (CNICP) di Pechino

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	enti pubblici
Settore	beni culturali
Importo complessivo	euro 1.400.000
Tipologia	dono

Obiettivo è rafforzare l'istituto, attraverso formazione di risorse umane qualificate; fornitura di apparecchiature e consulenza tecnica per realizzare un centro di formazione nazionale a Pechino; un cantiere e tre laboratori per la didattica e il restauro. Nel febbraio 2004 è stato inaugurato il Centro di formazione italo-cinese per le professioni legate al restauro dei beni culturali. Le autorità cinesi hanno richiesto alla DGCS un'ulteriore fase dell'iniziativa.

Sri Lanka

Contesto socio-economico

La strategia del Governo srilankese è condensata nel programma nazionale di sviluppo *Regaining Sri Lanka*, rivolto alla ripresa dell'economia nazionale e alla riabilitazione delle zone maggiormente colpite dal conflitto. Il cambio di Governo (aprile 2004) ne ha tuttavia bloccato l'attuazione. Peraltro, in tema di cooperazione allo sviluppo, anche per il nuovo esecutivo i principali settori di intervento sono: sminamento; rifugiati interni (assistenza immediata e ritorno assistito); assistenza a donne e bambini vittime della guerra; riabilitazione socio-economica del Paese, a partire dalle infrastrutture.

La cooperazione internazionale

Alla *Pledging Conference* tenutasi a Tokyo nel giugno del 2003 avevano partecipato tutti i principali donatori, bilaterali e multilaterali. Erano stati annunciati finanziamenti a favore dello Sri Lanka e del processo di pace in corso nel Paese per un totale di 4,5 miliardi di dollari. Sulla linea della Conferenza di Oslo (25 novembre 2002) – che può essere considerato incontro preparatorio rispetto a quello tenutosi a Tokyo nel 2003 – le iniziative erano state programmate tenendo conto del suindicato programma nazionale di sviluppo.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2004 non si sono avuti nuovi finanziamenti per lo Sri Lanka. L'Italia aveva annunciato, in particolare, un *pledge* di 1 milione di euro, da aggiungersi a quello di 2 milioni di euro annunciato durante la Conferenza di Oslo, per un totale di 3 milioni di euro. Tale finanziamento non ha ancora avuto seguito in termini di progetti bilaterali o multilaterali. Questo in linea con la dichiarazione finale della Conferenza di Tokyo, che lega direttamente l'assistenza da parte dei donatori internazionali a progressi concreti nei negoziati di pace.
Infine, alle somme sopra indicate occorre aggiungere un finanziamento di 300.000 euro, affidato all'UNDP, per attività di sminamento e *mine-awareness* nelle zone del nord-est la cui attuazione, iniziata nel 2003, ha avuto seguito nel 2004.

Principali iniziative

Support to mine action in Sri Lanka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNDP
Settore	lotta contro le mine anti-uomo
Importo complessivo	euro 300.000
Importo erogato	euro 300.000
Tipologia	dono

Tajikistan

Contesto socio-economico

Il contesto è quello di un Paese che ha subito cinque anni di guerra civile. Specialmente nelle province centrali e meridionali - nonostante gli aiuti - la situazione resta decisamente precaria, a causa delle devastazioni e degli abbandoni verificatisi nel corso del conflitto armato.

La cooperazione internazionale

Per quanto attiene agli interventi in via multilaterale, va registrata una forte presenza di Organizzazioni Internazionali, coordinate dall'UNDP, con l'aggiunta di un apposito programma di microcredito gestito dall'OCSE.
In via bilaterale sono presenti USAID, Canada, Francia, Germania, Giappone e Svizzera, con programmi nei settori dello sviluppo sociale, dell'alleviamento della povertà, della lotta alle malattie endemiche. Fra i donatori del mondo islamico primeggia la Fondazione Aga Khan, seguita dall'Iran.

La Cooperazione italiana

Nel 2004 l'Italia è stata presente con due progetti, di seguito indicati, gestiti rispettivamente da una ONG e dall'UNDP.

Principali iniziative

Progetto Idrico Tajikistan

Tipo di iniziativa	straordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 774.308,65
Importo erogato	euro 258.228,45 (prima annualità)
Tipologia	dono

Riabilitazione e formazione professionale per le vittime delle mine e degli ordigni di guerra inesplosi

Tipo di iniziativa	straordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNDP - Mine Cell Tajikistan
Settore	umanitario
Importo complessivo	euro 70.000
Importo erogato	euro 70.000
Tipologia	dono

Tailandia

Sebbene la Tailandia non rientri tra i paesi destinatari di progetti di cooperazione, vale la pena ricordare un intervento finanziato al 49% dalla Cooperazione italiana in favore delle comunità di pescatori della costa sud-occidentale.

Si tratta del progetto *Children of the Sea: Requalification of small-scale fisheries micro-enterprises and ecosystem-based innovation of aquatic production system for the sustainable development of Thai coastal communities Phang-Nga Bay and Krabi*, realizzato da Terre des Hommes-Italia.
Tale intervento, a carattere triennale (2004-2006), gode di un contributo della DGCS pari a 775.000 euro. Il progetto ha assunto una rilevanza del tutto particolare a seguito del maremoto che ha colpito la regione il 26 dicembre 2004. Esso, infatti, è stato assunto a modello per gran parte delle iniziative a favore delle comunità di pescatori intraprese, a seguito dello *tsunami*, dai donatori internazionali.

Timor Est

Contesto socio-economico

Con una popolazione di circa 800.000 abitanti e rilevanti ricchezze naturali, il reddito pro capite del Paese è fra i più bassi al mondo, e si calcola che oltre il 50% della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà, con un reddito inferiore a 1 dollaro al giorno.
Riduzione della povertà, sanità e sviluppo rurale costituiscono i pilastri del piano di sviluppo nazionale. In generale, il Paese si trova ancora nella fase di transizione e consolidamento della propria struttura politico-economica, iniziata con il referendum che ha sancito la sua indipendenza dall'Indonesia nell'agosto del 1999.

La cooperazione internazionale

Lo Stato indipendente Timor Est ha potuto contare quasi esclusivamente sull'appoggio finanziario della comunità dei donatori, nel contesto delle diverse missioni di *peace-keeping* delle Nazioni Unite. A una prima fase di aiuti – a carattere prevalentemente umanitario e di emergenza – comincia a sostituirsi gradualmente un intervento volto allo sviluppo, concentrato sulla ricostruzione delle infrastrutture di base e sulla formazione di un apparato della pubblica amministrazione. Gli interventi dei donatori sono orientati verso gli obiettivi del piano di sviluppo nazionale, in particolare tramite il *Trust Fund for East Timor* (TFET), gestito dalla Banca Mondiale e dall'ADB, cui ha contribuito anche l'Italia. L'UE è fra i principali donatori del Paese, con un totale di aiuti che supera i 263 milioni di dollari (Commissione più Stati membri), concentrati principalmente nei settori dello sviluppo rurale e della sanità.

La Cooperazione italiana

Le priorità individuate dal Governo italiano per Timor Est si concentrano nel settore dell'*institution building*. L'assistenza fornita nel 2004 si è concretizzata nel sostegno al programma dell'UNDP per il rafforzamento delle istituzioni democratiche del Paese (l'Italia ha scelto di contribuire al *capacity building* del Parlamento timorese); e nel contributo al *Trust Fund East Timor* (TEFT), istituito a seguito della Conferenza di Tokyo del Dicembre 1999. Con il *Trust Fund* è stato dato corso a diversi progetti in vari settori, tra cui salute, educazione, agricoltura, infrastrutture, nonché sviluppo del settore privato e del micro-credito.

Principali iniziative

Rafforzamento della democrazia parlamentare in Timor Est – Contributo volontario all'UNDP

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNDP
Settore	institution building
Importo complessivo	euro 600.000
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

Trust Fund Banca Mondiale – Contributo volontario per Timor Est

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	Banca Mondiale
Settore	multidisciplinare
Importo complessivo	euro 200.000
Importo erogato	euro 200.000
Tipologia	dono

Vietnam

Contesto socio-economico

La struttura economica del Vietnam è ancora essenzialmente rurale. Tuttavia l'agricoltura, sebbene occupi oltre il 60% della popolazione attiva, contribuisce solamente al 20% del PIL. Industria e servizi, che contribuiscono in parti uguali al restante 80%, occupano rispettivamente il 13% e il 24% della forza lavoro. Con le politiche di riforma avviate nel 1986 e volte a creare un'economia di mercato con orientamento socialista, il Vietnam ha beneficiato costantemente di elevati tassi di crescita economica. Di assoluto rilievo i risultati conseguiti nel campo della riduzione della povertà: la popolazione che viveva al di sotto della soglia della povertà è passata dal 58% nel 1993 al 28,9%.
Nel corso del 2004 l'economia vietnamita si è rivelata tra le più dinamiche del continente asiatico, crescendo a un tasso del 7,5%. Il PIL ha raggiunto i 44 miliardi di dollari, mentre il tasso di disoccupazione urbana ufficiale si mantiene intorno al 6%.
Nonostante i progressi e il piano governativo di trasformazione in una nazione industrializzata entro il 2020, il Vietnam rimane comunque uno dei paesi più poveri del mondo, con un PIL pro capite di circa 530 dollari annui.

La cooperazione internazionale

L'aiuto pubblico da parte delle istituzioni multilaterali (Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, FMI) e bilaterali (Giappone e Francia sono tra i primi paesi erogatori di ODA), è stato dal 1993 regolarmente assai elevato (nel 2004 sono stati erogati circa 1,5 miliardi di dollari). Tali valori collocano il Vietnam ai primi posti nella graduatoria per livello totale di aiuti ricevuti.

La Cooperazione italiana

Pur non rientrando tra i paesi prioritari in base alla direttiva CIPE del 1995, il Vietnam è destinatario di numerosi interventi di cooperazione da parte dell'Italia, a sostegno del processo di riforme intrapreso negli ultimi anni. I principali settori di intervento sono quello sanitario, idrico e del sostegno alle attività produttive.
Per quanto riguarda i finanziamenti a dono, vanno innanzitutto segnalati i seguenti finanziamenti a Organizzazioni Internazionali:

- UNICEF: 826.000 euro per la tutela dei minori a rischio di traffico e sfruttamento sessuale;
- UNESCO: 812.000 euro per la valorizzazione del sito archeologico di My Son;
- UNDCP: 245.000 dollari circa, quale contributo volontario residuo per il 2002 per il progetto *Comprehensive Drug Prevention Activities in Vietnam*;
- FAO: 1,5 milioni di dollari per l'iniziativa *Strengthening National Food Security Information System*, che assiste il Governo vietnamita nel settore della sicurezza alimentare;
- Nel 2001 l'Italia ha concesso un contributo volontario di 300.000 dollari per un progetto sanitario che si inserisce nel Programma quadriennale dell'UNFPA di formazione ed educazione sanitaria a sostegno del Ministero della Sanità vietnamita;
- In occasione del Comitato Consultivo Italia-FAO del luglio 2002, è stato approvato il progetto di durata triennale *Capacity Building, Extension, Demonstration and Support for the Development of Market-Oriented Agroforestry in Quang Nam Province*, con un contributo di 1,6 milioni di dollari;
- Contribuito al programma di emergenza per la lotta contro l'influenza aviaria in Vietnam, con un finanziamento di 100.000 euro all'OMS.

Canale a dono è anche quello rappresentato dai programmi ONG promossi:

- nel 2000 è stato concesso un contributo di circa 403.000 euro alla ONG CESVI per l'iniziativa "Ospedale dell'Amicizia di Hanoi";
- nello stesso anno la Cooperazione italiana ha concesso un finanziamento pari a circa 800.000 euro per un progetto promosso dalla ONG Elis, rivolto all'avvio di un istituto professionale per tecnici industriali addetti alla manutenzione;
- vanno poi menzionati il contributo di circa 340.000 euro alla ONG CIC per il progetto di gestione delle risorse genetiche vegetali, e il contributo di circa 800.000 euro alla GVC per l'iniziativa della cooperativa agricola in Bac Giang.

Le autorità vietnamite hanno inoltre già ricevuto il primo esborso, pari a 1 milione di euro, per il programma di *Commodity Aid* a sostegno della bilancia dei pagamenti nel settore idrico, il cui intero finanziamento ammonta a 2,6 milioni di euro a dono.
Nel novembre 2002 è stato deliberato il finanziamento dell'iniziativa "Progetto di assistenza tecnica italiana in vista dell'ammissione del Vietnam all'OMC", che prevede un contributo di 752.000 euro circa. A seguito del completamento delle procedure di ratifica, l'accordo relativo al progetto è entrato in vigore nell'aprile del 2004.

Sul canale a credito d'aiuto, vanno annoverati i seguenti progetti nel settore idrico: "Ammodernamento del sistema di previsione delle inondazioni" (2,6 milioni di euro); quelli di "Miglioramento degli acquedotti di Quang Ngai, Ca Mau e Me Linh" (per importi, rispettivamente, di 2,3 milioni di euro; 3,3 milioni di euro; 5,2 milioni di euro).

Nell'ambito della formazione, è stato firmato il *Memorandum of Understanding* relativo al progetto a credito di aiuto "Rafforzamento della capacità di ricerca e formazione nel settore delle tecnologie alimentari ed agricole nelle Università di Hanoi e Thai Nguyen" (3 milioni di euro circa).

Appendice statistica

AFRICA SUB-SAHARIANA ANNO 2004

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Angola	4.354.279	2.144.259	18.046.125				22.400.404	2.144.259
Benin	4.845	4.655					4.845	4.655
Botswana							-	-
Burkina Faso	1.146.850	1.762.065					1.146.850	1.762.065
Burundi	1.335.885	1.858.760			1.000.000	1.000.000	2.335.885	2.858.760
Camerun	675.213	517.051					675.213	517.051
Capo Verde	606.492	564.443					606.492	564.443
Ciad	129.660	192.322			500.000	500.000	629.660	692.322
Congo - Brazzaville							-	-
Congo - Rep.							-	-
Costa d'Avorio	658.138	369.286			1.500.000	1.500.000	2.158.138	1.869.286
Eritrea	1.002.401	1.076.750		9.833.483	1.000.000	1.000.000	2.002.401	11.910.233
Etiopia	13.768.293	6.329.332			1.500.018	1.500.018	15.268.311	7.829.351
Gabon	15.419	13.236					15.419	13.236
Gambia	182.481	10.326					182.481	10.326
Ghana	422.773	790.502	10.000.000				10.422.773	790.502
Gibuti	702.650	688.395					702.650	688.395
Guinea							-	-
Guinea Bissau	754.648	500.000			500.000	500.000	1.254.648	1.000.000
Guinea Equatoriale							-	-
Kenya	1.620.691	1.580.279					1.620.691	1.580.279
Lesotho							-	-
Liberia	500.000	500.000			1.000.000	1.000.000	1.500.000	1.500.000
Madagascar	389.246	388.973			1.000.000	1.000.000	1.389.246	1.388.973
Malawi	498.309	427.543					498.309	427.543
Mali	819.399	604.780					819.399	604.780
Mozambico	18.546.698	19.627.955			557.976	557.976	19.104.674	20.185.931
Namibia	529.946	529.843					529.946	529.843
Niger	1.047.504	1.072.700					1.047.504	1.072.700
Nigeria	68.562	62.562					68.562	62.562
Rep. Centrafricana	5.797	5.523			500.000	500.000	505.797	505.523
Rep. Dem. Congo (Ex Zaire)	276.262	1.332.651			2.000.000	2.000.000	2.276.262	3.332.651
Ruanda	56.786	433.684					56.786	433.684
Sao Tomè	5.249	318.412					5.249	318.412
Senegal	1.190.337	2.893.832			500.000	500.000	1.690.337	3.393.832
Sierra Leone	19.084.186	19.083.668			984.397	984.397	20.068.583	20.068.064
Somalia	10.499.182	11.570.412			579.686	579.686	11.078.868	12.150.097
Sudafrica	3.779.000	3.727.515					3.779.000	3.727.515
Sudan	9.250.334	8.245.280			3.000.000	3.000.000	12.250.334	11.245.280
Swaziland	820.871	646.579		1.777.460			820.871	2.424.039
Tanzania	1.979.292	2.665.955					1.979.292	2.665.955
Uganda	6.175.989	3.492.077					6.175.989	3.492.077
Zambia	82.477	109.994			499.997	499.997	582.474	609.991
Zimbabwe	2.039.558	1.151.645					2.039.558	1.151.645
Totale paesi	**105.025.700**	**97.293.244**	**28.046.125**	**11.610.943**	**16.622.073**	**16.622.073**	**149.693.898**	**125.526.261**
Non ripartibile:								
Africa centrale								
Africa meridionale	805.665	1.488.845					805.665	1.488.845
Corno d'africa								-
Igadd								
sadcc	9.816	8.859					9.816	8.859
Sahel	2.200.451	3.183.493					2.200.451	3.183.493
TOTALE DI AREA	**108.041.632**	**101.974.441**	**28.046.125**	**11.610.943**	**16.622.073**	**16.622.073**	**152.709.830**	**130.207.458**

AMERICA LATINA ANNO 2004

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Argentina	5.839.320	3.416.311		91.494			5.839.320	3.507.805
Bolivia	2.263.796	1.624.051		4.823.327			2.263.796	6.447.378
Brasile	3.677.081	5.236.777					3.677.081	5.236.777
Cile	254.422	79.028					254.422	79.028
Colombia	2.588.264	2.220.538					2.588.264	2.220.538
Costarica							-	-
Cuba	258.170	340.322					258.170	340.322
Ecuador	1.319.638	1.208.340					1.319.638	1.208.340
El Salvador	274.803	2.039.632			997.178	997.178	1.271.981	3.036.810
Giamaica							-	-
Guatemala	1.541.361	1.743.975					1.541.361	1.743.975
Guyana				12.256			-	12.256
Haiti							-	-
Honduras	713.450	92.267		15.591.256			713.450	15.683.522
Messico	3.365	2.710					3.365	2.710
Nicaragua	1.661.017	1.349.727					1.661.017	1.349.727
Panama	58.779	70.074					58.779	70.074
Paraguay	1.358	1.358					1.358	1.358
Perù	1.940.313	2.822.065			500.000	500.000	2.440.313	3.322.065
Repubblica Dominicana	5.422.547	5.435.336					5.422.547	5.435.336
Uruguay	990.426	1.278.206	35.000.000				35.990.426	1.278.206
Venezuela	254.045	254.045					254.045	254.045
Totale paesi	**29.062.155**	**29.214.763**	**35.000.000**	**20.518.333**	**1.497.178**	**1.497.178**	**65.559.334**	**51.230.275**
America Latina in generale	3.511.730	4.803.052	-	-	-	-	3.511.730	4.803.052
TOTALE DI AREA	**32.573.885**	**34.017.815**	**35.000.000**	**20.518.333**	**1.497.178**	**1.497.178**	**69.071.064**	**56.033.327**

BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE ANNO 2004

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Algeria	1.448.768	1.077.112		17.368.492	2.992.892	2.992.892	4.441.660	21.438.496
Egitto	7.852.021	20.681.163		22.476			7.852.021	20.703.639
Giordania	245.341	725.639		11.034.321			245.341	11.759.960
Iran	2.613.990	2.507.809					2.613.990	2.507.809
Iraq	10.292.444	17.291.744					10.292.444	17.291.744
Libano	2.705.469	2.531.162					2.705.469	2.531.162
Libia	2.131.352	2.146.251					2.131.352	2.146.251
Malta							-	-
Marocco	2.278.676	2.292.638		3.572.623			2.278.676	5.865.261
Mauritania	1.166.048	1.028.143			906.269	906.269	2.072.318	1.934.412
Siria	5.254.204	5.290.467	492.000				5.746.204	5.290.467
Territori Palestinesi	5.523.778	8.079.016		1.053.325	400.000	400.000	5.923.778	9.532.341
Tunisia	17.865.474	18.624.522	36.500.000	19.595.426			54.365.474	38.219.948
Yemen	3.318.605	3.349.693					3.318.605	3.349.693
Totale paesi	**62.696.170**	**85.625.359**	**36.992.000**	**52.646.663**	**4.299.162**	**4.299.162**	**103.987.332**	**142.571.183**
BMVO in generale	1.000.000						1.000.000	
TOTALE DI AREA	**63.696.170**	**85.625.359**	**36.992.000**	**52.646.663**	**4.299.162**	**4.299.162**	**104.987.332**	**142.571.183**

EUROPA ANNO 2004

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Albania	8.048.018	9.147.757	38.430.000	6.132.982			46.478.018	15.280.739
Armenia							-	-
Azerbaijan							-	-
Bosnia - Erzegovina	5.225.941	3.619.745					5.225.941	3.619.745
Croazia	251.638	251.474					251.638	251.474
Ex URSS							-	-
Georgia					1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Lettonia							-	-
Macedonia	4.920.791	668.800		3.955.244			4.920.791	4.624.044
Moldova	227.734	2.061					227.734	2.061
Polonia	474	36.766					474	36.766
Rep.Serbia-Montenegro	1.176.690	1.016.800					1.176.690	1.016.800
Romania	267.165	8.153					267.165	8.153
Slovenia	23	23					23	23
Turchia							-	-
Yugoslavia	8.243.529	15.733.011					8.243.529	15.733.011
Totale paesi	**28.362.002**	**30.484.590**	**38.430.000**	**10.088.226**	**1.000.000**	**1.000.000**	**67.792.002**	**41.572.816**
Europa in generale	8.363.112	2.210.426					8.363.112	2.210.426
TOTALE DI AREA	**36.725.114**	**32.695.016**	**38.430.000**	**10.088.226**	**1.000.000**	**1.000.000**	**76.155.114**	**43.783.242**

ASIA ANNO 2004

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Afghanistan	22.541.781	29.907.754					22.541.781	29.907.754
Bangladesh	146.030	5.076					146.030	5.076
Cambogia	1.267.603	125.982					1.267.603	125.982
Cina	4.028.120	3.520.312		13.162.936			4.028.120	16.683.248
Corea del Nord	1.040.643	3.765.777			3.000.000	3.000.000	4.040.643	6.765.777
Filippine								
India	5.887.862	1.738.278		420.733			5.887.862	2.159.010
Indonesia								
Laos								
Malaysia								
Maldive								
Mongolia	6.745	6.062					6.745	6.062
Myanmar								
Nepal	6.859	127.268					6.859	127.268
Pakistan	6.407	5.916					6.407	5.916
Sri Lanka								
Tagigkistan	259.426	1.106					259.426	1.106
Thailandia	272.450	12.276					272.450	12.276
Timor est	300.000	300.000					300.000	300.000
Vietnam	767.690	509.711					767.690	509.711
Uzbekistan	4.654	4.654					4.654	4.654
Totale paesi	**36.536.271**	**40.030.171**		**13.583.669**	**3.000.000**	**3.000.000**	**39.536.271**	**56.613.840**
Asia in generale	4.423.930	4.426.818					4.423.930	4.426.818
TOTALE DI AREA	**40.960.201**	**44.456.989**		**13.583.669**	**3.000.000**	**3.000.000**	**43.960.201**	**61.040.658**

RIEPILOGO PER AREA GEOGRAFICA ANNO 2004

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Africa sub-sahariana	108.041.632	101.974.441	28.046.125	11.610.943	16.622.073	16.622.073	152.709.830	130.207.458
America Latina	32.573.885	34.017.815	35.000.000	20.518.333	1.497.178	1.497.178	69.071.063	56.033.327
BMVO	63.696.170	85.625.359	36.992.000	52.646.663	4.299.162	4.299.162	104.987.332	142.571.183
Europa	36.725.114	32.695.016	38.430.000	10.088.226	1.000.000	1.000.000	76.155.114	43.783.242
Asia	40.960.201	44.456.989	-	13.583.669	3.000.000	3.000.000	43.960.201	61.040.658
TOTALE GENERALE	**281.997.002**	**298.769.620**	**138.468.125**	**108.447.834**	**26.418.414**	**26.418.414**	**446.883.541**	**433.635.868**

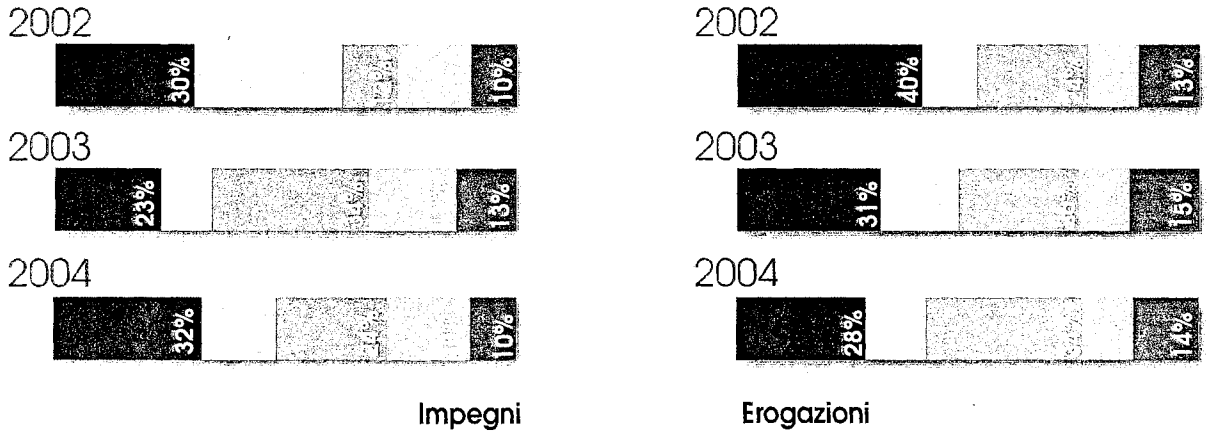
RIPARTIZIONE DEGLI IMPEGNI PER AREA GEOGRAFICA ANNI 2002-2004, EURO

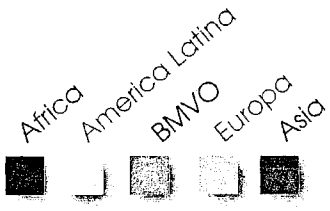
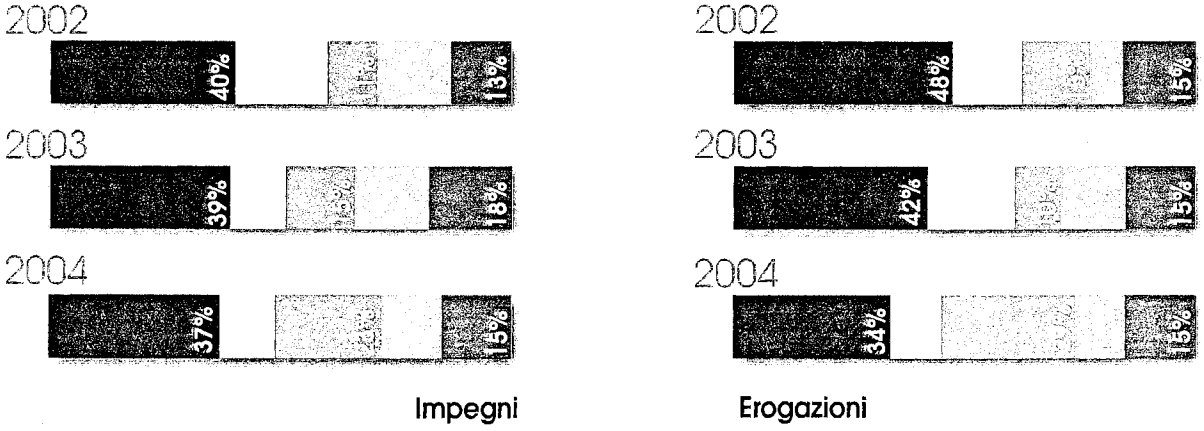
	2002						2003						2004					
	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%
Totale ripartibile	**370.860.757**	**100**	**187.531.056**	**100**	**558.391.813**	**100**	**266.215.327**	**100**	**179.440.369**	**100**	**445.655.696**	**100**	**281.997.002**	**100**	**138.468.125**	**100**	**420.465.127**	**100**
di cui:																		
Africa	149.380.961	40	17.094.354	9	166.475.315	30	104.317.302	39	0	0	104.317.302	23	108.041.632	37	28.046.125	20	136.087.757	32
America Latina	75.188.009	20	107.746.854	57	182.934.863	32	32.669.906	12	15.675.200	9	48.345.106	11	32.573.885	12	35.000.000	25	67.573.885	16
BMVO	37.010.938	10	28.487.246	15	65.498.184	12	39.090.517	15	113.435.652	63	152.526.169	34	63.696.170	23	36.992.000	27	100.688.170	24
Europa	59.423.449	16	30.000.000	16	89.423.449	16	41.290.340	16	41.528.041	23	82.818.381	19	36.725.114	13	38.430.000	28	75.155.114	18
Asia	49.857.400	13	4.202.602	2	54.060.002	10	48.847.262	18	8.801.476	5	57.648.738	13	40.960.201	15	0	0	40.960.201	10

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI PER AREA GEOGRAFICA ANNI 2002-2004, EURO

	2002						2003						2004					
	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%	Doni	%	Crediti	%	Totale	%
Totale ripartibile	**327.726.144**	**100**	**96.334.348**	**100**	**424.060.492**	**100**	**272.907.978**	**100**	**116.773.095**	**100**	**389.681.073**	**100**	**298.769.620**	**100**	**108.447.834**	**100**	**407.217.454**	**100**
di cui:																		
Africa	160.382.810	49	3.868.228	4	164.251.038	40	114.561.533	42	4.785.205	4	119.346.738	31	.101.974.441	34	11.610.943	11	113.585.384	28
America Latina	44.852.608	14	7.791.314	8	52.643.922	12	50.911.858	19	13.773.798	12	64.685.656	17	34.017.815	11	20.518.333	19	54.536.148	13
BMVO	48.698.357	15	54.238.695	56	102.937.052	24	26.672.284	10	76.351.949	65	103.024.233	26	85.625.359	29	52.646.663	49	138.272.022	34
Europa	24.970.700	8	23.739.829	25	48.710.529	11	38.888.978	14	5.818.252	5	44.707.230	11	32.695.016	11	10.088.226	9	42.783.242	11
Asia	48.821.669	15	6.696.282	7	55.517.951	13	41.873.325	15	16.043.891	14	57.917.216	15	44.456.989	15	13.583.669	13	58.040.658	14

RIPARTIZIONE DEGLI IMPEGNI E DELLE EROGAZIONI PER AREA GEOGRAFICA, DONI + CREDITI ANNI 2002-2004





RIPARTIZIONE DEGLI IMPEGNI E DELLE EROGAZIONI PER AREA GEOGRAFICA, SOLO DONI ANNI 2002-2004